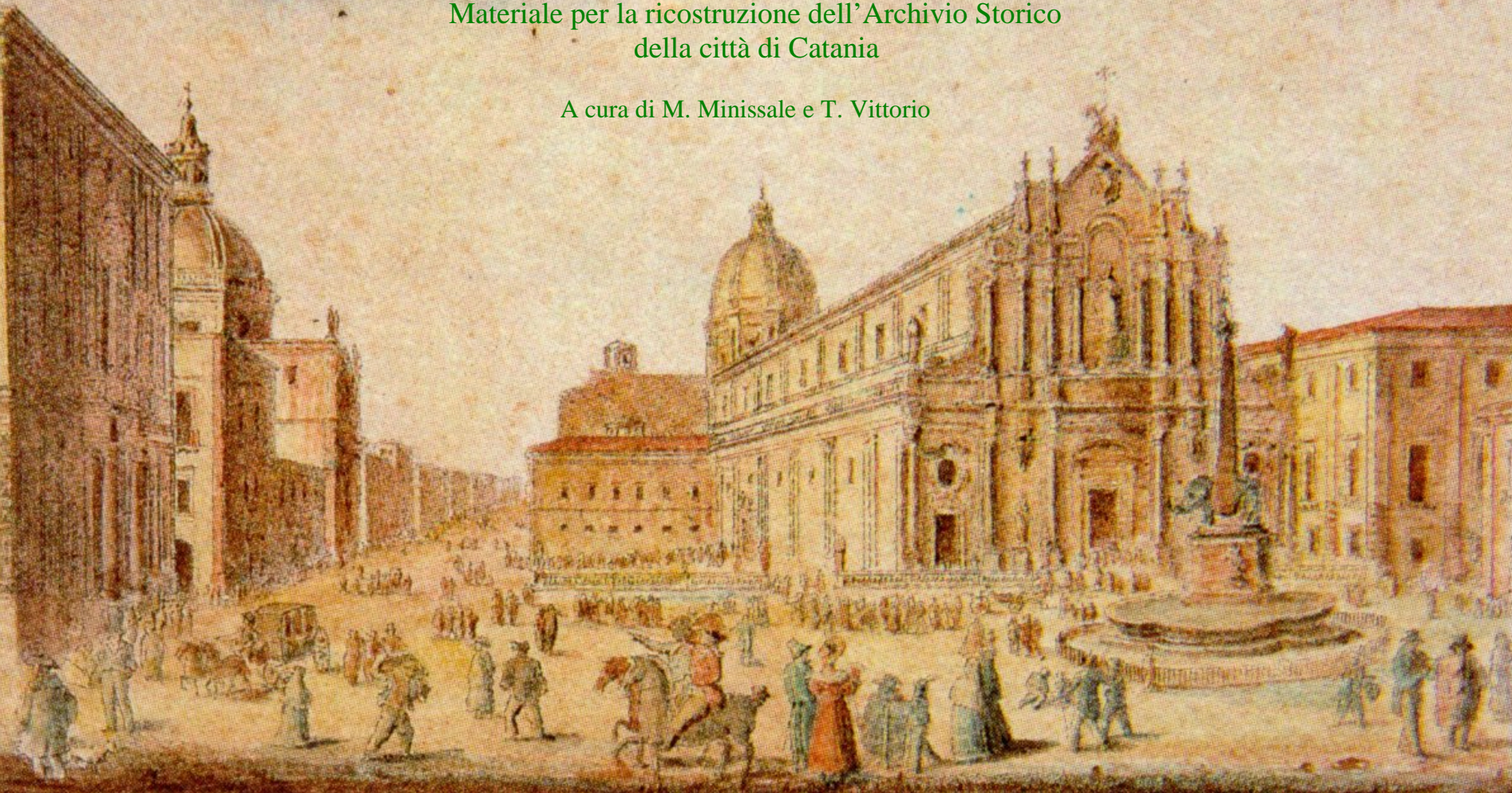


Il riscatto della memoria

Materiale per la ricostruzione dell'Archivio Storico
della città di Catania

A cura di M. Minissale e T. Vittorio





Nuova sede dell'Archivio Storico Comunale

COMUNE DI CATANIA
ASSESSORATO ALLA CULTURA E ALLA SCUOLA
COMMISSIONE PER LA RICOSTRUZIONE
DELL'ARCHIVIO STORICO

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Indice

- Presentazione – Sindaco di Catania
- Presentazione – Assessore alla Cultura
- Introduzione
- Storia ed Ordinamento degli archivi Pubblici di Catania – Archivio Comunale
 - Indice
 - I Origine degli Archivi pubblici in Sicilia
 - II L'Archivio Comunale di Catania
 - III Il Materiale contenuto nell'Archivio Comunale odierno
 - IV Penuria di Antichi documenti municipali
 - V Raccolte di Bandi – Lettere – Mandati di pagamento – note e Consigli
 - vendita dei Casali – Insinue – Mete e Gabelle – raccolte minori
 - VI Codici – Privilegi – Libri
 - Appendice
- Intorno alla distruzione dell'Archivio Comunale di Catania (di Guido Libertini)
- Estratto dell'inventario dei Fondi dell'Archivio Storico del Comune
 - Gli Atti dei Giurati e della Curia del Senato
 - Atti della amministrazione civile decurionale
 - Registri delle deliberazioni del Decurionato di Catania
 - Registri delle deliberazioni del Senato
 - Registri delle Liberazioni dei Casali e Casaleni
 - Testimonianze per la macellazione degli animali
 - Registri delle dilazioni decennali
 - Registri di controscrittura – esiti ed introiti
 - Opere pie ed istituti di beneficenza
 - Registro delle lettere segrete
 - Collezione volumi argomenti vari
 - Insinue e donazioni
 - Insinue di soggiogazioni
 - Lettere e corrispondenza con la curia del senato
 - Registri dei bandi pubblici
 - Registri delle note e consigli
 - Registri di pleggerie o fideiussioni delle gabelle
 - Registri delle deliberazioni delle gabelle
 - Registri dei raziocini delle gabelle
 - Registri della deputazione frumentaria
 - Registri dei raziocini dei conti consuntivi
 - Corrispondenza dell'amministrazione civile decurionale
 - Registri dei mandati di pagamento
 - Atti del Conciliatore
 - Libri diversi

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

- Archivio di deposito
 - Deliberazioni Consiglio Comunale
 - Deliberazioni della Giunta Comunale
 - Deliberazioni dei regi commissari e commissari prefettizi
 - Deliberazioni del podestà
 - Atti della consulta municipale
 - Provvedimenti della giunta comunale
 - Provvedimenti del commissario
 - Indici e protocolli diversi
 - Contratti originali stipulati dal segretario comunale
 - Reparto lavori pubblici
 - Reparto contenzioso
 - Reparto sanità e igiene
 - Reparto pubblica istruzione
 - Reparto finanze
 - Reparto segreteria
 - Catasto
- Elenco dei documenti e degli atti più importanti distrutti nell'incendio Del palazzo comunale del 14 dicembre 1944 (di Giuseppe Avila)
 - Archivio Storico
 - Archivio di Deposito
- Cinquantaquattro anni dopo. Ragazzaglia. Come fu e come non fu che s'appiccò il fuoco all'archivio (di Tino Vittorio)
- Verbali delle riunioni della Commissione per la Ricostituzione dell'Archivio Storico (1956-1974)
- L'Archivio oggi (di Marcella Minissale)
- I fondi esistenti
 - Giuliana
 - Regia Cancelleria di Sicilia
 - Atti dei Giurati
 - Regia Deputazione del Regno di Sicilia
 - Tribunale Real Patrimonio
 - Ricorrenze Reali
 - Intendenza Val di Catania
 - Costruzione ente musicale V.Bellini
 - Meli Vincenzo, lettera autografa 1860
 - Ricerche C. Ardizzone
 - Atti Stato Civile Comune di Catania
 - S.Giovanni Galermo
 - Atti del Consiglio Comunale di Catania
 - Progetti Edilizi
 - Sussidi Militari
 - Copia conforme dell'originale dal Gonfalone della Citta' di Catania
- Per la ricostruzione dell'Archivio Storico del Comune di Catania. La documentazione medievale (di Pietro Corrao)
- Fondi dell'Archivio di Stato di Catania per la ricostruzione Dell'Archivio Storico del Comune (di Cristina Grasso Naddei)
- Regolamento dell'Archivio
- Editore del volume
- Realizzazione CD-ROM

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Materiali per la ricostruzione dell'Archivio Storico della città di Catania

Redazione a cura di
Marcella Minissale e Tino Vittorio

GIUSEPPE MALMONE EDITORE

La riorganizzazione dell'Archivio Storico Comunale costituisce un'altra tappa importante nel cammino che Catania sta percorrendo in direzione del potenziamento delle proprie strutture culturali e del recupero dei materiali attraverso i quali procedere alla ricostruzione del proprio passato.

In particolare la nuova sede dell'Archivio, luogo non solo di conservazione ma anche di studio, dotato di strumenti di lavoro di grande modernità, consente di venire incontro alla domanda di cultura e di informazione che la città sempre più insistentemente avanza. Il volume invece che la commissione per la ricostruzione dell'Archivio Storico Comunale ha ideato, e che qui si presenta, è significativo del forte impegno dell'Amministrazione Comunale volto al recupero e alla valorizzazione del passato della città. Tale passato rappresenta una guida insostituibile per Catania che si avvia verso il nuovo millennio.

Enzo Bianco
Sindaco di Catania

Nel dicembre del 1944 in seguito a un incendio appiccato alla sede del Municipio di Catania, si consumò nelle fiamme l'Archivio Storico Comunale che custodiva la documentazione prodotta dall'Amministrazione urbana a partire dal XV secolo. Si veniva così a produrre una gravissima ferita nella memoria storica della città, ferita che già nel 1955 l'Amministrazione Comunale cercò in qualche modo di sanare istituendo una commissione per la ricostruzione dell'Archivio. I risultati del lavoro che si protrasse fino al 1974 non furono decisivi; e un'altra commissione è stata insediata con il medesimo scopo nel 1995. Questa seconda commissione, nell'ambito della sua attività, ha programmato una serie di iniziative per il rilancio dell'Archivio, tra cui spicca la pubblicazione del presente volume che consente di avere un'idea molto precisa del patrimonio che è andato perduto e che traccia le linee dell'impegno futuro.

Il testo appare in concomitanza con l'apertura della nuova sede dell'Archivio, e i due eventi stanno a testimoniare dell'attenzione rivolta dalla presente Amministrazione Comunale di Catania alla salvaguardia della memoria storica della città: senza un costante riferimento ad essa non è possibile comprendere a pieno il presente né tanto meno progettare il futuro.

Alba Sanfilippo Giardina
Assessore alla Cultura e alla Scuola

© 1998

Giuseppe Maimone Editore

Via Antonino di Sangiuliano 277, Catania

ISBN 88-7751-132-X

Tutti i diritti riservati

Progettazione grafica: Tangram Strategic Design

Impaginazione: Simona Maimone

Introduzione

È a tutti noto che dal 1944 la città di Catania non possiede più un deposito documentario tanto significativamente esteso nel tempo da costituire un organico Archivio Storico. Nel dicembre di quell'anno, infatti, durante una manifestazione di protesta un gruppo di dimostranti più esasperati assaliva la sede del Municipio e dava alle fiamme l'edificio. Nell'incendio andava perduta la cospicua documentazione prodotta dagli organi dell'amministrazione urbana a partire dal secolo XV, producendo una ferita non più rimarginabile alla memoria storica della città. Il disastro fu ancora più grave ove si consideri che l'archivio catanese costituiva uno dei pochi nuclei documentari caratterizzati da antichità e continuità fra gli archivi dei centri urbani maggiori e minori della Sicilia. Almeno in un caso, le vicende che hanno condotto alla perdita di gran parte della documentazione delle città siciliane sono noti; si tratta di quello delle carte messinesi, "deportate" punitivamente nel XVII secolo in seguito alla rivolta della città, e solo in tempi recentissimi oggetto di recupero. Ma nella maggioranza dei casi, specie per una grande quantità di centri minori, la perdita della documentazione comunale deriva dall'incuria e dall'indifferenza delle amministrazioni cittadine, che, specie dopo l'Unità, non hanno più trovato alcun interesse nella conservazione di carte ormai non più significative per la rivendicazione di diritti delle comunità. E ciò al contrario delle epoche precedenti, in cui l'Archivio costituiva il nucleo della memoria storica e dunque dell'identità urbana basata su privilegi e diritti accumulati nel tempo e testimoniati dall'incessante lavoro di documentazione operato dagli organi della città. Se Palermo e, in parte Trapani, conservano adeguatamente una cospicua documentazione risalente anche al XIV secolo, nella

maggior parte degli altri Comuni siciliani la conservazione della documentazione storica è molto più precaria e le serie documentarie risultano mutilate delle loro parti più antiche, e spesso decimate da vuoti anche cospicui.

Consapevole della gravità del disastro del 1944, l'Amministrazione Comunale catanese decideva nel 1955 di istituire una Commissione per la ricostruzione dell'Archivio; i lavori della Commissione davano alcuni interessanti frutti, ma si esaurivano con il progressivo venir meno dell'interesse per la memoria urbana.

Nel 1995 l'Amministrazione Comunale decise di rivitalizzare la Commissione, procedendo a nuove nomine, e l'organo ha avviato - fra molte difficoltà di carattere soprattutto logistico e burocratico - la progettazione di iniziative per il rilancio dell'Archivio.

Esso non può che passare per la valorizzazione del materiale superstite (ad esempio gli atti di stato civile del secolo XIX, dei quali si è previsto e avviato il versamento su CD-ROM), per una decorosa sistemazione logistica dell'Archivio (che adesso si realizza con il trasferimento nei nuovi locali), per il potenziamento delle sue attrezzature. Ma soprattutto, esso dipende dalla possibilità di sperimentare delle "ricostruzioni" - necessariamente parziali e certamente non sostitutive del materiale perduto - che accumulino documentazione proveniente da depositi documentari di enti che con la città erano in relazione e che dell'attività e della vita cittadina hanno registrato e conservato un'eco.

In questo senso aveva già lavorato la Commissione nel suo primo periodo di attività, acquisendo all'Archivio una selezione di documenti della Cancelleria centrale del regno siciliano per il periodo 1299-1515 e del Tribunale del Real Patrimonio (specificamente, i Riveli di anime e di beni, cioè le dichiarazioni sui beni delle famiglie, redatte a fini fiscali) inerenti alla città di Catania per i secoli XVI-XVIII, attraverso lo spoglio delle serie suddette dell'Archivio di Stato di Palermo e la microfilmatura del materiale rinvenuto; le bobine - che dovranno essere oggetto di nuove cure di restauro - sono attualmente conservate presso l'Archivio Storico.

Oggi nuove iniziative in questo senso si impongono: nuove tecniche informatiche e telematiche offrono prospettive di lavoro su scala infinitamente più vasta di un tempo; si registra un rinnovato interesse per la memoria collettiva che induce a incrementare la domanda di servizi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio documentario e più in generale delle testimonianze del passato; gli orientamenti recenti della storiografia hanno messo al centro dell'interesse dei ricercatori la dimensione della comunità,

nelle sue articolazioni e nei suoi aspetti politici, sociali, economici, antropologici.

C'è insomma, al tempo stesso, una accresciuta domanda di conoscenza del passato, e un'accresciuta possibilità di risposta. La sfida rappresentata dalla perdita della documentazione della città di Catania deve e può essere accolta, non ipotizzando impossibili recuperi di ciò che è andato irrimediabilmente perduto, ma studiando la possibilità di supplire all'assenza della documentazione originariamente prodotta dall'amministrazione cittadina con altre fonti che della vita politica, economica e amministrativa della città hanno conservato eco o memoria indiretta.

In questo senso la rinnovata Commissione per la ricostruzione ha inteso muoversi. Una lunga riflessione sulle necessità di intervento e sui criteri di questo, passando attraverso il bilancio di ciò che è stato fatto, ha prodotto alcune iniziative e alcuni progetti. In particolare, si è deciso di riprendere il lavoro di raccolta e di riproduzione del materiale relativo a Catania esistente nelle maggiori serie documentari dell'Archivio di Stato di Palermo; si sta mettendo a punto un progetto complessivo di ricognizione degli archivi degli stati che successivamente rappresentarono i referenti centrali dell'amministrazione cittadina catanese (il regno d'Aragona, quello spagnolo, l'Impero austro-ungarico, il regno di Sardegna dei Savoia) per identificare eventuali nuclei di documentazione significativamente riferibili alla città; si è elaborato, e in parte avviato, un progetto-pilota di "ricostruzione" della parte più antica della documentazione perduta (gli Atti dei Giurati del XV secolo).

Siamo dunque a un punto di partenza. E per fondare i progetti futuri è importante fare il punto di quel che è stato finora fatto, e valorizzare i risultati del lavoro compiuto.

La Commissione ha allora deciso di pubblicare questo volume - e l'Amministrazione Comunale, nella persona dell'Assessore alla Cultura, ha prontamente fatto suo il progetto - e di presentarlo al pubblico in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Archivio. Esso costituisce una sorta di antologia del lavoro fin qui svolto. Attraverso la ripubblicazione di materiali risalenti all'epoca dell'esistenza dell'antico Archivio e a quella della sua distruzione - un saggio di Vincenzo Finocchiaro sulla struttura dell'Archivio e sulla documentazione esistente nel 1907; la relazione sugli eventi del 1944; l'elenco dei principali documenti distrutti; estratti esaurienti dell'antico inventario dell'Archivio; una rivisitazione degli eventi della distruzione a un cinquantennio di distanza (capp.I-V) - esso fornisce

un'informazione esauriente sul patrimonio che è andato perduto e testimonia la vicenda della distruzione. Con la pubblicazione dei verbali dell'attività della Commissione negli anni 1956-1974 (cap.VI) si offre la testimonianza dell'impegno e delle realizzazioni che hanno caratterizzato la prima fase dei lavori della Commissione. Con l'Inventario del materiale originale oggi esistente, comprendente le acquisizioni effettuate dalla Commissione, e con il regolamento vigente dell'Archivio (cap.VII) si mette a disposizione del pubblico un'informazione completa sulla realtà attuale dell'Archivio stesso. Con il Progetto per la ricostruzione della sezione medievale dell'Archivio (VIII) si presenta una riflessione organica sui problemi della ricostruzione e un ventaglio di proposte - alcune in fase di realizzazione - che possono costituire un esempio per un'iniziativa più vasta, relativa al resto della documentazione perduta. In questa direzione va pure l'ultimo testo che si pubblica, che è il risultato di una prima ricognizione del materiale conservato nell'Archivio di Stato di Catania utilizzabile per la ricostruzione della documentazione perduta (cap.IX).

Il materiale di questo volume procede dal passato, attraversa il presente, si proietta nel futuro: è insomma un riassunto e una metafora del senso che la memoria storica di una città può e deve avere per una comunità che si senta tale e non aggregato casuale di individui e di costruzioni, entrambi drammaticamente segnati dall'assenza di radici.

Il riscatto della memoria.
Materiali per la ricostruzione dell'Archivio
Storico della città di Catania

Storia ed ordinamento degli Archivi pubblici di Catania - Archivio Comunale

di Vincenzo Finocchiaro

INDICE

I. Origine degli Archivi pubblici in Sicilia - Raccolte archivistiche precedenti al periodo normanno - Cause che hanno influito alla loro dispersione. - Gli archivi Regi di Sicilia istituiti da Ruggero - Monografia sull'argomento di R. Gregorio. - Archivi Comunali - Scarsa di notizie sulla loro primitiva ubicazione.

II. L'Archivio Comunale di Catania. - La notizia fornitaci dalla Cronaca del Piazza - Archivio del Senato e Archivio della Corte Patriziale. - Ordinanza del Viceré Speciale (1435). - Documenti attinenti al Magistrato Comunale che si trovano negli Archivi ecclesiastici e privati di Catania. - Dispersioni. - Il documento del 1391 citato dal Gregorio. - Incendi, terremoti ed altri disastri che hanno assottigliato il patrimonio archivistico locale.

III. Il materiale contenuto nell'Archivio Comunale odierno. - Elenco cronologico delle Raccolte - Lacune - Raccolta degli Atti dei Giurati e del Senato - Sua importanza - Pubblicazioni e studi su di essi.

IV. Penuria di antichi documenti municipali - La storia cittadina dei secoli XIII e XIV non trova nessun conforto nella odierna raccolta archivistica comunale - Le trascrizioni dei più antichi documenti originali compresi nella raccolta degli *Atti dei Giurati* e del Senato non risalgono che al 1414 - La storia cittadina dal sec. XV al XIX - Gli ebrei in Catania nel sec. XV. Le antiche fortificazioni: restauri e riedificazioni del 1551 - I pirati Barbarossa

e Dragut. - Restauri del Valperga nel 1670. - Giostre, tornei, ordinamenti militari - Fortificazioni litoranee - Milizie cittadine. - Turbolenze popolari - Pestilenze - Carestie - Sacrilegio del Rizzo - Terremoto del 1542 - Il molo - Istituzione e privilegio del Bussolo - Eruzione etnea del 1669 e terremoto del 1693 - Nota bibliografica - Ricostruzione della città e periodo di ricostituzione della vita cittadina - Gli atti del magistrato municipale nei primi LX anni del sec. XIX.

V. Raccolte di Bandi. - Lettere. - Mandati di pagamento. - Note e Consigli - Vendita dei Casali - Insinue. - Mete e Gabelle - Raccolte minori.

VI. Codici - Il preteso codice «*Lu rebellamentu di Sichilia*» - Il privilegio di Carlo II del 1678 - Il libro delle consuetudini o «*libro pergameno*» *il liber privilegiorum* - Il libro Rosso o *mastra nobile* - La giuliana di G. B. Basile e l'indice di A. Maravigna.

Appendice

Brevi cenni sulle magistrature municipali fino all'abolizione del *Bussolo*

I. Origine degli Archivi pubblici in Sicilia - Raccolte archivistiche precedenti al periodo normanno - cause che hanno influito alla loro dispersione. - Gli archivi Regi di Sicilia istituiti da Ruggero - monografia sull'argomento di R. Gregorio. - Archivi Comunali - scarsità di notizie sulla loro primitiva ubicazione.

Gli Archivi pubblici sono una diretta emanazione degli ordinamenti politici, amministrativi e giuridici di uno Stato cosicché la storia di questo s'integra nel contenuto di quelli. Dalla conservazione dei documenti archivistici e dallo studio di essi trae origine la compilazione della narrazione storica e mercé loro rivivono ai nostri occhi usi, costumi, ordinamenti e civiltà scomparse; cadon le vecchie leggende o le fantastiche tradizioni e la verità si fa strada attraverso gli apprezzamenti di una critica positiva e spassionata.

Per tale intima connessione, fra le raccolte di documenti e la storia del popolo a cui si riferiscono, esaminando il materiale conservato nell'Archivio Comunale di Catania, non può farsi a meno di rievocare la storia cittadina in tutti quei tratti più importanti che ha riscontro con la raccolta dei documenti giuridici amministrativi e politici locali. Come altresì, dovendo indagare la storia dell'Archivio medesimo, non è cosa del tutto inutile riassumere in un breve cenno tutto quanto si riferisce al sorgere degli Archivi pubblici in Sicilia.

Ciò facendo non si ha la pretesa di supplire alla lacuna, fin'ora lamentata, riguardo alla mancanza di una completa ed ordinata esposizione storica sull'argomento, ma soltanto il modesto scopo di renderne facile la nozione a coloro che per la prima volta, ne cercano notizia.

È noto che le Raccolte Archivistiche esistettero anche presso i Greci ed i Romani i quali per la conservazione dei loro documenti destinarono i sacri recinti dei templi; quest'uso non mutò con lo scomparire del paganesimo ond'è che la storia primitiva della conservazione dei documenti nel Medio Evo deve ricercarsi nei locali ecclesiastici.

Col prevalere della potestà politica sulla religiosa sorsero gli archivi politici propriamente detti, e col sorgere dei municipi sorsero gli Archivi comunali. Per tal ragione diversa è l'origine dei medesimi nelle diverse regioni d'Italia in quanto queste furono soggette a differenti influenze storiche per differenti mutazioni politiche e religiose in modo che se la storia degli Archivi pubblici nella penisola italiana può risalire fino ai tempi carolingici, in Sicilia non va oltre ai tempi della conquista normanna e ciò perché non solo non si conservano notizie sicure e dirette antecedenti al secolo XII ma anche perché soltanto per via d'induzione può

stabilirsi che la loro origine debba risalire, quasi contemporaneamente, alla istituzione della Regia Segreteria o Reale Archivio di Palermo fondato da Ruggiero.

Se la conquista normanna rinnovò la condizione sociale dei siciliani dando loro un conveniente assetto politico ed amministrativo, e se, per il regolare funzionamento della macchina dello Stato, furono istituiti i Regi Archivi¹ è logico dedurre che col sorgere delle nuove istituzioni municipali incominciarono a costituirsi le raccolte archivistiche ad essi attinenti. Del resto i più antichi documenti che in essi si conservano non vanno al di là di quest'epoca e se rimane qualche carta di data anteriore essa proviene o da archivi ecclesiastici o da protocolli notarili.

Non esiste alcuna traccia né si ha alcuna notizia di organizzazione archivista in Sicilia al tempo della dominazione araba; ma se è pur vero, che le istituzioni municipali e fin'anco le istituzioni delle *maestranze*, come è opinione dell'Amari², dovettero fiorire in Sicilia, specie nel Val Demone, sin dai primordi dell'invasione musulmana e precisamente negli ultimi anni del IX e i primi del X secolo, si ha ragione di credere all'esistenza di raccolte archivistiche interessanti per ragioni giuridiche, economiche amministrative etc., quelle singole comunità; e molto probabilmente le chiese, i conventi o i vescovadi dovettero essere i ricettacoli di quelle carte. Ma raffermatasi la potenza dei nuovi dominatori, tutto sparve, tutto fu travolto e distrutto e forse più che non il fuoco del saccheggio operò il generale decadimento degli animi fra gli oppressi i quali, a fuggir le persecuzioni e a cercare più quieto vivere, mutarono in gran parte costumi e religione.

Scomparvero così le comunità indigene, andò dispersa come roba inutile ogni relativa raccolta di documenti e sole vestigia del passato rimasero gl'istituti religiosi; chiese, conventi, monasteri e vescovadi, tollerati se non avversati dai conquistatori. Ma anche questi diminuirono di gran lunga, specialmente i vescovadi, parecchi scomparvero di fatto o ne rimase il nome solo perocché invano si cercherebbero le tracce di questi mutamenti nell'unico documento citato dagli storici di cose sacre che sarebbe il *catalogo* attribuito a Leone *Il sapiente*³.

Molte carte monastiche dovettero forse essere trasportate in Calabria dove fra il X e l'XI secolo sorsero novelle comunità religiose per opera dei profughi siciliani; ma anche di ciò non si ha prova certa, nessun documento del tempo da essi ci proviene e quel che resta di documenti arabi e bizantini è sparso fra i grandi archivi e le principali biblioteche europee.

Ma se le chiese i monasteri e i vescovadi di Sicilia non furono distrutti

dagli Arabi invasori, come fu credenza degli storici siciliani fino al Narbone⁴, che anzi sofferser meno che non le popolazioni italiche sotto i barbari, perché nei nostri tabulari monasteri non si riscontrano tracce di documenti precedenti la conquista normanna?

Un altro ordine di considerazioni, più che non l'attribuire tal mancanza all'opera distruttrice dei musulmani, ce ne rende la ragione. Ed infatti, se nella penisola italiana i recinti monastici furono sicuri ricettacoli di ogni genere di scritture, se i dotti abati Cassinesi serbarono infatti i loro cimeli storici e l'accrebbero sempre più durante l'imperversare delle invasioni barbariche, non così avvenne nei conventi e nei vescovadi di Sicilia. Il clero siciliano, ignorante, ascetico, pervaso del più assoluto misticismo⁵, solo zelante del culto delle immagini ed indifferente verso l'autorità papale, non curò mai la conservazione di alcuna scrittura né la compilazione di alcuna cronaca. Solo i frati basiliani del Salvatore de' Greci in Messina, il solo ordine monastico meno incolto dell'isola, sorto con la venuta dei normanni, raccolsero in una vasta biblioteca molti codici greci e scritture arabe⁶ andate in seguito in gran parte disperse o distrutte per la serie infinita di accidenti. Vi si trovavano infatti ancora fino alla fine del secolo XVII numerosi m.s. greci, parte raccolti dal Lascari parte acquistati da quei dotti monaci e che dai Viceré Conte di Santo Stefano e Duca di Uzeda furono trasportati, in sullo scorcio di quel secolo, da Messina in Palermo e poscia in Spagna mentre altri venivano portati in Roma dall'abate Mennuti⁷. Del resto non si ha traccia di carte di vero interesse archivistico precedenti alla conquista normanna e i diplomi greci e le carte arabiche come le *platee*, delle quali tutt'ora se ne conserva qualcuna nell'Archivio della Cattedrale di Catania, rimontano precisamente ai primi tempi normanni⁸.

Lo stabilimento della nuova dominazione fu per la Sicilia un'epoca di risorgimento politico, morale ed intellettuale, risorsero i conventi, risorsero le municipalità e gli ordinamenti politici ed amministrativi nazionali; si dovette perciò stesso pensare alla conservazione di tutte le carte relative a diritti ed obbligazioni giuridiche, amministrative o religiose delle singole comunità in modo che risorte le pubbliche amministrazioni vennero a costituirsi le relative raccolte archivistiche. Manca, come si è detto, una completa ed ordinata esposizione storica sugli Archivi pubblici siciliani e per supplire in parte a questa mancanza il Dott. Giuseppe La Mantia pubblicava, nel 1899, la Memoria inedita del Gregorio «*Dei Reali Archivi di Sicilia*» corredandola di una ricca bibliografia e portando in tal modo, con opera di piccola mole, un rilevante contributo alla storia archivistica.

Infatti, la breve memoria del Gregorio è ricca di notizie raccolte dal sommo storico con la sua consueta scrupolosità da testi di antiche leggi, da cronache, da documenti conservati in archivi e tabulari e da varie opere storiche e giuridiche. Tutta la serie di peripezie che han gravato sul nostro patrimonio archivistico vengono rilevate con singolare chiarezza in modo da presentare agli occhi del lettore uno schema ordinato e metodico della storia civile e giuridica di Sicilia dal secolo XII fino al principio del XVIII. Ecco, per sommi capi, le notizie raccolte dal Gregorio:

I Normanni, scelta Palermo come metropoli del Regno, stabilirono nello stesso palazzo Reale la Regia Segreteria dove conservansi gli scrigni ed i Reali Registri e dove i Notai e gli *scriniarii* compilavano e registravano ed ordinatamente riponevano negli scrigni, sotto la direzione del Gran Cancelliere, le sovrane risoluzioni.

Secondo quanto riferisce il Falcando, sembra che un primo disastro abbia colpito il regio archivio di Sicilia nel 1160, quando fu posto a ferro e a fuoco e furon distrutti i libri delle Consuetudini insieme ad altre preziose carte. Si conservavano altresì nel detto Archivio, secondo il Gregorio, i *Defetarii* (Registri dove erano annotate le regole riguardanti i diversi generi di servizio militare che dovevan prestare i feudatarii e i diversi diritti fiscali ai quali eran soggetti) i Registri dei confini (specie di Catasto) e l'Archivio della Doana⁹ con le relative *note platee* e tutte le carte in cui eranvi notati tutti i pesi dei feudi e diritti fiscali che formavano il patrimonio Regio. Non si hanno però notizie se nel R. Archivio venissero conservati gli incartamenti giudiziarii della *Magna Curia*, ed il Gregorio, avendo ritrovato non poche carte di giudicati nei Tabulari delle chiese senza che alcuna volta ne fossero interessate le chiese medesime, arguisce, con fondate ragioni, che una tal Curia ambulante¹⁰ dava i registri a conservare negli Archivi ecclesiastici che a quei tempi eran quasi da pertutto ritenuti come pubblici archivi¹¹. Questa divisione, aggiungiamo noi, nel metodo di conservazione delle carte attinenti alla pubblica amministrazione lungo i periodi normanno-svevo e in parte nell'aragonese dopo la guerra del Vespro, cioè, il riporre le carte politiche e amministrative negli Archivi dello Stato e le giudiziarie nelle chiese e monasteri, si riscontra anche per gli atti degli uffici provinciali.

Federico di Svevia, prosegue il Gregorio, mantenne ancor lui la sua fiducia negli ecclesiastici per quanto riguardava la conservazione dei quinterni dei giudicati, non così per i Registri fiscali tanto da riprendere energicamente il *Secreto* di Messina per aver lasciato in potere del Vescovo di

Siracusa una cassa di documenti ed ordinando al procuratore della Chiesa del Salvatore de' Greci di Messina di consegnare alcune carte fiscali che si trovavano in suo potere provvedendo che si conservassero nei Reali Archivi. Federigo conservò, nelle linee generali, l'ordinamento dei Regi Archivi stabilito dai Normanni e forse soltanto per renderne più spigliato il funzionamento li sdoppiò creando anche in Messina una Doana ed un Archivio Regio per le provincie al di quà del Salso. Sorti sotto il suo regno nuovi istituti, come la Magna Curia dei Maestri Razionali, dovette sicuramente fondarsi un altro Archivio fiscale con personale addetto.

La successiva dominazione degli Angioini segnò la maggior rovina per gli Archivi Regi di Sicilia che in quei torbidi tempi, specie lungo la guerra del Vespro, andarono perduti la gran parte dei documenti. «Ma quanto la perdita è certa» scrive il Gregorio, «tanto ignota la vera causa di esser mancanti. Imperciocché i registri più antichi, che son quelli della Cancelleria, non incominciano che dopo il 1311».

L'anarchia seguita nel regno dopo la morte di Federico II di Aragona produsse lo sfasciamento completo degli Archivi dello Stato, massime dei fiscali, e solo le sagge provvidenze di Re Martino I valsero a ricostituire l'importante istituzione dalla quale dipendeva il retto funzionamento dei poteri dello Stato. Se vi fu perdita che costernò Martino, al certo fu quella di veder manomessi e del tutto perduti i registri Doanali, onde la data di questi, che al presente si conservano, non risale i tempi di Martino, «e forse la Nazione», esclama il Gregorio, «sino ai nostri dì ne prova ancora funeste conseguenze».

Frattanto i re successivi non risparmiarono cure e diligenze per dare riparo ai disordini ed alle gravi perdite che veniva a soffrire il Regio Patrimonio dalla mancanza ed inesattezza dei registri fiscali; e perché più non si trascurasse di registrare accuratamente i privilegi, le assegnazioni, le distribuzioni, l'amministrazione dei Beni Reali, Ferdinando il cattolico istituiva un Ufficio apposito detto *Archivio della Conservatoria* con a capo un Conservatore. La Sicilia perduta la sua politica indipendenza volle però riattivata la sua Cancelleria e a tal uopo Alfonso d'Aragona, facendo eco alle suppliche dei siciliani «ordinò che per gli affari di Sicilia si formasse un particolar registro e che si conservasse nelle mani del Cancelliere o Luogotenente».

Un'altra causa principale della perdita di molte carte importanti deve essere al cambio di residenza dei Re Aragonesi da Palermo in Catania e per poco tempo anche in Messina, fatto che provocava il trasporto dei Reali registri

dei quali molti andarono perduti, altri guasti ed altri finirono in mano di privati¹². A porre riparo a tanto danno provvide Re Giovanni nel 1465 con tutto il rigor delle leggi per recuperare e riparare nell'Ufficio del Protonotaro tutti quei documenti che poterono salvarsi da tante disgrazie. Per avere un'idea a quanti accidenti sono stati soggetti gli Archivi Regi di Sicilia basta notare quanto è detto nel proemio della prima edizione dei Capitoli del Regno di Sicilia pubblicati sotto il Viceré Giovanni della Nuzza per cura dei due Appulo e di Giovanni Ansalone. Da esso rilevasi come erasi nuovamente appiccato il fuoco agli Archivi Reali apportandovi gravi danni, fatto che viene confermato da quanto leggesi nella prammatica sanzione del predetto Viceré con cui si ordina l'edizione dei detti Capitoli.

Ma non solo gl'incendi, le turbolenze popolari, le guerre e l'incuria degl'impiegati di ufficio gravarono sulla conservazione dei Regi Archivi, ma altresì i successivi e parziali trasporti dei documenti in essi conservati causando una irreparabile dispersione dei medesimi fra gli archivi di parecchie città. Finalmente è bene ricordare il disastro avvenuto nell'agosto del 1607 quanto naufragava la *galea «l'Arca di Noé»* carica di documenti dell'Archivio Regio di Messina e che doveva trasportare in Palermo per ordine del Viceré Marchese di Vigliena¹³.

Queste, in succinto, le notizie dateci dal Gregorio riguardo agli Archivi Regi, ma in esse non vi ha alcun lume relativamente alla costituzione degli Archivi Comunali. Ed anzitutto è bene avvertire che parlando di Archivi Comunali si intende accennare agli Archivi dei Comuni siciliani propriamente detti, cioè delle Città demaniali e non delle feudali poiché, come ben si comprende, l'origine o meglio il carattere dell'istituzione degli archivi è diversa per le due specie di comunità.

Nelle prime era il Magistrato Municipale che doveva curare la conservazione delle carte riferentisi al governo del Comune, nelle seconde invece era un privato il quale conservava più nell'interesse proprio che per quello dei suoi amministratori i documenti attinenti al feudo.

Per quanto riguarda gli Archivi comunali devesi tener conto di una speciale circostanza che riflette specialmente la ubicazione di quelle prime raccolte di carte interessanti l'amministrazione dei comuni; infatti sembra che anche per queste sia avvenuto quello che il Gregorio rileva per i Regi Archivi giudiziari perocché *non solo molte carte attinenti alle Corti patriziali e capitanali si rinvencono negli archivi ecclesiastici ma altresì quelle attinenti alle amministrazioni comunali.*

II. L'Archivio Comunale di Catania. - La notizia fornitaci dalla Cronaca del Piazza - Archivio del Senato e Archivio della Corte Patriziale. - Ordinanza del Viceré Speciale (1435). - Documenti attinenti al Magistrato Comunale che si trovano negli Archivi ecclesiastici e privati di Catania. - Dispersioni. - Il documento del 1391 citato dal Gregorio. - Incendi, terremoti, ed altri disastri che hanno assottigliato il patrimonio archivistico locale.

Fra gli atti conservati nell'Archivio Comunale di Catania non esiste alcun documento dal quale possa conoscersi l'ordinamento e il contenuto di detto Archivio nei tempi precedenti la dominazione Castigliana. La notizia più antica che si riferisce al primo ordinamento di un Archivio Comunale propriamente detto, ci proviene dalla Cronaca di Matteo da Piazza il quale al Cap. 51, anno 1352, fa rimontare a quell'anno la costituzione dell'Archivio Comunale di Catania installato nel nuovo palazzo del Comune detto Loggia.

Per quanto riguarda i documenti, il più antico è un mandato di pagamento in data 4 settembre 1414 col quale si concedeva un *vestimento* (gratificazione) all'*Archivario del Senato in occasione della nuova coronazione di Sua Maestà*¹⁴ (Ferdinando I di Castiglia).

Un'altra notizia importante ci proviene da alcuni capitoli ed ordinativi stabiliti dal Viceré Nicolò Speciale nell'anno 1435¹⁵ «circa alcuni inconvenienti disordini et abusi della Corte Patriziale e del suo Mastro Notaro» ad evitare i quali «fu eretto e fondato l'Ufficio di Archivario per detta Corte... oltre al maestro notaro vi si assegnò l'Archivario il quale bisognò essere costituito per la moltitudine e vastità delle scritture di detta Corte». Il che vuol dire che prima del 1435 gli atti della Corte Patriziale venivano conservati insieme a quelli dei Giurati alla compilazione dei quali accudiva il Maestro Notaro del Comune affidandoli alla custodia dell'Archivario Municipale.

La rispondenza delle date, in mancanza di altri documenti, dà ragione a supporre che il provvedimento preso, riguardo alla costituzione dell'Archivio patriziale, debbasi più che ad ogni altra cosa attribuire ad uno dei tanti provvedimenti impartiti dal re Alfonso attinente alla riorganizzazione degli Archivi di Sicilia da lui in quel tempo iniziata¹⁶. Certo è però che l'incuria dei siciliani di allora riguardo alla tenuta delle carte archivistiche era sì grande da provocare le ire del Re il quale minacciò penali sanzioni a coloro fra i regi archivari che non adempissero con zelo al loro ufficio; e se tali provvidenze furon date per curare la conservazione delle Regie carte, non è

escluso che speciali provvedimenti fossero stati emanati rispetto agli Archivi comunali o per lo meno che non ridestassero dal suo torpore l'incurante magistrato municipale.

Dagli atti dei Giurati di Catania e dalla *giuliana* dell'Archivario Giambattista Basile si possono ricavare i nomi di tutti gli Archivari della Corte Patriziale dal 1435 in poi, ma scarse ed interrotte son le notizie che riguardano l'ufficio dell'Archivario del Senato che certamente dovette per lungo tempo essere assorbito dall'onnipotenza del Maestro Notaro del Comune. Altri documenti ci provano l'ingerenza della Curia vescovile nelle mansioni attinenti al Patrizio¹⁷ e non deve quindi recare alcuna meraviglia se precisamente fra le carte degli Archivi ecclesiastici si trovano moltissimi documenti che riguardano gli uffici di enti laici come l'Amministrazione Comunale, l'Università degli Studi, la Corte Patriziale il Capitano giustiziere ecc¹⁸.

Questo fatto ci dà agio a parlare di una delle tante cause che hanno prodotto le grandi lacune esistenti negli Archivi pubblici di Catania; ed infatti, se i terremoti e gli incendi han fatto sparire una quantità enorme e preziosa di antiche carte, l'incuria degli antichi archivari, l'invadente ingerenza dell'autorità ecclesiastica, i privati interessi, l'abuso consuetudinario di coloro i quali coprendo cariche nelle pubbliche amministrazioni ritenevano in loro potere gli atti delle loro gestioni, produssero tali dispersioni di documenti pubblici che non vi ha Archivio privato di Catania che non ne contenga un discreto numero. Non deve dunque recar meraviglia se, per esempio, un documento citato dal Gregorio nell'*Introduzione allo studio del Diritto pubblico siciliano*¹⁹ portante la data del 1391 non trovasi fra la raccolta degli Atti del Senato di Catania; data la scrupolosità e autorità indiscussa del Gregorio non è lecito accusarlo di inesattezza, come altri ha fatto, né molto meno di falsità; deve inevitabilmente ammettersi o che il documento esistesse al tempo del Gregorio, (1752-1809) o che fosse sfuggito ai compilatori delle due Giuliane dell'Archivio Comunale (G.B. Basile e A. Maravigna) come precedentemente pensò allo stesso proposito l'illustre maestro Remigio Sabbadini²⁰, o che il Gregorio, come credo più possibile, l'abbia tratto da uno dei tanti quinterni o volumi degli Atti dei Giurati di Catania abusivamente tratti in un archivio ecclesiastico o in un archivio privato o nell'Archivio Comunale di Palermo, accontentandosi, per ragioni di ovvia delicatezza, di citarne la provenienza in modo generico.

Così avevo scritto nel 1906 quando le ricerche più recenti del Prof. M. Catalano hanno portato alla scoperta di quel documento compreso in

un volume di atti del secolo XIV conservati nell'archivio arcivescovile!

Se la dispersione di molti antichi documenti ha prodotto delle perdite considerevoli, più grave è stata l'opera distruttrice degl'incendi e dei terremoti. Se i Regi Archivi di Sicilia subirono anch'essi il danno del fuoco e del saccheggio, come asserisce il Falcando²¹, se innumerevoli furono le dispersioni dovute all'arbitrio dei governanti e al capriccio dei Viceré, ben maggiori peripezie han subito le raccolte archivistiche catanesi. Il tremendo terremoto del 1169 che rase al suolo la città, il fuoco ed il saccheggio e la completa distruzione operata nel 1194 da Arrico Marcalcado di Kallindim, luogotenente di Enrico VI di Svevia, i nuovi incendi e le nuove distruzioni attribuite a Federico II di Svevia nel 1231²², la ventenne guerra del Vespro Siciliano, le guerre civili del secolo XIV (1337-1392), nelle quali Catania ebbe gran parte, ci danno la ragione della estrema penuria di antichi documenti, massime nell'Archivio Comunale dove la raccolta esistente ai nostri giorni incomincia solo dall'anno 1414. Ma altri gravi disastri imperversarono sul patrimonio archivistico catanese; gli incendi appiccati dalla plebe insorta il 17 Maggio 1647²³ distrussero gli Archivi della *Corte patriziale e capitanale* non che dell'archivio fiscale, il terremoto del 1693, vera ripetizione di quello del 1169 rase completamente al suolo la città, e le carte degli archivi rimaste sepolte per lungo tempo fra le macerie dei caduti edifici furono gravemente danneggiate dalla torrenziale pioggia che seguì la convulsione tellurica ed altre molte rimasero distrutte fra le rovine della caduta città²⁴. Gli incendi appiccati agli archivi durante le rivoluzioni del 1837 e 1848 ed infine il saccheggio operato dalle truppe borboniche nei giorni 6, 7, 8 e 9 Aprile 1849 e 31 Maggio 1860²⁵ han prodotto tali e tante vaste lacune da non potersi giammai ricolmare. Tutta la serie di questi disastri che hanno tolto agli studiosi delle cose patrie un preziosissimo materiale, hanno d'altro canto cresciuto il valore ai pochi cimeli che ci rimangono in quantoché la loro scarsezza li rende perciò stesso preziosi.

III. Il materiale contenuto nell'Archivio Comunale odierno. - Elenco cronologico delle Raccolte - Lacune - Raccolta degli Atti dei Giurati e del Senato - Sua importanza - Pubblicazioni e studi su di essi.

L'odierno Archivio Comunale di Catania fu riordinato ed accresciuto nel 1884, ma un tale riordinamento si ridusse a ben poca cosa. I volumi delle antiche raccolte, che portavano per *segnatura* la data cronologica sul dorso, furono collocati e numerati per ordine progressivo; gli scaffali furono muniti

di analoghe targhette dando così a tutto il materiale archivistico un sommario ordinamento per materia che non risponde in vero alla desiderabile perfezione. Si tralasciò o non si ebbe il tempo di compilare un *indice* e un *reperitorio* completo di tutte le carte sicché fin'oggi le ricerche riescono lunghe e faticose essendo costretti a servirci delle antiche Giuliane del Basile e del Maravigna le quali non possono corrispondere, nelle loro antiche e spesso incomplete indicazioni, al nuovo ordinamento delle carte medesime. Al materiale archivistico antico, fu, nello stesso anno 1884, aggiunto il nuovo, riunendo nello stesso locale tutti gli incartamenti attinenti ai diversi uffici del Comune dal 1860 in poi lasciando soltanto nei medesimi le pratiche in corso. Venne così ad accrescersi il materiale archivistico ma crebbe altresì la confusione poiché non si fece altro che accatastare una gran quantità di carte di difficile ordinamento per la difficoltà della selezione e l'angustia dei locali.

Questa parte dell'Archivio, che chiameremo moderno, non forma oggetto del presente cenno e perciò restringeremo il nostro sommario esame all'*antica raccolta* che costituisce la *sezione storica* propriamente detta compresa fra i documenti più antichi (1414) e gli ultimi atti del Magistrato Municipale al tempo della caduta della dinastia borbonica (1860).

Volendo classificare sommariamente tutta l'intera raccolta della sezione storica ci limitiamo impostarla nel seguente quadro:

	<i>Raccolte</i>	<i>Limite cronologico</i>	<i>Osservazioni</i>
I	Atti dei Giurati	1414-1608	dal vol. 1 al 143
	Atti del Senato	1609-1810	dal vol. 144 al 339
	Atti del Consiglio Civico	1810-1816	dal vol. 340 al 345
	Cancelleria Comunale	1819-1829	dal vol. 346 al 364
II	Atti del Decurionato	1818-1860	N. 32 vol. separati
III	Insinue di Donazioni	1512-1819	
	Insinue di soggiogazioni	1582-1819	
	Insinue di atti dotali	1618-1820	
IV	Mandati di pagamento	1561-1819	
V	Liberazioni delle gabelle	1560-1818	
VI	Raziocinii delle gabelle	1577-1801	
VII	Fidejussioni delle gabelle	1630-1658	
VIII	Atti frumentari	1591-1812	
IX	Liberazioni dei casali	1640-1811	
X	Bandi	1636-1819	

XI	Lettere	1674-1820
XII	Lettere segrete	1799-1810
XIII	Note e Consigli	1673-1819
XIV	Testimonianze dei macellai	1634-1690
XV	Dilazioni decennali	1640-1697
XVI	Libri di contro scrittura	1601-1797
XVII	Dazi civici	1593-1833
XVIII	Passaporti e registri diversi	1763-1818
XX	Raziocinii (<i>conti</i>)	1605-1835
XXI	Stabilimenti diversi	1819-1823
XXII	Codici:	
	Liber privilegiorum	1337-1799
	Libro rosso o Mastra nobile	1572-1810
	Copia del libro dei privilegi	
	Atti della vendita dei casali	1640-1813
	Privilegio di Carlo VI	1678
	Giuliana di G.B. Basile	1692
	Giuliana di A. Maravigna	1761-1769
XXIII	Documenti storico politici del Risorgimento Nazionale	1837-1860

La raccolta più importante, rispetto alla storia cittadina è senza dubbio quella che comprende gli Atti dei Giurati, del Senato, del Consiglio Civico e della Cancelleria Comunale, raccolta compresa in 364 volumi che va dal 1414 al 1829²⁶. In essa però si riscontrano delle larghe lacune e soltanto dal 74° volume in poi (anno 1537-38 - XI Indizione) non si riscontrano salti, tranne che per i documenti dell'anno 1666-67 - V Ind. che sono andati perduti. Dal volume 281 - (anni 1753-44 Ind. I e II) incomincia la raccolta dei documenti originali mentre tutti i precedenti non sono che copie. Ciò non di meno la raccolta è ricca e pregevole appunto perché quasi vergine di ogni ricerca; gli antichi storici locali, specie l'Abate Vito D'Amico e il Cordaro Clarenza, si valsero di quando in quando di qualche documento, ma fin'ora assai poco si è fatto nello studio della vita politica economica e giuridica catanese. Fra le pochissime pubblicazioni di tal genere, apparse in questi ultimi tempi e condotte con vero rigore e metodo scientifico meritano speciale ricordo le seguenti:

SABBADINI REMIGIO - *Storia documentata della R. Università di Catania nel secolo XV* - Catania, Galatola 1898.

FONTANA DOTT. CARLO - *Gli Ebrei in Catania nel secolo XV* - Catania, Galati 1901²⁷.

ARDIZZONE CARMELO - *Le origini del patrimonio fondiario del Comune di Catania* - Parte prima - ex feudo Pantano, Catania, Galàtola 1903.

MARLETTA DOTT. FEDELE - *La costituzione e le prime vicende delle Maestranze in Catania* - Catania, Giannotta 1905.

CATALANO DOTT. MICHELE - *Alcuni Documenti inediti riguardanti la storia del mal costume in Sicilia*, Catania, Giannotta 1904.

IDEM - *Le Giostre in Sicilia*, idem, idem 1905.

IDEM - *Per la Storia dell'Università di Catania*, idem, idem, 1905.

Come si vede ben poca cosa è apparsa alla luce e resta ancora un vastissimo campo per le investigazioni degli studiosi.

IV. Penuria di antichi documenti municipali - La storia cittadina dei secoli XIII e XIV non trova nessun conforto nella odierna raccolta archivistica comunale - Le trascrizioni dei più antichi documenti originali compresi nella raccolta degli Atti dei Giurati e del Senato non risalgono che al 1414 - La storia cittadina dal sec. XV al XIX - Gli ebrei in Catania nel sec. XV. Le antiche fortificazioni: restauri e riedificazioni del 1551 - I pirati Barbarossa e Dragut. - Restauri del Valperga nel 1670. - Giostre, tornei ordinamenti militari - fortificazioni litoranee - milizie cittadine. - Turbolenze popolari - pestilenze - carestie - sacrilegio del Rizzo - terremoto del 1542 - Il molo - Istituzione e privilegio del Bussolo - Eruzione etnea del 1669 e terremoto del 1693 - Nota bibliografica - Ricostruzione della città e periodo di ricostituzione della vita cittadina - Gli atti del magistrato municipale nei primi LX anni del sec. XIX.

La penuria di antichi documenti fa sì che della storia di Catania medioevale non se ne conoscesse che un semplice abbozzo e la leggenda si confonde insieme alla storia fino ai tempi della dominazione Angioina.

Poco o nulla si conosce dei costumi del suo popolo, pochissimo della sua topografia ed ogni genere di documenti archeologici e paleografici sono andati irrimediabilmente perduti lungo la serie dei disastri che han colpito la città dal XII al XVII secolo; e se difficile riesce la ricostruzione della storia catanese e della topografia della città dei tempi precedenti al terremoto del 1693 e dell'eruzione etnea del 1669, vaga ed incerta rimane l'indagine storica dei tempi precedenti il secolo XIV. Può anzi affermarsi che il patrimonio archivistico locale di data precedente al secolo XV è tal-

mente scarso da non potersi prestare ad una esatta e completa ricostruzione storica²⁸.

Del terremoto del 1169 non conserviamo che vaghi cenni tramandatici dal Falcando²⁹ e ancora vaghi accenni intorno all'assedio del 1193-94 e della successiva distruzione della città per opera di Arrigo Marcaldo di Kallindim e durante la quale caddero in difesa della patria 3000 dei più valorosi cittadini e il cui eroismo fu sacrificato dal tradimento. Così anche su quanto si riferisce alla permanenza in Catania della R. Corte nel 1209 quando, infierendo la peste in Palermo, Catania fu scelta temporaneamente come capitale dell'isola il che ci dimostra com'essa già si era rifatta dai danni dei disastri ed attendeva a prosperare.

Vuolsi che Federigo II di Svevia ne avesse decretata la distruzione completa nel 1232, la tradizione lo afferma ed una mistica leggenda ripetuta dagli storici locali così si esprime³⁰.

«Anno post Christum natum MCCXXXII cum propter impia ac nefaria Friderici II Imperatoris facinora, quemadmodum aliquot Sicilienses Urbes, nescio quid Catania etiam vel fuisset molita, vel omnino descivisset ab Imperatore; Hic quam maximis itineribus in Siciliam contendit, Messanam facili negotio recipit; inde Catanam funditus delendam edicit, subitoque solo adaequat; cives etiam ad unum omnes, quippe novis rebus studuissent, gladio abtruncaudos decernit.

Cum autem tam crudeli Imperatoris decreto nemo intercederet, nemo conatus eius nefarios leniret, nemo ferocientem rabiam mitigaret, ecce tibi indicta internicioni die, dum ad preces horarias libellum aperit Imperator, haec ipsa verba aureis characteribus obsignata illi occurrunt: *Noli offendere Patriam Agathae, quia ultrix iniuriarum est*. Claudit Imperator stupens libellum, interumque alio in loco aperit, atque inibi eadem cantilenam perterrefactus invenit; tertio alibi apertus liber eadem caelestem comminationem Imperatori offert; quas quidem Divini furoris petitionis in se coniectas, ut vitaret Fridericus, Catanam reedificandam jussit, protinusque a civium internicione abstinuit. Ne vero Imperatorium decretum irritum omnino esset, fama est edixisse, ut Catanenses per medias gladiatorum acies hinc inde distributas, illesi tamen pertransirent...»

Così la leggenda, ma nessun documento ci dà prova della distruzione di Catania per opera di Federico lo Svevo, onde da alcuni si crede che un tale avvenimento non sia che una ripetizione leggendaria dei fatti del 1194, leggenda guelfa creata ad infamare la memoria del capo dei ghibellini d'Italia. Quello che di positivo sappiamo è che Federico II in sul 1232 ordinava la

costruzione del Castello Ursino³¹ che si protrasse per lunga serie di anni e il fatto che non troviamo un tal fortilizio elencato nel diploma di Carlo di Angiò del 6 agosto 1278 e negli altri due precedenti del 3 maggio 1272 e del 1274³² ci fa credere che la costruzione non fu terminata che sotto il governo aragonese³³. Ma, ripeto, poco o nulla si trova negli Archivi di Catania rispetto alla storia locale precedente al dominio Castigliano e le notizie che ad esso si riferiscono possono soltanto trarsi qua e là fra le raccolte diplomatiche e negli Archivi e le Biblioteche di Palermo, Napoli, Roma, Londra, Parigi, Barcellona e Madrid, e fra i cronisti e gli storici contemporanei raccolti dal Muratori, dal Mongitore, dal Caruso, dal Gregorio e dall'Amari.

È certo però che nella lotta fra Svevi e Angioini, nella rivoluzione del Vespro, nella lunga guerra successiva e infine sotto il governo degli Aragonesi, feudatari e vassalli di Catania presero vivissima parte alla politica faziosa di quel triste periodo, ora congiurando e ribellandosi contro l'Autorità Regia ed ora impugnando le armi in difesa di essa. E il Castello Ursino, diventato dimora dei Re di Sicilia, fu muto testimonio di quelle tristi ed intricate vicende; accolse fra le sue mura i primi re Aragonesi, venne poscia scelto a dimora stabile da Federigo II d'Aragona e del figlio di lui Pietro II; durante il regno di Ludovico e di Federigo III fu teatro delle aspre contese tra gli irrequieti baroni siciliani e catalani; ivi nacque nel 1333 Luigi, ivi Federigo III, ivi Costanza vi partorì quella Regina Maria che in seguito veniva arbitrariamente sequestrata dal Gran Giustiziere del Regno Artale d'Alagona il quale divisava costringerla a nozze con Galeazzo Visconti Duca di Milano. Ivi Raimondo Moncada, conte di Agosta e di Adernò, scalando le mura nottetempo, ne rapiva l'augusta reclusa e dopo lunghe vicende la consegnava alla regina Eleonora in Barcellona per potervi liberamente sposare Martino il *giovane*, figlio del duca di Monblanco erede presuntivo della Corona Aragonesa³⁴. Nello stesso Castello Ursino, Martino, divenuto re di Sicilia, subì lungo assedio dal popolo insorto, ivi ebbe dimora Bianca di Navarra esercitandovi i poteri regali, fondatrice e restauratrice di monasteri e di conventi, tanto famosa per la sua bellezza, per la sua vita avventurosa, per il senile amore suscitato nel canuto e potente barone Bernardo Cabrera Conte di Modica e Gran Giustiziere del Regno; ivi la sdegnosa regina rispondeva alle proteste amorose del vecchio barone, con linguaggio punto regale esclamando: *via vecchio scabbioso!* frase che costò alla Sicilia i danni di una guerra civile.

Da quest'epoca in poi, cioè dagli ultimi due anni del Vicariato di Bianca, incomincia la raccolta dei documenti dell'Archivio Comunale di

Catania e che si prestano a sufficienza per la ricostruzione storica dei tempi successivi. Questi documenti, piuttosto scarsi riguardo al secolo XV van crescendo di mole nei secoli susseguenti e soltanto possono dirsi completi dal 1537 in poi.

Documenti importanti infatti si conservano relativi al regno di Alfonso e sopra tutti rileveremo quelli che si riferiscono alla concessione dello *studio generale*³⁵ (Università degli Studi) e alla costruzione del Molo, al quale oggetto il munificente sovrano concedeva l'assegno di 1500 ducati per ciascuna delle due opere³⁶.

Numerosissimi sono anche i documenti riguardanti la comunità giudaica catanese lungo il secolo XV e che il prof. Carlo Fontana ha in gran parte esumati³⁷ traendone moltissimi anche dal locale Archivio del Demanio. Sono, in tutto, 1200 documenti raccolti per illustrare l'antichità e il sito della Giudecca, il numero della popolazione ebrea catanese, la vita domestica di essa, le abitazioni, la suppellettile, i mestieri, le arti, i commerci, la cultura, gli ordinamenti politici, amministrativi e giudiziari, i privilegi e le gravezze.

Da una conferma di privilegi fatta da Martino II nel 1404 al Monastero di Novaluce³⁸ possono ricavarsi i confini del quartiere della città abitato dagli Ebrei; e il Fontana, con l'ausilio di molti altri documenti, ne stabilisce l'ubicazione nel quadrilatero oggi formato da via Garibaldi a sud, Lincoln a nord, Recupero ad ovest, e via Verginelle e piazza S. Pantaleone ad est. - Sfogliando quei registri dell'Archivio Comunale rivive ai nostri occhi quel popolo industrie, oggi scomparso dall'isola e che allora (fine del secolo XIV) veniva perseguitato dal pregiudizio e dalla intolleranza religiosa; esclusi dal poter partecipare alla vita civile e giuridica, costretti a vivere dentro la cerchia del loro quartiere a portar vestimenta speciali, dissanguati da angarici balzelli eran soggetti ad umili servigi, dovevano osservare le feste dei cristiani, onorarne i santi, ma vietato era loro l'ingresso nelle chiese; all'appressarsi di una processione o all'echeggiare di un canto religioso dovevano fuggire e rinchiudersi nei loro abituri perché la loro presenza non offendesse la maestà divina! Vittime della incoscienza del popolo e della intolleranza pretesca essi tuttavia esercitarono una grande influenza nella vita commerciale, industriale e giuridica di Catania fino alla fine del secolo XIV.

Altra messe di documenti trovansi riguardo alla costruzione della cinta bastionata sotto il governo di Carlo V e precisamente in sul 1551 quando l'Ammiraglio turco, Ariademo Barbarossa, cristiano rinnegato, pirateggiava d'accordo con Francesco I i litorali degli dominii spagnuoli nel Mediterraneo.

Questi documenti hanno una grande importanza per la toponomastica di Catania antica e ci danno occasione di rintracciare le vestigia dell'antica cinta medioevale designandoci con precisione i limiti dentro i quali si estendeva il caseggiato di Catania. L'erezione di quelle muraglie fu iniziata febbrilmente e l'autorità municipale affrontò ogni sacrificio pur di sopperire all'urgente difesa della città che proprio nella primavera di quell'anno aveva corso un serio pericolo per una impresa del Barbarossa e del suo luogotenente Dragut. Era apparsa infatti inaspettata la flotta dei due terribili corsari a poche miglia dal lido e aveva già doppiata la punta di *Larmichi*³⁹, a mezzo miglio della rada, quando levatosi un forte vento di tramontana spinse le navi turche al largo verso Augusta dove tosto le ciurme sbarcarono mettendo a sacco e a fuoco la città. Sembra che a tale epoca debba attribuirsi l'origine del canto popolare:

*«Picciotti all'erta la campana sona
Ca li turchi sù junti a la marina!»*

Il terrore fu così grande che la cittadinanza secondando l'iniziativa del Viceré Vega volle seriamente premunirsi contro ogni pericolo avvenire inalzando robusti baluardi. E l'opera fu compiuta in pochi anni, fatta a tutte spese dell'Erario civico con sacrifici pecuniari, tasse e mutui fino ad oggi non completamente estinti! Eretta la cinta bastionata di cui fin'ora resta qualche avanzo, fu in diverse epoche rafforzata di altre opere difensive e noto in proposito il rapporto dell'ing. Antonio Maurizio Valperga⁴⁰ sullo stato delle fortificazioni di Catania di cui il castello Ursino, cinto di un'opera a corona poteva considerarsi come la cittadella.

E a proposito di opere militari è bene ricordare come dagli atti del magistrato municipale possono altresì raccogliersi buon numero di notizie relative alle giostre⁴¹, tornei, milizie cittadine, artiglierie, bombardieri ed ordinamenti delle garite, torri, castelli litoranei, al munizionamento del Castello Ursino e alle patenti per la nomina dei Castellani e dei capitani d'arme⁴².

La documentazione delle vicende cittadine lungo il secolo XIV riesce abbastanza completa; rinveniamo p. es. le grandi accoglienze fatte nell'aprile del 1501 al nuovo vescovo Giacomo Ramirez e Gusmano⁴³ e la nuova usanza cittadina sorta in seguito al sacrilegio consumato da un povero pazzo: Mastro Battista Rizzo, per cui al *prefatio* delle grandi messe celebrate al Duomo suonavansi le campane chiamando in chiesa il popolo armato in difesa della sacra ostia⁴⁴ uso che si mantenne fino al 1693. Altri documenti si trovano relativi alle turbolenze avvenute in Catania sotto il Viceré Moncada e poscia sotto Giovan Vincenzo de Luna Conte di

Caltabellotta, Presidente del Regno⁴⁵, alle concessioni del Bosco Etneo, al terremoto del dicembre 1542 nella quale occasione il Senato per dar coraggio alla cittadinanza chiamava in città i PP. Benedettini di S. Niccolò all'Arena con la reliqua del Santo Chiodo e la peste le carestie e l'epidemie inferite sulla fine di quel secolo e al principio del successivo vengono illuminati da buon numero di documenti⁴⁶. Fra i tanti, mi piace riportare la seguente ordinanza del Viceré Moncada relativa agli approvvigionamenti in vettovaglie e sementi per la città di Sicilia⁴⁷; copia di detta ordinanza trovasi nel Liber Privilegiorum:

Magnifici viri Regi Consilarii delicti havendu nui in principua cura lu Universali beneficiu et bona pruvisioni di lo Regno non sulamenti di la administrationi di la Justitia, ma di pruvirla di li nicissarii uittuagli tantu di lu uittu quantu di lu siminari. Et non si truvare li populi disprovisti Immo cum tempo oportuno ben provisto di li dicti vittuagli, hauimu cum matura deliberationi di lo regio sacro Consiglio provisto et per la prisenti ui ammonimo dichimo et comandamu digiati cum omni diligentia et vigilantia, quali lu casu requedi, Et di uni confidamu cum tempo quista Universitati di li vittuagli necessarij tantu per lo vitto Comu per seminari, taliter chi non aizza alcuna penuria et necessità per vuostre negligentia et mala pruvisioni di Justicia contra vui et ad nostri diphisi providiriamu farisi la provisioni necessaria.

Date panhormi vjjj Augusti jjj Indet. 1515 - D. Ugo de Moncada - Nicola Sollima - locutenent -

A li magnifici Jurati C.C.C. (Clarissima Civitatis Chataniae) fidelibus regis dilectam.

Un argomento importante per la storia cittadina è quello relativo ai diversi e dispendiosi tentativi fatti dal Comune Catanese relativamente alla costruzione del *molo*. Distrutti da violenta tempesta i lavori iniziati in seguito alla concessione di Alfonso del 1444, al principio del secolo XVII si ritornò all'impresa⁴⁸ e nel 1601 il vescovo Rebida con solenne cerimonia e innumerevole concorso il popolo ne gettava la prima pietra sotto la faccia orientale del bastione grande e del quale avvenimento ci rimane una lapide che allora fu murata in detto fortilizio e che oggi ritrovasi nel Museo Comunale⁴⁹. Ecco l'epigrafe:

D.O.M.

DIVAE AGATHAE PATRONAE CATANAE ORTAE PHILIPPO II REGE INVICTISSIMO FERIAE DUCIS SICILIAE PROREGIS FOELICIBUS AUSPICIIS IN CIVIUM UBERTATE ET EXTEROR REFUGIUM UT AC CATANENSIVM

URBS AD VETEREM REDEAT DIGNITATEM AERE PUBBLICO PORTUS OPEROSA STRUCTURA AETNEIS RUPIBUS CONGESTA CONSTRUITUR - MDCII. XVII - AUGUSTI.

Francescu Sismondo - Patrizio

VRBIS SENATORIBUS - *Petro Ansalone, Cesare Cajetano, D. Horatio Paternò et Castello, barone Biscaris, D. Iulio Tudisco, Fabritio Tornambene et Joanni Baptista Scammacca* - PORTUS PRAEFECTIIS - *Fabritio Tornambene, D. Antonio Abbate, Alphonso De Asmaris, Agathino Grasso, Paulo De Nicio, Petro Zappulla.*

Ma la furia delle tempeste distrusse quei lavori frutto di tante fatiche e di tanti sacrifici non rimanendo ai posteri che i documenti relativi alla fallita impresa. I tentativi si ripresero un secolo e mezzo dopo, il comandante Michele Castagna per ordine del Re ne compilava il progetto e l'estimativo di spesa per una somma equivalente a circa L. 562.000; se ne cominciava nel 1782 la costruzione che fu disfatta ben tosto da una tempesta scatenatasi il dì 8 gennaio 1784. Finalmente nel 1790 si ricominciava nuovamente l'opera sotto la direzione del Tigy e dello Zarha Buda riuscendosi a costruire un piccolo molo in calcestruzzo che ai giorni nostri costituisce la darsena del porto⁵⁰.

Un'istituzione municipale caratteristica delle città demaniali siciliane fu certamente il metodo usato per la nomina dei pubblici ufficiali⁵¹; era un'istituzione eminentemente democratica nonostante che fosse istituita dal potere Regio, poiché il fine ultimo era quello di contenere l'invadente influenza della nobiltà a scapito dell'Autorità Regia. E, come sempre avveniva in quei tempi, la prepotenza dei baroni finì con l'imporsi causando spesso volte gli orrori della guerra civile e della quale Catania fu teatro in diversi e non brevi periodi.

Le congiure e le rivolte già cennate, avvenute lungo il secolo XVI furon quasi tutte originate non solo dalla fame, dalla carestia e dalle angosce fiscali del Governo dei Viceré spagnuoli, ma altresì dall'intromissione della nobiltà nelle operazioni elettorali dette del *bussolo* e che si ripeterono poscia nella seconda metà del secolo XVII quando al popolo insorto in difesa dei suoi antichi privilegi parve per un momento arridere la vittoria⁵². Il pomo della discordia fu sempre l'*estrazione del bussolo* e i primi 200 volumi degli Atti del Magistrato Comunale, conservati in Archivio, son ricchi di notizie sul riguardo⁵³.

Due date funeste di grande importanza per la storia cittadina sono l'irruzione della lava etnea del 1669 e il terremoto del 1693 che distrusse interamente la città tranne del Castello Ursino, i bastioni di cinta, le absidi del Duomo e cinque case di privati, dove, a memoria perenne furon collocate delle lapidi delle quali se ne conservano alcune; trascrivo la seguente tutto-
ra esistente nel prospetto della casa Sangiorgi in via Lincoln:

D.O.M.

FERMA LE PIANTE O PASSEGGERO / A 9 DI GEN.^{IO} 1693 TREMA CATANIA A
SCOSSE / DI FIERO TERREMUOTO E REPLICANDO ALL'11 / DEL MEDEMO
CON TUTTE LE SUE GRANDEZZE / CON 16 MILA CATANESI SEPOLTA DA
SASSI / DERELITTA DA VIVI DERUBATA DA LADRI RI / MANE IN SIMIL FATO A
FUGGIR LE MURA A RI / COVRARTI NEI CAMPI A CUSTODIRE LA / CITTA
QUESTO MARMO TI INSENGNI COSSI VIVERARI

AN: DO:

1697

Di questi disastri immani, oltre alle memorie lasciateci dai contempora-
nei⁵⁴ il nostro Arch. Com. ci serba importantissimi documenti, specie sul
risorgimento edilizio della distrutta città. Dopo questa data funesta (1693)
l'Arch. Com. di Catania conserva quasi integra la raccolta degli atti dei
tempi successivi; le ricerche quindi riescono più facili e più complete e la vita
cittadina catanese lungo il secolo XVIII si può integralmente ricostruire in
tutti i più minuti particolari. E veramente il secolo XVIII in Sicilia e specie
in Catania, segna un periodo di vita calma ed operosa, un periodo di rinno-
vamento intellettuale e di progresso sociale. Dagli atti del Senato catanese
sorgono le figure più illustri dei cittadini del tempo, fra i quali eccellono
Ignazio Paternò Castello Principe di Biscari e il Principe di Cerami; il primo
rinnovatore delle lettere, delle arti e delle scienze naturali, fondatore di
Accademie, restauratore e scopritore delle antichità greche e romane catanesi,
fondatore di musei archeologici, di raccolte numismatiche; il secondo
restauratore dell'edilizia cittadina e al quale si devono le migliori opere del
genere che tuttora adornano la città. Il secolo XVIII fu un periodo di calma,
ma di una calma però sempre relativa, poiché anche allora infierirono la
carestia e le pestilenze (1763) seguite dalle solite sommosse popolari sedate
ben presto dalla munificenza dei Principi di Biscari e di Cerami e dal
Vescovo Ventimiglia. Notevoli quindi i documenti che a tal epoca si riferi-
scono quelli concernenti il restauro delle fortificazioni, il Consolato della
seta, la carestia, la peste, l'espulsione dei Gesuiti e la costruzione del Molo⁵⁵.

La raccolta degli Atti del magistrato municipale perde d'importanza col diminuire della sua antichità cosicché poche parole diremo sugli atti riferentisi al secolo XIX. In essi le notizie storico politiche incominciano col farsi rare e scompaiono affatto dopo il 1820 serbando semplicemente un'importanza amministrativa che per esser troppo vicina a noi rimane di scarso valore; noteremo quindi soltanto gli *Atti del Consiglio Civico* lungo il periodo costituzionale del 1810-16 e qualche documento del Decurionato del 1820-21 durante l'inferire della rivolta palermitana del 1820 e la generosa rivolta del Rossaroll a Messina nel 1821. Gli Atti della Cancelleria Comunale che fanno seguito alla raccolta degli *Atti del Senato* dal 1819 al 1829 cioè dal vol. 346 al 364 riuniti separatamente dagli *Atti del Decurionato* (1818-1860) porgono vasta materia per le ricerche storiche di quel periodo, coordinandole però allo spoglio di tutti i documenti sincroni contenute nelle altre raccolte. Per quanto riguarda le rivoluzioni del 1837-48-49 e 1860 i pochi documenti ad esse relativi sono stati da me pubblicati in appositi lavori altra volta ricordati.

V. Raccolte di Bandi. - Lettere. - Mandati di pagamento. - Note e Consigli - vendita dei Casali - Insinue. - Mete e Gabelle - raccolte minori.

Nei primi 200 volumi della raccolta degli atti dei Giurati e del Senato si trovano riuniti insieme quasi tutti gli atti relativi alla Corte Patriziale e Senatoriale finché non si credette opportuno di suddividerli in altrettante raccolte speciali il cui limite cronologico è stato già indicato nello specchio a pagina 15.

La pubblicazione di tutti gli atti emanati dal Magistrato Municipale e quelli di altre giurisdizioni che si riferivano alla comunità, veniva fatta mercé pubblico bando gridato da un ufficiale del Comune detto *Precone*; consuetudine che tuttora esiste presso i piccoli comuni delle nostre provincie.

Per pubblico *bando* si comunicavano le decisioni del *Consiglio pubblico*, le ordinanze annonarie e di polizia urbana e venivano altresì con lo stesso messo pubblicate le *lettere Regie e Viceregie* inerenti a gravi comunicazioni d'ordine pubblico quali condanne capitali, proscrizioni, grazie, indulti ecc. ecc. Copia degli atti medesimi veniva trascritta nei registri del Comune con in calce la *relata* del *precone*⁵⁶.

Di molta importanza è dunque la raccolta dei *bandi* poiché oltre alle notizie di avvenimenti storici essa si presta specialmente agli studi economici e folkloristici, degli usi e costumi degli abitanti di Catania dal XV al

AVIII secolo; notizie importanti sul commercio, sul prezzo delle derrate, sui dazi, sull'edilizia sulle pubbliche feste, sulle mercedi, sul corso delle monete ecc. ecc. Fra i Bandi inseriti nei primi 34 volumi degli Atti dei Giurati (1414-1492) hanno speciale importanza quelli riferentisi alla comunità degli Ebrei stabiliti in Catania. Quei documenti ci rendono l'immagine fedele dei tempi passati facendoci rivivere in una meravigliosa molteplicità di atteggiamenti le figure caratteristiche di un popolo scomparso e dimenticato, di una folla sconosciuta di trapassati che sembra scuotere e destarsi allo sfogliar di quelle annose carte!

La raccolta delle *lettere* non è che un ampio protocollo, una trascrizione della corrispondenza ufficiale fra il Comune e il Governo Regio e Vice Regio gli enti ecclesiastici e pubblici; dalle dette trascrizioni possono ricavarci molte notizie di svariato interesse quali le nomine e le patenti dei pubblici ufficiali, la concessione dei privilegi, l'imposizione di nuovi balzelli, le patenti di nobiltà ecc. È superfluo notare che di tutta la raccolta delle lettere non esiste alcun documento originale rimanendoci soltanto le trascrizioni.

La raccolta speciale delle Lettere va dal 1674 al 1820; però, durante il periodo della permanenza in Sicilia della Corte Borbonica, al tempo dell'invasione francese nel regno di Napoli (1799-1814), la corrispondenza di carattere politico venne affidata ad un segretario particolare e il materiale ad essa attinente venne ordinato a parte formando la raccolta delle *Lettere segrete* (1799-1810).

Inframezzati fra le Lettere e i Bandi nei primi 96 volumi della grande raccolta degli atti dei Giurati, troviamo anche i *mandati di pagamento*; preziosi documenti che possono formare oggetto di ricerche sussidiarie. Vediamo infatti come in base ai mandati di pagamento anteriori al 1444, il Prof. Sabbadini riuscì a stabilire l'esistenza in Catania delle *borse di studio* in tempi precedenti alla fondazione dello *Studio Generale* (Università degli studi⁵⁷).

Dagli stessi documenti si possono ricostruire, in ordine cronologico, tutta la serie delle Amministrazioni comunali succedutisi fino a noi, poiché dagli stessi si rilevano i nomi dei maestri giurati firmati in calce, e spesso volte l'oggetto per cui si ordina il pagamento di una somma ci svela una particolarità preziosa di un fatto poco conosciuto. Come già sappiamo esiste una raccolta speciale dei mandati di pagamento di circa 200 volumi che dal 1561 arriva fino al 1819.

In quanto alle *Note e Consigli* essi costituiscono atti speciali dell'Amministrazione Comunale in circostanze solenni e di grave interesse pubblico; i *Consigli* erano adunanze straordinarie in cui le Autorità del Comune si adunavano sotto la presidenza del Capitano Giustiziere⁵⁸, rappresentante il Potere Regio, e con l'assistenza dei relativi *Maestri Notari* e il Corpo dei *sessanta consulenti*. Il Consiglio era *ordinario* e *generale*, in quest'ultimo caso oltre i sessanta consulenti intervenivano anche i cittadini e l'adunanza tenevasi nella chiesa cattedrale, ecco frattanto le procedure che dovevano osservarsi in tali circostanze secondo il disposto delle consuetudini raccolte ed ordinate nel *Cerimoniale dell'Illustrissimo Senato di Catania* e che qui riportiamo⁵⁹.

«*Forma osservata in caso di tenersi Consiglio Generale*»

«Per occasione precisa e di molta importanza si vuole alle volte s'è necessario, di detenersi Consiglio Generale nel quale ogn'uno può entrare e dare il suo libero parere; che perciò ogni volta, che occorre negotio tale, che à necessità di tal Consiglio, si suole detenere abbasso nella loggia del Palazzo e Sindaco, ò vero nella chiesa Matrice ordinandosi dal Senato di promulgare banno pubblico tre giorni prima, con far sonare la campana solita a Consiglio, et andando nel giorno designato all'ora opportuna, il Senato col Capitano e Patrizio e Sindaco vanno a sedere nel solito preparatoli, (sic) dove stà nel mezzo il suddetto Capitano il quale tiene la prima voce in questo et in tutti l'altri Consigli, fuorché quelli ordinarî pertinenti a gabelle ed in sua assenza ò impedimento il Patrizio, ò vero in suo luogo il Senatore Edomodario, ed assentati, dal Maestro Notaro della Banea, stando in piedi alla parte sinistra del Solio all'ultimo scalino si propone la materia occorrente in scriptis con leggerla ad alta voce per sentirlo ogn'uno, e finita la proposta dal Medesimo Maestro Notaro si legge la voce del parere del Capitano, cominciando la voce dello spettabile Capitano chiamandolo per nome e cognome, *fù, dè*; e qui si legge la formalità del parere del detto Capitano il che finito non vi essendo cosa in contrario al che del detto Capitano si propone, resta concluso in tal conformità il Consiglio, et ognuno si parte per sua strada».

«*Forma osservata in caso di detenersi Consiglio Generale*»

«Ogni volta che occorre di farsi Consiglio Ordinario, che costa delli sessanta Consolenti, ne altri fuori di essi può annarvi (oltre del Capitano, che tiene la prima voce, Senato, Patrizio e Sindaco) si fa promulgare il soli-

to banno, e sonare la solita campana detta sopra e si prepara nella sala del solito Palazzo del Senato il Solio per il medesimo e Capitano, che siede in mezzo e si mettono alla parte destra del solio in terra 20 sedie a fila per li Consolenti nobili, et alla parte sinistra banchi per sedersi il resto delli Consolenti, li gradi più degni al costumato, et all'ora destinata il Senato uscendo dalla stanza del negozio, dove si trattiene col Capitano che deve essere avvisato per venire, per via di un Bidello, quando la maggior parte del Consiglio è congregata, và col sudetto Capitano Patrizio e Sindaco, à sedere al suo solio e ligendosi dal Mastro Notaro della Banca la proposta, e lo che sia di parere del Capitano detto sopra al cap.lo precedente non vi essendo cosa in contrario resta concluso tal Consiglio nella forma e parere del detto Capitano».

Le deliberazioni di tali assemblee eran dette *Consigli* o *Conseglj* e si scrivevano nei Registri dell'Archivio. È da notarsi che fra il corpo dei *ses-santa consulenti* trovavansi sempre i migliori giurisperiti locali perché con la loro dottrina illuminassero le decisioni del Senato come p. es. in occasione di nomine di ambasciatori o di gravi quistioni economiche o giudiziarie. Nella raccolta fin'ora conservata abbiamo quindi parecchi documenti contenenti spesso i giudizi di un Cosmo Nepeta, di un Mario Cutelli o di altri illustri giureconsulti catanesi, specie per gli atti riferentisi alle vendite e ricompre dei *casali*⁶⁰.

Uno studio particolare intorno alle operazioni di vendita compra e nuova vendita dei casali catanesi fatte lungo il sec. XVII oltre a rivestire un interesse speciale riguardo alle vicende cittadine, porterebbe nuovi lumi alla storia finanziaria siciliana lungo il nefasto periodo della dominazione spagnuola. Le lunghe guerre, le epidemie, le carestie le turbolenze popolari travagliarono continuamente la Sicilia durante i regni di Carlo V e di Filippo II e basta soltanto esaminare tutta la serie di espedienti finanziari messi in pratica dal Viceré D. Ferrante Gonzaga (1535-1543) per spillar denaro dall'esauste casse dell'Erario⁶¹ per formarsi un'idea della miseria generale in che venne travolta la Sicilia dalla espoliatrice dominazione spagnuola. Né il secolo XVII si presentò con migliori auspici; l'avidità degli stranieri dominatori non conosceva confini, tutto fu messo in opera per cavar denaro, tutto fu sperimentato per avvilire gli animi dei siciliani.

Scrivendo un contemporaneo, il *Savoiano*, «essere i viceré e governatori spagnuoli bramosi solo a *succhiare le borse* e anche il sangue degli sventurati *se havessero speranze di ricavarne qualche vantaggio*». E come questo non bastasse, alla sordida ingordigia univano lo scherno ed il disprezzo insolenti-

te verso i soggetti. È troppo nota la risposta data da un ufficiale spagnuolo a chi gli diceva non poter i napoletani pagar più alcun genere di tributo, per essere spaventevole la loro miseria: *vendano*, avrebbe detto quello sciagurato, *l'onore delle loro mogli e delle loro figlie, ma paghino!*»

La miseria generale produsse per la prima volta in Sicilia il fenomeno dell'emigrazione; le carceri pullulavano di una folla di debitori morosi, altri per sfuggire alle vendette degli usurai e per trovar pane vagavano di città in città in cerca di lavoro o davansi alla campagna esercitando il brigantaggio in modo che la sicurezza delle persone e nelle proprietà era minacciata da numerosi stuoli di banditi che impunemente scorazzavano per le campagne e fin dentro i villaggi!

In sul principio del secolo XVII Catania, come le altre città demaniali dell'isola, vedevasi spopolata, una grave crisi aveva colpito le locali industrie, interrotto il piccolo commercio, inceppato lo scambio, elevato il prezzo delle derrate e dei commestibili e l'usura più feroce veniva esercitata da pochi aguzzini in danno della piccola borghesia e del popolo. Lo squallore era tale che lo stesso Governo spagnuolo, indolente e dissipatore, cercò porre argine a tanta pubblica sciagura e il Viceré Francesco Mello di Braganza conte di Assumar, accolse, nel parlamento tenuto in Messina nel Marzo del 1639, le istanze rivoltegli dai catanesi provvedendo nel gennaio del 1640 con analogo ordine in base al quale sospendeva per dieci anni le sanzioni penali contro gli abitanti di Catania che avevano contratto debiti. Ma un tal provvedimento non fu che uno dei soliti inutili palliativi giacché d'altro canto il Governo spagnuolo chiedeva sempre denaro, e per mettere insieme le somme necessarie per uno straordinario donativo sperimentò il monopolio della carta bollata e la tassa di bollo sopra i contratti a cambi e alla meta. Né bastando tali balzelli s'imponeva alla città la vendita dei propri casali per poter contribuire nella voluta misura alle nuove richieste.

Questa nuova angheria apportò in Catania la costernazione ed accrebbe l'avvilimento; vane furono le difese orali e scritte dell'illustre giureconsulto Mario Cutelli in favore della città natia, vane le enfatiche suppliche del Senato al Re nelle quali si ricordavano la grande antichità, il lustro antico della patria di Agata, le lunghe prove di fedeltà date, e il male grandissimo che la vendita dei Casali apporterebbe alla città sia nel commercio sia nella difesa contro le continue scorrerie dei pirati, giacché a guarnir le proprie mura accorrevano sempre volenterosi gli abitanti dei limitrofi casali. Tutto fu vano i casali furono venduti ad alcuni capitalisti,

nobili e borghesi, e poco dopo, nel 1645, i Catanesi riuniti in pubblico Consiglio ad unanimità deliberarono di assoggettarsi ad una forte imposizione in modo da raccogliere il denaro necessario per il riacquisto dei perduti casali⁶².

Nuovi infortuni sopravvennero; la carestia del 1646 le rivolte del 1647-48⁶³; ciò nonostante Catania riusciva nel 1652 a ricomprare i perduti casali mercè vistose somme erogate (149.500 scudi) e il valido patrocinio del Cutelli. Ma nuove sciagure e nuove estorsioni governative costringevano due anni dopo il Comune di Catania a vendere nuovamente i casali senza poterli in avvenire riscattarli mai più!

La raccolta delle *insinue* si presta in modo speciale agli studii di toponomastica cittadina precedente al terremoto del 1693. *L'insinua*, simile alla moderna *trascrizione*, era stata ordinata e regolata da Ferdinando il Cattolico nel 1509 per le *donazioni* come rilevasi dal Cap. 61, dei Capitoli del Regno di Sicilia che così si esprime:

«Item perché multi volti si fanno donationi di li beni occultamenti, et di poi li donanti induciunu ad diversi pirsuni ad contrahire supra li beni donati, et di poi si trovanu dicti donationi in grandi detrimentu et frandi di li poueri contraenti, et chi peju è multi volti si falsificanu tali dunationi, et alcuni si fannu donationi ad induciri ad matrimoniu, oi ad altru effectu, et di poi li donanti et donatario revocano tali donationi occultamenti, in lesioni di quilli chi hanno contractu pretextu ipsius donactionis... pertanto tucti donationi digianu registrari in li acti di la banca di li Jurati di la citati... unni tali donactioni sarannu facti... li quali noti et registri si digianu tiniri in libri particolari et appartati per li Mastri Notari di ditta Curti».

In seguito Marc'Antonio Colonna (1582-83) prescrisse la registrazione dei *contratti di soggiogazione* negli Atti alla Corte dei Giurati⁶⁴. Poscia Filippo III ordinò pure la *insinua* per soggiogazione alienazioni di beni enfiteutici, testamenti, codicilli e riscatti di soggiogazione⁶⁵ e il Conte di Castro nel 1618 estese il Cap. 61 di Ferdinando il cattolico ai *contratti dotali*⁶⁶.

La raccolta delle *insinue* quindi oltre che allo studio di toponomastica antica si presta anche, dopo quest'ultima data, alle ricerche genealogiche quando per altra via riescono infruttuose le investigazioni.

Fra le raccolte minori conservate nell'Archivio Comunale di Catania ricordiamo quella relativa alle *Liberazioni* di pagamenti di canoni gabelle etc. e quelli dei *raziocini*, *fideussioni*, *atti frumentari*, *mete*, *gabelle* e *Dazi Civici* e finalmente gli atti concernenti la vendita dei Casali.

Le *Liberazioni* sono atti d'ordine finanziario che si riferiscono alla Corte del Senato, i *Raziocini* comprendono tutti i conti finanziari delle gestioni, le *Fidejussioni* e gli *Atti frumentari*, le *testimonianze dei macellai*, le *Dilazioni decennali* sono atti che emanavano dall'ufficio del Mastro Notaro del Senato.

Argomento importantissimo per uno studio speciale offrono le imposizioni delle mete e delle Gabelle e la raccolta relativa ai Dazî Civili (1593-1833); rintracciarne le origini, stabilirne il Diritto e desumerne il gettito medio annuale sarebbe opera non priva d'interesse e che ci potrebbe far conoscere la potenzialità delle finanze del Comune di Catania dal sec. XV al XVIII. Un primo abozzo di un lavoro di tal genere ma volto soltanto al fine del retto funzionamento annonario, lo dobbiamo a Giuseppe Virzì, Segretario del Senato nel 1750 e che servì alla compilazione delle *Istruzioni per la Città di Catania*, edite per cura del Senato nel 1754, con cui veniva stabilito «un finissimo Regolamento pell'Amministrazione delle Gabelle Patrimoniali e per l'Annona d'essa Città, dandosi sistema in un punto tanto essenziale in cui va interessato il Pubblico bene, per ovviarsi ogni frode ed inconveniente etc.»

Un sommario esame dell'argomento basta a convincere anche i profani del valore di tali ricerche, poiché non solo potrebbe ricostruirsi la storia finanziaria comunale ma altresì verrebbero a conoscersi quali e quanti industrie venivano esercitate a quei tempi in Catania e quali erano i rapporti commerciali del luogo e l'importanza delle manifatture; ecco intanto l'elenco delle Gabelle che si pagavano al Comune di Catania fino al 1750:

Gabella del Martiletto,

- " del ferro e sarda
- " del Maldinaro
- " del pane
- " delle merci
- " dei legni e carbone
- " dei panni e sete
- " della carne
- " della seta cruda
- " dell'oglio (olio)
- " della fiera di febraro
- " dei pesci e salume
- " degli Offizi della Città
- " del lino e canape
- " della frutta e ferro

Gabella del sale

- " del formaggio
- " delle cuoja e mortilla
- " del palo, del macino
- " della paglia
- " dei bottegari
- " dei mosti e vini
- " delle vettovaglie
- " del Pantano
- " dello zucchero e sapone
- " delle bilancie
- " dell'orologio
- " dei territorii Conigli e Porcaria
- " della scannaria (macellazione)
- " di ragioni di cantaro sue *canteria*
- " delle due aquile
- " dell'orzo a minuto
- " dell'estrazione
- " della nova imposta.

Accenneremo soltanto alle più antiche ed alle più caratteristiche:

La gabella del *Martiletto*, è antica; se ne rinvencono tracce nel secondo volume degli Atti dei Giurati (1422-1431) foglio 174, vol. 46 (1506-7-Ind. X) f. 11 vol. 110 (1573-74-Ind. II) vol. VII Ind. 1578-1579 - fog. 168 170 ecc. Si esigeva sopra alcune specie di pesci e sopra la carne di macello non che sopra le salumerie.

Un'altra antica gabella è quella detta del *maldinaro*; se ne trovano tracce fino al 1433⁶⁷. Nello stesso anno il Senato per sopperire a spese di rappresentanza incontrate in occasione del matrimonio della sorella di Re Alfonso, principessa Eleonora, fu costretto a vendere il diritto di detta gabella⁶⁸.

A foglio 61 dello stesso volume degli atti dei Giurati appare un Consiglio con cui si stabilisce di porre la gabella sul pane per sopperire alle spese relative alla fabbrica del palazzo del Senato e soltanto agli 8 di Aprile 1480, XIV Ind., fu ridotta a *due denari per ogni pane* e si ricorse al *calmiere* avvertendone il pubblico con apposito bando. Abolita nel 1506 venne nuovamente imposta nel 1565 e nel volume 104 degli Atti dei *Giurati* dell'anno 1567, XI. Ind. fog. 107 trovasi un *consiglio* col quale stabilivasi il prezzo di grana due per ogni pane.

Un'altra gabella importante era quella gravata sui panni e drappi di seta; fu imposta nel 1475 IX Indizione, come risulta da un *Bando* esistente a fog. 139 del volume 23 degli *Atti dei Giurati*; venne riformata nel 1506, X Ind.⁶⁹ ed accresciuta nel 1536, VIII Ind.⁷⁰

Nel volume del 1541, XIV Ind.⁷¹ rilevasi come la detta gabella fu ancora aumentata per sopperire alle spese per le fortificazioni della città. Il primo febbraio 1596. X. Ind. in un Consiglio tenuto con l'intervento del Maestro Razionale Rutilio Xirota fu abolita la gabella del Macino ed imposti tarì due per onza sopra panni sete *arbaschi* ed altri simili generi⁷².

VI. Codici - Il preteso codice «Lu rebellamentu di Sichilia» - il privilegio di Carlo II del 1678 - il libro delle consuetudini o «libro pergameno» - il liber privilegiorum - il libro Rosso o mastra nobile - la giuliana di G.B. Basile e l'indice di A. Maravigna.

Nell'Archivio Comunale di Catania non esiste alcun codice, propriamente detto; giacché il libro dei privilegi, il libro rosso e la raccolta in unico volume degli atti relativi alla vendita dei casali possono considerarsi come singoli registri; purtuttavia li chiameremo codici per meglio distinguerli dalle altre raccolte.

Nel 1882, il Canonico Pasquale Castorina volle far credere di avere scoperto, fra le carte dell'Archivio Comunale di Catania, un *codice cartacio* del secolo XVIII contenente una cronaca siciliana anonima intitolata *lu rebellamento di sichilia*; che pubblicò tradotta ed annotata con i tipi di G. Pastore. Noi vogliamo credere alla buona fede del Castorina il quale volle spacciare per codice 70 pagine circa di un registro degli atti del Senato in scrittura corsiva del secolo XVII e che in sostanza non sono che una copia mal fatta del codice dello Spinelli. La pubblicazione del Castorina sollevò, da principio, qualche rumore ma ben presto il Salomone Marino, lo Starabba, il Di Giovanni e l'Amari disingannarono il reverendo canonico convincendolo del *granchio paleografico* da lui pescato. Diremo quindi che il vol. 166 degli atti del Senato (anno 1633-34 Ind. II) contiene, dal foglio 14 retro a 40 verso, una copia del codice dello Spinelli eseguita da un copista della prima metà del secolo XVII. - Un vero codice membranaceo, per quanto recente, è il diploma di Carlo II d'Austria del 1678 con cui concedeva alcuni privilegi all'Università degli Studi di Catania. - Il codice ha, pel suo contenuto, un'importanza relativa e non val la pena di descriverlo; soltanto accenniamo che fra le tante laudi dedicate alla *fedelissima e clarissima città di Catania, turix regum* ecc. ecc. vi ha la seguente: «*siendo notorio que sus naturales solizi-*

taron y consequeron la conquista de dicho Reyno de poder de Francese con la Vespra Siciliana maquinata por Juan de Proxida (sic) y otras nobles Catanenses». - È questa una delle tante invenzioni degli storici cinquecentisti e secentisti locali, interpolata dagli stessi catanesi in quel privilegio a cui Carlo II d'Austria oppose il suo *Placet*; si sa che il testo dei capitoli, grazie, privilegi ecc. venivano prima compilate dai magistrati municipali e poscia, discussi ed approvati nei pubblici consigli, venivano presentati sotto forma di supplica al Re o al Viceré i quali, quando ne approvavano la concessione, apponevano in calce il loro *placet*.

Ciò nonostante non mancò qualche recente narratore di citare il testo di questo diploma per cercar di fare rivivere la vecchia leggenda di Giovanni da Procida già sfatata e distrutta da Michele Amari. Una cosa è certa però, che solo nella seconda metà del secolo XIV troviamo in Catania un *Andreotto da prochida* castellano del Castello Ursino forse discendente del leggendario Giovanni⁷³.

Il manoscritto più importante e forse più antico che si conservava nell'Archivio Comunale di Catania dopo il terremoto del 1693 era il LIBRO DELLE CONSUETUDINI. Era un codice membranaceo del secolo XIV in cui erano trascritte le consuetudini civiche accettate ratificate e confermate da Ludovico d'Aragona il 7 dicembre 1345, XIV Ind. e a cui facevano seguito i Capitoli edilizi accettati e confermati da Re Martino l'11 settembre 1406 XV Ind. Questo manoscritto, spesso richiamato nel repertorio del Basile e nell'indice del Maravigna, citato dagli storici locali dal XVII al XIX secolo, che servì ai giureconsulti catanesi Cosmo Nepeta, Niccolò Intriglioli e Salvatore Zappalà Daniele per la compilazione delle loro edizioni commentati delle consuetudini medesime è andato perduto⁷⁴. Il La Mantia lo suppone «*forse* distrutto nell'incendio e nel saccheggio dell'Archivio Comunale di Catania nel 1849», io opino piuttosto per una dispersione poiché, ripeto, nessun documento, nessuna prova esiste per poter credere che l'Archivio Comunale di Catania avesse sofferto i danni del saccheggio nell'aprile del 1849.

Del detto m.s. non ci resta alcuna precisa descrizione e resta il dubbio se esso fosse un codice o una gran pergamena simile a quella originale tutt'ora conservata nell'Archivio Comunale di Caltagirone e contenente le consuetudini di questa città. Dalle vaghe indicazioni che ci rimangono si ha ragion di credere ch'esso fosse un codice simile alla copia conservata nella Biblioteca Universitaria di Catania e corrispondente precisamente al *Libro pergameno*

citato dal Basile, dal Maravigna, dall'Amico, dal Cordaro Clarenza ecc. e che ai giorni nostri è stato perduto. La copia esistente presso la Biblioteca Universitaria è un piccolo codice membranaceo (310x230) di 13 fogli di scrittura della seconda metà del XIV secolo con iniziali in rosso al principio dei capitoli. Ogni pagina contiene 25 linee, rigate a secco. Questa copia servì al La Mantia come base per l'edizione da lui pubblicata nel 1900.

Altra copia delle stesse consuetudini di carattere della fine del secolo XVI è inserita nel *Liber Privilegiarum urbis Catanae*⁷⁵ che si conserva nell'Archivio Comunale di Catania. Altra copia esiste anche presso la Biblioteca Ventimiliana segnata al N. 113 della raccolta dei manoscritti; è un manoscritto della seconda metà del secolo XVII corredato da pochi commenti, da un indice alfabetico e da alcune annotazioni di Blasco Lanza, Fimia e Cumia, che dobbiamo all'opera dell'insigne Giovambattista Basile, dottore in sacra teologia, Archivistica del Senato, riordinatore dell'Archivio Comunale di Catania, compilatore dello splendido repertorio che tutt'ora riesce di somma utilità per le ricerche nell'Archivio medesimo⁷⁶.

Il *Liber Privilegiorum* è un codice cartaceo di pagine 580 scritto da varie mani di cui la più antica è della seconda metà del secolo XVI. La parte più antica, contenente le trascrizioni dei privilegi del secolo XIV e XV, non è che una copia dell'originale il quale fu perduto in epoca incerta; troviamo infatti che il Basile nel suo Repertorio lo cita spesso chiamandolo *Libro pergameno*, mentre l'esemplare che si conserva ai giorni nostri non è che un registro cartaceo in scrittura calligrafica dovuta all'opera di tal Santoro Macrì che ne fu il trascrittore nel 1548⁷⁷. Con molte probabilità l'originale Libro dei privilegi era riunito a quello delle Consuetudini e l'odierno Registro ne potrebbe essere una prova, del resto a noi basta constatare che ambo gli originali sono andati perduti e che le copie superstiti meritano le maggiori cure per la loro conservazione e a tal uopo non credo del tutto inutile farne la descrizione.

Il codice è delle seguenti dimensioni: mm. 270x390, legatura antica in pelle, forse al tempo di color marrone ed oggi in pessimo stato di conservazione⁷⁸ cosicché la cucitura dei quinterni è in molti punti rovinata. I tagli conservano ancora una colorazione rosso porpora e i margini della legatura i rimasugli di borchie di ottone dorato.

Il frontespizio porta la seguente decitura:

«*Liber privilegiorum hujus fidelis et preclarissima civitatis Catanae, per nonnullas reges ac principes nostros concessorum incipit*».

Al principio del volume trovasi aggiunto un altro frontespizio di epoca posteriore in cui è scritto: *Liber privilegiorum clarissime urbis Cathinae ad hunc commodiorem usum restitutus, curantibus illustrissimis senatoribus anni presentes a mense mai XII indic. MDCLIX*⁷⁹.

Originariamente il codice non portava numerazione, fu poscia, ed in epoca assai recente numerato per fogli fino al 576 e in ultimo per pagina.

La scrittura è uniforme fino a fogl. 433, segue un foglio bianco e da f. 435 a 452 le trascrizioni son fatte di altra mano con una brutta scrittura che vuol tentare l'imitazione della precedente, veramente bellissima. Da fogl. 453 fino alla fine, le trascrizioni son di carattere corsivo di diverse mani e di diverse epoche, poiché il *libro dei privilegi* non era che un Registro in cui si trascrivevano successivamente tutti i nuovi privilegi. Il verso del foglio 516 è bianco e si riscontra un salto nella numerazione fino a fogl. 524; il 544 verso e 525 e 26 bianchi.

Le trascrizioni incominciano col privilegio di Pietro II d'Aragona del 1337 - VI Indizione e finiscono con una lettera viceregia a firma del Duca di Gravina del 26 Marzo 1799. Le trascrizioni non conservano però ordine cronologico.

Il contenuto del *libro dei privilegi* può dirsi la documentazione dei fatti più salienti della storia cittadina, sia d'ordine civile che sociale e giuridico; esso quindi è l'unico cimelio storico di grandissima importanza che trovasi conservato nell'Archivio Comunale catanese ed è veramente tempo che si provveda alla sua conservazione con opportuni restauri e sicura custodia⁸⁰.

Fra le più importanti trascrizioni che in esso si contengono, oltre al *liber ceremoniarum* del 1522, notiamo:

a fogl. 153 - *Privilegium Moli*, di Alfonso il Magnanimo con il quale concedeva 1500 scudi per la costruzione del Molo.

fogl. 157. Esecuzione dei lavori del Molo.

fogl. 161. Esecuzione del privilegio del Molo.

fogl. 200. Conferma di tutti i privilegi da parte di Alfonso.

fogl. 317 a 327. Riuniti in unico capitolo tutti i privilegi concernenti l'istituzione del Bussolo.

È inutile il dire quanto i catanesi fossero gelosi dei privilegi della propria città che costituivano la fonte d'ogni loro diritto, d'ogni loro libertà. Non tralasciavano di preoccuparsi assai dei loro titoli *ad honorem* forse più che non delle angheriose imposizioni tributarie loro inflitte dai governatori spagnuoli.

Le lunghe guerre, le carestie, le epidemie avevano portato lo sfaccio nell'erario comunale ed i catanesi rimasti senza quattrini trovavano tempo di preoccuparsi per la conservazione dei pomposi titoli concessi alla loro città detta *clarissima, tutrix regum, fidelissima* etc. etc. e dichiarata da Ludovico Aragonese *tertia soror* con Palermo e Messina. Nel 1509, infatti, i catanesi chiedevano a Ferdinando il Cattolico che «*perché Cathania è cittadi insigni in lu dictu regnu et sempri è stata et è pronta in li servitij di Vostra Altezza, et teni unu privilegiu di lu re Ludovicu per lo quali è facta tertia soru, et adeguata a la citati di Palermu et Messina... che sua Real Majestati confirmi ed approbi dictu privilegiu et comandi essiri oxervatu, iuxta la sua serie et tenuri*». E poscia insisteva con Carlo I: «*che essendu tertia soror cum la filici città di Palermu e la nobili città di Messina, zoè che tutti li predicti citati si reputano una in la concessioni di li gratij et privilegi*» venisse a Catania confermato il privilegio che la dichiarava *tertia soror*⁸¹.

Il *libro rosso* è un altro codice cartaceo la compilazione del quale incominciò sulla prima metà del secolo XVII e le trascrizioni furono continuate fino al 27 Maggio 1810 XIII Indizione.

Il formato del codice è di mm. 410x280 con legatura simile a quella del *Liber Privilegiorum*; il colore della legatura di ambo i codici è oggi, per l'azione del tempo, la stessa mentre in origine quella del libro Rosso era *rosso porpora*, colore che dava il nome al codice medesimo. È numerato per fogli e ne contiene 557; di essi il 2. 147, 150 verso, fino al 184 sono bianchi, il 351 e 353 annullati e il 353, 357, 360 e 403 verso, bianchi.

I primi due fogli privi di numerazione son bianchi e gualciti, segue un *rubricario* intercalato, di mm. 408x130 con copertura membranacea; a fogl. 1, abbiamo il frontespizio in cui è scritto il titolo dal quale si ha sufficiente notizia sul contenuto del codice. Il titolo è il seguente:

«*Libro in che sono adunati tutti privilegi statuti et altre scritture spettanti al Bussolo di questa Città di Catania cavati dalli registri antichi è moderni della Corte del Senato et in che sono registrate le Mastre Pubbliche di tutti coloro che sono stati chiamati à gli Ufficii di essa Città cominciando dall'anno 1572 di che si è possuto haver ritratto et successivamente per tutto l'anno jii Indictione 1620*⁸² *che fu il terzo dell'ufficio di D. Carlo di Gravina Mastro Notaro Principale del Senato, da lui ridotti in questa forma essendo Senatori li Signori:*

Don Giuseppe Viviacito - Patrizio

D. Lorenzo paternò - Giurato

D. Alessandro rizari - Giurato

D. Bartholomeo paternò - Giurato

D. Eustachio tornaimbene - Giurato

D. Vincenzo statella - Giurato

D. Francesco tornaimbene - Sindaco

A pag. 3 infatti troviamo che le trascrizioni incominciano col titolo:

«Omnia Capitula Literae Ordinationesquae Buxoli Urbis Catine recollecta recolletque ex nonnullis quinternionibus ipsius Urbis sub diversis annis».

A foglio 185 incomincia la trascrizione del *«Registro della mastra pubblica in che sono annotati tutti quelli che concorrono agli officii della Città di Catania fatta da E. Campixano Maestro Notaro principale del Senato di essa Città l'ultimo anno del suo afficio già che l'altre Mastre da Lui fatte non se ne han possuto avere che fu della XV Ind. 1572».*

Abolito il *bussolo* dal Viceré Conte di Santo Stefano nel 1675 continuaronsi a compilare soltanto le *Mastre dei nobili*, elenchi dai quali si traevano i nomi dei nominandi ufficiali pubblici che si sottoponevano per la nomina all'approvazione regia.

Si curava inoltre la trascrizione nel *Libro Rosso* degli atti di cittadinanza rilasciati a forestieri; dei nuovi iscritti nella classe dei nobili per nuove patenti, trascrivendosi altresì le decisioni dell'alta magistratura giudiziaria in contenzioni di araldica o di privilegi speciali mercé i quali poteva un borghese o un plebeo essere iscritto nella Mastra nobile, vuoi per particolari servigi prestati in prò dello Stato o per aver coperto cariche onorifiche che davano diritto alla detta iscrizione. L'ultima iscrizione è quella di Don Sebastiano Patti Rocca forte Giudice titolare della Gran Corte del 27 Maggio 1810.

Questo, in succinto, tutto il materiale archivistico antico conservato nell'Archivio Comunale di Catania, materiale di grande pregio per la storia locale è in base a cui dovrà rifarsi tutta la cronaca cittadina dal secolo XV al XIX che fin'ora è stata compilata con metodi vecchi e a furia di leggende, di falsificazioni o di affermazioni arbitrarie; materiale di grande pregio per il suo svariato contenuto d'indole politica, giuridica, economica e religiosa.

La mancanza però di un repertorio e di un indice cronologico e per materia di tutte le carte rende le ricerche difficili ed incerte e ciò possono testimoniare i pochi che vi hanno messo mano e l'egregio vice-archivario Carmelo Ardizzone, che con vero intelletto di studioso ha più d'ogni altro sfogliato quegli antichi registri.

Esiste è vero la bella Giuliana redatta da G.B. Basile, archivista del senato morto nel 1692, e l'indice cronologico dell'altro archivista Arcangelo Maravigna compilato lungo gli anni 1761-69 ma ambedue si prestano assai poco alle moderne ricerche, sia per le riforme d'ordinamento subite dall'Archivio, sia per dispersioni avvenute, sia anche perché la Giuliana del Basile rimase incompleta e l'indice del Maravigna è quasi del tutto insufficiente.

La Giuliana del Basile è un grossissimo volume delle dimensioni di mm. 310x200; la scrittura è quasi tutta autografa. Contiene; un rubricario di data recente aggiunto in principio del volume; un Elogio della Città di Catania dove l'A. a furia di enfatiche frasi e di ampollosi secentismi intende esporre i fasti e le glorie cittadine ripetendo le favole le leggende e le falsità dei d'Arcangelo dei Carrera et similia.

Segue un riassunto cronologico (f. 1 33 v.) dei re, viceré pontefici, vescovi etc. quindi, dal foglio 48 al 1223 v., il *repertorio* nel quale, ad ogni voce, son lasciati molti fogli in bianco per le aggiunte; il *repertorio* tenuto al corrente fino al 1692, manca in gran parte dei richiami corrispondenti agli atti a cui si riferisce.

L'indice del Maravigna è un piccolo volume di mm. 200x140 e da un avvertimento che precede il lavoro possiamo aver notizia dello stato in cui si trovava l'Archivio al tempo della compilazione del detto indice; il Maravigna scriveva:

L'archivio di questo Ill.mo Senato trae il principio dall'anno VII ind. 1413 sendosi la maggior parte di esso deperso per caggione dell'infurtunij patiti da questa Città deroccata più volte dal fuoco come dall'orribilissimi Terremoti che di tempo in tempo hanno occorso che appena si han possuto raccogliere questi puochi avanzi rimasti e custoditi si sono da mè D. Arcangelo Maravigna attuale Archivario: e notar Ascenzio Maravigna figlio quale fu restaurato e da tutto rinnovato da questo Ill.mo Senato con non pochi sudori e fatigue delli sudetti di Maravigna nell'anno X Ind. 1761 e 1762: avendosi tutto posto in ordine con le solite rubriche per aversi maggior commodo nell'Amm.ne dell'Off.o sudetto ed utilità e vantaggio de' Singoli di Questa Università principiata detta fatigua in detto anno X Ind. 1761 e 1762 e terminata a 11 aprile II ind. 1769.

Dal tempo del Maravigna ai nostri giorni si son dovute lamentare non poche dispersioni di carte; mancano totalmente tutti i documenti originali fino al 1753-54; come si è detto sono andati perduti il libro delle consuetudini (*libro pergameno*) e il libro dei privilegi, non rimanendoci che le copie. La raccolta degli atti del Senato al tempo del Maravigna incominciava al

1413, ma oggi, distrutti i primi 23 fogli del 1° volume si è scesi al 1814; gravi cure e grande attenzione merita invero la conservazione scrupolosa di quanto oggi rimane della preziosa raccolta.

Se i voti e il patriottico lavoro della benemerita Società di Storia Patria catanese saran coronati da un felice risultato, è desiderabile che tutto l'Archivio Storico Comunale, insieme a tutto il patrimonio storico, archeologico, paleografico ed artistico locale, venga trasportato nelle sale del Castello Ursino, unico, fra gli antichi monumenti cittadini, in perfette condizioni di conservazione. Restaurato il vetusto fortilizio e ridotto allo stato in cui si trovava alla fine del secolo XIV, potrà custodire fra le sue mura tutti i cimeli della nostra storia municipale, trasformandosi in un grande Museo storico da rivaleggiare col Castello sforzesco di Milano. Allora potrà con maggior cura pensarsi ad un nuovo e perfetto ordinamento dell'archivio storico comunale, alla compilazione di un grande indice-repertorio-regesto, lavoro, che per la sua vastità richiede la collaborazione di parecchi studiosi; soltanto allora saran possibili le ricerche esaurienti e potrà vagliarsi il vero valore di tutto il materiale archivistico che abbiamo passato in rivista in questo cenno sommario.

Appendice

Brevi cenni sulle Magistrature Municipali fino all'abolizione del Bussolo

Limitandosi questo breve cenno agli ordinamenti delle Città Demaniali siciliane, ed in ispecie di Catania, lungo i secoli XV-XVI e XVII, è superfluo andare a ricercare le origini degli istituti medesimi fino ai tempi normanni; diremo soltanto che l'Autorità Regia ammise i liberi cittadini al governo della cosa pubblica comunale sin dal 1226 per provvedere alle necessità di combattere il propagarsi di una pestilenza e il primo ufficio a cui furon chiamati fu temporaneo e volto soltanto ad invigilare sulla pubblica salute curando la nettezza delle strade, la buona qualità delle derrate e dei commestibili e sindacare il peso e il prezzo dei medesimi.

A quei tempi il capo dell'amministrazione municipale era un magistrato di nomina regia detto *Bajuolo o baglivo*, e quando nel febbraio del 1232 l'imperatore Federigo ordinò che due cittadini eletti, del popolo, partecipassero stabilmente al governo del Comune, essi insieme al Baiulo formarono un corpo amministrativo il quale fra le sue attribuzioni aveva anche una limitata potestà giudiziaria sia civile che criminale per le cause di lieve interesse che avevano uno spiccato carattere contravvenzionale⁸³.

Detti magistrati furono chiamati *Giurati o jurati* dal giuramento di fedeltà al Re e di osservanza ai loro doveri di ufficio ch'essi, in forma pubblica, eran tenuti a fare sui sacri Vangeli. I nomi dei detti Giurati dovevano trascriversi in appositi registri⁸⁴ e altri ufficiali, detti *acatapani* curavano l'assisa e denunciavano le contravvenzioni.

Sotto il governo di Federigo II di Aragona, nel 1320, il capo dell'Amministrazione municipale chiamato fino allora Bajuolo fu detto *Pretore* in Palermo, *Senatore* in Siracusa e *Patrizio* in Catania⁸⁵.

Esso giudicava, insieme alla sua Corte, tutte le cause civili per qualunque somma e natura, eccetto delle feudali, e l'appello delle sue sentenze, salvo alcune eccezioni, era devoluto al Capitano Giustiziere e sua Corte⁸⁶. La Corte del Magistrato Municipale fu detta *Corte Patriziale* e nei primi tempi era composta dal Patrizio, da un giudice come giuresperito e consultore delle leggi e da un notaio o sia cancelliere⁸⁷; in seguito si aggiunse alla *Corte patriziale* un altro giudice popolano e un altro borghese detti rispettivamente *judichi idiota* e *judichi honorato*.

L'Amministrazione comunale in tutte le città restava affidata ad un corpo di cittadini detti *giurati*⁸⁸; tale collegio veniva presieduto dal Patrizio e le sue giurisdizioni erano molto estese invigilando sull'abbondanza delle derrate, sulla salute pubblica, sui pesi e misure, sulla finanza del comune, sulle pubbliche feste, sui lavori pubblici, sull'edilizia, sulla qualità dei commestibili ecc. puniva i contravventori ed aveva il privilegio di potere assistere ai Reali Consigli. Non potevasi occupare tal carica dai cittadini di età minore ai 25 anni⁸⁹; la durata dell'ufficio di Giurato fu prima triennale e veniva loro accordato uno stipendio a titolo di indennità⁹⁰, poscia fu ridotta alla durata di un solo anno.

Non può stabilirsi con precisione quanto fossero di numero fino al 1320 però dai documenti già citati dal Gregorio (p. 62, Op. scelte) rilevasi che i Giurati di Catania nel 1324 erano tre (Filippo De Notario, Giovanni De Rodolfo, Nicolao Regio De Achimo) e nel 1391 erano quattro (Gregorio Mura, Giovanni Cundrò, Ugolino Rizzari, Zullo Denti). In questo tempo il palazzo Comunale incominciò a chiamarsi *loggia*, e cominciò a formarsi l'Archivio Comunale.

Sin dal 1412 troviamo che il numero dei Giurati era di sei, sorvoliamo sulle prerogative e privilegi successivamente ad essi concessi dal Potere Regio⁹¹, notiamo l'ordinanza del 1572 fatta dal Viceré Carlo d'Aragona e Tagliaviva Principe di Castelvetro con la quale stabiliva che l'elezione e il sorteggio del Bussolo avvenisse nel mese di Maggio ed il possesso della

carica si assumesse previo solenne cerimoniale e relativa cavalcata per la città⁹². Il Senato catanese, eleggeva sin da quell'epoca gli ufficiali della milizia d'Acì e fra i sei giurati venivano divisi i dicasteri dell'azienda comunale ed uno fra di loro veniva chiamato *Sindaco*. Esso era il procuratore generale del Comune e tal carica appare sin dalla elezione del 1484 e la precisa denominazione del 1507⁹³. Doveva essere nobile non era obbligato a render conti e la sua indennità giornaliera era di 18 tarì.

Quattro giudici facevano parte della Corte patriziale e capitanale, due erano scelti fra i giurisperiti ed altri due eran detti idioti; un giudice giureperito assisteva il Patrizio, l'altro il Capitano Giustiziere⁹⁴, gli *ideoti* erano annuali e la loro competenza si limitava alle contestazioni civili non eccedenti una marca d'argento pari a due onze cioè L. 25.50. Costoro facevano parte dei *Consigli* e i giurisperiti firmavano gli atti ufficiali insieme al Patrizio ed ai Giurati; un Notaio della Corte del Senato o dei Giurati e un altro della Corte Patriziale completavano il numero degli ufficiali comunali.

Uno stuolo abbastanza numeroso di funzionari, anch'essi tutti elettivi, erano dipendenti dal Magistrato Municipale, essi erano:

CAPI DI XIURTA⁹⁵; furono prima in numero di quattro e poscia di sei; erano ufficiali d'ordine pubblico che invigilavano, specialmente di notte, alla sicurezza cittadina e dei limitrofi casali. A tal servizio di vigilanza, sotto il comando dei capi di xiurta, erano obbligate tutte le classi dei cittadini.

STATUTI - Invigilavano sulla qualità delle derrate che vendevansi nelle pubbliche piazze; qualche cosa di simile agli odierni vigili sanitari.

ACATAPANI - Istituti da Federigo lo Svevo, furono da Federigo II di Aragona assoggettati alla dipendenza dei giurati il che fu confermato da Martino⁹⁶; eran due di numero e poscia salirono a quattro, curavano l'anona e vigilavano sui pesi e le misure nelle derrate.

d) THESAURARIO - Era un impiego fiduciario, non elettivo, che veniva sempre affidato ad un nobile; ecco frattanto l'elenco degli ufficiali municipali elettivi che si estraevano dal Bussolo nel sec. XVII fino al 1675 anno in cui fu abolito tal privilegio dal Viceré Conte di Santo Stefano in seguito alla rivoluzione di Messina.

n. d'ordine dell'estrazione

- 1 1° Capo di xiurta
- 2 2° Capo di xiurta
- 3 3° Capo di xiurta
- 4 1° Statuto

- 5 2° Statuto
- 6 3° Statuto
- 7 4° Statuto
- 8 Acatapano onorato
- 9 Notaro della Banca
- 10 Credenziere della Porta della Decima
- 11 Credenziere della Porta di Aci
- 12 Maestro Notaro del Monte
- 13 Maestro Notaro della Cappella
- 14 1 Giudice ideota
- 15 2 Giudice ideota
- 16 Giudice del Patrizio
- 17 Giudice dell'Appellazione
- 18 Patrizio
- 19 1° Giurato o Senatore
- 20 2° Giurato o Senatore
- 21 3° Giurato o Senatore
- 22 4° Giurato o Senatore
- 23 5° Giurato o Senatore
- 24 6° Giurato o Senatore
- 25 Sindaco
- 26 1° Reformatore dello Studio
- 27 2° Reformatore dello Studio
- 28 1° Elettore
- 29 2° Elettore
- 30 1° Acatapano nobile
- 31 2° Acatapano nobile
- 32 Maestro Notaro dell'Opera grande
- 33 Maestro Notaro dell'Opera piccola
- 34 Deputato Nobile dei Casali
- 35 Deputato ideota dei Casali
- 36 Capo di xiurta dei Casali
- 37 1° Rettore nobile della Cappella
- 38 2° Rettore nobile della Cappella
- 39 Rettore ideota della Cappella
- 40 Capo di xiurta della Cappella
- 41 1° Rettore nobile del Monte
- 42 2° Rettore nobile del Monte

- 43 Rettore ideota del Monte
- 44 Acatapano onorato del Monte
- 45 Statuto del Monte
- 46 Capo di xiurta del Monte
- 47 Razionale nobile del Monte
- 48 Notaro razionale del Monte

Quando dovevansi espletare affari di grave interesse per la comunità si indiceva a suon di campana e di tromba (tubicinii) il *Gran Consiglio* che poteva essere, a seconda della gravità degli argomenti, generale o ordinario era questo il più importante consesso cittadino nel quale oltre ai magistrati municipali il Capitano Giustiziere i magistrati giudiziarii e tutte le altre autorità, pigliavan parte i militi, i capi delle maestranze e dei mercanti, i capi di famiglia e, nei Consigli straordinari, anche il popolo.

La elezione dei pubblici ufficiali veniva fatta con una lunga serie di formalità e di precauzioni allo scopo di evitare le frodi, che del resto venivano spesso consumate in barba alle gravi pene minacciate dalle leggi⁹⁷; procedendosi per voto e per sorteggio in modo che gli elettori fossero emanazione del volere della maggioranza e della minoranza. Tutto l'insieme di tali provvedimenti relativi alla elezione delle cariche comunali costituiva il cosiddetto Privilegio del Bussolo.

Senza dilungarci oltre ricordiamo che l'imperatore Federigo provvedendo alla riorganizzazione dei governi municipali delle città demaniali, a mitigar l'influenza baronale, volle che nella elezione dei magistrati intervenisse il solo popolo. Sembra che il privilegio del Bussolo sia stato mantenuto lungo la dominazione Angioina ma che proprio in quel tempo fossero incominciate le illecite ingerenze della nobiltà. Certa cosa è che Federigo II d'Aragona sin dai primi tempi del suo regno richiamò in vigore le provvidenze dell'imperatore Svevo ordinando con speciale Capitolo che dalle rispettive università fossero eletti annualmente gli ufficiali pubblici, vietando che in detta operazione vi prendessero parte i baroni e i militi in modo che la scelta venisse fatta dalla borghesia e dal popolo⁹⁸. In seguito stabiliva le norme generali secondo le quali ciascun Comune doveva annualmente procedere alla elezione dei suoi magistrati elezione che allora facevasi ogni anno sulla fine di agosto⁹⁹ nei locali del palazzo comunale (*loggia*) o in una chiesa. Potevano essere eletti i soli cittadini, le cariche erano annuali ed incompatibili e chi veniva eletto una volta rimaneva ineleggibile per il corso di tre anni dopo la fine della gestione esercitata. Fu in quel tempo costituito

il corpo elettorale che si riuniva, in occasione delle elezioni, in pubblico Consiglio presieduto dal Capitano Giustiziere, e, dati i tempi e le ordinanze regie emanate in proposito, riuscì abbastanza ristretto perché di esso facevan solo parte gli anziani, i mercanti e i capi delle maestranze i quali tutti votavano insieme ai magistrati scaduti. Il voto era pubblico, in scheda aperta che veniva letto ad alta voce dal Mastro Notaro del Bussolo; nella scheda si scrivevano due nomi per ogni carica e si facevano tante votazioni per quante erano le cariche da eliggersi. Ciò fatto si passava allo *squittinio* notandosi, dal Maestro Notaro, assistito da due religiosi, i due nomi per ogni carica che avessero ottenuto il maggior numero di voti; questi nomi poi venivano dallo stesso Mastro Notaro trascritti singolarmente in appositi *polisini* (piccole schede) che chiusi in un astuccio di osso bianco di forma sferica, il coperchio del quale si saldava con cera vergine, venivan messi in una *borsa* o *berretta*, che fu poscia un'urna di legno cilindrica roteante attorno un pernio sostenuto da due gambe di legno dette «cosciarizzo del bussolo». Dall'urna anzidetta si estraevano tante palle quante erano le cariche da eliggersi¹⁰⁰. Si avevano così due categorie di *eletti* cioè: i *sorteggiati* che venivano subito ad occupare la carica come *titolari*, e altrettanti, i cui nomi erano rimasti nell'urna, che venivano considerati come *supplenti*. A ciò devonsi attribuire le non poche varianti che si riscontrano negli Atti dei giurati riguardo ai nomi dei componenti il Corpo municipale.

Gli eletti, perché assumessero la carica, dovevano venir confermate dall'Autorità Regia e dovevano quindi giurare sul Vangelo di bene amministrare il loro ufficio.

Questa forma di elezione dei magistrati dei Comuni Demaniali con la quale era rigorosamente vietato l'ingerenza e la presenza dei nobili, fu violata sin dal primo suo nascere dalla prepotenza baronale; né valsero i provvedimenti di Federigo II di Aragona e poscia di Pietro II (1339). Sotto i successori i baroni siciliani spadroneggiarono con piena libertà su tutte le città dell'isola e quando Martino volle ricomporre l'ordine delle Amministrazioni dello Stato e restituì a ciascuna città l'antica forma di elezione col *bussolo*, i nobili riuscirono sempre ad occupare essi soli gli ufficii, scartandone la borghesia ed il popolo, suscitando fazioni e tumulti e assai spesso sanguinose rivolte. Per tal ragione il Governo, a rimetter la pace fu costretto prima a restringere con varie innovazioni, e poi a sospendere in alcune città il privilegio del bussolo e finalmente, in seguito alle rivolte del 1647-48, e alla rivoluzione di Messina del 1674-78 ad abolirlo avocando a se la nomina dei magistrati municipali.

Dal seguente estratto del Cerimoniale del Senato di Catania può aversi una esatta rappresentazione di quell'importante avvenimento che era *l'estrazione del bussolo*.

«Della formalità dell'Estrazione delli novi Officiali nelli 25 Aprile: e come se succedesse farsi estrazione infra annum».

«L'estrazione delli nuovi Officiali si fa nella loggia grande a basso del Palazzo del Senato, dove si accomoda per esso Senato il solio con suo panno di velluto cremisi con sedie di drappo e tappeti sotto al solio, ed alla parte destra del detto solio in terra si mettono sette sedie a fila dove devono sedere a primo loco il Giudice dell'Appellatione, ed appresso li tre Giudici con l'ordine fra loro ordinario e dopo li tre Consultori del Senato della medesima maniera, et a dirimpetto delle dette sedie a man sinistra del solio se ne pongono altre per il Maestro Notaro Principale del Bussolo e dei religiosi assistenti, sedendo il detto Maestro Notaro in mezzo delli due Religiosi delli quali tiene la destra il Domenicano come di più antica religione accomodandosi innanzi di essi due boffottini¹⁰¹ sopra uno delli quali ci si mette il cosciarizzo¹⁰² del Bussolo e sopra l'altra un Bacile tondo d'argento pieno d'acqua Ladone (sic) s'extraeranno per mano di un figliolino d'anni sette a basso le palle dove sono scritti li nomi e cognomi delli imbussolati che subito estratti sono scritti e registrati dall'Arcinario della Corte Senatoria, il quale col Segretario del Senato Maestro Notaro della Banca; Procuratore del pubblico detentore dei libri e contro scrittore siedono in un banco lungo senza spallera a faccia del solito del Senato essendo cura del Segretario di fare trovare pronto il libro delli Privilegi e Capitoli del Bussolo per quello possa occorrere Accomodato in questa forma ad ora opportuna la materia delli 23 Aprile si parte il Senato dal suo palazzo col Capitano e Patrizio e Sindaco et il Maestro Notaro Principale del Bussolo colli due religiosi assistenti nella forma solita a piedi con suoi ministri innanzi Trombette e Pifare, e v'alla Matrice, ed ivi fatta l'adorazione del SS. vanno anche ad adorarsi (sic) alla cappella della gloriosa concittadina e Padrona S. Agata invocando il suo aiuto acciò sortissero l'officiali per il maggior sevigio di Dio, e della sua patria, per il che si farà celebrare una messa assistendo il detto Senato nel suo Solio e doppo aperta la stanza dove si conserva il cosciarizzo del Bussolo, e si dona per portarlo al banditore, e che comparisce in questo giorno con una toga e berretta di broccato andando al suo solito luogo e con il medesimo ordine come si viene alla matrice, cossì si ritorna al Palazzo del Senato dove nella loggia di Basso accomodandosi ogn'uno al suo luogo, ed il detto Senato al suo solio

col Capitano e Patrizio in mezzo, el il Sindaco all'ultimo loco, con prevenirsi di venire prima li Giudici e Consultori, si comincia l'estrazione delli tre capi di xiurta, e doppo delli quattro Statuti et un Acatapano onorato, et appresso del Notaro della Banca, dai Credinzieri delle Porte Maestro Notaro del Monte e Maestro Notaro della Cappella, dui Giudici Ideoti e del Giudice del Patrizio e da quello dell'Appellazione, s'estrarrà doppo il Patrizio e li Sei Senatori col Sindaco, dai Reformatori dello studio e dui altri Elettori del medemo studio, e dui Acatapani nobili e appresso il Maestro Notaro dell'Opera Grande e Maestro Notaro dell'Opera piccola e doppo li Deputati delli Casali ed in primo loco il Deputato nobile, in secondo l'Idiota e per ultimo il capo di xiurta, seguendo li rettori della Cappella dui nobili, uno Ideota et un capo di xiurta e doppo li Rettori del Monte, dui nobili, uno Ideota, uno Acatapano onorato, uno statuto et un capo di xiurta, e per ultimo li razionali del Monte, che uno è nobile e l'altro è il Notaro, che in tutto li sudetti affiziali che si estrarranno in detto giorno sono quarant'otto, il che finito vò il Senato nono alla matrice col medemo ordine e conservato il Bussolo al solito loro se ne ritorna al Palazzo da dove licenziandosi col Capitano e Parroco se ne va ciascheduno per il suo camino. Occorrendo però di farsi estrazione d'ufficiali infra annum per morte o vero impedimento di alcuno delli suddetti, non si farà nella loggia, ma va il Senato detto sopra col Maestro Notaro e religiosi e nella medema stanza dove si conserva, s'estrarrà l'uffiziale che dovrà estraersi, il che fatto se ne ritorna al suo Palazzo senz'altra circostanza».

Note

1 Cfr. Dei Reali Archivi di Sicilia - Memoria inedita di R. Gregorio pubblicata per cura del Dott. Giuseppe La Mantia - Palermo - Reber, 1899.

2 M. AMARI - *Storia dei Musulmani* - Le Monnier - Firenze, 1854, Vol. 1 p. 471 e seg. II. 212. L'ipotesi dell'Amari è controversa; il Prof. CICCAGLIONE e la sua scuola (Cfr. D. SANTACROCE *La genesi delle istituzioni municipali e provinciali in Sicilia. Arch. Stor. per la Sic. Orient.* Anno II fasc. 2 e 3) e la sostengono, mentre lo Scherma, il Savagnone ed altri la dicono errata.

3 AMARI op. cit. I. 486.

4 A. NARRONE - *Diplomatica siciliana* - (estratto del Giornale il Poligrafo), Palermo 1857, p. 13-58.

5 Della cultura del clero siciliano di quei tempi non ci rimangono che scarse vestigia di oratori sacri; noteremo fra i pochi un San Filareto e il grande Oratore sacro Teofane Cerameo arcivescovo di Taormina di cui ci resta un'ampia raccolta di *omelie*. Cfr. SCORSO - *Sapientissimi et eloquentissimi Theophanis Ceramei Archiepiscopi Tauromenitani* - Lutetiae, Parisiorum, 1644, in

folio. CAVE - *Scriptorum Eccles. Historia Litteraria* - Tomo II, p. 132. - N. BUSCEMI - *Teofane Cerameo* in *Giornale Ecclesiastico* - Palermo, 1852, citati da AMARI op. cit. I. 489.

6 Cfr. PIRRO - *Sicilia Sacra*, p. 1056 - il testamento del prete Scolaro, del 1114 con cui lascia al monastero del Salvatore di Messina trecento codici greci e bellissime immagini coperte d'oro.

7 Cfr. *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*. Palermo, 1764, Tomo I, pag. 4 e 49.

8 La mancanza di documenti bizantini potrebbe anche ripeter l'origine da l'uso del *papiro* per sua natura poco atto alla conservazione. Notisi che i più antichi documenti bizantini rimastici (i ravennati) ci furon tramandati da papiri. Tale materia scrittoria doveva essere assai abbondante in Sicilia.

9 *Doana* - Ufficio di amministrazione del R. Patrimonio del *Magister Doane* sotto cui servivano i *Secreti, Gàiti et Questores*.

10 Come è noto la Magna Curia girava spesso per le provincie siciliane amministrando giustizia nei capiluoghi.

11 Può anche suppersi, e con maggiore verisimiglianza, che gli *atti originali* fossero dalal Curia consegnati agli interessati e da costoro dati in custodia agli ecclesiastici; la quistione non è priva d'interesse e merita d'essere studiata.

12 Nell'Archivio di Messina, rinchiuso in munita torre attigua al Duomo, furono nel 1367 trasportati da Catania codici e registri insieme ad altra suppellettile della Corona di Federico III il *semplice*, e nel 1673 poi dilapidati e dispersi!

13 DI BLASI, *Storia di Sicilia*, Palermo 1864, Vol. III, p. 118.

14 Ecco il documento:

Nos Jurati et officiales civitatis Cathanie annis presentis Vjj Indict, nobis nobilis gregorio de / mura thesaurario predicte universitatis civitatis ipsium comandamus quod tradatis nomine dicte uni / versitatis et dare et assignare debeatis discreto notario antonio chimino actorum nostre curie / archiuario pro ueste sua fienda pro *coronationis* felici serenissimi domini nostri regis unciam aurei / unam videlicet de pecunia prouenienti ex gabella lignorum ciuitates predicte a quo apoca recipiatis / ut tempore calculi rationi uestri ostendere debeatis. - Scripta cathanie jjjj septembris Vjjj (sic) Indict.

- Ego antoninus de catstellis - unius ex juratis ciuitates cathanie predicta confirmo.

- Ego Joannes de rocca - unius ex juratis ciuitates cathanie predicta confirmo.

- Ego benedictus de paternione - unius ex juratis ciuitates cathanie predicta confirmo.

- Ego Jannis rizari - unius ex juratis ciuitates cathanie predicta confirmo.

- Ego guliermus de ansalona - unius ex juratis ciuitates cathanie predicto confirmo.

- Ego thomeus de munsuni - unius ex juratis ciuitatis cathanie predicto confirmo. - *Atti dei Giurati*, vol. I, f. 21.

15 Cf. BASILE, *Repertorio*; - ATTI DEI GIURATI vol. 2, f. 231.

16 GREGORIO, *Memoria cit.* p. XII.

17 Fra i tanti noto la contenzione sollevata nel 1420 dal Vescovo il quale pretendeva avocare a sè la nomina dei notai e di evolversi le cause in appello dalla Corte Patriziale alla sua Corte Vescovile; onde provocò un'ordinanza viceregia a lui contraria. Cfr. *Atti dei Giurati*, vol. 1, fogl. 413-419.

18 Il prof. Casagrandi nelle sue lunghe ricerche fatte nell'Archivio Demaniale che, come si sa, contiene tutti gli atti degli Archivi delle disciolte Corporazioni religiose, ha rinvenuto moltissimi documenti d'indole giudiziaria attinenti alla Corte del Capitano Giustiziere, a quella Patriziale, al Senato e all'Università degli Studi; documenti tutti ritenuti abusivamente negli Archivi delle Corporazioni religiose. Altri documenti dello stesso genere sono stati da me rinvenuti in Archivi privati che per ragioni di delicatezza mi astengo dal nominare.

19 *Opere scelte*, Palermo, 1853, pag. 59.

20 *Storia documentata della R. Università di Catania*, - Catania, Galatola, 1898, pag. 51.

Nota al Documento I.

21 GREGORIO, *Memoria citata* p. 11.

22 Si farà cenno in seguito sul valore di questo fatto storico che alcuni studiosi mettono in dubbio quasi come una ripetizione leggendaria del saccheggio del 1194.

23 Cfr. il fasc. I del presente lavoro; (*Archivio Provinciale*) pag. 7, nota.

24 V. CORDARO CLARENZA, *Osservazioni sulla Storia di Catania*, Catania, Riggio, 1833, Vol. III, pag. 73.

25 Da due opuscoli del notaio GIOVANNI FLORIO CASTELLI (I. *Ai forensi, discorso sugli atti notarili incendiati in Catania nel 6 aprile 1849*, Catania, La Magna, 1856. II. *Incendio di atti pubblici avvenuto in Catania nel 1860*, Catania, 1862) diventati oggi molto rari, si traggono importanti e precise notizie sulla perdita di un numero grandissimo di atti notarili avvenuta in seguito agli incendi ed al saccheggio operato in Catania dalle truppe borboniche nelle fatali giornate dell'Aprile 1849 e del Maggio 1860. Durante l'infuriare di quelle barbare licenze soldatesche fu distrutta interamente la Camera Notarile e N. 6 Archivi privati di notai con la perdita complessiva di 230 Archivi di notai che, secondo un calcolo approssimativo fatto dal Florio Castelli, conservavano 2.296.000 Atti circa, stipulati fra il 1416 e il 1860 e che andarono preda delle fiamme! D'altro canto è bene sin da ora affermare, contrariamente all'opinione di alcuni, che l'Archivio del Municipio di Catania non soffersse alcuna perdita nelle turbolenze popolari del 1837 e 1860. Solo nel pomeriggio del 6 Aprile 1849, quando già le truppe borboniche entravano combattendo in città, alcuni liberali bruciarono nel Cortile del Palazzo Municipale gli Atti del Consiglio Civico emessi durante il periodo della rivoluzione e ciò per togliere dalle mani delle restaurande Autorità borboniche documenti che avrebbero potuto servire di base a persecuzioni e vendette politiche. Rimasero però quasi integri gli atti del Comitato rivoluzionario lungo il 1° periodo della rivolta e che venuti in mano della Polizia furono conservati nell'Intendenza della Provincia ed ora trovansi nell'Archivio Provinciale. Se un vero e proprio incendio fosse stato appiccato nell'Archivio Comunale con susseguente perdita di importanti documenti, quali, al dir del La Mantia, il libro delle consuetudini o *libro pergameno*, ne avremmo avuto notizie da documenti e dagli atti stessi del magistrato municipale, nonché dai cronisti del tempo.

26 Afferma cosa inesatta chi ha scritto che i più antichi documenti dell'Arch. Comunale risalgono al 1413. Risalivano al 1412 gli Atti dei Giurati al tempo dell'Archivario G. B. Basile, al 1413 col notaio Maravigna, ora al 1414.

27 Fra la fioritura bibliografica in materia archivistica apparsa in questi ultimi tempi in Catania venne fuori un opuscolo dal titolo: «*Contenuto di alcuni documenti paleografici dell'Archivio storico Comunale di Catania*», col nome del Prof. E. Giampiccolo; è bene notare che dell'autore non v'ha che il solo frontespizio essendo, il *contenuto*, frutto delle ricerche del chiarissimo Prof. Carlo Fontana, poiché a tutti è noto che il Giampiccolo non si è data mai la pena di scartabellare un sol registro del predetto archivio!... oh maledetta conseguenza della maledettissima febbre di volersi *fabbricare*, all'ultimo momento, titoli speciali per i pubblici Concorsi!

28 I pochi documenti del sec. XIV conservati negli Archivi locali (Demaniale e Provinciale) provengono in gran parte dalle disciolte corporazioni religiose; sono quasi tutti atti notarili stesi in pergamena di numero e di valore relativamente scarsi.

29 Cfr. *Cronisti e scrittori sincroni della dominazione normanna nei regni di Puglia e di Sicilia raccolti e pubblicati da GIUSEPPE DEL RE*. Napoli, 1845, pag. 388. «*Cathaniensium opulentissima ciuitas usque adeo subuersa est, ut ne una quidem domus in urbe superstes remanserit. Viri ac mulieres circiter XV milia cum Episcopo eiusdem ciuitatis, maximaque parte mona-*

chorum sub ruina sunt edificiorum oppressi...» - La historia o liber de Regni Sicilie, di Ugo Falcando, a cura di G. B. Siragusa, Roma 1897 (Fonti per la Storia d'Italia edita dall'Istituto Storico Ital.) p. 164 Cfr. pure ROMUALDO SALERNITANO in M. G. I. 88, XIX p. 437.

30 AMICO, *Catana illustrata* - Vol. II p. 73.

31 Cfr. in Archivio Storico della Sicilia Orientale - V. CASAGRANDE - *La fondazione del Castello Ursino*, Anno IV, fasc. I, p. 109 e seg.

32 Cfr. AMARI - *Storia del Vespro Siciliano* - IX edizione - vol. 1. p. 156, nota 4.

33 I successivi restauri, rifacimenti ecc. subiti dal vetusto fortilizio han lasciato poche tracce della primitiva ornamentazione architettonica. I capitelli delle colonne sostenenti gli archi delle volte del primo piano, rimesse alla luce in mia presenza dal Prof. Haseloff, nel maggio scorso, son di fattura non anteriore alla fine del secolo XIII.

34 Fra le pubblicazioni recenti sul Castello Ursino e la storia catanese del sec. XIV cfr. gl'importanti documenti pubblicati da F. GUARDIONE nell'*Archivio Storico per la Sicilia Orientale* - Anno I, fasc. I. pag. 81, e seg.

35 Sono la Bolla di Eugenio IV del 18 Aprile 1444, della quale soltanto si conserva la copia nel *Liber privilegiorum* insieme ad altra copia del Diploma d'Alfonso confermando la detta bolla addì 28 Maggio 1444 (Liber priv. f. 87-90). Una lettera di Giovanni de Primo al Senato di Catania del 24 Sett. 1444 con la quale «*per magnificum virum D. Petrum Speciale una cum reverendo P. frate Pedro de Hieremia*» ... invia e presenta «*privilegium... quod primo quidem... Eugenius papa III ... ultro concessit nec non... Rex secundo largitus est*». (Liber. priv. f. 85). Altra copia del Diploma, 1. Giugno 1445 con cui Alfonso concede un sussidio di ducati 1500 annui per la fondazione ed il mantenimento dello Studio (liber. priv. f. 90-93) copia delle lettere del medesimo Re dell'8 e 20 luglio dello stesso anno, sul medesimo oggetto (lib. priv. f. 85-86) ecc. ecc. - documenti in parte pubblicati dal COCO, dall'AMICO, dal DE GROSSIS, dal GASTONE e poi tutti, insieme a moltissimi inediti da Sabbadini nel lavoro cit.

36 *Atti dei Giurati* Vol. X, - 1444-46 - f. 153 *Libro dei privilegi* f. 4 157-161-200.

37 Il lavoro è rimasto in gran parte inedito non essendo stato pubblicato che il solo 1° Capitolo. Il prof. Fontana farebbe opera meritoria nel darlo tutto alle stampe anche per evitare lo sconcio che le sue ricerche venissero sfruttate dagli incompetenti.

38 *Archivio Demaniale*

39 Oggi, con pronunzia moderna, *Larmisi*.

40 Cfr. il fascicolo I del presente lavoro, pag. 8.

41 *Atti dei Giurati*, vol. 70, (1531-32 Ind. IV) fogl. 297, r. vol. 71 (1533-34 Ind. VII), fogl. 305, vol. 88 (1551-52 Ind. IX) fogl. 470-71-72.

42 In quanto agli ordinamenti militari del tempo diremo soltanto che il comando delle armi nella Città spettava al Capitano d'Arme, ad esso ubbidiva il presidio spagnolo, un centinaio di soldati, ed il resto era costituito di milizie cittadine reclutate nella città e sobborghi, Aci compreso, pagate dai nobili; il servizio delle artiglierie era affidato ai maestri bombardieri del Comune i quali comandavano uno per ciascuno i singoli bastoni di cinta, insieme ad un nobile capo di compagnia che adunava sopra il designato fortilizio i suoi armati. Il servizio di presidio nei tempi normali si faceva per turno e per quartiere sotto la vigilanza dei *capi di xiurta*.

43 *Atti dei Giurati*, anno 1500-01, Ind. IV, vol. 41 fogl. 184.

44 Cfr. in proposito la prefazione storica della Giuliana del Basile in Archivio Comunale. Ignazio Paternò Castello principe di Biscari si occupò anche lui dell'argomento. Cfr. inoltre: *Atti dei Giurati*, vol. 52 (1512-13, Ind. I) fogl. 62.

45 Vol. 41, (1500-01, Ind. IV) f. 30-38.

46 Vol. 111 (1574-75, Ind. III) f. 160-68. Vol. 137 (1601-02, Ind. XV) f. 128 Vol. 180 (1647-48, Ind. I) f. 28.

47 Vol. 54 (1515-16, Ind. IV) f. 147.

48 *Atti dei Giurati* vol. 137 fogl. 164. *Atti del Senato* vol. 167 fogl. 86. Idem. vol. 170 fogl. 25 e 125.

49 Il *bastione grande*, diruto dopo il 1849, sorgeva dove ora sono stati edificati i magazzini dei dazi civici alla marina.

50 In casa del Principe di Biscari si conserva uno splendido acquarello del tempo in cui è ritratta, con bell'arte, la solenne cerimonia del getto della prima pietra per la costruzione del molo.

51 Cfr. *Liber Privil.*, fogl. 3, tit. 4, 7, 8, 216, 31 a 329; *Libro Rosso*, pp. 3, 11, 148 e seg.; *Atti del Senato*, vol. 202 (1672-73, Ind. XI) fogl. 24.

52 Un ragguardevole numero d'importanti documenti esistono nell'Archivio Comunale riguardanti le rivolte scoppiate in Catania il 25 maggio 1647 e che si prolungarono per tutto l'anno successivo. Questi tumulti, contemporanei a quello di Masaniello in Napoli e del d'Alessi in Palermo, diedero argomento ai cronisti contemporanei per compilare relazioni importanti rimaste in gran parte inedite. Questo materiale è stato da me raccolto e sarà prossimamente pubblicato nell'*Archivio storico per la Sicilia Orientale*. Cfr. *Atti del Senato*, Vol. 172, (1639-40 Ind. VIII) foglio. *Atti per la rendita dei casali* anno 1640, Vol. 179, (1646-47 Ind. XV). Consiglio del 12 novembre 1646. *Atti del Senato*, vol. 179 (1643-44, Ind. XV), 18, 68, 69, 70, 72, 73, 89, 172, 174, 188, 305, 306, 312, 339, 342-43. Vol. 180 (1647-48, Ind. I) fogl. 68-69. Vol. 181 (1648-49, Ind. II) fogl. 34-37. Vol. 182 (1651-52, Ind. V) fogl. 34, 126, 427, 43, 48. Vol. 183 (1652-53, Ind. VI), f. 127. v. Vol. 185 (1654-55, Ind. VIII), f. 96. Vol. 187 (1655-56, Ind. IX), f. 136. *Libro Rosso*, f. 111, 142-144.

53 Per notizie sull'istituzione del *Bussolo* cfr. l'*Appendice*.

54 La bibliografia completa degli scrittori contemporanei è stata pubblicata dal Can. Pasquale Castorina nell'*Archivio Storico Siciliano* e recentemente dal Canonico Vito Messina Cfr. *Catania ufficiale*. - Catania, Pastore, 1906, pag. 9. Per maggior comodo del lettore ricordo i seguenti: *Eruzione etnea del 1669*. Relatione del nuovo incendio fatto da Mongibello, 11 marzo 1669, Catania. La Rocca 1669. SQUILLACI PIETRO, *Progressi portentosi dell'incendio di Mongibello*, Catania La Rocca 1669. TEDESCHI PATERNÒ TOMMASO, *Breve ragguaglio degli incendi di Mongibello avvenuti in quest'anno 1669*, Napoli, Longo 1669. MONACO FRANCESCO, *Cathaclismus Aetneus, sive inundatio ignea Aetnae montis*, 1669, Venetiis, Hertz, 1669. MANCINO CARLO, *Narrativa del fuoco uscito da Mongibello il dì 11 marzo 1669* Messina, Bisagni, 1669. CROCE ANDREA, *La tranquillità di Catania conturbata dai vomiti di Mongibello il dì 11 Marzo 1669*. Palermo 1670. ZACCA ERASMO, *Breve narrazione dell'incendio del monte Etna avvenuto nell'anno 1669*, Napoli 1671. *Terremoto del 1693*, ALIOTTA CHERUBINO, *Storia del tremuoto del 1693*, Catania, Bisagni 1693.

55 Lunga sarebbe la enumerazione dei documenti riferentisi a tali fatti e contenuti nei volumi degli *Atti del Senato*, 288-89-90-91-92-93-94-95-96. Ricordiamo il *Cerimoniale della festa di S. Agata*, contenuto nel vol. 224 (1697-98) Ind. VI fogl. 63.

56 Eccone un esempio. ... *Ecc.mo Marchese de los Velez Viceré e Capitan Generale in questo Regno à supplicatione di detto Ill.mo Senato e spettabile Capitano Concede indulto perdono et aggratiatione generale di tutti i delitti, traditione et eccessi seguiti per causa delle reuolutioni occorse in questa città come anco d'Incendij di Archivij fratture, rumpimenti di carceri, e di qualsivoglia altre attioni ecc. ecc.... Emissum et publicatum fuit supra dictum Bannum in locis Sancti Philippi (sic). Trixinis et Platee Magne Urbis, emissum cum tubiciniis ordine eo Magnifico Ill.mo Governoris et Senatus. Vincentium Paterno publicum preconem dicte Urbe et ipse de Paterno die decimo sexto iulij 1647.* *Atti del Senato*, vol. 179 (1646-47, Ind. XV, fogl. 72).

57 ... si ordina al tesoriere comunale [il 10 aprile 1433] «*honorando Simone de Calafato*» di pagare «*magnifico domine Adamo de Asmundo... pro studio nobilis domini Friderici de Asmundo*

eius filii uncias auri sex: ...» Atti dei Giurati, vol. III, fogl. 121. Cfr. anche il Documento riportato alla nota 14 che come abbiamo visto è un *Mandato* a pagare che ci fa conoscere l'esistenza al 1414 dell'Archivio del Senato.

58 Dai documenti compresi nell'Archivio Comunale possono aversi sufficienti dati per poter ricostruire l'assetto amministrativo del Comune dal secolo XV al XVIII, le attribuzioni dei singoli pubblici ufficiali, la loro giurisdizione e le loro prerogative. Per quanto riguarda il Capitano Giustiziere Cfr. *Atti del Senato*, vol. 2, (1422-31) fogl. 12-20 e seg. 54-230-345-508. Vol. 3, (1432-34) foglio 82. *Libro dei privilegi*, fogl. 317-328.

59 Trascriviamo, per maggior brevità, le disposizioni contenute nel Cerimoniale del secolo XVII, giacché, come a suo tempo vedremo, esiste un *Liber cerimoniarum* del 1522 inserito nel *Lib. privil.* e che contiene l'osservanza di altre regole e norme.

60 Nei volumi: 178 (1645-46, XIV, I), 182, (1651-52, V, Ind.) e 184 (1653-54, Ind. VII) dell'Archivio Comunale di Catania, si trovano molti documenti relativi all'argomento. Notevolissima la memoria *ad hoc* pubblicata dal Cutelli sotto il titolo *Catania restaurada*, scritta in lingua spagnola. Cfr. inoltre il *Codice* contenente l'intera raccolta degli Atti relativi alla vendita dei Casali.

61 Cfr. CAPASSO G., *Il governo di Don Ferrante Gonzaga in Sicilia dal 1535 al 1547* in *Archivio Storico Siciliano*, fasc. III. Anno XXX, fasc. I-II-III-IV, Anno XXXI.

62 *Atti del Senato*, vol. 178, fogl. 69.

63 A proposito delle rivolte catanesi del 1647-48, coeve a quelle del Masaniello e dell'Alessi, è bene ricordare i caratteristici cartelli sediziosi apparsi in Palermo in quelle congiunture e che ci rappresentano al vivo lo stato dello spirito pubblico del tempo. In essi dicevasi: «*Et mora mal governo, Rex Hyspaniarum*» - «*Si bonu riggituri havissi statu non t'haveria fattu Diu Zoppu scianchatu*» - «*guardati chi lu populu è infuriatu si nun uscirai lu granu infussata abbrociamu a tia e lu to' statu*» - «*Viva il re di Spagna fora gabelli e colletti, non volemo pagari più nenti*» - Cfr. LIONTI FERDINANDO, *Cartelli sediziosi del 1647*, in *Arch. Stor. Siciliano*. - Anno XIX, pag. 424.

64 *Pragm. R. Sic.*, lib. II, tit. 46, *pragm.* 2, pag. 418. *Const. Prammaticali* di Marcantonio Colonna, Palermo, Parte II, tit. 21, pag. 47.

65 *Cap. R. Sic.*, Filippo, c. 3, 4, 12.

66 *Pragm. R. Sic.*, t. II, p. 508; tit. 53 *pragm.* 35, 2 - «*che il cap. 61 del Re Ferdinando proceda ed abbia luogo di qua innanti nelle donationi per causa di dote e donationi propter nuptias*».

67 Cfr. *Atti dei Giurati*, Vol. 3 (1432-34) foglio 100, 119 e 128.

68 Vol. cit. fogl. 101.

69 *Atti dei Giurati*, vol. 46 fogl. 11.

70 *Idem* » » 73 fogl. 204.

71 *Idem* » » 77 fogl. 303 e 317.

72 *Idem* vol. 132.

73 Cfr. CASAGRANDE, *Il Castello Ursino* in *Arch. Storico per la Sic. Orientale*, già citato.

74 Il ms. originale delle consuetudini nel sec. XV e nei secoli successivi era conservato nella cattedrale di Catania insieme con gli originale dei principali privilegi.

75 fogl. 8-18.

76 Si tralascia di enumerare e descrivere le altre copie mss. che si trovano nelle Biblioteche di Palermo e di Catania, non che di altra copia esistente presso lo stesso Archivio Comunale.

77 La data rilevasi nel millesimo apposto in un fregio dell'iniziale I a pagina 317, ed il nome dell'amanuense si trae dal seguente EXASTICON posto in calce a pag. 433: *Omnia que cernes intus descripta libello. / Nam catinissa fuit Sanctorum nomine Macrì / Mille et quingentis Carulo sub preside quinto. / Terque decem denis octavo tempore fluxit.* VII Ind.

78 È stato recentemente restaurato provvedendosi inoltre di speciale custodia.

79 È da osservarsi che nel millesimo trovasi la L di carattere posteriore.

80 La Società di Storia patria di Catania, con recente deliberato, ne ha stabilita la pubblicazione diplomatica.

81 Nell'Arch. Com. esiste anche una copia moderna (fine del sec. XVIII) del *Liber privilegiorum*. La parte del detto codice che contiene documenti relativi all'Università degli Studi è trascritta in tre volumi e si conserva nel gabinetto del Rettore dell'Università.

82 Il *Libro Rosso* o *Mastra pubblica* serviva di base alle operazioni elettorali. Dal contesto del titolo sopra riportato si ricava che il codice predetto tuttora conservato nell'Archivio Comunale di Catania, per quanto riguarda gli anni precedenti al 1620, non è che una ricostruzione fatta ad hoc dal Notaro del Senato D. Carlo Gravina, il che vuol dire che in detto anno si volle ricostruire la *Mastra Nobile* andata certamente smarrita o distrutta per cause a noi rimaste fino a ora ignote.

83 *Const. Regni Siciliae*. Fit. 66, 67 e 68, lib. I, pag. 127 e seg., tit. 56, lib. 3, p. 414.

84 Onde l'origine dei Registri detti *Libro Rosso* o *Mastra pubblica* ed anche poi *mastra nobile*.

85 *Archivio di Stato di Palermo*, Reg. Cancell. 1320. Nell'*Archivio Comunale di Siracusa* incendiato nel 1837 si conservava analogo Diploma dell'anno 1395. Cfr. *Consuetudini di Catania*, Regis Ludovici, anno 1345.

86 Detta Curia Capitanale o Magna Curia Provinciale.

87 Amico, *Catana illustrata*, lib. VII, cap. 2, tom. 2, pag. 305.

88 Cap. 119. Regis Friderici, tom. 1, p. 106.

89 Cap. 56. Regis Martini, t. 1, p. 158.

90 Cap. 56. Regis Alphonsi, tom. 1, pag. 225.

91 Fra i tanti ricordiamo il privilegio concesso dal VEGA cfr. *Atti del Senato*, vol. 88 (1551-52, Ind. X), f. 126-514.

92 Lib. priv. f. 514.

93 *Atti dei Giurati*, vol. 47 (1507-08, Ind. XI), f. 31.

94 Come è noto il Capitan Giustiziere era un magistrato regio rappresentante del potere regio; oltre le incombenze d'ordine amministrativo e militare giudicava in prima istanza le cause criminali e in appello le contravvenzionali su cui era caduta sentenza della Corte Patriziale.

95 Capi scolta.

96 Cap. II. Regis Friderici, tom. 1, pag. 53. *Arch. Com., Liber privileg.* f. 98.

97 Fra le tante provvidenze confrontisi il *Liber Privilegiorum*, cart. 216. Capitoli di Ferdinando d'Aragona, Cap. VIII e *Libro Rosso* cart. 11.

98 Cap. 57. Regis Friderici.

99 Nei secoli XVI e XVII le elezioni venivano fatte nella seconda metà di Aprile.

100 Cfr. *Liber privilegiorum*, f. 317 e seg.

101 Tavolini detti *buffettini* da buffetta = tavola.

102 Cosciarizzo = Ruota perché sostenuta da due coscie = gambe.

Intorno alla distruzione dell'Archivio Comunale di Catania

di Guido Libertini

Dei danni subiti dal Palazzo Comunale di Catania e della dolorosissima distruzione dell'Archivio storico del Comune in seguito ai moti del 14 Dicembre 1944 parlarono a suo tempo i giornali. Tali danni e tale distruzione hanno ferito particolarmente l'animo di coloro per i quali la storia della nostra città è oggetto principalissimo di ricerche. Quindi, mentre ci proponiamo di ragguagliare con precisione i lettori dando prossimamente un elenco dei documenti perduti, vogliamo, col seguente riassunto della relazione tenuta dal prof. Guido Libertini il 19 Gennaio 1945 al Rotary Club di Catania, in presenza del Prefetto, del Sindaco e delle Autorità alleate, non soltanto far misurare l'entità del danno nel suo complesso, ma - ciò che più importa - mostrare le possibilità di ripararvi in qualche modo. Bene a ragione il relatore credette opportuno di accennare anche al monumentale edificio che per secoli aveva custodito la preziosa raccolta, anzi di cominciare il suo discorso con alcuni cenni storici su di esso.

Dopo avere premesso che una narrazione compiuta della storia del Palazzo Comunale è oggi impossibile poiché gli elementi per ricostruirla si trovavano proprio nel distrutto archivio Comunale, il relatore cercò di esporre queste vicende, valendosi delle poche testimonianze e dei pochi documenti esistenti relativamente al cosiddetto «palazzo senatorio», o, come talora il popolo ancora lo chiama, la «Loggia».

Di tale nome il prof. L. tentò di dare una spiegazione accennando alla ipotesi secondo la quale tale denominazione proverrebbe dal fatto che nell'Alto Medio Evo i maggiorenti della città solevano riunirsi nelle cosiddette «pergole di S. Agata», nei pressi della Cattedrale, dove forse esistevano dei portici o loggiati, e all'altra supposizione per cui il nome avrebbe

avuto una sua giustificazione nelle forme del primitivo palazzo comunale che dovette sorgere intorno al secolo XIV o XIII presso la piazza del Duomo.

L'aspetto di questo palazzo ci è conservato, infatti, in una stampa del Cinquecento nella quale vediamo, presso a poco nel sito dell'attuale, un edificio indicato come «Curia civitatis», alto due piani, merlato come il fiorentino Palazzo del Bargello, e con una loggia, o, portico, sporgente sulla piazza antistante.

Questo palazzo è ricordato dagli storici per la particolarità di alcune grandi volte che reggevano tutto il piano superiore, per alcuni restauri che vi furono eseguiti nel sec. XV e poi nel sec. XVII, e infine perché, fra altro, esso ospitava tutti i marmi, che si erano qua e là ritrovati, dell'antica Catana. L'edificio fu travolto dal terribile terremoto del 1693; ma subito dopo la sua rovina si pensò alla costruzione di un altro che lo sostituisse.

L'oratore accennò, quindi, alla meravigliosa attività ricostruttiva che le autorità e il popolo catanese seppero spiegare in quel periodo e alle fondamenta del nuovo edificio gettate da due oscuri: il veneto Sanarelli e un capomastro catanese, certo Giuseppe Longobardo, i quali adattarono il palazzo al nuovo piano urbanistico progettato, piano cui si deve l'armonioso complesso della Catania settecentesca.

Ma il palazzo comunale non sarebbe sorto con la dovuta magnificenza se in quel tempo non fosse capitato a Catania il palermitano G. B. Vaccarini, che, dopo un suo soggiorno a Roma, dove aveva risentite le influenze borrominiane e berniniane, veniva a Catania per costruire la nuova facciata della Cattedrale, il cui dugentesco portale (oggi nella chiesa del S. Carcere) era stato provvisoriamente adattato al nuovo palazzo Comunale. Il Vaccarini lo tolse, e ideò e realizzò, tra il 1734 e il 1750, tutto il nuovo edificio, di cui giunse ad eseguire solo il prospetto di mezzogiorno e forse qualcosa dei lati di levante e di ponente, mentre il prospetto settentrionale doveva essere ideato e compiuto, alla fine del secolo, dall'architetto Carmelo Battaglia.

Il relatore si intrattenne, poi, sui particolari dell'edificio vaccariniano sottolineandone le caratteristiche e i pregi, dicendo inoltre come esso fosse famoso per un grande salone ricco di stucchi e di pitture, andati poi distrutti. In seguito, cioè nella prima metà del secolo XIX, esso venne arricchito di uno scalone marmoreo di gusto neoclassico, e, in attesa che sorgesse un museo comunale, ospitò la raccolta di pregevoli dipinti donata da G. B. Finocchiaro, gran parte della quale è oggi al Castello Ursino.

Se la furia vandalica di pochi sconsigliati, il giorno 14 Dicembre, si abbatteva su questo vetusto e glorioso palazzo degli Elefanti (come esso è stato chiamato dalla decorazione delle finestre che ricorda l'emblema araldico della città), se molte sale venivano devastate e distrutte, l'esterno dell'edificio dovuto alla genialità del Vaccarini è tuttavia sostanzialmente salvo.

Non si può dire lo stesso, purtroppo, del ricco Archivio che il palazzo conteneva.

Di questo archivio fondato nel 1352, l'oratore tracciò rapidamente la storia soffermandosi particolarmente sui gruppi più importanti di documenti che esso comprendeva: *Atti dei Giurati del Consiglio e del Senato, bandi, mandati di pagamento per opere pubbliche, insinue o trascrizioni*, etc., preziosa miniera per lo studio della storia politica, economica e sociale di Catania dal sec. XV ad oggi. Più gelosamente custoditi erano *il Libro delle consuetudini* (del sec. XIV-XV), *il Libro dei privilegi*, *il Libro rosso* o *Mastra pubblica* contenente l'elenco degli eligendi ai pubblici uffici. Nel *Libro dei privilegi*, oltre le disposizioni relative all'Università e alla costruzione del Molo, era il famoso cerimoniale redatto in lingua siciliana da Alvaro Paternò, caratteristica personalità del sec. XV-XVI di cui il prof. Libertini tratteggiò l'interessante figura. Tutto questo cospicuo materiale alimentò il tragico falò di quel nefasto pomeriggio del dicembre 1944.

Il relatore accennò poi ad un sopralluogo che egli ed altri studiosi, membri della locale Deputazione di Storia Patria, fecero alcuni giorni dopo, per cercare di recuperare qualcosa; senonché alcuni pavimenti erano precipitati e in altre stanze i volumi, rovesciatisi coi palchetti, giacevano per terra ancora allineati ma carbonizzati o ridotti dalle sopravvenute piogge ad una poltiglia fangosa.

Non restava che fare il bilancio dei danni, triste bilancio che tuttavia non lasciava privi di qualche speranza.

Difatti il relatore faceva considerare come alcuni documenti relativi al sec. XV erano stati da molto tempo trasportati all'Archivio del Protonotaro in Palermo. Del *Libro delle Consuetudini* esiste fortunatamente nella Biblioteca universitaria di Catania una copia gemella, mentre molti documenti tratti dall'Archivio Comunale erano stati già sfruttati nelle varie Storie della città scritte da Vito Amico, dal Cordaro Clarenza e dal Ferrara nei secoli passati.

I documenti relativi all'Università nel sec. XVI erano stati inoltre trascritti, studiati e sontuosamente pubblicati dal prof. Remigio Sabbadini,

anni or sono, mentre altri studiosi avevano pubblicato quelli relativi alla comunità ebraica di Catania, in qualche periodo importante ed attivissima, e quelli riferentisi ad alcune pubbliche costruzioni come quelle vaccariniane e quelle della Cattedrale; infine i documenti concernenti le corporazioni e le maestranze, come quelle della seta e degli argentieri, o il patrimonio fondiario del Comune di Catania, o, infine, le giostre e le costumanze della città nei secoli passati.

Oltre a tutto ciò, grazie all'opera di alcuni studiosi, documenti di quell'Archivio ci restano ancora inediti presso la Deputazione di Storia Patria o altrove. Da ricordare, fra questi, i «registi» redatti dal Casagrandi, alcuni documenti relativi al Castello Ursino, quelli della storia dell'Università nel sec. XVII, quelli che si riferiscono al Consolato del Mare e lo stesso Cerimoniale di Alvaro Paternò diligentemente trascritto, commentato e pronto per la pubblicazione. Ultimamente, poi, si è potuto sapere che non sono andati perduti, come prima si credeva, i documenti copiati amorosamente in lunghi anni di fatiche dall'archivista, il compianto cav. Carmelo Ardizzone, e che contengono, fra altro, carte riguardanti tutta la storia del Palazzo Comunale.

Se quindi - concludeva l'oratore - la perdita di tanti cimeli è pur sempre deplorabile e irreparabile, se una ricchissima miniera di notizie è scomparsa, tutto non è interamente perduto, cosicché, mentre la cittadinanza di Catania darà prova della sua generosità e del suo fervore, contribuendo in ogni modo alla ricostruzione del Palazzo Comunale, gli Enti pubblici e le Autorità dovranno adoperarsi perché la Deputazione locale di Storia Patria possa pubblicare degnamente tutti i documenti inediti di cui si ha copia, ricostruendo così, in qualche modo l'Archivio Comunale distrutto e facendo conoscere agli studiosi e, più in generale al pubblico, tanto prezioso materiale che ci parla delle varie vicende della città, dei suoi travagli, delle sue glorie.

Irrimediabilmente perduta è, purtroppo, la preziosa raccolta di cimeli riguardanti il periodo del Risorgimento che, dopo aver fatto parte di una riuscita Mostra commemorativa tenuta nel Palazzo Biscari nel 1937, celebrandosi il centenario dei moti avvenuti un secolo prima e del martirio degli uomini che in quell'occasione sacrificarono la loro vita per la causa dell'indipendenza, era stata poi ospitata nel vestibolo del primo piano del Palazzo Comunale in attesa che si destinasse un apposito locale al Museo del Risorgimento.

L'elenco di questi documenti e cimeli si può tuttora leggere nel Catalogo che fu redatto di quella Mostra, nel quale vediamo figurare,

insieme ad armi e vesti del tempo, incisioni, ritratti di sovrani e di patrioti, proclami e altri documenti storici quali talune lettere autografe, stampe, ecc. Tra i quadri erano anche delle opere d'arte come il quadro dello Sciuti rappresentante «Peppa la Cannunera» e il ritratto del tribuno Di Bartolo eseguito da Giuseppe Gandolfo, temporaneamente tolti al Museo Comunale. Altri ritratti d'interesse storico e artistico appartenevano all'Università degli Studi, che li aveva essa pure ceduti in temporaneo deposito; fra essi quello del patriotta Emanuele Rossi, dello stesso Gandolfo. Ora tutto o quasi tutto il materiale esposto però nell'incendio o fu derubato. Con sdegno si videro la sera del 14 Dicembre dei monelli andare in giro per la città portando in capo i kepì e impugnando talune vecchie armi tolte via poco prima che venisse appiccato l'incendio all'edificio. Solo una minima parte di tutto ciò è stato recuperato e quindi, insieme con la perdita dell'Archivio Comunale avvenuta in quell'infausta giornata, dobbiamo dolorosamente registrare quella dei documenti storici riferentisi a pagine fra le più interessanti del Risorgimento siciliano. Con infinita amarezza si deve constatare che ciò che la stessa guerra aveva risparmiato è stato in un attimo distrutto dalla cieca furia di pochi incoscienti.

In seguito a questa relazione il compianto Sindaco Carlo Ardizzoni assunse formale impegno, davanti alle autorità presenti, di realizzare quanto dal relatore era stato proposto. Egli nominò, infatti, subito dopo una Commissione per la ricostituzione dell'Archivio Comunale chiamando a far parte di essa, sotto la presidenza dello stesso prof. Libertini, le seguenti persone: prof. Michele Catalano, avv. Salvatore Frazzetta, prof. Matteo Gaudio, prof. Carmelina Naselli, avv. Giuseppe Ursino Vianelli. Dal canto suo un cittadino catanese, il prof. Rodolfo Di Mattei, prometteva una offerta in denaro per agevolare l'impresa, confidando che altri cittadini avrebbero concorso con altre oblazioni allo stesso scopo. Ma la Commissione aveva appena iniziato il lavoro preparatorio per la redazione del programma di attività, quando la nomina dell'Ardizzoni a Sottosegretario della Marina, e poscia la repentina sua fine, la privarono del suo appoggio autorevole. È da sperare che l'opportuna iniziativa non venga definitivamente abbandonata dall'Amministrazione Comunale, così per il decoro di Catania come per il bene degli studi.

La Redazione

Riassunto. Si dà in breve il contenuto di una relazione fatta dal prof. Guido Libertini sulla distruzione dell'archivio comunale di Catania nei

moti popolari del 14 Dicembre 1944 e sulle proposte fatte per la ricostituzione di esso. *Summarium. Relatio de eversione tabularii municipalis Catanae in seditione populari a. d. XIX Kalendas Ianuarias MCMXLIV atque de consilio tabularium iterum constituendi breviter exponitur.*

Estratto dell'inventario dei fondi dell'Archivio Storico del Comune (1934)

**Inventario degli atti esistenti nello archivio del comune di Catania,
compilato agli effetti del disposto dell'art. 73 del regolamento per gli
archivi di Stato, approvato col r.d. 2 Ottobre 1911 n. 1163**

L'Archivio Comunale è diviso in due grandi Sezioni: Archivio Storico e Archivio di Deposito.

• *Archivio Storico*

L'Archivio Storico comprende gli atti e i documenti che si riferiscono all'Amministrazione degli antichi Giurati e della Curia del Senato di Catania dal 1413 al 1818.

In questa Sezione sono pure raccolti e conservati i volumi delle Insinue di donazioni e di soggiogazioni dal 1512 al 1819, nonché i volumi speciali dei vari servizi cittadini dal secolo XVI al XVIII, unitamente a parecchi cimeli fra cui il *Liber privilegiorum urbis* e il *Liber rubeus* della Città, ossia la *Mastra nobile* della stessa. Sono altresì compresi in questa sezione gli atti e documenti amministrativi del Decurionato e del Senato di Catania per la epoca dal 1819 al 1860.

ART. 1°

Gli Atti dei Giurati e della Curia del Senato comprendono il periodo, come sopra, dal 1413 al 1818 distinti in 345 volumi riguardanti gli argomenti come appresso:

Abbazia del Monastero di Nostra Signora di Nuovaluce

Acatapani e maestri di piazza

Acque

S. Agata patrona della Città, e sue feste
Patrimonio - Gabelle
Arcidiacono della Cattedrale
Archivario del Senato
Archivario della Corte Patriziale
Archivario Pubblico degli atti dei notari
Aromatari
Bandi e Banditori
Bombardieri
Bosco di Catania - terraggiato
Bussolo - paragone della vera nobiltà
Campana grande
Candelora
Capo della Sciarra
Capitano giustiziaro della Città
Cappella del SS. Crocifisso alla Cattedrale
Casali
Castello di Aci e suo Castellano
Castello di S. Calogero
Castello Ursino
Centimoli
Chiesa Cattedrale
Chiese - Monasteri e Conventi - Opere Pie - Persone ecclesiastiche
Cittadinanza
Città e Cittadini
Clero e chierici
Comedie
Comuni seu (vedi pag. 2) luoghi pubblici e comuni della Città
Concessioni e donazioni dei beni patrimoniali
Concorrenza d'uffici
Consigli
Consoli e consulenti
Consultori del Senato
Contagio
Correria
Corte Capitaniale
Corte dell'Ill.mo Senato
Corte Patriziale

Convento di Nostra Signora l'Annunziata fuori le mura
Credenzieri e Collettori
Decima della Città
Deputati del Patrimonio della Città
Deputazione delle Regie Fabbriche
Derogatori dei privilegi della Città
Dogana
Donativi
Eruzione dell'Etna
Esenzioni e franchigie della Città e Cittadini
Estradizione di cittadini e loro cause civili e criminali
Fabbriche della Città
Fabbriche Regie e loro deputazioni
Fanteria di Aci
Feste e cose ecclesiastiche
Fiera e mercato del Lunedì
Frumenti - cose frumentarie - vettovaglie
Gabelle e gabelloti
Giostra
Giudici di tutti i tribunali
Giuochi
Gran Corte
Guerra
Indulto generale
Leprosi
Limosina
Loggia
Luminaria
Macello - Macellatori - Macellazioni
Maestro d'immondezze
Maestri notari
Maestro notaro della Banca
Medici - protomedico
Mero e misto imperio
Mete
Museo Biscari
Mezzani
Ministri e ufficiali del Senato

Molo
Monete
Monte di Pietà e Carità
Nefando (S. Ufficio)
Neve
Notari
Offici e Officiali
Opera Grande e Piccola della Cattedrale - Loro Maestri e Capo Maestro
Ospedali
Palazzo Senatorio
Pane del Vescovado
Patrimonio della Città
Patrimonio Regio
Patrizio e suoi Ministri
Percettori e suoi Ministri
Percettori
Ponti
Porto - suoi officiali
Prammatiche Regie, vice regie, bandi et ordinationi in vi pragmatica
Prediche e predicatori
Privilegi della Città
Quarantore
Redenzione dei cattivi
Regia Corte
Religione di Malta
Rescritti
Rettore del Vescovo
Riformatori dello Studio
Rivoluzioni
Segretario di Palazzo
Seminario
Senato e Senatori
Sindacatori e Delegati
Sindaco e Procuratore Generale della Città
Soggiogazioni
Statuti
Stazzoni e Stazzonari
Stendardi della Cattedrale

Strade Pubbliche
Studio e suoi ufficiali e Ministri
Toga
Tande e donativi Regi
Tariato - decima e tari
Tavernari
Tesoriere della Cattedrale
Tesoriere depositario della Città
Vescovo e suo Vescovado
Vespro siciliano
Vetro
Vice Ammiraglio
Vice Capitano
Vigne - Vino

ART. 2

*Atti della amministrazione civile decurionale dall'8 marzo 1819 all'anno 1829 -
Volumi 19 dal n. 346 al n. 364*

ART. 3

*Registri delle deliberazioni del Decurionato di Catania dal 27 giugno 1818 al 12
maggio 1860, numerati dall'uno al diciannove
3 Volumi*

ART. 4

*Registri delle deliberazioni del Senato dal 5 giugno 1824 al 14 maggio 1860 così
distinti:*

Volume 1° pagine 204 dal 5 giugno 1824 al 30 novembre 1839

Volume 2° pagine 179 dal 1° dicembre 1839 al 21 giugno 1848

Volume 3° pagine 159 dal 22 marzo 1850 al 14 maggio 1860

ART. 5

*Registri delle Liberazioni dei Casali e Casaleni dal 1618 al 1811 dal numero uno
al numero trentadue.*

ART. 6

Testimonianze per la macellazione degli animali

I° Volume di testimonianze ricevute dalla Curia del Senato di Catania per

la macellazione degli animali dal 1634 al 1635 di N. 1 - manca di foliazione

ART. 7

Registri delle dilazioni decennali dal 1640 al 1724 dal n. 1 al n. 8

ART. 8

Registri di controscrittura - esiti ed introiti - in confronto alle gabelle, bolle e tande regie dal 1617 al 1753 in 163 volumi

ART. 9

N. 18 volumi relativi ad opere pie ed altri istituti di beneficenza dal 1819 al 1822 numerati dall'uno al 18

ART. 10

Registro delle lettere segrete che vanno dall'anno 1798 al 1812 numerati dall'1 all'8

ART. 11

Una collezione di volumi contenenti argomenti vari cioè:

Volume 1 e 1 bis - Note originali per la creazione del Consiglio Civico anno 1813 - mancanti di foliazioni

Volume 2 - Raziocini della fabbrica della Casa Senatoria dal 1695 al 1701 - diversa foliazione

Volume 2 bis - Mandati di pagamento dal 1790 al 1805 per la Casa Senatoria - fogli 165

Volume 2 ter - Registro di mandati della Deputazione delle strade dal 1805 al 1813 - mancante di foliazione

Volume 3 - Giustificazioni della Deputazione del ramo delle strade dal 1816 al 1817 - fogli 372

Volume 3 (1) Simile dal 1809 al 1813 - mancante di foliazione

Volume 3 (2) Simile dal 1794 al 1801 - pagine 285

Volume 3 (3) Simile dal 1801 al 1805 - fogli 261

Volume 3 (4) Simile dal 1805 al 1808 - mancante di foliazione

Volume 4 Affari dell'Amministrazione Civile Decurionale dell'anno 1823 - pagine 651

Volume 5 - Conto della Deputazione di Sicurezza dal 1820 al 1821 - fogli 830

Volume 6 - Contabilità dei detenuti per l'anno 1821 - mancante di foliazione

- Volume 7 - Simile per l'anno 1822 - mancante di foliazione
- Volume 8 - Contabilità dei Proietti e dei gemelli dal 1819 al 1823 - mancante di foliazione
- Volume 8 bis - Istruzioni della Deputazione di Sanità per il contagio della peste scoppiata a Malta - 1655 - 1657 - fogli 10
- Volume 9 - Testimonianze per l'iscrizione dei marinai dal 1841 al 1844 - mancante di foliazione
- Volume 9 bis - Simile dal 1841 - mancante di foliazione
- Volume 10 - Giustificazione dei titoli dei creditori soggiogatori e frumentari dal 1820 al 1822 - fogli 632
- Volume 11 - Conti delle soggiogazioni passive dal 1616 al 1620, poscia accollato dallo Stato in seguito al Decreto Prodittatoriale del 1860 - fogli 229

ART. 12

Una collezione di 12 volumi contenenti argomenti vari cioè:

- Volumi segnati coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 - Libri di consulte dal 1564 al 1818 - Anni non consecutivi - Mancano di foliazione
- Volumi 6 e 7 - Registri di annotazione di alcune cose notabili dal 1582 al 1639 - Il N. 6 manca di foliazione; il N. 7 contiene 111 fogli
- Volumi 8, 9 e 10 - Registri degli atti e Decreti del Consiglio Civico dal 1813 al 1818. Il N. 8 consta di fogli 277, il N. 9 di fogli 173, il 10 di fogli 114
- Volume 11 - Registro delle nuove leggi di Ferdinando I° del 1817 - fogli 370

ART. 13

Una collezione di volumi contenenti argomenti vari cioè:

- Volume 1 - Estratto delle costituzioni della Mensa Vescovile nei rapporti col Comune, ossia costituzioni della Mensa Vescovile della clarissima e fidelissima Città di Catania e suo territorio e della Città di Mascali e suo territorio, da osservarsi perpetuamente - Raccolta di bandi dal 1172 al 1671 - mancante di foliazione
- Volume 2 - Ristretto di Spaccaforno (1641-1642) manca di foliazione
- Volume 3 - Concordato di Morach del 1582 - fogli 390
- Volume 4 - Capitoli, notifica, ed intime dei Giurati dal 1568 al 1642 - fogli 70
- Volume 5 - Registro della Corte Patriziale 1653-1654 - fogli 220
- Volume 6 - Crediti arretrati del Comune (Anno 1832) fogli 129
- Volume 7 - Libro della Deputazione del Molo dall'anno 1604 al 1606 - fogli 280

- Volume 7 bis - Regolamento dell'Amministrazione delle Gabelle dell'anno 1754 - fogli 81
- Volume 8 - Deputazione di Carità per il contagio della peste di Malta dal 1624 al 1626 - fogli 78
- Volume 9 - Concessione delle terre di Mascali dell'anno 1625 - fogli 1310
- Volume 10 - Ristretto delle gabelle dei Casali dal 1650 al 1653 - fogli 417
- Volume 11 - Atti della Deputazione delle gabelle dei Casali dal 1652 al 1655 - fogli 86
- Volumi 12 e 13 - Scritture per le terre del Bosco e concessioni di Mascali (1628-1631); il n. 12 fogli 227 e il n. 13 manca di foliazione
- Volume 14 - Copialettere del Decurionato (1818-1819) fogli 381
- Volume 14 bis - Privilegio del Consolato dell'Arte della seta (anno 1753) - manca di foliazione
- Volume 15 - Elenco dei detenuti morti nelle carceri dei Casali - anno 1633 - Mancante di foliazione
- Volume 16 - Matricola dell'Almo Studio di Catania, studenti e laureandi dal 1636 al 1638 - fogli 70
- Volume 17 - Simile dal 1637 al 1638 - fogli 25
- Volume 18 - Simile dal 1638 al 1640 - fogli 139
- Volume 19 - Simile dal 1640 al 1641 - fogli 123
- Volume 20 - Prove testimoniali ricevute nei Casali dal 1652 al 1655 - fogli 88

ART. 14

Volumi delle insinue di donazioni dall'anno 1512 al 1819, numerati dall'uno al 202

ART. 15

Volumi delle insinue di soggiogazioni (trascrizioni di mutui con ipoteca) dall'anno 1582 al 1819, dal n. 1 al 217

ART. 16

Volumi delle lettere - copie di corrispondenza diversa con la curia del senato dall'anno 1674 al 1820. Registri numerati dall'uno al 121

ART. 17

Registri dei bandi pubblici che vanno dall'anno 1636-1637 (Volume I) e dall'anno 1670 al 1809 (dal volume 2 al volume 143), avvertendo che il n. 32 è saltato, pur restando in continuazione la cronologia degli anni e delle indizioni

ART. 18

Registri delle note e consigli che vanno dall'anno 1673 al 1819 numerati dall'uno al 144, avvertendo che è raddoppiato il n. 45 e saltati i numeri 53 e 54

ART. 19

Registri di pleggerie o fideiussioni delle gabelle - registri 11 - dall'anno 1630 al 1658 numerati dall'uno al 9

ART. 20

Registri delle liberazioni delle gabelle dall'anno 1560 al 1818

ART. 21

Registri dei raziocini delle gabelle dal 1577 al 1801 numerati dall'uno al 46

ART. 22

Registri della deputazione frumentaria dal 1591 al 1819 - 46 vol.

ART. 23

Registri dei raziocini, ovvero dei conti consuntivi dall'anno 1605 al 1841 - vol. 351

ART. 24

Volumi di corrispondenza dell'amministrazione civile decurionale dal marzo 1819 al dicembre 1823 - vol. 31

ART. 25

Registri di mandati di pagamento dall'anno 1561 all'anno 1819 - 222 vol.

ART. 26

Atti del Conciliatore

- 1 Registro delle sentenze del Conciliatore del Circondario del Duomo dal giorno undici febbraio al 31 dicembre 1820 - fogli 76
- 2 Simile dal 30 giugno al 31 dicembre 1820 - fogli 97
- 3 Simile dal 13 ottobre al 31 dicembre 1820 - fogli 82
- 4 Simile dall'11 maggio al 31 dicembre 1820 - fogli 22
- 5 Simile del Conciliatore del Circondario di S. Marco dal 3 gennaio al 7 settembre 1820 - fogli 74

- 6 Simile del Circondario del Borgo dal 19 gennaio al 31 dicembre 1820 - fogli 14
- 7 Simile del Circondario S. Marco contenente una sola sentenza in data del 7 dicembre 1820 - fogli 3
- 8 Simile del Circondario del Borgo dal 22 febbraio al 30 dicembre 1820 - fogli 56
- 9 Simile del Circondario S. Marco dal 7 settembre al 31 dicembre 1820 - fogli 46
- 10 Simile del Conciliatore del Circondario del Borgo dal 2 gennaio al 31 dicembre 1821 - fogli 98
- 11 Simile del Circondario del Borgo dal 1° maggio al 31 dicembre 1821 - fogli 186
- 12 Simile del Circondario del Borgo dal 13 novembre al 31 dicembre 1821 - fogli 35
- 13 Simile del Circondario del Borgo dal 28 agosto al 4 settembre 1821 - fogli 5
- 14 Simile del Circondario S. Marco dal 4 gennaio al 31 dicembre 1821 - fogli 92
- 15 Simile del Circondario del Borgo dal 3 gennaio al 22 dicembre 1821 - fogli 90
- 16 Simile del Circondario del Duomo dal 4 gennaio al 23 agosto 1822 - fogli 109
- 17 Simile del Circondario del Duomo dal 23 novembre al 31 dicembre 1822 - fogli 31
- 18 Simile del Circondario del S.Marco dall'8 gennaio al 22 agosto 1822 - fogli 96
- 19 Simile del Circondario del S.Marco dal ?2 agosto al 30 dicembre 1822 - fogli 80
- 20 Simile del Circondario del Borgo dal 5 gennaio al 28 dicembre 1823 - fogli 70
- 21 Simile del Circondario del Duomo dall'8 aprile al 24 dicembre 1823 - fogli 4
- 22 Simile del Circondario del Duomo dal 7 gennaio al 25 aprile 1823 - fogli 98
- 23 Simile del Circondario del Duomo dal 22 aprile al 30 dicembre 1823 - fogli 276
- 23 bis Simile del Circondario di S. Marco dal 2 gennaio al 16 ottobre 1823 - fogli 191

- 24 Simile del Circondario di S. Marco dal 16 ottobre al 31 dicembre 1823 - fogli 37
- 25 Simile del Circondario di S. Marco dal 7 aprile al 25 ottobre 1823 - fogli 2
- 26 Simile del Circondario del Borgo dall'11 gennaio al 31 dicembre 1823 - fogli 89
- 27 Simile del Circondario del Borgo per l'anno 1823 col solo visto del R. Giudice del Circondario
- 28 Simile del Circondario del Duomo dal 9 gennaio al 29 dicembre 1824 - fogli 355
- 29 Simile del Circondario del Duomo dal 16 marzo al 24 dicembre 1824 - fogli 12
- 30 Simile del Circondario S. Marco dal 15 gennaio al 31 dicembre 1824 - fogli 101
- 31 Simile del Circondario del Borgo dal 3 gennaio al 31 dicembre 1824 - fogli 66
- 32 Simile del Circondario S. Marco dal 18 gennaio al 27 dicembre 1825 - fogli 140
- (Mancano i numeri 33 e 34)
- 35 Simile del Circondario del Duomo dal 2 gennaio al 13 dicembre 1827 - fogli 85
- 36 Simile del Circondario del Duomo dal 3 aprile al 17 luglio 1827 - fogli 71
- 37 Simile del Circondario del Duomo dall'8 gennaio al 15 dicembre 1828 - fogli 156
- 38 Simile del Circondario del Duomo dal 27 maggio al 30 settembre 1828 - fogli 95
- 39 Simile del Circondario del Duomo dal 3 ottobre al 31 dicembre 1828 - fogli 78
- 40 Simile del Circondario del Duomo dal 15 gennaio al 18 dicembre 1828 - mancante di foliazione (di N. 39 bis)
- 41 Simile del Circondario del Duomo dal 2 gennaio al 21 dicembre 1829 - fogli 144 (di N. 40)
- 42 Simile del Circondario del Duomo dal 19 giugno al 10 novembre 1829 - fogli 118 (di N. 41)
- 43 Simile del Circondario del Duomo dal 18 novembre al 29 dicembre 1829 - fogli 20 (di N.41 bis)
- 44 Simile del Circondario del Duomo dal 10 novembre al 21 dicembre

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

1829 - fogli 40 (di N.42)

- 45 Simile del Circondario del Duomo dal 13 marzo al 28 dicembre 1829 - fogli 14 (di N.43)

ART. 27

Libri diversi

- 1 Liber Privilegiorum della Città, rifatto a cura del Senato nell'anno 1659, contenente copia dei privilegi del Re Pietro II ed altri Re - Volume di pagine 578
- 2 Libro Rosso, ossia Mastra della Nobiltà di Catania, in cui sono annotati i privilegi del Bussolo per le elezioni delle cariche pubbliche civiche (dal 1572 al 1810)
- 3 Un volume in pergamena contenente il privilegio allo Studio di Catania dato da Carlo VI d'Austria (anno 1732) - mancante di foliazione
- 4 Un volume contenente la storia per la vendita dei Casali (pagine 133)
- 5 Un volume contenente alquanti manoscritti a stampa riguardanti la rivoluzione del 1837 e 1848 - fogli 26
- 6 Giuliana degli atti diversi del Senato dal 1413 in poi composta dal Canonico Basile - fogli 1229
- 7 Tavole Sinottiche dell'Etna del Prof. Maravigna (anno 1838) mancante di foliazione
- 8 Giuliana degli Archivari padre e figlio Maravigna dal 1413 al 1600 - fogli 413
- 9 Copia del Registro dei Privilegi della Città dal 1537 al 1718 fogli 500
- 10 Diploma di conferma dei Privilegi della Città del Re Carlo di Spagna (1678) in pergamena

FINE DELL'ARCHIVIO STORICO

• *Archivio di deposito*

L'Archivio di Deposito è costituito dagli atti amministrativi del Comune definiti nel periodo di tempo dal 1860 al corrente, nonché dai conti consuntivi e atti relativi dal 1820 in poi.

ART. 1

Volumi delle Deliberazioni del Consiglio Comunale dal 1860 al 1926, Vol. 55

ART. 2

Registri delle deliberazioni della giunta comunale dal 1860 al 1927, Vol. 116

ART. 3

Volumi delle deliberazioni dei regi commissari e commissari prefettizi dal 1885 al 1931, numerati dall'uno al 48

ART. 4

Volumi delle deliberazioni del podestà dal 12 dicembre 1927 al 10 ottobre 1931 numerati dall'uno al 47

ART. 5

Atti della consulta municipale

- 1 Volume 1° pagine 226 dal 10 settembre al 22 dicembre 1928
- 2 Volume 2° pagine 646 dal 21 gennaio al 30 dicembre 1929
- 3 Volume 3° pagine 665 dal 20 febbraio 1930 all'11 dicembre 1930

ART. 6

Volumi dei provvedimenti della giunta comunale dal 2 gennaio 1869 al 28 dicembre 1920, numerati dall'uno al 31 (duplicato il n. 4)

ART. 7

Volumi dei provvedimenti del commissario dal 30 gennaio 1885 al 24 luglio 1895 - dal numero uno al 3

ART. 8

Indici e protocolli diversi

- 1 Indice degli atti del Consiglio Comunale dall'anno 1895 all'anno 1926 compreso in 15 volumi numerati dall'uno al 15
- 2 Protocollo degli atti del Consiglio Comunale dall'anno 1884 all'anno 1926 (1926) compreso il 16, volumi numerati dall'uno al 16
- 3 Indice delle deliberazioni della Giunta, del Commissario e del Podestà dal 1895 al 1930 compreso in 35 volumi
- 4 Registri protocolli della Giunta, del Commissario e del Podestà dal 1872 al 1930 comprendenti 73 volumi
- 5 Registri degli appunti delle Deliberazioni della Giunta 1903 al 1923 in 32 volumi numerati dall'uno al 32

ART. 9

Contratti originali stipulati dal segretario comunale dal 1° agosto 1887 al 22 dicembre 1931 compresi in 262 volumi numerati dall'uno al 262

ART. 10

Reparto lavori pubblici

Atti relativi ai lavori pubblici dall'anno 1886 al corrente contenuti in volumi numerati dall'uno al 219, corredati dal relativo indice inventario: (tutti mancanti di foliazione)

- 1 Volumi otto segnati tutti col numero uno dal primo all'ottavo contenuti gli atti di concessione, di gabella, di donazione e di origine delle acque della Reitana, Carcaci, Leucatania, Manganelli, Sangiuliano, Gambazita, Simeto, Cibali, Amenano.
- 2 Volume uno distinto col numero due per gli atti relativi ad affari diversi sulle acque della Città.
- 3 Volumi tre distinti tutti col numero tre dal primo al terzo per gli atti relativi all'espurgo e al mantenimento dei torrenti Porcile e Buttaceto e alla costruzione dei caselli daziari.
- 4 Volumi due distinti col numero quattro per la costruzione dei casamenti scolastici.
- 5 Volumi tre distinti coi numeri cinque, sei e sei bis per gli atti riguardanti il contributo relativo alla costruzione della Caserma dei Carabinieri, il progetto di costruzione della Caserma Militare e la sistemazione dei castelletti idraulici.
- 6 Volumi tre distinti col numero sette dal primo al terzo (il primo contiene i progetti per l'impianto dei luoghi di decenza; il secondo il progetto dei capannoni militari, il terzo i lavori di riparazione in diverse chiese).
- 7 Volumi quattro segnati col numero otto dal primo al quarto; i primi due per gli atti riguardanti alcuni lavori presso il Cimitero; il terzo per i lavori ai caselli daziari e il quarto gli atti riguardanti il mutuo di L. 550.000 per Opere Pubbliche.
- 8 Volumi tre distinti col numero nove dal primo al terzo, per gli atti riguardanti i lavori di risanamento del quartiere "Civita".
- 9 Volumi tre segnati col numero dieci dal primo al terzo. Il primo riguarda le espropriazioni e la costruzione della Via Cristoforo Colombo; il secondo e il terzo le espropriazioni e la costruzione della via Calì.
- 10 Volume unico segnato col numero undici per gli atti della costruzione della Via Porta di Ferro (acquisto ed espropriazione degli stabili).

- 11 Volumi sei distinti col numero dodici dal primo al sesto: il primo riguarda gli atti di alcuni lavori nella Darsena; il secondo la nomina della Commissione d'Ornato; il terzo, il quarto, il quinto, il sesto contengono un insieme di disegni edilizi distinti per ordine alfabetico.
- 12 Volumi otto segnati col numero tredici dal primo all'ottavo contenenti gli atti di espropriazione per la costruzione della stazione Ferroviaria Centrale e Acquicella, di progetto della Ferrovia Paternò-Nicosia e Circum Etnea, e delle linee ferroviarie Valsavoia-Caltagirone e Catania-Siracusa.
- 13 Volumi otto segnati col numero quattordici dal primo all'ottavo per gli atti relativi alla costruzione, riparazione, spostamento e soppressione delle fontanelle pubbliche.
- 14 Volumi tre segnati col numero quindici dal primo al terzo contenenti gli elenchi degli indennizzi per opere stradali in ordine alfabetico.
- 15 Volumi due segnati col numero sedici; il primo contiene gli atti per la costruzione di Lavatoi e Saje.
- 16 Volume unico segnato col numero diciassette per gli atti della costruzione del vecchio Macello.
- 17 Volume unico distinto col numero diciotto per lavori diversi nei mercati.
- 18 Volume unico segnato col numero diciannove per lavori della Dogana marittima.
- 19 Volumi cinque distinti col numero venti dal primo al quinto e volumi tre distinti col numero ventuno dal primo al terzo, contenenti tutti gli atti relativi ai lavori di riparazione nei Palazzi dei Tribunali, del Municipio e dell'ex Seminario dei Chierici. Il solo numero ventuno riguarda le opere di politica nelle Paludi.
- 20 Volumi otto segnati col numero ventidue dal primo all'ottavo per gli atti del personale, dell'Ufficio Tecnico Comunale dei Lavori Pubblici, degli appaltatori e delle Cooperative.
- 21 Volumi due distinti col numero ventitré e ventitré bis; il primo contiene gli atti del piano regolatore dei Quartieri Civita, Orto S. Clemente e della regione Nord-Ovest della Città, il secondo i lavori dell'edificio delle Carceri Vecchie.
- 22 Volumi otto segnati col numero ventiquattro dal primo al quarto e col numero venticinque dal primo al quarto per gli atti riguardanti i lavori di sistemazione e di costruzione di diverse piazze della Città.
- 23 Volumi due segnati col numero ventisei: il primo contenente gli atti

per la costruzione di ponti, il secondo quelli per la costruzione di dune alla Plaia.

- 24 Volumi quattordici segnati coi numeri ventisette, ventotto, ventinove, trenta, trentuno, trentadue, trentatré, trentaquattro, trentacinque, trentacinque 2°, trentacinque 3°, trentacinque 4°, trentacinque 5° e trentasei per gli atti relativi alla costruzione del Porto Marittimo di Catania.
- 25 Volume unico segnato col numero trentasei bis per gli atti riguardanti la costruzione di Pozzi assorbenti.
- 26 Volumi trentadue dal numero trentotto al sessantanove: atti per la costruzione del Teatro Massimo Bellini.
- 27 Volumi due distinti col numero settanta: nel primo si contengono atti per la manutenzione dei telefoni e dei campanelli elettrici negli edifici comunali; nel secondo gli atti di usurpazione di alcuni terreni comunali.
- 28 Volumi sette distinti col numero settantuno dal primo al settimo (vendita e cessione di terreni comunali).
- 29 Volumi ventiquattro segnati col numero settantadue dal primo al ventiquattresimo (acquisto terreni per aperture vie e piazze).
- 30 Volume unico segnato col numero settantatré: voti al Governo da parte dei Comuni della Sicilia per la costruzione di un Tunnel sotto lo stretto di Messina.
- 31 Volumi due segnati col numero settantaquattro: il primo contiene offerte per l'impianto dei Tramways; il secondo vulture catastali.
- 32 Volumi sessanta contenenti atti riguardanti la costruzione, sistemazione e manutenzione delle vie interne ed esterne, numerati come segue: Volume settantacinque dal primo al secondo, Volume trentasei dal primo al secondo, Vol. settantasette dal primo al terzo, Vol. settantotto dal primo al secondo, Vol. settantanove dal primo al secondo, Volume ottanta dal primo al quarto, Volume ottantuno dal primo al terzo, Vol. ottantadue dal primo al secondo, Vol. ottantatré dal primo al secondo, Vol. ottantaquattro dal primo al secondo, Vol. ottantacinque dal primo al quinto, Vol. ottantasei dal primo al secondo, Vol. ottantasette unico, Vol. ottantotto dal primo al terzo, Vol. ottantanove unico, Vol. novanta dal primo al quarto, Vol. novantuno dal primo al secondo, Vol. novantadue dal primo al secondo, Volume novantatré unico, Vol. novantaquattro dal primo al terzo, Vol. novantacinque dal primo al terzo, Vol. novantasei dal primo al terzo, Vol. novantasette unico, Vol. novantotto

- dal primo al terzo, Vol. novantanove unico e vol. cento dal primo al secondo (il nome delle vie risulta dal relativo indice).
- 33 Volumi quattro, segnati col numero cento dal terzo al sesto: costruzione del Viale XX Settembre (appalto dell'Impresa Vitale e relativa misura finale), Piano parcellare espropriazioni per pubblica utilità e acquisto di immobili per bonario componimento.
 - 34 Volume unico segnato col numero centouno: sistemazione delle vie Zurria, Zappalà e Zuccarello.
 - 35 Volumi sei distinti col numero centidue, centitre, centoquattro e centocinque. Il numero centoquattro in tre volumi dal primo al terzo. I primi cinque volumi contengono atti riguardanti la sistemazione del Giardino Bellini. L'ultimo, cioè il numero centocinque, i lavori di sistemazione della Villa Pacini.
 - 36 Volumi sei distinti coi numeri centosei, centosette, centotto e centonove (duplicati i numeri centosette e centonove) contenenti gli atti del Consorzio dei Comuni del Bosco Etneo per la manutenzione delle vie obbligatorie, di costruzione e riparazione di mura nelle proprietà private e comunali.
 - 37 Volume unico segnato col numero centodieci contenente il Capitolato Generale per la costruzione e manutenzione delle opere comunali.
 - 38 Volume unico distinto col numero centoundici: lavori urgenti in diversi luoghi.
 - 39 Volume unico segnato col numero centododici: partecipazione di natura diversa agli interessati.
 - 40 Volume unico distinto col numero centododici bis: lavori eseguiti nelle Trazzere Blanco, Passomartino, Cornalunga, Francica e Sammartino Piana.
 - 41 Volume unico segnato col numero centotredici: occupazione di terreno magazzini generali.
 - 42 Volume unico segnato col numero centotredici bis: lavori di riparazione nel fabbricato dell'ex Convento dei Benedettini.
 - 43 Volume unico segnato col numero centoquattordici (lavori a danno di privati).
 - 44 Volumi quattordici dal numero centoquindici al numero centoventisette (raddoppiato il numero centosedici) assegni di linea dalla lettera A alla lettera Z secondo l'indice annesso.
 - 45 Volumi tre segnati col numero centoventotto dal primo al terzo; innesto di derivazioni d'acqua alle condutture comunali.

- 46 Volumi due segnati col numero centoventinove: costruzioni e riparazioni acquedotto, doccioni, condotti luridi.
- 47 Volumi sessantadue dal numero centotrenta al numero centosessantanove tutti contenenti atti per la Costruzione e riparazione delle vie della Città. Preventivi, misure finali e collaudi distinti per ordine alfabetico dalla lettera A alla Z, in conformità all'analogo elenco. Il numero centotrentuno in tre volumi distinti dal primo al terzo; il numero centotrentaquattro in due volumi distinti dal primo al secondo; il numero centotrentasette in due volumi distinti dal primo al secondo; il numero centotrentotto in quattro volumi dal primo al quarto, il numero centotrentanove in due volumi dal primo al secondo, il numero centoquarantuno in due volumi dal primo al secondo, il numero centoquarantadue in due volumi dal primo al secondo, il numero centoquarantatré in due volumi dal primo al secondo, il numero centoquarantasette in due volumi dal primo al secondo, il numero centocinquantuno in tre volumi dal primo al terzo, il numero centocinquantadue in due volumi dal primo al secondo, il numero centocinquantacinque in due volumi dal primo al secondo, il numero centocinquasette in tre volumi dal primo al terzo, il numero centosessantadue in due volumi dal primo al secondo, il numero centosessantasei in due volumi dal primo al secondo e il numero centosessantanove in due volumi dal primo al secondo.
- 48 Volumi due segnati coi numeri centosettanta e centosettantuno: manutenzione della vie inghiaiate e lastricate in conformità all'elenco.
- 49 Volumi tre distinti coi numeri centosettantadue, centosettantadue bis e centosettantatré, sistemazione piazze della Città di cui al relativo indice inventario.
- 50 Volumi due segnati coi numeri centosettantaquattro e centosettacinque: costruzione del Parterre di Piazza dei Martiri e della Fontana ornamentale.
- 51 Volume unico distinto col numero centosettantasei: manutenzione in economia dei servizi idraulici, pagamento del canone annuo alla Banca Generale di Roma ed al Banco di Sicilia cessionari dell'Amministrazione delle Acque Casalotto.
- 52 Volume unico distinto col numero centosettantasette; serbatoi di acqua nel Porto marittimo per il servizio di rifornimento delle Navi, condotta delle acque di Valcorrente.
- 53 Volumi due segnati col numero centosettantotto e centosettantanove; lavori diversi nei locali delle scuole secondarie

- 54 Volume unico segnato col numero centottanta: lavori diversi nei locali delle scuole elementari.
- 55 Volume unico segnato col numero centottantuno: edilizia -Commissione di ornato, nome e pareri, regolamento.
- 56 Volumi cinque dal numero centottantadue al numero centottantasei: disegni edilizi distinti dalla A alla Z.
- 57 Volumi dieci segnati dal numero centottantasette al numero centonovanta (duplicati i numeri centottantasette, centoottantotto e centottantanove: il numero centonovanta in quattro volumi dal primo al quarto) impianti, riparazioni e spostamento di fontanelle pubbliche.
- 58 Volumi dodici dal numero centonovantadue al numero duecentodue: indennizzi stradali distinti dalla lettera A alla lettera Z.
- 59 Volume unico segnato col numero duecentotré, lavori di completamento del nuovo Porto.
- 60 Volume unico segnato col numero duecentoquattro; ampliamento della Stazione Ferroviaria Sicula.
- 61 Volume unico segnato col numero duecentocinque: Consorzio Ferrovia Circum Etnea - Contributo.
- 62 Volume unico segnato col numero duecentosei: Lavori di riparazione nei fabbricati delle sopresse Corporazioni religiose.
- 63 Volumi due segnati coi numeri duecentosette e duecentosette bis; Lavori nell'Ospedale d'Isolamento e Nesima - Lavatoio alla Marina e a Cibali - Case Popolari.
- 64 Volume unico segnato col numero duecentootto: Case private pericolanti - sfratto di inquilini.
- 65 Volumi due segnati coi numeri duecentonove e duecentonove bis: Manutenzione in economia dei servizi idraulici della Città.
- 66 Volume unico segnato col numero duecentodieci: Impianto e riparazioni orinatoio.
- 67 Volume unico segnato col numero duecentoundici: Lavori diversi di riparazione e manutenzione al Teatro Bellini.
- 68 Volume unico segnato col numero duecentododici: bocche d'opera, Caditoie, pozzi assorbenti.
- 69 Volumi due segnati coi numeri duecentotredici e duecentotredici bis: Lavori diversi nei locali del Cimitero, Vertenza col Demanio dello Stato per il distacco di altro terreno dal fondo Acquicella.
- 70 Volume unico segnato col numero duecentoquattordici: Lavori diversi nei locali giudiziari.

- 71 Volume unico segnato col numero duecentoquindici: Lavori di riparazione al Teatro Arena Pacini, al Museo Comunale e ai Caselli daziari.
- 72 Volume unico segnato col numero duecentosedici: Lavori nei locali dell'Anfiteatro Romano.
- 73 Volumi due segnati coi numeri duecentodiciassette e duecentodiciotto: Lavori di ampliamento della Stazione Ferroviaria Centrale e della Stazione Acquicella.
- 74 Volume unico segnato col numero duecentodiciannove: Appalto lavori di ampliamento della Regia Manifattura dei Tabacchi.

N.B. In questa Sezione dei Lavori Pubblici sono compresi i volumi degli assegni di linea dall'anno milleottocentoventi all'anno milleottocentottantacinque in numero di tredici segnati dal numero uno al numero tredici col relativo indice alfabetico, nonché numero undici volumi relativi agli indennizzi stradali dall'anno milleottocentosessanta al milleottocentottantacinque, col relativo indice alfabetico segnati col numero progressivo dal quattordici al ventiquattro.

Fanno parte anche di questa Sezione numero diciotto volumi riguardanti atti dei lavori pubblici dal milleottocentottanta al milleottocentottantacinque, così distinti:

- 1 Volumi due segnati coi numeri uno e due: espurgo e manutenzione acquedotti.
- 2 Volumi tre segnati coi numeri tre, quattro e cinque: Indennizzi stradali.
- 3 Volumi due segnati coi numeri sei e sette: Lavori nel Palazzo Comunale.
- 4 Volumi due segnati coi numeri otto e nove: Lavori nelle Piazze.
- 5 Volumi undici (dal dieci al diciotto). Costruzione e riparazione vie.

Vendite, cessioni e progetti di vendita, di beni comunali di cui ai volumi segnati col n. 71 del reparto lavori pubblici.

- 1 Amantia Giovanni: Vendita di un tratto di terreno in Via Belfiore.
- 2 Amministrazione Militare, Cessione di terreno arenile alla Plaia per Piazza D'armi - anno 1892.
- 3 Amministrazione Militare, Cessione di Arenile alla Plaia per uso di cucina del Corpo di Guardia nel magazzino polveri - anno 1882.
- 4 Amministrazione Militare - Cessione di Arenile per uso di Tiro al bersaglio - anno 1882.
- 5 Amministrazione Militare - Cessione di Arenile per costruzione del magazzino polveri 1872-1886

- 6 Amministrazione Militare - Per cedere una porzione del fabbricato Monastero S. Chiara ad uso del Genio Militare anno 1883.
- 7 Amministrazione Provinciale - Cessione di terreno per il Manicomio.
- 8 Chiesa dei PP. Carmelitani - Cessione di tratto di terreno attiguo alla Chiesa.
- 9 Arcidiacono Rosa in Garofalo - vendita di suolo in Via S. Elia anno 1892.
- 10 Arcivescovo di Catania - Per riconoscerli il possesso di un tratto di suolo laterale alla Chiesa di S. Francesco di Paola, anno 1892.
- 11 Asili Infantili, sessione di un tratto di terreno dell'Orto S. Domenico, anno 1873.
- 12 Asili Infantili - Cessione definitiva di fabbricati di Via Ventimiglia e Via Verginelle, anno 1910.
- 13 Avola Avv. Salvatore - Vendita di alcuni corpi dell'ex Convento S. Nicoletta, anno 1897.
- 14 Teatro Arena Pacini - Concessione ai Sigg. Coco e Marchese.
- 15 Associazione Sportiva Pro-Patria - Cessione temporanea di terreno tra il Viale Regina Margherita e la Via Degli Archi.
- 16 Abramo Fratelli - Vendita del secondo lotto del fabbricato S. Nicoletta.
- 17 Avola Rosario - Vendita del 13° lotto del fabbricato Crociferi.
- 18 Barbera Antonino e Brognoli Annibale - Per ottenere un tratto di Arenile alla Plaia ad uso raffineria di zolfi.
- 19 Biondi Fratelli - Cessione degli antichi locali dell'Arena Calipso in Via S. Euplio.
- 20 Battaglia Francesco e Grassi Gioacchino - Cessione di terreno nei pressi della Chiesa dei Cappuccini.
- 21 Banca Nazionale - Cessione gratuita di suolo nella Piazzetta S. Giuliano.
- 22 Beni Comunali - Vendita della tenuta Rotolo - Vendita della tenuta passo Quinziano - Vendita della 7° e 8° quota Milisin - Vendita della tenuta Palma e Galice - Vendita della 9° quota Milisin.
- 23 Battiato Concetto - Vendita botteghe appartenenti all'ex Monastero S. Giuliano.
- 23 bis Belfiore Raimondo - Vendita di suolo nella Via S. Cosimo.
- 24 Battaglia Tedeschi Vincenzo - Per acquistare il 2° lotto della Selva Cappuccini.
- 25 Buccheri Cesira nata Friggeri - Cessione terreno alla Collegiata.

- 26 Bianchi Slienzi Cuneconda - Vendita del terreno del Cortile Gelso.
- 27 Confraternita del SS. Sacramento al Borgo - Vendita di suolo Comunale in via SS. Sacramento al Borgo.
- 28 Calì Canonico Giuseppe - Cessione di terreno in Piazza Cutelli.
- 29 Consoli Antonino - Per vendita di suolo comunale in via Trinità e Vittorio Emanuele.
- 30 Croce Nicola - Per cessione terreno in via S. Euplio.
- 31 Caltabiano Domenico - Per cessione di suolo in Via Crocifisso Buona Morte.
- 32 Caudullo Nicolosi Antonino - Per cessione suolo in Via Dusmet.
- 33 Cassisa Antonio - Per vendita di terreno ai Cappuccini.
- 34 Cavallaro Giuseppe - Per cessione gratuita di terreno ai Cappuccini.
- 35 Caruso Concetto - Cessione di suolo in Via S. Cosimo.
- 36 Cassa Sociale di Risparmio - Cessione di suolo alla Civita.
- 37 Caffi Rosario - Per cessione terreno in Via Fossa Creta.
- 38 Confraternita S. Carlo Borromeo - Istanza per cessione di un tratto di terreno per costruendo Tempio del Salvatore.
- 39 Casalotto Marchese - Cessione terreno in Via Palazzotto.
- 40 Coniglione Giovanni - Acquisto del 12° lotto del fabbricato di S. Nicoletta.
- 41 Chiesa di S. Francesco di Paola - Cessione terreno attiguo alla Chiesa.
- 42 Circolo degli Operai - Cessione temporanea di alcuni locali nell'ex Convento S. Nicoletta.
- 43 Casa egli Orfanelli - Cessione gratuita di terreno nel Cortile S. Pantaleone.
- 44 Calì Tommasina e Compagni - Cessione terreno in Via Umberto I°.
- 45 Chiesa Angeli Custodi - Cessione terreno attiguo alla Chiesa.
- 46 Comizio Agrario - Cessione terreno per deposito macchine agrarie.
- 47 Chiesa dell'Aiuto - Cessione di terreno attiguo alla Chiesa.
- 48 Capitolo Collegiata - Cessione terreno attiguo alla Chiesa.
- 49 Collegio Cutelli - Cessione terreno attiguo all'Istituto.
- 50 Cambria Saverio - Cessione terreno attiguo al Macello.
- 51 Chiavaro Pietro e Gerolamo - Vendita terreno a Villascabrosa.
- 52 Consoli Marano Paolo - Vendita di una casetta in Ognina.
- 53 Cantone Gaetano - Per cessione di un tratto di terreno alla Stazione Sicula.
- 54 Clinica Ostetrica - Cessione di locale nell'ex Convento S. Agata la Vetere.

- 55 Distefano e Caudullo - per cessione di terreno in contrada Primo Sole.
- 56 De Grazia Vincenzo - per cessione di terreno in contrada Leucatia.
- 57 Di Giovanni Gaetano - Per cessione terreno in via Di Giovanni.
- 58 Distefano Santo - Vendita del Primo Lotto della tenuta Palma e Galice.
- 59 D'Amico Salvatore - Vendita di suolo in via Cibali.
- 60 D'Agata Giuseppe - Vendita di terreno in Via Contrada Gelso Bianco.
- 61 D'Arrigo Santa - Per la vendita di un tratto di terreno nella via Porta di Ferro.
- 62 Fasanaro e Grassi - Vendita di terreno in contrada Villascabrosa.
- 62 bis Fischetti Cav. Rosario - Cessione di terreno in Piazza Cappellini.
- 63 Fragalà Agatino - Cessione di terreno in Via Antico Corso.
- 64 Fassari Molino Salvatore e Costanzo Molino Paola - Vendita di terreno alla Civita.
- 65 Fadale Francesco - Vendita terreno a Cibali.
- 66 Failla Consoli Salvatore - Vendita del 14° lotto del fabbricato S. Nicolella.
- 67 Fazio Avv. Giuseppe - Vendita di un lotto nel fabbricato S. Teresa.
- 68 Garofalo Notar Giuseppe - Vendita di suolo in Via S. Elia.
- 69 Grasso Torre Domenico - Per cessione di terreno nel largo S. Cosimo.
- 70 Geremia Anna - Per Vendita di un tratto di suolo in Via Fortino Vecchio.
- 71 Giuffrida Antonino - Cessione terreno in Via Grimaldi.
- 72 Grasso Rosario - Per cessione del terreno in prossimità del vecchio Macello.
- 73 Grassi Bongiorno Giovanni - Vendita del 18° lotto in S. Nicolella.
- 74 Garofalo Avv. Pietro e Zappalà Ignazio - Cessione di terreno in S. Agata la Vetere.
- 75 Gagliani Domenico - Vendita di suolo pubblico alla Marina.
- 76 Grassi Rosa - Vendita di suolo pubblico in Via Garibaldi.
- 77 Imbert Duca Francesco - Permuta di terreno nella via S. Maria di Gesù e Viale Regina Margherita.
- 78 Istituto Tecnico - Cessione temporanea della Villetta ai Benedettini.
- 79 Istituto Ostetrico - Cessione Locale nell'ex Convento S. Agata la Vetere.
- 80 Iacob vedova Paratoner - Per cedere un tratto di terreno in Via Ficarazzi.

- 81 Istituto Superiore di Studi Commerciali - Cessione del locale dell'ex deposito macchine agrarie già Orto S. Salvatore.
- 82 Longo Giuseppe - Domanda per cessione di terreno alla Civita.
- 83 La Rosa Michele - Cessione terreno in Via Nuova al Carmine.
- 84 Lombardo Luciano - Vendita del 15° lotto del fabbricato S. Agostino.
- 85 Maiorana Angelo e Giuseppe - Vendita del fabbricato S. Agostino.
- 86 Milazzo Cav. Giuseppe - Vendita del 12° fabbricato S. Agostino.
- 87 Marino Giuseppe - Istanza per vendita di terreno a Cibali.
- 88 Musumeci Capace Giuseppe - Istanza per vendita di terreno limitrofo al cavalcavia ferroviario.
- 89 Mandarro Filippo - Concessione di uso gratuito di terreno nella silva dei Cappuccini.
- 90 Mascali Giuseppe - Vendita di terreno in Via Idria.
- 91 Malerba Guerrera Luigi - per vendita di terreno in piazza Nuova-luce.
- 92 Musumarra Giovanni - Offerta per vendita di terreno alla Plaia.
- 93 Morosoli Francesco - Permuta di terreno a S.M. di Gesù.
- 94 Maresca Antonio - Permuta di terreno in Piazza Martiri e Via Dusmet.
- 95 Martinez Notar Carmine - Cessione gratuita in contrada Crocifisso della Buona morte.
- 96 Molino a vapore S. Lucia - Concessione temporanea di spiaggia nella discesa Alcalà.
- 97 Munzone e Scannapiego - Vendita dell'Orto di S. Francesco di Paola.
- 98 Marano Indelicato Serafina - Vendita di terreno alla Civita.
- 99 Mineo Rosario - Per vendita di terreno alla Civita.
- 100 Modica Alfio - Terreno in via S. Euplio.
- 101 Manifattura tabacchi - Vendita del fabbricato del Quartiere Militare alla Palma.
- 102 Maricchiolo Antonio - Vendita di terreno in Via Concordia.
- 103 Noce Alfio e Rosa - Calì Tommasina, Permuta di terreno in Via Umberto I°.
- 104 Nicotra Dovilla Fratelli - Vendita del 13° e 14° lotto del fabbricato S. Agostino.
- 105 Nicolosi Vincenzo - Vendita di terreno nella Via S. Giorgio.
- 106 Napoli Cosimo - Vendita del 17° lotto nel fabbricato S. Nicolella.
- 107 Ospedale Vittorio Emanuele - Permuta di terreno nelle vie Plebiscito e Teatro Greco.

- 108 Ospedale Vittorio Emanuele - Cessione gratuita della Chiusa del Tindaro.
- 109 Ospedale Vittorio Emanuele - Cessione gratuita di una zona di terreno dell'ex Convento dei Benedettini.
- 110 Orsini Di Giacomo Antonio - Vendita dell'orticello S. Agostino.
- 111 Ospedale Vittorio Emanuele - Cessione di terreno dell'ex Convento dei PP. Benedettini per la costruzione di Policlinico.
- 112 Ospizio di Beneficenza - Concessione temporanea dell'uso di uno spazio di suolo pubblico tra la Piazza Asmundo e Via Rotonda.
- 113 Pulvirenti Giovanni - Per cessione terreno in via S. Euplio.
- 114 Pulvirenti Giovanni - Vendita terreno nel Viale Regina Margherita.
- 115 Pistorio Giuseppe e Agatino - Cessione gratuita di terreno nell'ex feudo Pantano.
- 116 Paola Comm. Avv. Salvatore - Permuta di terreno per la via Sant' Euplio.
- 117 Provincia di Catania - Cessione di terreno pel Manicomio Provinciale.
- 118 Paleni Federico - Cessione temporanea della piazzetta S. Nicolella.
- 119 Paternò Alliata Giuseppe Principe di Manganelli - Concessione di un tratto di terreno nella Piazza S. Maria di Gesù.
- 120 Principe di Manganelli - Vendita di una bottega in S. Agostino.
- 121 Papale Giacomo e Ludovico - Vendita di terreno nella via Fosse.
- 122 Passanisi Antonino - Vendita terreno tra le vie Calì e Marina.
- 123 Paternò Castello di Biscari Giuseppe - Vendita di terreno nella Piazzetta S. Nicolella.
- 124 Passanisi Giovanna vedova Sinatra - Vendita di terreno nelle vie Caronda, Cordai e Puleo.
- 125 Puglisi Carmelo - Vendita di terreno nella via Amantea.
- 126 Paternò Castello Francesco Duca di Carcaci - Vendita di terreno nella Piazza, S. Maria di Gesù.
- 127 Papale Guerrera Ludovico e Paternò Raddusa Emanuela - Vendita del nono lotto della tenuta Milisin.
- 128 Rapisarda G. Battista - Vendita del 9° lotto dell'ex Convento S. Nicolella.
- 129 Romeo Vincenzo - Per concessione di suolo in Via Grimaldi.
- 130 Reina Dott. Filippo e Biondi Vincenzo - Concessione di terreno per ambulatorio Zooiatrico.
- 131 Rimina Margaritino - Vendita del 15° lotto del fabbricato S. Nicolella.

- 132 Rosso Cerami Cav. Raimondo - Vendita di un tratto di terreno nella contrada Passo di Aci.
- 133 Reitano Carmelo - Vendita di suolo in via S. Caterina.
- 134 Rapisarda G. Battista - Vendita di vari lotti del fabbricato S. Nico-
lella.
- 135 Regia Università degli Studi - Cessione gratuita di terreno ai
Benedettini.
- 136 Regia Università degli Studi - Per cessione di una zona di terreno
attigua all'Orto Botanico.
- 137 Ruggeri Domenico e G. Battista - Vendita del I° lotto del fabbricato
S. Nicolella.
- 138 Ruggeri G. Battista - Vendita del 15° lotto del fabbricato S. Nico-
lella.
- 139 Speciale Nicolò - Per cessione di terreno nella contrada Scala del
Pero.
- 140 Sorace Anna - Vendita di terreno in via Cristoforo Colombo.
- 141 Società Molino S. Lucia - Concessione temporanea di suolo nella
spiaggia Alcalà.
- 142 Sapuppo Cristofaro - Per vendita di un tratto di suolo nel vico SS.
Trinità.
- 143 Società Illuminazione elettrica - Per cessione di terreno alla Marina.
- 144 Scuto Rosario - Per cessione di terreno in via Curia.
- 145 Società Ferroviaria - Per cessione di suolo occorrente allo impianto di
un nuovo binario nei locali del Porto.
- 146 Sottile Alfio - Domanda di cessione di un tratto di suolo in piazza S.
Francesco di Paola.
- 147 Società Tiro a segno Nazionale - Cessione di una zona di arenile alla
Plaia per la costruzione di un campo di tiro.
- 148 Schininà Giuseppe Barone S. Elia - Vendita terreno in via Caronda.
- 149 Società Principe di Napoli fra i lavoranti fornai - Cessione tempora-
nea di locali nell'ex Convento dei Crociferi.
- 150 Società Tiro a segno - Cessione gratuita di uso di un locale dell'ex
Monastero S. Giuliano.
- 151 Sciuto Giuseppe - Vendita di terreno fra le vie Maddem e Celeste.
- 152 Scuola Industriale - Vendita di terreno in S. Maria di Gesù.
- 153 Trigona Vespasiano Duca di Misterbianco - Vendita del 2° lotto della
tenuta Palma e Galice.
- 154 Tornabene Sacerdote Francesco - Vendita dell'Orto S. Domenico.

- 155 Tedeschi Giuseppe - Cessione di terreno nell'Arenile di Ognina.
- 156 Unione Femminile Catanese - Cessione di alcuni corpi in S. Agata la Vetere.
- 157 Viscuso Agata - Cessione di una parte del fabbricato dell'ex Convento Indirizzo.
- 158 Vadalà Spanò Salvatore - Vendita di terreno nelle vie Graziella, Bastione Vecchio e Porta di Ferro.
- 159 Zappalà Ignazio - Cessione di terreno in S. Agata la Vetere.
- 160 Zappalà Finocchiaro Giuseppe - Per cessione di terreno lavico accanto il vecchio Macello.

Acquisti fatti dal Comune da poteri di diversi atti contenuti nei volumi segnati col numero 72 reparto lavori pubblici

- 1 Albergo dei poveri Ventimiglia - Terreno in contrada Fondachello per l'impianto nella R. Scuola di Agricoltura ed Enologia.
- 2 Albergo Patti Francesco - terreno per allargare la via Nuova al Carmine.
- 3 Amato Rosaria vedova Sapuppo - Casetta per allargare la piazzetta S. Antonio Abate.
- 4 Andronico Teresa - Terreno per l'impianto del Gazometro.
- 5 Anfuso Giacomo - Terreno per la sistemazione e apertura della Via Umberto I°.
- 6 Barcellona Eugenio - Terreno all'Acquicella per la Stazione Ferroviaria.
- 7 Battiati Scuderi Giuseppe - Casa per allargare la via Musumeci.
- 8 Battiati Scuderi Giuseppe - Terreno per allargare la piazza Umberto I°.
- 9 Battiati Scuderi Giuseppe - Cessione gratuita di suolo per apertura della Via Umberto.
- 10 Boscaini Agatino - Terreno per la sistemazione della Via Vittoria.
- 11 Bergetti G. Battista fu Carlo - Casetta con terreno in Piazza dei Martiri.
- 12 Bonaccorsi Grazia e Rapisarda Giacomo - Case e terreno per la apertura della via S. Maria della Catena.
- 13 Bruno Rosario - Terreno per allargare la via Deodati.
- 14 Bianca Papa e Compagni - Terreno pel prolungamento della via S. Elia e Piazza Ammalati.
- 15 Bruno Sebastiano - Terreno in via Acquicella.
- 16 Carbonaro Carlo - Terreno per apertura della via Uscio.
- 17 Carnazza Ignazio - Terreno in Via Bastione.
- 18 Carnazza Lorenzo - Terreno per la via Di Bartolo.
- 19 Caudullo Nunzio - Casetta nei pressi del Lavatoio alla Marina.

- 20 Chiaia Vincenzo - Terreno in via Cibali.
- 21 Chiarenza Anna - Casa in via Androne.
- 22 Chiesa Madonna degli Ammalati - Terreno per la costruzione della via S. Elia.
- 23 Coco Francesco e Bonanno Agatina - Terreno per la sistemazione della Piazza Carlo Alberto.
- 24 Coco Rosaria e Rosalia - Terreno per l'apertura della via Stramondo.
- 25 Coco Mario e Compagni - Terreno in via S. Cristofaro.
- 26 Conservatorio S. Vincenzo dei Paoli - Terreno per prolungamento della via Ventimiglia.
- 27 Consoli e Andronico - Terreno in via Gazometro.
- 28 Capodanno Domenico - Terreno in Via Giordano Bruno.
- 29 Costantino e D'Amico - Terreno in via Murabito.
- 30 Costantino Santina - Terreno per prolungamento della via Purgatorio.
- 31 Costanzo Francesco - Case in Piazza dei Martiri.
- 32 Costanzo Giuseppe e Fratelli D'Arrigo - Case in via Sorrentino.
- 33 Crimi Michele fu Gaetano - Terreno in S. Maria di Gesù per il Viale Regina Margherita.
- 34 Consoli Sebastiano - Casa in Via Leotta.
- 35 Crispo Francesco - Terreno per la Via Reburdone.
- 36 Cuppari Michele e Francesco - Terreno per la via Cordaro.
- 37 Curia Arcivescovile - Concessione enfiteutica di terreno sciaroso.
- 38 Crisafulli Francesco - Terreno per la costruzione della via S. Euplio.
- 39 Cassisi Antonio - Terreno per l'apertura della via Vanasco.
- 40 Cantone Sorelle - Terreno in via Vecchia Ognina.
- 41 D'Arrigo e Vasta - Acquisto di case per la via Collegio Cutelli.
- 42 De Cristofaro Cav. Vincenzo - Terreno per isolare il Teatro Massimo Bellini.
- 43 Demanio dello Stato - Terreno per l'Ospizio Municipale di Mendicità.
- 44 Demanio dello Stato - Terreno dell'ex Convento di S. Francesco di Paola.
- 45 Distefano e Quattrocchi - Terreno per prolungamento della via S. Elia.
- 46 Distefano Gaetano - Cessione gratuita di suolo in via Rocchetti.
- 47 De Grazia Vincenzo - Terreno per prolungamento della via Ventimiglia.
- 48 Demanio dello Stato - Acquisto degli Orti Minoritelli, Cappuccini e S. Salvatore.

- 49 Dosi e D'Arrigo - Case in via Maddem.
- 50 Elia Placido - Terreno per l'ampliamento della via Concordia.
- 51 Eredi del Principe di Biscari - Terreno per la sistemazione della Piazza Principe Umberto.
- 52 Ferrarotto Luigi e Carlo - Terreno per la via Reburdone.
- 53 Frosina Vincenzo - Terreno per la Via Grotte Bianche.
- 54 Ditta Feo. - Terreno nel Viale XX Settembre.
- 55 Gambino Cav. Francesco - terreno in contrada S. Maria di Gesù.
- 56 Giuffrida D'Agata eredi - Terreno per la via Grotte Bianche.
- 57 Genovese Gioacchino - Acquisto di casa per la sistemazione della Via S. Berillo.
- 58 Giuffrida Sacerdote Francesco e Positano Giuseppe - Terreno per la via Fortino Vecchio.
- 59 Giuffrida Giuseppe - Acquisto casa per la Piazza Camposanto.
- 60 Fratelli Giuffrida Lao - Terreno per la via degli Archi e Androne.
- 61 Giuffrida Lao Agatino e Carmelo - Terreno per il prolungamento del Viale Regina Margherita.
- 62 Giuffrida Sorace e Marletta - Terreno per la via Trigona.
- 63 Giuffrida Maugeri e Chiara - Terreno per l'apertura di una via nel sobborgo Cibali.
- 64 Grassi D'Agata Matteo - Casa nella via S. Vito.
- 65 Giacoppo Nunzio e Lombardo Grazia - Terreno in contrada Rotolo ad Ognina.
- 66 Guglielmino Angela - Casa per via Tipografo e Pastore.
- 67 Gussio Pietro - Terreno per l'ampliamento della P.zza Principessa Iolanda.
- 68 Guzzetta e Mangano - Terreno in via Del Velo.
- 69 Landolina Emanuele - Terreno per la via Degli Archi.
- 70 Lentini Filippo - Terreno per la via Reclusorio.
- 71 Leonardi e Ursino - Terreno per il prolungamento della via S. Elia.
- 72 Lo Giudice Luigi - Case e Mulino per la costruzione della P.zza del Carcere.
- 73 Lanzafame e Marino - Terreno e fabbriche per la via Pulcheria.
- 74 Maiorana Comm. Giuseppe e Benedetto - Case per la sistemazione dell'ingresso della Villa Bellini.
- 75 Malerba Caterina e Vincenza - Casa attigua al Teatro Comunale alla Marina.
- 76 Mancini Giuseppe - Terreno per la via Gazometro.
- 77 Marchese Sessa - Casa del Largo Forte S. Agata per le opere del Porto.
- 78 Marino Di Bella Francesco - Case per l'apertura della via Bonanno.

- 79 Eredi di Maddem Lorenzo - Terreno per prolungamento della via Grande Albergo.
- 80 Motta Carmelo - Terreno per la costruzione del nuovo Teatro Massimo Bellini.
- 81 Motta Giovanni - Terreno limitrofo al Convento del Carmine.
- 82 Monastero dei Benedettini - Donazione di terreno per la Villa Bellini.
- 83 Musumarra Giovanni - Cessione terreno in via Plaia.
- 84 Mangano e Guzzetta - Terreno in via Del Velo.
- 85 Manganelli Principessa - Casa in via Leotta.
- 86 Orfanotrofio Orfanelli - Acquisto fabbriche per il largo S. Pantaleone.
- 87 Pastura Avv. Alfio - Terreno in via Fosse.
- 88 Paternò Raddusa Cav. Giuseppe - Terreno e case per la via Cordaro al Borgo.
- 89 Principe di Manganelli - Donazione di terreno per la Villa Bellini.
- 90 Paternò Castello Vincenzina Baronessa Bruca - Terreno per l'apertura della via Lago di Nicito.
- 91 Paternò Castello di Carcaci Mario Principe Emanuel - Terreno in contrada Orto del Re e S. Clemente.
- 92 Paternò Castello di Carcaci Duca Enrico - Terreno in contrada Orto del Re e S. Clemente per l'allargamento della via Lago di Nicito.
- 93 Paternò Castello Grifeo Francesco Duca di Carcaci - Terreno in via Ventimiglia pel caseggiato scolastico.
- 94 Paternò Castello Biscari Marianna moglie del Cav. Pietro Moncada - Acquisto fondo Laberinto oggi destinato a Villa Bellini.
- 95 Platania Francesco - Terreno per la via Giammona.
- 96 Platania Paolo - Terreno per la Caserma Militare.
- 97 Paternò Castello Bicocca Cav. Giuseppe - Terreno tra la contrada Primo Sole e Passo del Fico.
- 98 Paternò Castello di Bicocca Fratelli e Sorelle - Terreno dell'Orto Fassari per la costruzione dell'edificio scolastico Garibaldi.
- 99 Quattrocchi e Distefano - Terreno per prolungamento della via San Elia.
- 100 Sacchero Giuseppe - Terreno tra via Politi e Cortile S. Pantaleone.
- 101 Barone di S. Calogero, Scuto Alfio ed eredi Biscari - Terreno per la sistemazione della piazza Principe Umberto.
- 102 Scammacca Cav. Michele - Terreno per la piazza Caposanto.
- 103 Scigliano Giuseppe - Terreno in via Caprai.

- 104 Scigliano Francesco - Tenimento di case in via Plebiscito.
- 105 Sciuto Giuseppe - Casa per l'allargamento della via Tre Calcare.
- 106 Scuto Tommaselli Alfio - Terreno per la Piazzetta Principe Umberto.
- 107 Scuto Costarelli Vito e Francesco - Terreno per prolungamento del Viale XX Settembre.
- 108 Seminara Vincenzo - Case in Piazza Carlo Alberto per la apertura della Via Nuova.
- 109 Sciuto Mario di Federico - Terreno in via S. Maria della Catena.
- 110 Sciuto Maria Susanna - Terreno in Via XX Settembre.
- 111 Seminara Antonino - Terreno per la sistemazione della Via Mulino a Vento.
- 112 Scammacca Anna vedova Platania - Terreno per la sistemazione della Piazza Pietro Antonio Coppola.
- 113 Savia e Orlando - Terreno per la via Giuseppe Verdi.
- 114 Tosto Antonino, Rosario e Maria - Terreno per prolungamento della Via Fiamingo.
- 115 Torrisi Domenico e Giuseppe - Terreno per la via Principe Amedeo.
- 116 Vadalà Spanò Raffaele - Terreno per la Via Marina.
- 117 Veltri Domenico - Terreno in via Vecchia Ognina.
- 118 Zuccarello Vincenzo - Terreno in Via Palumbo.

Tramways elettrici

- Volume segnato col n.1 - Offerte diverse (1896 - 1898) - Fascicoli quattro.
- Volume segnato col n.2 - Impresa Singer - Pratica generale (1897-1900 - Pagine centottantatré.
- Volume segnato col n.3 - Impresa Singer - Contratti e loro approvazione - Fascicoli quattro.
- Volume segnato col n.4 - Impresa Singer - Locali - Cauzioni - Fascicoli dieci.
- Volume segnato col n.5 - Impresa Singer - R. Decreto di autorizzazione all'esercizio (1899-1900) - Fascicoli tre.
- Volume segnato col n. 6 - Voti dei Comuni Etnei per il passaggio dei Trams - Affari diversi - Fascicoli tredici.
- Volume segnato col n.7 - Impresa Singer - Controversie sulla interpretazione dei contratti - Fascicoli sei.
- Volume segnato col n.8 - Lite per la decadenza della concessione - Danni ed interessi (1902).

ART. 11

Reparto contenzioso

Volumi relativi al contenzioso che riguardano le liti e gli affari inerenti alle medesime dall'anno 1860 in poi, come appresso:

Volume 1

- a) Aiello Gaetano - Lite e transazione per indennità stradale nella Via Marino (anni 1882-1885).
- b) Albergo dei poveri Ventimiglia - Transazione per crediti arretrati (anno 1868).
- c) Amministrazione della Chiesa del Salvatore - Lite per prezzo di espropriazione di immobile (anni 1882-1884).
- d) Annino Innocenzo - Appaltatore Lavori Molo - Lite per danni in conseguenza dell'appalto (anni 1866-1885).

Volume 2

- a) Equino G. Battista - Pagamento lavori in ferro (anno 1866).
- b) Lite, contro l'Arcivescovo di Catania e Motta Francesco per pagamento dazio sul ghiaccio (anno 1885).
- c) Lite contro l'Arcivescovo di Catania per servitù immobile in Piazza Pescheria.
- d) Transazione con l'Arcivescovo di Catania per danni nel Palazzo dell'ex Seminario dei Chierici (1876).
- e) Lite contro l'Arcivescovo di Catania per rivendita del Collegio di Maria (anni 1872-1875).
- f) Lite incoata da Ardizzoni Gaetana vedova Consoli per pagamento pigione casa locata al Comune per uso scuola (anno 1879).
- g) Lite incoata da Ardizzoni Angelo per rivalsa danni in seguito alla modifica di livello della Via Marina (1869 -1878).
- h) Lite incoata da Arrigo Salvatore per rivalsa pagamento tassa fondiaria di una casa venduta al Comune (1871-1872).
- i) Lite incoata da D'Arrigo Munzone e Consorti per danni in Via S. Gaetano alla Civita (anni 1881-1884).
- l) Lite incoata da Asmondo Isabella e Silvia per imposizione dazio sui prodotti dei loro fondi (anno 1864).
- m) Lite contro Asmondo Gerolamo per sgombero di materiali nella via Filippini (1849-51).
- n) Auteri Franco e Michele e Barone della Bruca - Lite espurgo fossati Pantano (1862-1863).

Volume 3

- a) Lite contro Badalà Francesco per usurpazione terreno nella strada Nizzeti (anni 1872-1873).
- b) Lite incoata da Balsamo Carmelo per pagamento somme mutate (anni 1864-1873).
- c) Lite contro Barbagallo Giovanni e Giuseppe per pagamento canone Villascabrosa (anno 1868).
- d) Lite incoata da Barbagallo Antonio per danni fabbriche al Rinazzo (1865-1866).
- e) Lite incoata da Barcellona Eugenio per danni nel torrente Acquicella (1877-1879).
- f) Eredi di Giuseppe Battiati - Lite per danni per modifica di livello in via Nicosia (1880-1884).
- g) Lite incoata da Battiato Giuseppe e Calì Carlo appaltatori della Villa Bellini per risoluzione contratto (1859-1882).

Volume 4

- a) Bertuccio e Nicotra coniugi - Lite per indennizzo stradale (1875-1881).
- b) Fratelli Billotta e Antonino Nicotra - Rivalsa danni in un fabbricato del quartiere Civita (1879-1880).
- c) Lite incoata da Biondi Eugenio per danni in via Lincoln e vico Di Benedetto (1877-1878).
- d) Lite contro Paternò Castello di Biscari eredi per pagamento di una rendita di L. 354,61 dovuta al Comune.
- e) Lite contro gli eredi del Principe Biscari per la rivendica del Museo (1874-1884).
- f) Lite incoata da Bonaccorsi Pietro per danni livello stradale via Etnea (1870).

Volume 5

- a) Lite contro Bonaccorsi Filippo, Reitano Cosimo e Giuffrida Salvatore per pagamento gabella dell'Orto Cappuccini (1874-1883).
- b) Lite incoata da Bonaiuto cav. Giuseppe e Mario per danneggiamento acque del Simeto (1872-1875).
- c) Lite incoata da Sebastiano Bonanno fontaniere, per pagamento stipendi arretrati (1878-1880).
- d) Lite incoata da Buccheri Santa per pagamento indennità casa espropriata alla Civita (1876-1881).
- e) Buda Ing. Camillo - Indennità Direzione opere comunali (1872-1875).
- f) Bozzanga Salvatore - Pagamento fornitura quadrelli Teatro Comunale - Lite e transazione (1858-1872).

- g) Bruciano Francesco, Marano Salvatore e Mangano Ignazio - usurpazione acque Amenano (1884). Bruno Pietro - Danni per usurpazione terreno in contrada Acquicella (1880-1882).

Volume 6

- a) Carlo Cacciola - Lite contro il Comune per rivendica quota Gabinetto Storia Naturale del Maravigna (1881-1882).
b) Lite contro gli eredi di Aldo Caltabiano per credito ipotecario (1861).
c) Camerata Scovazzo Barone Rocco - Lite per turbativa di possesso immobile addossato al Teatro Comunale (1880-1884).
d) Francesco Cantarella Spina - Indennizzo stradale (1870-1873).
e) Lo Faro e Carbone - Danni per assegno di linea (1882-1884).
f) Transazione col Duca di Carcaci per pagamento Amministrazione Acque del Fasano (1876-1884).
g) Lite e transazione con i Sigg. Carnazza e Barbagallo per chiusura di latrina (1872).
i) Lite incoata da Lorenzo Carnazza per liquidazione di pensione (1870-1874).

Volume 7

- a) Lite incoata da Carnazza Lorenzo e Martinez Carmine per indennizzo stradale (1868-1872).
b) Lite eredi di Giovanni Caruso per compenso prestazione opera (1864-1866).
c) Lite contro la Cassa Sociale di Risparmio e Mariano Puglisi Patané per restituzione somme (1874-1886).
d) Lite con la Cassa Principe Umberto per pagamento somme (1877).
e) Lite con Sebastiano Cassia per pagamento dazio (1882-1883).
f) Lite incoata da Antonino Caudullo Nicolosi per danni in Via Gazometro (1876-1880).
g) Lite incoata da Giovani Rossi Principe Cerami per danni in conseguenza della costruzione della strada Fossa della Creta (1868-1874).
h) Cecchi Fedele - Impresario Teatrale lite e transazione per pagamento indennità (1869).
i) Lo Certo Sebastiano - Indennizzo per demolizione fornace (1873).
l) Cirelli Giuseppe - Indennizzo danni in un giardino a Cibali (1870).
m) Francesco Coco e Agatina Bonanno coniugi - Indennizzo case espropriate (1866-1885).
n) Pignoramento somme ad istanza Giuseppe Coco contro Vincenza Villani nelle mani del Sindaco.

- o) Coco Sacerdote Francesco - Restituzione e deposito cauzionale occupazione temporanea di suolo pubblico (1873-1876).
- p) Coco Fratelli Antonino e Salvatore - Danni per espropriazione di casa (1868-1872).

Volume 8

- a) Lite con la Confraternita di S. Giuseppe al Transito per demolizione di opere (1862).
- b) Lite con Congregazione S. Agata alla Fornace per danni (1861-1864).
- c) Transazione con le Congregazioni dell'Aiuto e S. Agata le Sciare per pagamento canone loro dovuto (1868-1871).
- d) Fratelli Coniglione chiedono danni per chiusura fornace (1881-1884).
- e) Conservatorio delle Vergini di Trecastagni - Lite per pagamento canone dovuto dal Comune di Catania (1873-1878).
- f) Lite col Sig. Tommaso Consoli per danni (1870).
- g) Lite con la Signora Coppola Angela per pagamento somme (1871-1876).
- h) Lite incoata da Giuseppe Cormagi per reintegrazione dell'impiego e liquidazione pensione (1882-1885).

Volume 9

- a) Lite incoata da Filippo Corneigliani per indennizzo case (1882-1884).
- b) Lite e Transazione col Sig. G. Battista Corsaro Tesoriere Comunale per esonero dall'impiego (1880).
- c) Lite contro Corvaia Marianna e Di Benedetto e Motta per costruzione opere sulla strada Galice alla Piana (1869-70).
- d) Lite e transazione col Sig. Salvatore Cosentino arrendiere dei dazi per riduzione di estaglio (1866-1870).
- e) Lite con Salvatore Cosentino arrendiere dei dazi per dazio petrolio (1864).
- f) Lite con Salvatore Cosentino arrendiere dei dazi per alterazione di tariffa (1864).
- g) Lite col Sigg. Cosentino, Platania Salvatore, Licciardello Ignazio e Direttore del Demanio per spaccio neve (1869-72).

Volume 10

- a) Lite con Signora Costanzo Giuseppa vedova Ursino per espropriazione e demolizione di casa alla Civita (1869-75).
- b) Lite con i Sigg. Costarelli, Distefano e Papale per indennizzo di danni nei loro fondi (1878-1882).
- c) Lite con la Società del Gabinetto di lettura per danni nel fabbricato dell'ex Seminario dei Chierici (1874-75).

d) Lite con l'Ingegnere Giorgio Cagnotti e l'appaltatore La Rosa per danni nella via Penninello (1877-1886).

e) Vertenza col Sig. Pietro Crispo Floran per assegno di linea (1877-1885).

Volume 11

a) Lite col Demanio per la proprietà del Bastione S. Agata (1884).

b) Lite col Demanio per i locali della Corte di Assise (1868-1881).

c) Lite e transazione col Demanio e col Sig. Cosentino Platania per prezzo di case espropriate dalla Società Ferroviaria (1867-1873).

Volume 12

a) Lite col Direttore del Demanio Nazionale e con gli eredi del Principe di Biscari per pagamento soggiogazioni (1868-1877).

b) Lite col Demanio per vendita terreno adiacente all'ex Monastero dei PP. Benedettini (1872-1883).

Volume 13

a) Lite col Demanio ed il Fondo Culto per il quarto rendita sui beni delle sopresse Corporazioni religiose (1870-1875).

b) Lite col Demanio per tassa sul contratto del Gas (1884-1885).

c) Lite col Demanio e col Reclusorio del Buon Pastore, delle Vergini al Borgo e delle Proiette settimanarie per pagamento R.M. sugli assegni (1883-1885).

Volume 14

a) Lite contro gli eredi del Sacerdote don Carmelo Distefano Procuratore del Comune per la riscossione dei censi dell'ex Feudo Carcarazza per restituzione di documenti (1864).

b) Lite col Duca del Palazzo per dazio sulle farine (1877-1885).

c) Lite col Sig. Luigi Duglas appaltatore dell'illuminazione per scioglimento contratto (1861-1862).

Volume 15

a) Pignoramento presso terzi ad istanza dell'Esattore contro la signora Comis creditrice del Comune (1880).

b) Lite con Signora Elisabetta Failla maestra comunale per pagamento stipendio (1877-1881).

c) Lite con Famurale Giuseppe e Tropea Giuseppe per devoluzione leve [sic!] del Crocifisso in contrada Villascabrosa (1871-1884).

d) Lite col Signor Faro Antonino per danni in seguito a mancata esecuzione di opere appaltate (1876-1888).

e) Lite e transazione coi Sigg. Fortunato Fasanaro e Salvatore Grasso per danni (1879-1882).

- f) Lite col fontaniere Sebastiano Fascetti per pagamento stipendio (1878-1885).
- g) Lite col Procuratore Legale del Comune Sig. Salvatore Fassari per pagamento di stipendio vitalizio (1878-85).

Volume 16

- a) Lite con i Fratelli Fazio per espropriazione di case (1881-1886).
- b) Lite con Salvatore Fazio e Stefano Scuto per dazio sul vino (1853-1859).
- c) Lite con Sebastiano Ferlito per l'appalto della strada da Passo del Cavaliere (1880-1881).
- d) Lite e transazione con Ferlito Francesco per chiamata in garanzia (1872).
- e) Lite con i Sigg. Ferlito Francesco, Di Benedetto e Motta per danni (1870-1872).
- f) Lite contro i Fide commissari dell'eredità Coltraro per pagamento di rendita accollata dallo Stato (1878-1880).
- g) Lite col Sig. Paolo Filippini Marano per espropriazione terreno (1884).
- h) Lite col Sig. Vittorio Finzi per svincolo di rendita prestata in cauzione (1883).

Volume 17

- a) Lite col Sig. Vincenzo Fischetti per indennizzo danni fabbriche (1885).
- b) Lite con i fratelli Rosario e Domenico Fischetti per demolizione di fornace in Cibali (1864-1869).
- c) Lite con i fratelli Rosario e Domenico Fischetti per deviamiento acque Cibali (1866)
- d) Lite con i Sigg. Domenico e Rosario Fischetti per indennizzo danni muri di cinta a Cibali (1864-1879).
- e) Lite con la Duchessa Furnari per lavatoio e condotto di acqua in Cibali (1869-1871).
- f) Lite con i Sigg. Fragalà Ronsisvalle e Consorti per ribassamento della via Stesicorea (1868).
- g) Lite con i fratelli Rosario e Carmine Fragalà per indennizzo stradale (1868).
- h) Lite con l'Esattore per pagamento aggio (1873-1875).
- i) Lite con i Sigg. Di Franco e Torrisi per sospensione lavori in Via Ventimiglia (1683-1884).
- l) Transazione con Frataccia Giuseppe per indennità di esazione della tassa Macello (1878-1879)

Volume 18

- a) Lite col Carmelo Galatioto per ricostruzione di un muro divisorio (1883-1884)
- b) Lite con i Sigg. Galino, Nani Abate per usurpazione d'acqua al Cibali (1869-1879)
- e) Lite col Sig. Garofalo Francesco Paolo, e Antonino Zappalà per servitù di prospetto (1870-1882).
- d) Lite col Sig. Pietro Garofalo per pagamento stipendio ed indennità qual Procuratore Legale del Comune (1879-1882).
- e) Lite con i Fratelli Di Gennaro per usurpazione d'acqua (1868-1869)
- f) Lite con l'appaltatore Geniso per la manutenzione della strada del Borgo (1874-1875).
- g) Lite con i Sigg. Gerolamo Gentile e Liborio Vasta per indennizzo (1878-1879).

Volume 19

- a) Lite l'ing. Nunzio Giuffrida per pagamento indennità lavori comunali (1880-1883).
- b) Lite con Pietro Giuffrida per indennizzi (1876).
- c) Lite con F. Giuffrida arrendiere del Dazio per arretri di estaglio (1867).
- d) Lite con i Fratelli Giuffrida Lao per turbativa di possesso nel Pozzo S. Domenico (1870).
- e) Lite con l'ing. Antonio Gulisano per pagamento perizia giudiziaria (1876-1877).
- f) Lite con i Sigg. Billotta, Bertuccio e Cantarella per indennizzo stradale in Via Stesicorea (1869-1879).
- g) Lite con Giuseppe Gussio arrendiere del Dazio per la rimanenza di estaglio (1877).
- h) Lite col Sig. Matteo Grassi D'Agata per indennizzo di case espropriate (1882-1884).
- i) Lite col Sig. Francesco Grasso per pagamento locazione bottega (1867).
- l) Lite con i Signori Grimaldi e Mineo per usurpazione di lava in Villascabrosa (1875).
- m) Lite col Principe Antonio Grimaldi Colonna per l'appalto costruzione banchina lungo la strada della Marina (1880-1881).
- n) Lite col Sig. Orazio Grimaldi per danni nel vico Bonsignore (1864-1865).

Volume 20

- a) Lite col Sig. Corrado Inzeolla per sequestro somme dovute all'eredità giacente di Giustino Fiocca (1879).

- b) Lite contro Agatino Isaia per assegno di stipendio fisso (1882-1884).
- c) Lite con gli eredi di Sebastiano Ittar per pagamento di lavori e di progetti d'arte (1856-1860).
- d) Lite con la Sigora Giuseppa Landolina per indennizzo mancato assegno di linea (1883-1884).
- e) Lite con l'ing. Sebastiano Lanzerotti per indennità lavori (1879-1881).
- f) Lite con le sorelle Benedetta e Domenica Lao per indennizzo stradale (1883-1885).
- g) Lite con Domenico Lattuga per pagamento strumenti musicali (1864).
- h) Lite col Sig. Francesco La Rosa per costruzione di muro di chiusura (1872-1873).
- i) Lite con Giuseppe Lella per pagamento debito (1857-1864).
- l) Transazione col Sig. Antonino Leonardi per indennizzo casa (1880-1881).
- m) Lite con Leone Ignazio per rivalsa danni (1876).
- n) Lite col Sig. Mario Licciardello per danni livello strada Stesicorea (1868-1871).
- o) Lite col Sig. Mario Licciardello per indennizzo casa Paternò (anni 1877-1883).
- p) Lite con Agata Lombardi per indennizzo stradale (1864).
- q) Lite con Lombardo e Calabrò per soppressione fornace (1881).
- r) Lite col Sig. Gaetano De Luca per indennità quale ingegnere estimatore adibito (1877-1878).

Volume 21

- a) Lite con i fratelli Maiorana, Cucuzzella per indennizzo di casa (1883-1884).
- b) Lite col Principe Manganelli per danni Torrente Acquicella (1878-1883).
- c) Lite col Principe Manganelli per turbativa di possesso ed usurpazione d'acqua (1865).
- d) Causa con il Barone Mannino per indennizzo stradale (1881).
- e) Transazione con il Sig. Giuseppe Marcenò per espropriazione terreno (1875-1877).
- f) Lite col Notaro Agatino Marco Ursino e l'Esattore Comunale per pagamento Ricchezza Mobile (1876).
- g) Lite con Giuseppe Marletta Gagliani, Gaspare Recupero, Antonino Scuderi e Giuseppe Toscano per l'arrendamento del dazio su generi diversi (1862-1864).
- h) Lite col Sig. Giuseppe Marletta per livellazione di strada (1871-1873).

- i) Lite contro il Sig. Maugeri Longo e l'intendente di Finanza per pagamento debito del Convento S. Nicoletta (1879-1881).
- l) Lite coi Sigg. [sic.] Maugeri Paola per indennizzo danni causa (1874-1876).
- m) Lite col Sig. Angelo Mauro e Desimone Rosolia per indennizzo stradale (1880-1881).
- n) Lite contro Di Mauro Carbone e Marino per usurpazione acqua dell'Amenano (1868-1873).
- o) Lite con i Sigg. Di Mauro, Carbone e Marino per usurpazione di acqua Amenano (1878).
- p) Lite con Salvatore Mauro per soppressione di fornace (1877-1880).
- r) Lite con il Sig. Giovanni Mavilla per indennizzo di casa (1880).
- s) Lite con Pietro Mazza per indennizzo stradale (1875).
- t) Lite con i Sigg. Mazzola e Russo arrendieri del dazio per compenso somme (1879).
- u) Lite con la signora Paolina Medhurst vedova Pisani Ciancio per la espropriazione dei beni del Barone Ciancio (1878-1884).
- v) Transazione con la signora Grazia Meli per indennizzo di case espropriate (1884).

Volume 22

- a) Lite con Messina Sebastiano per indennizzo danni (1874-1877).
- b) Lite con Francesco Messina per riparazioni locativo (1874-1876).
- c) Transazione con Messina Ignazio per fornitura paglia (1868-1869).
- d) Lite con il Sig. Rosario Mirone per indennizzo danni (1873-1876).
- e) Lite col Monastero S. Giuliano per vitto pascolo (1859-1866).
- f) Transazione col Sig. Andrea Moncada per indennizzo danni (1875-1879)
- g) Lite con Matteo Motta e Salvatore Grimaldi per usurpazione sciare Villascabrosa (1866-1871).
- h) Lite con Anastasio Motta per vendita di ghiaccio artificiale (1879-1884).

Volume 23

- a) Lite con i Sigg. Musumeci quali eredi dell'appaltatore dell'antico molo (1867-1884).

Volume 24

- a) Lite con Nicosia Giuseppe e Corsaro Giacomo per concessione Teatro Comunale (1878-1879).
- b) Lite con l'Ospedale S. Marco e Demanio dello Stato per pagamento locazione del Palazzo di Giustizia (1868-1870).
- c) Lite con l'ospedale Vittorio Emanuele e col Duca Carcaci per pagamento canone d'acqua (1880-1881).

- d) Lite con l'Ospizio di Beneficenza per pagamento ratizzi (1856-1861).
- e) Lite con Salvatore Pace arrendiere del Dazio per diminuzione di estaglio (1865).
- f) Lite con Pandolfino Francesco per pagamento canone (1868).
- g) Lite con Panebianco Domenico per pagamento gabella Tenuta Milisin (1863-1864).
- h) Lite con Panebianco Domenico e Castorina Giovanni per manutenzione strada Stesicorea (1873-1874).
- i) Lite con Domenico Panebianco per pagamento estaglio del Predio Pantano (1877-1881).
- l) Lite col Signor Papale Cosentino Francesco per inadempienze contrattuali (1872).
- m) Lite con Francesco Papale per espropriazione di terreno in contrada Fossa della Creta (1872-1873).
- n) Lite con Francesco Papale Cosentino e l'arcivescovo di Catania per prezzo di case espropriate (1862-1867).

Volume 25

- a) Lite Papale Mangano Bruciano e Marano per usurpazione acqua Amenano (1881-1883).
- b) Lite Sebastiano Paradiso per assegno di linea (1873-1874).
- c) Lite contro Paternò Giuseppe Duca del Palazzo per sottrazione di un mezzo busto della Chiesa di S. Maria di Gesù (1870).
- d) Lite contro Paternò Castello Raddusa Francesco e Maria Alessi per pretesi danni ad una casa in via Schioppettieri (1875).
- e) Lite con Carlo Perina per indennizzo per la casa crollata ai Crociferi (1875).
- f) Lite con Giuseppe Pistorio per indennizzo di terreno occupato nella strada dell'Arena (1878).
- g) Lite con Pistorio Giuseppe e Toscano Giuseppe per indennizzo di occupazione di terreno (1878-1879).
- h) Lite con Pistorio Giuseppe Greguzzo Mario affittuari Feudo Pantano (1873-1876).
- i) Lite con Gaetano Pulvirenti per sequestro di somme dovute al Comune (1882).

Volume 26

- a) Lite con Francesco Platania per usurpazione di acqua dei Sette Canali (1868).
- b) Lite col Sig. Pasquale Platania e Angelica Verdura per indennizzo per livellamento della via Stesicorea (1868-1881).

- c) Lite con Suor Maria Giuseppa Di Prima per indennizzo (1883-1884).
- d) Lite con Francesco Privitera Fallica per chiamata in garanzia (1872-1875).
- e) Lite con Privitera Salvatote gabelloto di stabili comunali per risoluzione di contratto (1872-1874).

Volume 27

- a) Lite con la Signora Natala Quartarone per turbativa di possesso in Via Fossa Creta (1861).
- b) Lite con la signora Natala Quartarone per demarcazione di confini di un fondo limitante col Cimitero (1869-1871).
- c) Lite con la Signora Natala Quartarone per demarcazione di confini al Camposanto (1870).
- d) Lite e transazione con Salvatore Quartarone per illegale costruzione di doccioni (1868-1869).
- e) Lite e transazione col Sig. Andrea Quattrocchi per riparazione ad una di lui casa danneggiata (1875).
- f) Lite e transazione con il Sig. Quattrocchi Domenico e figli per indennizzo di casa danneggiata (1877-1879).
- g) Lite con Carmelo Racchena per debito verso il Comune (1869).
- h) Lite e transazione con i coniugi Rapisarda e Leotta per usurpazione di terreno (1880-1881).
- i) Lite con Pietro Rapisarda quale appaltatore dell'Aula Consiliare ed i Sigg. Cosmo Mollica, Serafino Gemmellaro quali creditori del detto Rapisarda (1878-1883-1895).
- l) Transazione con la prima donna teatrale Signora Luisa Raira Stella per indennità di scrittura (1867-1869).
- m) Lite col Reclusorio del Lume per terreno occupato nel piazzale della Stazione (1881-1885).
- n) Lite e transazione col Sig. Reitano per pagamento di stipendi per servizi resi al Comune (1848-1861) e (1867-1873).
- o) Lite e transazione col Sig. Giustiniano Reitano per indennizzo di casa danneggiata (1876-1878).

Volume 28

- a) Lite e transazione del Sig. Nicolò Riccardi Spadaro per livellazione di strada (1868-1869).
- b) Lite e transazione col Sig. Carmelo Ricchena per espurgo dei fossati nelle tenute Milisinni e Spinasanta (1869-1872).
- c) Lite e transazione con Giuseppe Riccioli appaltatore dello spazzamento per indennità di espurghi (1884).

- d) Lite e transazione con l'ex precettore Rizzari per pagamento di centesimi addizionali (1873-1883).
- e) Lite e transazione col Sig. Felice Rizzotti per livellazione di strada (1868).
- f) Lite con Matteo Russo per compenso di servizi prestati al Comune (1867-1868).

Volume 29

- a) Lite con Salvatore Salvo per costruzione di acquedotto a Cibali (1868-1870).
- b) Lite e transazione con Salvatore Sanfilippo per l'appalto del fitto delle panche alla Pescheria (1873).
- c) Lite e transazione con Santanocito Fabrizio per devoluzione di terreno sciaroso concessogli (1872-1873).
- d) Lite con Pasquale Sapienza appaltatore di diverse strade al Borgo per procedersi all'appalto a danno (1864).
- e) Lite e transazione con Augusto Sartori appaltatore del nuovo Porto per mancanza di consegna dell'opera (1875-1878).
- f) Lite con i fratelli Sava e Luigi Nicolosi per indennizzi stradali (1870-1872).
- g) Lite col Seminario dei Chierici e con Alfio Sciuto per indennizzo di guasti arrecati al Seminario (1861-1862).
- h) Lite con la Società Ferroviaria per sgombrò di materiale alla Marina (1867).
- i) Lite e transazione con la Società Ferroviaria con lo sgombrò del Piazzale della Statua (1864-1879).

Volume 30

- a) Lite con la Società Ferroviaria per indennizzo di occupazione del terreno lungo la traversata di Catania (1864-1880).

Volume 31

- a) Lite con la Società del gaz per scioglimento di contratto (1864).
- b) Lite e transazione con la Società del gaz per pagamento di eccedenza di canalizzazione (1872-74).
- c) Lite e transazione con la Società del gaz per compensi di furti di gaz dei privati (1877-1882).
- d) Lite con la Società del gaz per lo spaccio della calce (1879-1884).
- e) Lite e transazione con la Società del Porto per residuo di credito per le barche scogliere (1879-1882).

Volume 32

- a) Lite con la Società costruttrice del nuovo porto per scioglimento di contratto e pretesi indennizzi (1878-1885).

Volume 33

- a) Lite e transazione col Sig. Cavaliere Mario Scammacca per pagamento di annualità di canone a strasatto per l'uso di pascere nella Tenuta del Crocifisso (1874-1877).
- b) Causa con la signora Maria Scammacca vedova Bertuccio per protesta di danni ed interessi (1869).
- c) Lite e transazione col Sig. Scammacca Antonino per danni arrecati nella di lui casa (1875-76).
- d) Lite con Rosario Chillace per pagamento di canone sopra la lava del Crocifisso (1869).
- e) Lite col Sig. Sciuto ingegnere comunale per licenziamento e competenze (1864).
- f) Lite e transazione col Sig. Eligio Sciuto ingegnere comunale per liquidazione di pensione di ritiro (1875-76).
- g) Lite col Sig. Eligio Sciuto ingegnere per indennità di compilazione della misura finale del vecchio molo (1860-1864-1870).
- h) Lite e transazione col Sig. Eligio Sciuto ingegnere e Francesco Distefano appaltatore per rivalsa di danni ed interessi per effetto di cattiva costruzione e direzione delle opere fatte nella caserma militare ai Cappuccini (1873-1880).
- i) Lite con Stefano e Giovanni Scuto debitori per tassa sulle carrozze (1864).

Volume 34

- a) Lite e transazione col Sig. Scuto Stefano per arrendamento del dazio sulla farina (1867-1875).
- b) Lite e transazione con i Sig. Scuto Vincenzo e Caltabiano Domenico per la manutenzione ed espurgo delle latrine (1875-1878).
- c) Lite e transazione col Sig. Vincenzo Scuto qual sequestrante le somme dovute al Municipio e Santi Rapisarda per pigione di casa (1882-1883).
- d) Lite e transazione con Francesco Spadaro per la gabella della barracca della Pescheria (1877-1878).
- e) Lite col Sig. Filippo Spampinato per pagamento di spese di salvataggio in occasione dell'incendio di un di lui magazzino (1882-1884).
- f) Lite e transazione con le Signore Speciale Agata e Giacomina per pagamento di pigione di casa locata per uso della Pretura (1867-1872).
- g) Lite con la Signora Agata Piazza per indennizzo stradale ed assegno di linea (1871-1873).
- h) Lite e transazione col Barone Spitaleri per indennizzo in occasione allo straripamento del torrente Buttaceto (1880-1882).

- i) Lite e transazione col Barone Spitaleri, Caruso, Pistorio e compagni per inibizione di uso di acque irrigatorie (1872-1873).
- l) Lite e transazione col Barone Felice Spitaleri per indennizzo di dirocamento di muri di chiusura nel di lui fondo chiusa S. Antonino (1873-1874).

Volume 35

- a) Lite e transazione con l'ingegnere Sebastiano Tessitore per danni e guasti arrecati al Convento dei Crociferi (1874-1875).
- b) Causa con l'insegnante comunale Sig. Tomasini Francesco per pagamento di stipendio (1882-1883).
- c) Lite e transazione con Paolo Tortel impresario del Teatro Comunale per indennizzo di chiusura del Teatro ordinata nei giorni di lutto per la morte di Vittorio Emanuele (1878-1879).
- d) Lite e transazione con i Sigg. Marchese del Toscano Cav. Mario Scammacca e Sebastiano La Piana (1868).
- e) Lite e transazione con Alfio Toscano Lanza fame per pagamento di stipendio quale impiegato comunale (1873-1875).
- f) Lite e transazione con i sigg. Toscano Antonino e Spampinato Sebastiano per indennizzo di casa danneggiata (1887-1877).
- g) Lite e transazione con i gabelloti Giuseppe Tosto e Giuseppe Toscano per l'espurgo dei fossati nella tenuta Palma e Galice (1865-1870).
- h) Lite con l'ingegnere Giuseppe lo Turco per indennità di compilazione di progetti (1864-1865).
- i) Lite e transazione col Sig. Antonino Trovato per demolizione di fondo enfiteutico (1871-1873).
- l) Lite e transazione col Sig. Domenico Ucciardello per indennizzo di chiusura di pozzo nero (1878-1882).
- m) Lite e transazione col Sig. Antonino Ursino per turbativa di possesso e danni in un di lui fondo a Cibali (1866-1869).
- n) Lite e transazione con Domenico Urzì per la chiusura di una bettola in Via Mancuso (1873-1874).
- o) Lite e transazione con Domenico Urzì per indennizzo di mancato commercio di farinelle (1883-1884).

Volume 36

- a) Lite e transazione con Gaetano Vacca per indennizzo di casa in occasione al ribassamento della via Garibaldi (1882-1884).
- b) Lite e transazione col Sig. Vagliasindi Giuseppe per intervento di un giudizio contro l'eredità Barbagallo (1868).

- c) Lite e transazione col Sig. Rosario Vasta Magrì cessionario del Sig. Salvatore Mangialardo per danni avvenuti in occasione allo straripamento del Torrente Buttaceto (1883).
- d) Lite e transazione con i fratelli Paolo ed Euplio Vasta e Vincenzo Allegra per la proprietà di una fogna (1878-1879).
- e) Lite e transazione con Leonardo Velis per opposizione ad ordinanza di liquidazione di spese nella lite per danni arrecati nella strada S. Sofia (1877).
- f) Lite col Sig. Leonardo Velis e Giovanni Corsaro per usurpazione delle acque di Cibali (1874-1883).

Volume 37

- a) Lite con i Sigg. Rosario Ventimiglia e Francesco Musumeci per danni cagionati alla loro casa in Via Gazometro in occasione della ricostruzione della Via Plebiscito (1878-1882).
- b) Lite con Orazio Vermo e Francesco Spadaro appaltatore dei posti di vendita nella Piazza dei Sette Canali (1876-1877).
- c) Lite e transazione con Giovanni Vigliar ed il Precettore Francalanza per espropriazione e pignoramento (1874-1875).
- d) Lite col Sig. Luigi Villaruel per l'ufficio di mastronotaro del Senato (1883-1890).
- e) Lite e transazione con i Sigg. Vinciguerra e Torrisi per danni (1871).
- f) Lite e transazione con la Signora Agata Viscuso per restituzione di locale nel Convento dell'Indirizzo ceduto temporaneamente per impianto d'Istituto femminile (1881-1882).
- g) Lite e transazione con la Signora Angela Zappalà Baronessa S. Demetrio per pretesi indennizzi di casa danneggiata (1868).
- h) Lite e transazione con gli eredi del Sig. Mariano Zuccarello per recupero di credito (1862-1868).

Volume 38/1 - 38/2 - 38/3 - 38/4 Personale della Difesa del Comune

Volume 39 Difensori straordinari ed eventuali

Volume 40/1 Notai del Comune

Volume 40/2 Spese Notarili dal 1859 - 1891

Volume 41/1 Corrispondenza per inizio di atti e rapporti (1866-1885).

Volume 41/2 Dieci fascicoli di corrispondenza diversa

Volume 42/1 a Volume 51/12 (1861 - 1895) Atti notificati a domicilio chiuso.

Volume 52/1 Atti notificati a domicilio chiuso e Registri delle notifiche dal 1868 al 1885

Volume 52/2 Atti notificati a domicilio chiuso dal 1886 al 1894

Volume 52/3 Registri degli atti uscerili notificati al Comune dal 1885 al 1889

Volume 52/4 Registri degli atti uscerili notificati al Comune 1889-1890

Volume 53/1 Elenchi delle cause pendenti

Volume 53/2 a Volume 53/9 (1868-1896) Bandi giudiziari

Volume 54 Procure 1864-1885

Volume 55 Spese di liti a diversi

Volume 56/1 Spese di liti all'Avv. Boccadifuoco 1867-1885

Volume 56/2 Spese di liti all'Avv. Boccadifuoco 1886-1894

Volume 57/1 Spese di liti all'Avv. Fassari 1866-1885

Volume 57/2 Spese di liti all'Avv. Fassari 1886-1894

Volume 57/3 Sequestri presso il Comune per debiti di terzi

Volume 57/4 Servitù attive e passive

Volume 57/5 Ipoteche

Volume 57/6 Liti contravvenzionali

Volume 58/1 Lava di Villascabrosa

Volume 58/2 Voltura Catastale

Volume 59 Usurpazione

Volume 60

- a) Lite con Alessi Moncada Maria e Paternò Castello Francesco (coniugi) per indennizzi stradali.
- b) Lite con Auteri Michele e Distefano Santi per turbativa di possesso e danni lamentati per lo straripamento del Torrente Buttaceto (1890).
- c) Lite con Alonzo Ciaccio G. Battista per turbativa di possesso.
- d) Lite con Auteri Rosario e D'Angelo Giovanni per sequestro di stipendio fatto alla guardia daziaria D'Angelo (1888).
- e) Lite con Aliotta Angelo per pagamento di prezzo di buoi venduti al Comune (1887).
- f) Lite con Aiello Nicola e Mondini Domenico e Compagni per sequestro di somme dovute dal Comune al Mondini quale impresario del Teatro (1868).
- g) Lite contro Alcalà Vasta Antonino per indennizzi stradali (1978).
- h) Lite contro Annino Innocenzo architetto per pagamento di lavori fatti nel vecchio Molo (1869).
- i) Lite con Alessi Michele e Seminara Sebastiano per pagamento di L. 11 prezzo di n.5 bocce di cristallo (1861).
- l) Lite contro i Sigg: Aquino G. Battista e Riela Vincenzo, Strano

Francesco e Tosto Raimondo per pagamento di ponti di ferro e per cessione di somme (1867).

Volume 61

- a) Lite contro Bruno Pietro e Platania Caterina per indennità di occupazione di terreno.
- b) Lite con Bonaiuto Salvatore per indennizzi stradali (1873).
- c) Lite con i Sigg. Bozzanga Salvatore e Marchese di Sangiuliano per lavori eseguiti nel Teatro Comunale.
- d) Lite col Sig. Buda Camillo architetto per liquidazione di indennità.
- e) Lite con i Sigg. Bonaiuto Cav. Mario e Paternò Castello Maria vedova Bonaiuto e loro madre per passaggio di acqua del Simeto dal loro fondo per irrigare i fondi nella bassa piana.
- f) Lite con Bonaccorsi Michelangelo per indennizzi stradali.
- g) Lite con Bonaccorsi Cosimo e Toscano Giuseppe per domanda di garanzia pel pignoramento fatto in danno di Raimondo Bruno (1888).
- h) Lite con Bonaccorsi Pietro per indennizzi stradali (1879).
- i) Lite contro Bellini Carlo, Hostings Medrlinst Fanny vedova Baronessa Pisani Ciancio, Barone Guglielmo ed il figlio Enrico e coniugi Cordaro pei figli minori per espropria dei beni in danno dell'eredità Ciancio.
- l) Lite con il Sig. Battaglia Tedeschi Antonino per indennità di perizia nella causa contro la Società del Gaz (1890).
- m) Lite con il Sig. Barcellona per danni ed interessi chiesti dal Barcellona per lo straripamento del Torrente Acquicella (1877).

Volume 62

- a) Lite Cacchiolo Salvatore e Impresa Ferroviaria per pagamento di dazio (1865).
- b) Lite con Cannizzaro Giuseppe - Atti di espropria per credito del Comune derivante dall'arrendamento del dazio per la carne (1872).
- c) Lite con Lo Certo Sebastiano per indennizzo demolizione fornace (1873).
- d) Lite con la Congregazione di Maria dai Sette Dolori per turbativa di possesso delle acque del Molino della pescheria (1872).
- e) Lite con Corvaia Marianna per pagamento di spese giudiziarie (1870).
- f) Lite con Cosentino Salvatore per pretesi consensi sullo arrendamento dei dazi civici (1866).
- g) Lite con Cosentino Salvatore per pretesi indennizzi nello arrendamento dei dazi civici (1867-1868).
- h) Lite con Cosentino Salvatore e Gregorio per pagamento di tenuta pei dazi civici (1867).

Volume 63

- a) Lite con Caudullo Antonino per indennizzi stradali.
- b) Lite con Castorina Giovanni - Liquidazione dei lavori di ribassamento della Via Lincoln appaltati dal Castorina (1873).
- c) Lite con Castagnola Francesco - Indennità chiesta dal Castagnola per danni arrecati al suo Teatro in occasione fiera enologica ivi tenuta (1890).
- d) Lite con Carchiolo Salvatore per liquidazione dell'appalto dei dazi consumo (1877).
- e) Lite con Caruso Vito per pagamento di gabella del fondo Tindaro (1877).
- f) Lite col Sig. Carnazza Puglisi Prof. Giuseppe per rimozione di un condotto di latrina della sua casa attigua alla Villa Bellini.
- g) Lite con i Sigg. Carnazza Lorenzo e Martinez Carmine per indennizzi stradali.
- h) Lite con Carnazza Lorenzo per collocamento a riposo chiesto dal Carnazza quale impiegato comunale.
- i) Lite con la Cassa Sociale Principe Umberto e Distefano Pasquale per sequestro di stipendio fatto ad istanza della Cassa (1880).
- l) Lite con Cantarella Spina Francesco per indennizzi stradali (1873).
- m) Lite con Cammarata Scovazzo Barone Rocco per rivendica di immobili.
- n) Lite con i Sigg. Caff Monsig. Antonino - Sciuto Patti Prof. Carmelo rappresentanti il Reclusorio del Lume e Borgini Secondo Direttore Società Ferroviaria - Richiesta di danni per occupazione di terreno.

Volume 64/1

- a) Lite con Avile Giuseppe Impiegato Comunale per mancata promozione.
- b) Lite con i Sigg. Mineo Rosario e Arcivescovo di Catania per pagamento di prezzo della Chiesa del Salvatore, già demolita (1883).
- c) Lite con Cristaldi Gaetano per opposizione e liquidazione di spesa (1889).
- d) Lite con Cosentino Platania Salvatore per pagamento di differenza di estaglio in seguito ad aumento di tariffe (1867).
- e) Lite con Consoli Francesco per indennizzi stradali.
- f) Lite con Fratelli Emanuele e Salvatore Coniglione - Indennizzi per inibizione di fornaci dentro l'abitato.
- g) Lite con i fratelli Antonino e Salvatore Coco per danni ed interessi chiesti per inibizione di fabbriche.
- h) Lite con i Signori Coco Concetto e Marchese Giovanni Battista per rilascio Teatro Nuovaluce temporaneamente loro concesso.

- i) Lite con i Sigg. Coco Giuseppe e Villani Vincenzo per sequestro delle somme dovute al Villani per i lavori di indoratura della cameretta di S. Agata (1879).
- l) Lite con Cirelli Giuseppe in ordine alle acque di Cibali (1873).
- m) Lite con Cecchi Fedele - Impresario Teatrale per scioglimenti di contratto (1868-1869).

Volume 64/2

- a) Lite con Di Mauro Salvatore per indennizzi per soppressione di fornaci.
- b) Lite con Distefano Santi per gabella del predio Pantano.
- c) Lite con i Sigg. Di Paola Emanuele, Rossi Emanuele, Fichera Todaro Cirino per danni chiesti dai medesimi per mancata esecuzione della gara velocipodistica alla Villa Bellini (1890).
- d) Lite con i Sigg. Di Bella Pasquale e consorti e Iuvara Francesco per indennizzi stradali.
- e) Lite con la Deputazione Provinciale per dono di lire ventimila fatto dal Sig. Currò in favore dello Ospedale S. Marco (1867).
- f) Lite con De Pasquale Gaetano per indennizzi stradali.
- g) Lite cono Sigg. D'Amico Filippo e Tosto Giuseppe per pagamento di gabella di terre.
- h) Lite col Demanio dello Stato, Intendente di Finanza ed i coniugi Paternò Castello Marianna Moncada Cav. Pietro e i fratelli Ignazio, Gioacchino, Giuseppe, Camillo Paternò Castello e la sorella Agata ed altri per pagamento di due rendite dovute dal Comune ai PP. Gesuiti.

Volume 64/3

- a) Lite con l'Esattore Comunale di Catania per preteso diritto dell'Esattore di riscuotere tutte le attività comunali col corrispondente aggio (1875)

Volume 64/4

- a) Lite con i Sigg. Florio Giuseppe, Grassi Patané Giuseppe, Lo Verde Carmelo e D'Angelo Domenico per pagamento di legname per la costruzione di barracconi ad uso lazzaretto nel colera del 1887.
- b) Lite con i Sigg. Fischetti Rosario e Domenico zio e nipote per danni ed interessi per soppressione di fornaci a Cibali.
- c) Lite con Fiorito Valora e consorti per pagamento di pigione di casa.
- d) Lite con i Sigg. Fiorito Placido architetto e Musumeci Capace Domenico per indennità perizia.
- e) Lite con i Sigg. Fichera Marcellino Giuseppe e Fichera Roberto per pigione di casa.

- f) Lite col Sig. Fichera ing. Filadelfo per pagamento di indennità di un progetto di strada (1878).
- g) Lite con Ferreri Carmelo per pagamento di gabella nell'Orto Minoritelli (1883).
- h) Lite con i fratelli Cosimo, Agostino ed Orazio Fazio per indennizzi stradali (1883).
- i) Lite con Fassari Avv. Salvatore per licenziamento dal posto di Procuratore Legale del Comune.
- l) Lite con Faro Antonino appaltatore per pagamento di lavori eseguiti nell'aula Consiliare (1876).
- m) Lite con i Sigg. Fischetti Rosario e Domenico Fratelli per soppressione di fornaci in Cibali (1868).
- n) Lite con Ferlito Francesco per chiamata in garanzia per lavori nel Cimitero (1872).

Volume 64/5

- a) Lite con Gullotta Alfio per indennizzi stradali.
- b) Lite con Gulia Francesco per pagamento tassa vetture (1867).
- c) Lite con Grassi Patané Giuseppe per pagamento di lavori eseguiti nel Teatro Bellini.
- d) Lite con Grassi D'Agata Matteo per indennizzi stradali
- e) Lite con i Sigg.: Grasso Domenico e Grasso Giovanni per pagamento di pigione di casa.
- f) Lite con i fratelli Andrea ed Antonino e sorella Caterina Grasso per indennizzi stradali.
- g) Lite con i fratelli Antonio, Domenico, Agatino e Salvatore Giuffrida Lao, Quartarone Salvatore, Paternò Antonia Duchessa Furnari vedova Imbert e Imbert Francesco per deviazione delle acque di Cibali.
- h) Lite con Geremia Luigi per liquidazione di pensione.
- i) Lite con i Sigg. Gemmellaro, Serafino e Rapisardi Pietro per sequestro presso terzi.
- l) Lite con Gambino Gaspare per indennizzi stradali.
- m) Lite con Gallone Giovanni per pagamento di stipendio quale maestro serale alla Barriera.
- n) Lite con Guglielmo Francesco. Dichiaratorio per consegna di paglia nell'ex feudo Pantano (1869).
- o) Lite con Guerra Enrico per scioglimento di contratto per l'illuminazione a gaz.
- p) Lite con Grimaldi Salvatore per sequestro presso terzi.

- q) Lite con i Sigg. Grimaldi Principe Antonino e Tornabene Carlo per sequestro a carico del Prefetto nel nome (1866).
- r) Lite col Sig. Gravina Trigona Mario per rendita dovuta in surroga del dazio sul tabacco.

Volume 64/6

- a) Lite con i Sigg. Mirabella Saverio, Capitano del Porto di Catania, Intendente di Finanza e Malinverni Giovanni Direttore nuova Dogana per la proprietà del Bastione S. Agata (1885).
- b) Lite con Isaia Agatino per destituzione di impiego.
- c) Lite con l'Intendente di Finanza e Sindaci della Provincia di Catania per pagamento di ratizzi pei locali della Corte di Assise (1874).
- d) Lite con l'Intendente di Finanza e Sfogliano Luciano per sequestro presso terzi (1877).
- e) Lite con Iacona Biagio risoluzione di contratto di locazione (1889).
- f) Lite dell'Intendente di Finanza per pagamento di fondiaria sopra case comprate dal Comune da Arrigo Salvatore (1871).
- g) Lite con ignoti per usurpazione di acqua delle saie comunali (1869).

Volume 64/7

- a) Lite con Lucia Salvatore per sfratto per fine gabella di Orto (1816).
- b) Lite con i Sigg. Lombardo Provvidenza e Calabrò Antonino per soppressione di fornace (1881).
- c) Lite con i Sigg. Licciardello Auteri Mario ed i coniugi Barbagallo Prospero e Paternò Silvia per indennizzi stradali (1881-1885).
- d) Lite con Leone Ignazio per riparazioni locative in diverse botteghe (1876).
- e) Lite con Leonardi Francesco per soppressione di fornace (1880).
- f) Lite con i Sigg. Landolina Giuseppa ed i Coniugi Nicolosi Agatina e Gallo Cav. Sebastiano e coniugi Nicolosi Rosa e Geraci Giovanni per espropriazioni di immobili per la costruzione del Teatro Bellini (1883).

Volume 68/8

- a) Lite con Mangialardo Salvatore. Intima per pagare le indennità al perito Salvatore Gulisano ripartitore delle terre ai diversi gabelloti del Pantano.
- b) Lite con Messina Salvatore per terre seminate a riso nel feudo Pantano (1873).
- c) Lite con i Sigg. Messina Domenico e Distefano Rosario per opposizione a pignoramento fatto dal Distefano.
- d) Lite con la Ditta More per pignoramento contro Vergara Francesco.

- e) Lite col Sig. Mancini Battaglia Giuseppe per pagamento di palmario (1868).
- f) Lite con Marino Domenico tutore della minore D'Agata Antonina fu Giovanni ex guardia municipale per arretri di stipendio.
- g) Lite con i Sigg. Maricchiolo Sebastiano e D'Urso Gaetano per usurpazione e vendita di terreno (1891).
- h) Lite con i fratelli Francesco, Mario e Stefano Maugeri e Paola Agata vedova Maugeri per indennizzi stradali (1874).
- i) Lite con i Sigg. Mauro Carmelo e Caterina, fratello e sorella, per usurpazione d'acqua per animare un mulino (1871).
- l) Lite con Molino Salvatore per indennizzi stradali (1892).
- m) Lite con Mavilla Giovanni per indennizzi stradali (1880).
- n) Lite con i Sigg. Mazzola Alessandro ed Aiello Giuseppe per pignoramento presso terzi.
- o) Lite con i Sigg. Messina Sebastiano e coniugi Fatasecca Ferdinando e Pulvirenti Maria per indennizzi stradali (1874).
- p) Lite con Messina Ignazio. Richiesta di pagamento per somministrazione fatta alla truppa (1866-1868).
- q) Lite con i Sigg. Molino Salvatore e Urzì Francesco per affitto di terreno ai Sette Canali (1889).

Volume 68/9

- a) Lite con i Sigg. Moncada Pulvirenti Cav. Andrea e Moncada Ninfo Francesco, padre e figlio, per indennizzi stradali (1873).
- b) Lite con Morosoli Francesco ed altri, parte in lite per pignoramento presso terzi (1889).
- c) Lite con i Sigg. Motta Anastasio Francesco e Monsignore Arcivescovo di Catania e Cristaldi Gaetano per danni ed interessi per mancata vendita di neve (1884).
- d) Lite con i Sigg. Musumeci Antonino e Raffaele, padre e figlio, per pagamento dei lavori dell'antico Molo (1880).
- e) Lite con Musumeci Biagio per pagamento dello stipendio dell'impiegato Agatino Costantino ceduto al Musumeci (1892).

Volume 64/10

- a) Lite con Nicotra Dovilla Salvatore per indennizzi stradali (1894).
- b) Lite con i coniugi Nicotra Paolo e Puleo Francesca ed i Sigg. Puleo Salvatore, Conti Anna e Prefetto della Provincia di Catania per turbativa di possesso per occupazione di fondo.
- c) Lite con i fratelli Giuseppe e Sebastiano Nicolosi Zappalà e Landolina Giuseppe e consorte per espropriazione di immobili (1882).

- d) Lite con i coniugi Nicolosi Santa e Nicotra Pietro per indennizzo sloggiamento di casa (1893).

Volume 64/11

- a) Lite con gli avvocati Paolo Comm. Giovanni e Chiarenza Francesco per attribuzione di palmari nella causa contro la Società del Gas.
- b) Lite con i Sigg. Papa Cosimo e Maugeri Vincenzo per gabella di terre (1866).
- c) Lite con Papale Salvatore per turbativa di possesso ed usurpazione delle acque dell'Amenano.
- d) Lite con Pappalardo Mario per pagamento di indennità di perizia (1884).
- e) Lite con i Sigg. Paternò Alliata Duca del Palazzo ed Intendente di Finanza per esenzione di dazio consumo sulle farine (1876).
- f) Lite con i Sigg. Paternò Alliata Duca del Palazzo, Arezzo Corrado Barone di Donnafugata fidecommissario dell'eredità Bertini. Cauzione per la conduttura dell'acqua di Valcorrente.
- g) Lite con i Sigg. Paternò Alliata Duca del Palazzo, Trehella Roberto ed altri per conduttura acqua di Valcorrente.
- h) Lite con i Sigg. Paternò Alliata Duca del Palazzo e Sindaco di Misterbianco per conduttura acqua di Valcorrente.
- i) Lite con Sig. Paternò Alliata Duca Del Palazzo per conduttura acqua di Valcorrente.
- l) Lite con Platania Francesco e Intendente di Finanza per usurpazione di acqua dei Sette Canali (1868).
- m) Lite col Marchese Paternò del Toscano Corvaia e consorti per usurpazione (anno 1869).
- n) Lite col Sig. Papale Cosentino Francesco per pretesi danni nella strada Fossa della Creta (1863).
- o) Lite con Papale Cosentino Francesco per sospensione dei lavori della strada Fossa della Creta (1863).
- p) Lite con Panebianco Domenico e consorti per pagamenti di opere nella via Stesicorea (1871).
- q) Lite con Panebianco Domenico per occupazione di suolo pubblico (1868).

Volume 64/12

- a) Lite con i Signori Pulvirenti Giovanni e Pastura Alfio per turbativa di possesso ed usurpazione di terreno (1880-1888).
- b) Lite con Puglisi Patané Mariano per pagamento di biglietti all'ordine (1877-1888).

- c) Lite con Privitera Salvatore per pagamento di pigione di casa (1873).
- d) Lite con i Sigg. Platania Pasquale, Verdura Carmela vedova Paola e Consorti per indennizzi stradali.
- e) Lite con i Sigg. Pistorio Giuseppe e Gregorio Mario per mancata consegna di acqua nell'ex feudo Pantano (1875).
- f) Lite con i Sigg. Pistorio Giuseppe ed Agatino, padre e figlio, per pagamento di gabelle di terre.
- g) Lite con i Sigg. Pistone Sebastiano e Pistone Carmela per mancato espurgo di acquedotto (1881-1882).
- h) Lite con Pellicciari Eduardo per pagamento di fotografie del cadavere di Vincenzo Bellini (1877).

Volume 64/13

- a) Lite con Russo Matteo. Rinuncia del Russo al giudizio per assistenza nella causa contro Cosentino.
- b) Lite con Ricchena Domenico per espurgo di fossati nella tenuta Milisinni (1868-1872).
- c) Ricobena Carmelo per compenso credito e debito verso il Comune (1870).
- d) Lite con Riccardi Niccolò e Corsaro G. Benedetto per danni in seguito all'abbassamento della Via Stesicorea (1869).
- e) Lite col Ricevitore delle successioni e Ferrara, erede di Pridolfo, per tassa di successione.
- f) Lite con Reitano Rosario per sequestro presso terzi.
- g) Lite con Reitano Natala per sequestro presso terzi.
- h) Lite con Quartarone Natala per sgombero del letto del torrente limi-trofo al Cimitero (1870).

Volume 64/14

- a) Lite col Sig. Rosso Domenico Principe di Cerami per gabella di un quartino per uso di scuola (1868).
- b) Lite col Principe Rosso Cerami Giovanni per danni in un suo fondo in contrada S. Todaro (1873).
- c) Lite con Rossi Agatina in Mangano e Perrotta Emanuele per indennizzi stradali.
- d) Lite con Ronsisvalle Emanuele per pagamento di buoni comunali (1883).
- e) Lite con Rizzotti Felice per indennizzi stradali (1869).
- f) Lite con Riccioli Caudullo Giuseppe per compenso chiesto quale appaltatore dello spazzamento (1886-1888)
- g) Lite col Reclutorio delle Proiette di S. Vincenzo dei Paoli ed Intendente di Finanza per restituzione di tassa di R.M. (1884).

- h) Lite col Reclusorio delle Vergini al Borgo ed Intendente di Finanza per restituzione tassa di R.M. (1884).
- i) Lite col Reclusorio Buon Pastore ed Intendente di Finanza per restituzione tassa di R.M.(1884).
- l) Lite col Reclusorio della Purità per indennizzi stradali (1881).
- m) Lite col Reclusorio delle Vergini di Trecastagni per pagamento di soggiogazione e ricognitorio (1874).
- n) Lite con Ragonese Rosario per pagamento di dazio sul legname (1885-1886).

Volume 64/15

- a) Sciaffaglione Francesco e Guardo Vincenzo sfratto per termine di locazione (1872).
- b) Sciuto ing. Eligio pagamento lavori architettonici del Molo (1869).
- c) Lite contro Spadaro Francesco per pagamento estaglio baracca alla Pescheria (1883).
- d) Lite con Squiliace Giuseppa e Messina Paolo per indennizzo stradale (1891).
- e) Lite con i fratelli Sava e Nicolosi Luigi per indennizzo stradale (1870).
- f) Lite con Scandurra Salvatore per pagamento fornitura Casermaggio (1888).
- g) Lite contro Scalia Vito, Privitera Raffaele e fratelli D'Agata per espurgo fogne (1885).
- h) Lite con Santoro Salvatore per consegna ponti in ferro (1886).
- i) Lite col Demanio dello Stato per pigione locali giudiziari (1868).
- l) Lite con Spadaro Grassi Placido per assegno di linea (1876).
- m) Lite con Spitaleri Barone Felice per danni mancato espurgo Torrente Buttaceto (1888).

Volume 64/16

- a) Lite contro la Società del Gaz per compensi forniture ed altro (1889-1892).
- b) Lite con la Società del Gaz per esenzione dazio (1881).
- c) Lite con Sciuto Stefano arrendiere del dazio per pagamento dazio farina (1867-1873).
- d) Lite con Sciuto Eligio e Distefano Francesco per danni opere Convento dei Cappuccini e Caserma Militare (1872-1877).

Volume 64/17

- a) Lite con Sartorio Augusto e Società dei Lavori Pubblici per convalida di sequestro (1875).
- b) Lite con Scuto Vincenzo e Caltabiano Domenico per espurgo pozzi neri (1875).

- c) Lite con la Società del Gaz per soppressione vecchio macello (1884).
- d) Lite con la Società del Gaz per pagamento riparazione materiale (1878).
- e) Lite con la Società del Gaz per pagamento materiale Villa Bellini (1878).
- f) Lite con Salvo Salvatore per demolizione Tribuna acque (1868).
- g) Lite con la Società per l'agitazione [*sic!*] del Simeto per danni nella via Passomartino (1880-1887).
- h) Lite con la Società del Club di lettura per pagamento pigione (1870).
- i) Lite con la Società del Gaz e Ferro Luigi per pagamento materiale gaz (1884).

Volume 64/18

- a) Lite col Sacerdote Stefano Tosto per danni nella Chiesa della Concordia (1883).
- b) Lite con Torrisi Giuseppe per dazio sul legname (1885-1890).
- c) Lite con Toscano Antonino e Fratelli Spampinato per indennizzo stradale (1877).
- d) Lite con Toscano Giuseppe e Tosto Giuseppe per fornitura paglia (1869).

Volume 64/19

- a) Lite con Ucciardello Domenico per chiusura fogne (1877).
- b) Pignoramento contro Ursino Antonino (1886).
- c) Lite contro Lo Verro Giacomo per sfratto di casa (1873).
- d) Lite con Vinciguerra Salvatore per turbativa di possesso (1871).
- e) Lite con Vasta Liborio e Gentile Gerolamo per indennizzo stradale (1879).
- f) Lite con Verzì Domenico e Lo Presti Francesco per danni (1883).
- g) Lite con Verzì Domenico per sequestro farina (1882).
- h) Lite con Viscuso Agata per restituzione locale nell'ex Convento dell'Indirizzo (1881-1895).
- i) Lite con Viscuso Agata per inibizione di accesso nei locali dell'Indirizzo (1881).
- l) Lite con Viscuso Agata per restituzione somme mutate (1881).
- m) Lite con Northington Carlo per esenzione del dazio sul ghiaccio (1885).

Volume 65

- a) Lite col Sig. Abate Salvatore e Sgarlata Concetto per indennizzo stradale (1877-1879).
- b) Lite con Arrigo Giuseppe per occupazione illecita locali piazza Pescheria (1889-1890).
- c) Lite con Arcidiacono Salvatore e Scammacca Marianna per indennizzi stradali (1884-1888).

- d) Lite con Annino Innocenzo per importo lavori Molo (1885-1890).
- e) Processo penale contro Annino Giuseppe per truffa (1886-1888).

Volume 66/1

- a) Lite con Ardizzone Mario per pagamento pigione casa (1896).
- b) Lite con Albanese Antonio per pagamento buoni comunali (1899).
- c) Lite con Aiello Concetta vedova Scigliano per pagamento fornitura pane (1897-1898).
- d) Lite con Auteri Michele per danni Torrente Buttaceto (1891).
- e) Lite con Auteri Michele per danni Torrente Buttaceto (1882-1890).
- f) Lite con Aliotta Angelo per pagamento carne bovina (1886).
- g) Lite con Aiello Giuseppe e Marano Rosaria per indennizzi stradali (1886-1887).
- h) Lite con l'Arcivescovo per pagamento tassa fondiaria sulla Chiesa del Signore Ritrovato (1888-1889).
- i) D'Amico Francesco. Dichiaratorio per l'esecuzione del piano regolatore alla Civita (1889).
- l) Lite con Abbadessa Stefano, Auteri Rosario e Leotta Francesco guardia daziaria per destituzione (1887-1890).
- m) Lite con Alonzo Ciaccio G. Battista per servitù di accesso in un edificio (1880-1890).
- n) Lite con Avellyne rappresentante la Ditta Whorthington per dazio sul ghiaccio artificiale (1884-90-98).
- o) Lite con D'Agata Giovanni guardia municipale per licenziamento (1890).
- p) Lite con Abramo Giuseppe, Fichera Cirino, Sozzi Emanuele e Paola Emanuele per danni (1892).

Volume 66/2

- a) Lite con Alessi Salvatore per servitù di prospetto (1893).
- b) Lite co Alessi Salvatore per pagamento pigione casa (1898).
- c) Lite con l'Arcivescovo di Catania, Beneventano Giuseppe e Collegio di Maria per pagamento canone (1882).
- d) Lite con la bidella Ardini Margherita per licenziamento dal posto (1894).
- e) Lite con Ardizzone Lorenzo per nullità di testamento (1894).
- f) Lite con Barbagallo Angelo per indennizzi stradali (1884-1889).
- g) Lite con Bozzanga Giovanni per assegno di linea (1884-1890).
- h) Lite con Coco Avv. Francesco, con Bonanno Francesco e Bonanno Agatina per assegno di linea (1886-1888).

Volume 67

- a) Lite con Borzì Enrico per licenziamento dal posto di guardia daziaria (1896-1898).
- b) Borzì Marianna sequestro presso terzi (1886).
- c) Procedimento penale a carico di Francesco Barbagallo Pittà e Carmelo Riela per sottrazione di documenti (1885-1886).
- d) Lite con Bruno Raimondo e Antonino Messina per pagamento gabella del predio Milisinni (1889).
- e) Lite con Borgetti G. Battista e Carlo Sada per pagamento opere Teatro Bellini (1890).
- f) Lite con Borgetti G. Battista per pagamenti diversi (1885-1889).
- g) Lite Gaetano Baglio per lavori Teatro Bellini (1889-1890).
- h) Lite con Barbagallo Angela per indennizzi stradali (1884-1890).
- i) Lite col Sig. Baldini Otriade per lavori via Stesicoro Etnea (1887).
- l) Lite col Sig. Bozzanga Giovanni per espropriazione di casa alla Civita (1884-1890).
- m) Lite con Bianca Antonino, Papale Carmela, Giuffrida Sebastiano e Leonardi Maia per mancato assegno di linea (1886-1889).
- n) Lite con Bonaccorsi Cosimo e Toscano Giuseppe per sequestro nella Tenuta Milisinni (1886-1888).

Volume 68

- a) Lite con la Banca Depositi e Sconti per decadenza dell'appalto dell'Esattoria (1893-1897).
- b) Lite con la Banca Popolare per pagamento interessi buoni comunali (1896).
- c) Lite con Buda Federico per concessione Teatro Bellini (1895).
- d) Lite con Battaglia Tedeschi Antonio per indennità perizia (1896).
- e) Lite con Barbieri Giuseppe per esenzione dazio sul carbone fossile (1886-1892).
- f) Lite con i Sigg. Balsamo Natale, Coco Agostino e Angela Castorina per danni straripamento canale Porcile (1890).
- g) Lite con Bianchi Diega per demolizione di un baraccone (1888).
- h) Lite con Coco Francesco e Bonanno Agatina per mancato assegno di linea (1885-1888).
- i) Lite con Bonaccorsi Michelangelo per indennizzo stradale (1892-1893).

Volume 69

- a) Lite con Cormagi Giuseppe per liquidazione di pensione (1890-1891).
- b) Lite con Cristaldi Antonino per pagamento lavori mobilia (1886-1890).
- c) Lite con Cristaldi Gaetano per dazio sulla neve (1888).

- d) Lite con Coco e Fiscella impresario del Politeama Pacini per pagamento somme (1891).
- e) Lite con Coco Castorina Salvatore e Musumeci D'Agata Francesco per opera a danni (1889-1892).

Volume 70

- a) Lite con Calogero Paolo per assegno di linea (1888).
- b) Lite con i Sigg. fratelli Gambino e con i coniugi Barone Vincenzo Comitini e Tomasina Gambino per danni costruzione Castelletto Idraulica (1888-1891).
- c) Lite col Comune di Misterbianco per verifica confine territorio (1887).
- d) Lite col Comune di Misterbianco per la condotta delle acque di Valcorrente (1885).
- e) Lite col Comune di S. Giovanni di Galermo per delimitazione di territorio (1890-1891).
- f) Lite col Sig. Chiesa Emanuele per assegno di linea (1888).
- g) Lite col Sacerdote Giovanni Chiesa per assegno di linea (1889-1890).
- h) Lite col Sig. Condorelli Giuseppe e Meli Grazia per indennizzo stradale (1885).
- i) Lite col Sig. Paolo Castorino per indennizzi stradali (1882-1890).
- l) Lite col Sig. Francesco Castagnola proprietario del Teatro omonimo per pagamento somme (1891-1892).
- m) Lite con la Cappella di S. Antonio Abate di Misterbianco per pagamento arretrati di canone sulle Chiuse Carcarazza (1889).
- n) Lite con Caù Giacomo per indennizzo stradale (1888-1892).

Volume 71

- a) Lite col Circolo degli operai per sgombero dei locali di S. Nicoletta (1895).
- b) Lite col Comune di S. Maria di Licodia per quarto rendita delle Corporazioni Religiose (1898).
- c) Lite con Mario Condorelli Velis per pagamento pigione casa (1896).
- d) Lite con Castagnola G. Battista per indennizzo occupazione di terreno (1891-1893).
- e) Lite con i fratelli Chiavaro per rescissione contratto vendita lava Villascabrosa (1890-1893).
- f) Lite con Caudullo Giuseppe per indennizzo stradale (1892).
- g) Lite con Caudullo Santo e Antonio Maisani per pagamento locazione botteghe (1886-1888).
- h) Lite con l'appaltatore Francesco Condorelli per inadempienza contratto (1889).

- i) Lite col Sig. Comitini Antonino per servitù di prospetto (1886-1881).
- l) Lite con Consoli Gaetano e Zizzo Giacomo per mancato assegno di linea (1888-1889).
- m) Lite con Crimi Maria per mancato assegno di linea (1886-1888).
- n) Lite con la Confraternita di S. Euplio per rivalsa danni (1885-1888).
- o) Lite con i sigg. Cantarella Nicolosi per danni in via Passo del fico (1882-1889).

Volume 72

- a) Lite col Duca del Palazzo per l'appalto della condotta delle acque di Valcorrente (1875-1890).
- b) Lite col Sig. Giuseppe Alvaro Paternò Alliata Principe di Manganelli per condannatorio somme tassa di registro (1909).

Volume 73

- a) Lite con Arezzo Corrado Barone di Donnafugata e Paternò Alliata Giuseppe Duca del Palazzo per svincolo cauzione contratto acqua di Valcorrente (1878-1889).

Volume 74

- a) Lite Del Pozzo Erminia per licenziamento dalla carica di Direttrice del Conservatorio La Purità (1896).
- b) Lite con Di Stefano Mario per indennizzo stradale (1896).
- c) Lite con la Deputazione Provinciale di Catania per sequestro somme della eredità giacente Stefano Gerardi (1896).
- d) Lite col Demanio dello Stato per pagamento canone sul Monastero S. Giuliano (1895).
- e) Lite contro Desi Pietro per usurpazione di suolo pubblico (1886-1889).
- f) Lite con Dovì Vincenzo per mancato assegno di linea (1887-1888).
- g) Lite con Donzuso Domenica per liquidazione di pensione (1891-1892).
- h) Procedimento penale contro Giuseppe De Felice Giuffrida per sottrazione di documenti dal Municipio (1890-1892).
- i) Lite con Distefano Santo per espurgo del Torrente Buttaceto (1885).
- l) Lite con coniugi Distefano Pasquale e Quattrocchi Concetta per assegno di linea (1886-1891).

Volume 75

- a) Lite con Ebal Enrico e Marchese Giovanni per costruzione banchina in Via S. Elia (1890).
- b) Lite con gli eredi dell'ing. Leone Savoia per pagamento progetto del Cimitero (1871-1890).
- c) Lite con Elia Gioacchino per pagamento locazione casa (1891).

- d) Lite con gli eredi del sacerdote Stefano Tosto per danni nella Chiesa della Concordia (1867-1890).

Volume 76

- a) Lite col Sig. Facciola Eugenio per dazio sul vino (1885-1890).
- b) Transazione col Sig. Fichera Giacomo per pagamento canone terreno comunale (1882-1883).
- c) Lite col Sig. Rosario Fischetti appaltatore dei dazi civici per pagamento somme (1885).
- d) Lite col Sig. Vincenzo Fischetti per pagamento terreno espropriato in Via S. Caterina (1883).

Volume 77

- a) Lite col Sig. Giuseppe Fazio per nullità aggiudicazione 5° lotto del fabbricato S. Teresa (1895-1896).
- b) Lite con Famurale Giuseppe e Longo Giuseppe per pagamento canone arretrato (1883-1886).
- c) Lite col Sig. Ferdinando Fulci per reintegra di strada comunale usurpata (1890).
- d) Lite con l'appaltatore Tomaso Fisichella per pagamento lavori (1889-1890).
- e) Lite col Sig. Giuseppe Florio per pagamento lavori fatti nel Teatro Bellini (1881).
- f) Lite col Sig. Giuseppe Florio per pagamento lavori nello chalet del Giardino Bellini (1889).
- g) Lite col Sig. Giuseppe Florio per la costruzione delle baracche nel Lazzaretto (1885-1888).

Volume 78

- a) Lite col Sig. Cav. Bonaventura Gravina per danni prodotti dal Torrente Friciola (1887-1893).
- b) Lite con Grasso Giovanni per pagamento pensionato scultura (1882-1890).
- c) Lite con Grassi Patané Giuseppe per lavori nel Teatro Massimo Bellini (1885-1886).
- d) Lite col Sig. Grassi Patané Giuseppe per costruzione caselle daziarie (1889-1891).
- e) Lite con Grassi Patané Giuseppe per demolizione opere stradali (1889).
- f) Lite col Sig. Grassi Patané Giuseppe per pagamento tassa registro (1892).
- g) Lite con Giuffrida Francesco per costruzione orinatoi (1885-1888).
- h) Lite con Giuffrida Giuseppe per assegno di linea (1888).

- i) Lite con Giuffrida Francesco appaltatore degli espurghi per pagamento compenso (1893).

Volume 79

- a) Lite col Sig. Guarnaccia Gaetano e consorti in lite per mancato assegno di linea (1882-1889).
- b) Lite con Giovanni De Gaetani per assegno di linea (1887-1891).
- c) Lite don Giaquinta Salvatore agente daziario per pagamento stipendio (1889-1892).

Volume 80

- a) Lite con Guarnaccia Matteo per pagamento di buoni comunali (1896).
- b) Lite con la signora Maria Bonaventura Gravina per indennizzo in contrada Passo del fico (1894-1895).
- c) Lite con l'insergente Geremia Giuseppe per licenziamento (1896).
- d) Lite con Gargano Salvatore e Francesco pignoramento presso terzi (1894).
- e) Lite con l'appaltatore Giovanni Garofalo per pagamento lavori (1890-1892).
- f) Lite con l'usciere Geremia Luigi per liquidazione di pensione (1880-1891).

Volume 81

- a) Lite con alcuni insegnanti elementari per differenza stipendio (1892).
- b) Lite con Biagio Iacona per prezzo occupazione suolo in Pescheria (1886-1891).

Volume 82

- a) Lite con Giuseppe per pagamento provvigione per vendita buoni comunali (1894-1895).
- b) Lite con Laganà Gaetano per devoluzione lave Villascabrosa (1890).
- c) Lite con Antonio Lao per indennizzo stradale (1886).
- d) Lite con gli eredi di Lao Scuto per espropriazione di casa in Via S. Caterina (1893).
- e) Lite con Licciardello Rosario per riparazioni locative (1890).
- f) Lite con Licciardello Mario per pagamento indennità (1885-1886).
- g) Lite con Laudani Agostino per danni mancato appalto area mercato P. Carlo Alberto (1890-1896).

Volume 83

- a) Lite con Musumeci Raffaele per pagamento lavori antico Molo (1885-1889).
- b) Lite con Musumeci Domenico e Musumeci Giuseppe per indennizzi stradali (1877-1894).

- c) Lite con la Ditta fratelli Mollica di Cosmo per fornitura stoffe Teatro Bellini (1889).
- d) Lite con Marletta Giuseppe e Vasta Giuseppe per indennizzo stradale (1879-1886).
- e) Lite con Marano Giovanni per pagamento terreno e canone (1884-1885).
- f) Lite con Mancini Antonino per assegno di linea (1882-1851 [sic!]).
- g) Lite con Messina Paolo e Squillace Giuseppe per danni (1890).
- h) Lite con Molino Salvatore per pagamento fitto banchi alla Pescheria (1887-1890).
- i) Lite con Motta Giuseppe per lavori eseguiti nella Via Passomartino (1889).
- l) Lite con Motta Giovanni per pagamento gabella acque (1890).
- m) Lite con Motta Francesco e Cristaldi Antonio per concessione Teatro Comunale (1885-1886).

Volume 84

- a) Lite con Marletta Pietro per indennizzo stradale (1896).
- b) Lite con Marino Giuseppe per compensi (1896).
- c) Lite con Messina Giuseppe per pagamento di buoni comunali (1896).
- d) Lite col daziere Mazzaglia Angelo per reintegra nel posto (1896).
- e) Lite con i medici condotti per licenziamento dal posto (1895).
- f) Lite con Musumeci Francesco per reintegra di terreno (1881).
- g) Lite col Prof. Giuseppe Maiorana per servitù nei corpi dell'ex Convento S. Agostino (1892).
- h) Lite con Modica Luigi e Alfio per rivalsa danni (1893-1894).
- i) Lite con i fratelli Marano per rivalsa tassa fondiaria (1886).
- l) Lite con Marino Antonio e Pettina Carmelo per danni (1890).
- m) Lite con Musumarra Domenico per mancato assegno di linea (1886-1888).
- n) Lite con Murabito Mario e Francesco per indennizzo stradale (1886-1887).
- o) Lite con Mazzaglia Angelo per indennizzo stradale 1886-1887).
- p) Lite con Montes Giuseppe e Longo Beniamino (pignoramento presso terzi) (1882).
- q) Lite con D'Urso Gaetano e Maricchiolo Sebastiano per usurpazione lava Villascabrosa (1891-1893).

Volume 85

- a) Lite con Nicosia Santo e Longo Antonino per usurpazione di terreno (1887-1888).

- b) Lite con Nicolosi Angelo per reintegra di terreno (1888-1890).
- c) Lite con Nicolosi Antonino per danni (1880-1885).
- d) Lite col Sig. Francesco Cantarella per indennizzo stradale (1881).
- e) Lite con Nicotra Salvatore e Romano Santa per pagamento canone (1886).
- f) Lite con Nicotra Salvatore per indennizzo stradale (1890-1894).
- g) Lite con Nicotra Giuseppe e Crimi Maria per mancato assegno di linea (1889).

Volume 86

- a) Lite con Pulvirenti Francesco per indennizzi per fitti perduti in talune case (1893-1895).
- b) Lite con Prestinico, la Giovanni per mancato assegno di linea (1895-1896).
- c) Lite col Sig. Paternò Castello di Carcaci per consegna di tre penne d'acqua (1896).
- d) Lite con Paladino Natale guardia daziaria per mancata promozione (1896).
- e) Lite con Prestinicola Francesco e Bonaccorsi di Casalotto Marchese Domenico per pagamento spese (1893).
- f) Lite con Piccione Avv. Salvatore per rimborso spese (1889-1890).
- g) Lite con i Sigg. Perni Antonio, Recupero Marletta Vincenzo per indennizzi stradali (1883-1893-1897).
- h) Lite con Portoghese Noce Giuseppe per pagamento fondiaria sopra una casa espropriata dal Comune (1888-1891).
- i) Lite con i Sigg. Di Paola Emanuele, Rossi Emanuele, Fichera Sodaro Cirino per danni (1891).
- l) Lite con Pulvirenti Giovanni e Pastura Alfio per indennizzi stradali (1885-1889).
- m) Lite con i Sigg. Papa Cosimo, Maugeri Vincenzo e Distefano Santi per l'espurgo della saja Puddicino (1884-1887).

Volume 87

- a) Lite con Pace Nicolò ed Agatino per pagamento di gabella dell'ex fondo Pantano (1901).
- b) Lite con Paternò Alliata Giuseppe Principe di Manganelli per opere a danno (1895).
- c) Lite con Paternò Alliata Giuseppe Principe di Manganelli per rimozione di alberi nella Villa Bellini (1889).
- d) Lite con Paternò Asmundo Antonio Principe di Manganelli per danni

arrecati ad un di lui fondo dal Torrente Acquicella (1883-1888).

- e) Lite Platania con Platania Paolo per assegno di linea (1890).
- f) Lite i coniugi Francesco e Alessi Maria Marchese e Marchese di Raddusa per debito quantitativo verso il Comune (1880-1891).
- g) Lite con Papale Salvatore per usurpazione delle acque dell'Amenano (1885).

Volume 88

- a) Lite con Ragonese Rosario per danni per sequestro di legname a lume pertinente (1887-1889).
- b) Lite con Reitano Nunzia fu Stefano e Santanocito Giuseppe fu Tommaso per pagamento di canone (1889).
- c) Lite con Ruggeri Sebastiana per turbativa di possesso (1887).
- d) Lite con Ruggeri Salvatore per riammissione in servizio (1891).
- e) Lite con Rapicavoli Maria per indennizzi (1891).
- f) Lite con Riccioli Caudullo Giuseppe per l'appalto dello spazzamento (1887-1888).
- g) Lite con Recupero Marletta Cav. Vincenzo per indennizzi (1891-1894)
- h) Lite con la ditta Ricordi per diritti di autore (1890).
- i) Lite con Rivera Antonio e Flabbi Carlo per costruzione di fontanelle (1888-1889).
- l) Lite con i coniugi Rapisarda Giacomo e Bonaccorsi Grazia per mancato assegno di linea (1888-1890).
- m) Lite con i Sigg.: Giovanni e Giorgio Rizzari per pagamento di sovrimposta comunale (1886-1890).

Volume 89

- a) Lite con Ruggeri Domenico per pagamento di buoni comunali (1896).
- b) Lite col Ricevitore del Registro e Sfogliano Luciano per tassa di registro (1880-1886).
- c) Lite con Rosso Cerami Principe Domenico per indennizzi per la costruzione della strada Fossa Creta (1882-1889).
- d) Lite col Reclusorio del Lume per indennizzi stradali (1889).
- e) Lite con La Rosa Bernardo indennizzi per mancato assegno di linea (1892-1897).

Volume 90

- a) Lite con l'ospedale Vittorio Emanuele per laudemio sopra l'antico Orto S. Salvatore (1894-1895).
- b) Lite con Steccher Ditta in commercio per proibizione della fabbricazione del vermouth dentro la cinta daziaria (1885-1889).

- c) Lite con la Ditta Steccher per mancamento di prosciutti depositati nei magazzini daziari (1889).
- d) Lite con Steccher Giacomo per restituzione di formaggio sequestrato dalla Commissione Sanitaria (1890).
- e) Lite con i Sigg. Spina Letterio, Testai Vito, Cirelli Giuseppe ed altri per turno di tiraggio dell'acqua di Cibali (1888-1890).
- f) Lite con Salvo Sgroi Giuseppe per riparazioni locative (1889).
- g) Lite con Scicali Giuseppe per indennizzi per mancata impresa Teatrale (1887-1891).

Volume 91

- a) Lite con la Società del Gaz per pagamento somme (1892-1899).
- b) Lite con la Società del Gaz per ritenute e multe inflitte per minore potenza illuminante (1889-1891).
- c) Lite con la Società del Gaz per pagamento forniture in occasione delle feste Belliniane (1890).
- d) Lite con la Società del Gaz per pagamento gas consumato nei mesi di maggio e giugno 1888 (1888-1889).
- e) Lite con la Società del Gaz per fornitura materiale destinato alla Villa Bellini (1889).
- f) Lite con la Società del Gaz per forniture diverse fatte dal 1881 al 1886 (1888).
- g) Lite con la Società del Gaz per forniture Teatro Bellini (1889-1890).
- h) Lite con la Chiesa dell'Aiuto per la sistemazione del Prospetto (1889-1890).
- i) Lite con Scandurra Salvatore per fornitura casermaggio (1887-1889).

Volume 92

- a) Lite con l'Impresa Scicali del Teatro Massimo Bellini per chiamata in garanzia (1892).
- b) Lite con Strano Concetto per indennizzi stradali (1892).
- c) Lite con l'architetto Carlo Sada per indennità di direzione nella costruzione del Teatro Bellini (1892).
- d) Procedimento penale contro Scuderi Salvatore per pascolo abusivo (1891).
- e) Lite con i Sigg. Spadaro Placido e Motta Salvatore per mancata consegna di immobile locato (1881-1889).
- f) Lite con la Società del Porto per assegnazione somme pignorate (1915-1916).
- g) Lite con la Società del Club per pagamento pigione casa (1886).

Volume 93

- a) Lite con Sciacca Salvatore per mancata concessione di terreno in Via S. Euplio (1913-1915).
- b) Lite con la Società i Figli del Lavoro per rilascio casa (1895).
- c) Lite con Spampinato Sebastiano per pagamento buoni comunali (1895).
- d) Lite con Scuto Costarelli Francesco per conciliazione di ipoteca (1889).
- e) Lite con Scuto Costarelli Martino per assegno di linea (1885-1890).
- f) Lite con Scuto Costarelli Giuseppe per assegno di linea (1889-1891).
- g) Lite con Scuto Costarelli Francesco per assegno di linea (1888).
- h) Lite con Spitaleri Barone Felice e consorti per danni straripamento Torrente Buttaceto (1886-1891).

Volume 94

- a) Lite con Trigona Vespasiano Duca di Misterbianco e Sigona Antonino Barone di Villermosa per usurpazione trazzera in contrada Fornazzelli e Cuccumella (1890-1896).
- b) Lite con Tomaselli Santa per pagamento lavori in via Degli Archi (1889).
- c) Lite con la Ditta Torrisi Giuseppe e Figli per strasatto del dazio sul legname (1886-1899).
- d) Lite con Toscano Antonino per danni Torrente Buttaceto (1886-1889).

Volume 95

- a) Lite con Urzì Giacomo per indennizzo stradale (1888-1890).
- b) Lite con Ursino Sebastiano e Toscano Giuseppe per pagamento erbaggio nella Tenuta Milisinni (1888).

Volume 96

- a) Procedimento penale contro Vigo Giacomo per furto di carta e registri (1891).
- b) Lite con Vasta Paolo per pagamento indennizzo in Via Montesano (1890).
- c) Lite con Velis Polizzi Leonardo per pagamento danni (1889-1891).
- d) Lite con Viscuso Agata e Vasta Giuseppe per pagamento somme (1896).
- e) Lite con Vadalà Spanò Felice per indennizzo stradale (1893-1900).

Volume 97

- a) Lite con Zafferana Concetta per pagamento buoni comunali (1896).
- b) Lite con l'ing. Apostolo Zeno per reintegra nel posto di Direttore dell'Ufficio Tecnico (1891-1894).
- c) Lite con Zappalà Arades Ignazio per pagamento terreno in via S. Agata la Vetere (1892).

Volume 98/1

- a) Lite contro l'ing. Innocenzo Annino per domanda di compensi per l'opera dell'Antico Porto di Catania (1868-1910).

Volume 98/2

- a) Lite contro l'Ing. Innocenzo Annino per domanda di compensi per le opere dell'Antico Porto di Catania (1868-1910).

Volume 98/3

- a) Lite con Agati Luciano per l'appalto della sistemazione delle vie adiacenti alla Nuova Dogana Marittima (1901-1904).
- b) Lite con Auteri Franco, Distefano Gioacchino e consorti per domanda di turbativa di possesso (1898-1899).
- c) Lite con Arezzo Vincenza e Rosso Ferdinando per pagamento estaglio terreno e banchi della Pescheria (1897).
- d) Lite con il Cav. Asmundo Cisira per danni in via Zappalà Gemelli (1904).
- e) Lite con Azzolina Domenico per l'allargamento della cinta daziaria in Ognina (1903-1904).
- f) Lite con Anfuso Giacomo per pagamento espropriazione immobile (1885-1887).

Volume 99

- a) Lite con la Banca Popolare di Catania per mancato pagamento di buoni comunali scaduti (1895-1898).
- b) Lite con la Banca Popolare di Acireale per convalida di sequestro contro Agatino Costantino (1897-1898).
- c) Lite con Balsamo Cavassa Giovanni per pagamento canone (1898).
- d) Lite con Barcellona Pietro impiegato comunale e consorti per differenza stipendio (1899).
- e) Lite con Bellone Francesco, Finocchiaro Orazione e Tricomi Giuseppe agenti daziari per pagamento stipendio (1894-1903).
- f) Procedimento penale contro Biondi Nunzia e compagni per contrabbando di farina depurata (1896).
- g) Lite con Bonaccorsi Domenica Marchese di Casalotto per usurpazione dell'acqua di Cibali (1889-1903).
- h) Lite con Attanasio Vincenzo guardia municipale per differenza stipendio (1893-1900).

Volume 100

- a) Lite con Bonaccorsi Pietro per rimborso spese (1897- 1899).
- b) Lite con Bonaiuto Giuseppe, Iacona Gaetano e Pagano Carmelo per pagamento fitto pigione casa e danni (1893).

- c) Procedimento penale contro i Sigg. Bussone, Licciardello, Lisi, Molino, Privitera, Pepe, Seminara e compagni per frode in danno del Comune (1897).
- d) Lite con gli ingg. Sigg. Bonanno Giovanni, Mondino Gaetano e Nicolosi Luciano per pagamento indennità di perizia (1880).
- e) Lite con Amico Vincenzo per indennizzo stradale (1901-1910).
- f) Lite con Alberti Giovanni, Pace Salvatore, Castana Antonino e Ruggeri Giuseppe ex agenti daziari per differenza stipendio (1902-1903).
- g) Lite col Sig. Rosario Auteri e Concetta Fichera per pignoramento presso terzi (1898).

Volume 101

- a) Lite con i Sigg. Caravalla Venturino Bonica Domenico, Gandolfo Antonino e consorti per licenziamento dal posto di insegnanti (1898).
- b) Processo penale contro i Sigg. Cannavò Nunzio e Scuderi Vincenzo per contravvenzione per contrabbando di strutto (1896).
- e) Lite con Cannavò Mattea moglie di Vasta Francesco per pagamento casa acquistata dal Comune (1896).
- d) Lite con Castagnola Gallo Giulio, vice Segretario Generale del Municipio per soppressione dell'assegno personale (1895-1896).
- e) Lite con i sigg. Cantone Giuseppe, Monaco Giuseppe gabelloti dell'ex feudo Pantano per pagamento di fitto (1901).
- f) Lite con Caprini Salvatore guardia daziaria per collocamento a riposo (1899-1900).
- g) Lite con Cambria impiegato soprannumero Ufficio Tecnico e consorti per licenziamento dal posto (1897).
- h) Lite con Barbagallo Auteri Nicolò Segretario Comunale per sospensione inflittagli (1895).
- i) Lite con Borgetti G. Battista e Sada ing. Carlo per pagamento di pompe da incendio per il Teatro Massimo Beilini (1888-1889).
- l) Lite con la Banca Popolare di Catania per pagamento buoni comunali (1895).
- m) Lite col Sig. Paolo Berretta Piccione quale curatore della fallita dei fratelli Pace per crediti del Comune contro la fallita F.lli Pace (1891).
- n) Lite con Bonanno Gaetano per la nomina al posto di Sottosegretario (1893).
- o) Lite con i Sigg. Bruciano Francesco, Mazzola e compagni per frode daziaria e risarcimento danni (1895).

Volume 102

- a) Lite con le sorelle Angela, Maria, Anna e Grazia Caudullo per domanda di assegno di linea e indennizzo per inibizione di fabbrica (1893-1900).
- b) Lite con i Sigg. Casella Ernesto, Malenchini Ersilio e Rella Giuseppe guardie municipali per licenziamento dal posto (1897-1899).
- c) Lite con la Banca Generale di Roma per pagamento canone acqua Reitana (1897-1900).
- d) Lite con Federico Benz Direttore del panificio per compartecipazione agli utili (1904).
- e) Lite con la Banca Depositi e Sconti, Mancuso e Ricchena per pagamento somme (1900-1903).

Volume 103

- a) Lite con la Chiesa S. Maria della Guardia per dichiararsi di pubblica utilità l'allargamento della Piazza omonima (1895).
- b) Lite col fornaio Francesco Consoli per pagamento somme ricavate dalla vendita del pane (1898).
- c) Procedimento penale contro Castagna Antonio, Castronovo Giuseppe e Vitale Giacomo per contrabbando di sugna (1898-1899).
- d) Lite con Cusmano Salvatore e Cusmano Innocenzo per indennizzo stradale (1881-1902).
- e) Lite con Cristaldi Antonino, impresario teatrale per danni (1886-1887).
- f) Lite con la Cassa di Risparmio Principe Umberto e Papale Giuseppe (pignoramento presso terzi) (1897).
- g) Lite con Coco e Marchese concessionari dell'Arena Pacini per pagamento somme (1841).

Volume 104

- a) Lite con l'avv. Giuseppe Cammarata per compensi (1901).
- b) Procedimento penale contro Colareso Andrea, Laudani Salvatore e Pezzino Sebastiano per contravvenzione ai dazi di consumo (1899).
- c) Lite con Costa Giuseppe guardia municipale per pagamento stipendio (1896).
- d) Lite con Condorelli Michele e compagni agenti daziari per licenziamento dal posto (1898).
- e) Lite con Costantino D'Agata Pietro per la nomina di sottotenente daziario (1897-1898).
- f) Lite con Coniglione Giovanni per pagamento presso acquisto corpi nel fabbricato di S. Nicolò Minore (1898).

- g) Procedimento penale contro Coppola Salvatore per furto di carta nell'Archivio (1900).
- h) Lite con la Casa degli Orfanelli per estaglio pigione casa (1901).
- i) Lite col Dott. Calatabiano Gaetano per diffida dall'impiego di perito medico igienista nel Laboratorio Municipale (1897).
- l) Lite con Chiavaro Antonino per contravvenzione ai regolamenti di Polizia Urbana (1898-1901).
- m) Lite contro Ronsisvalle Francesco, Corsaro Santo e consorti impiegati daziari per corrisponsione aumento di sessennio (1898).
- n) Lite contro Costantino Pietro per contravvenzione ai regolamenti di Igiene (1898-1900).

Volume 105

- a) Lite con De Franco Giuseppe, Volpe Giuseppe, Platania Giovanni e Musumeci Gaetano per mancata nomina a guardia daziaria (1899).
- b) Procedimento penale contro De Grazia Francesco, Navarria Domenico e Pappalardo Antonino per contravvenzione daziaria (1898).
- c) Lite con Di Mauro Antonino per indennizzo stradale (1881-1897).
- d) Lite con Di Mauro Antonino per danni sofferti in seguito allo sparo del cannone del mezzodì (1900).
- e) Lite con Distefano Anna per domanda danni (1893).
- f) Lite con Dovì Luigi e Giannotta Nicolò per pagamento prezzo dell'immobile dell'ex Convento S. Nicolella (1898).
- g) Lite con D'Urso Rosario appaltatore dell'illuminazione a petrolio per pagamento somme (1897).

Volume 106

- a) Lite con gli eredi del defunto Longo Angelo, notaio ed impiegato comunale, per pagamento di indennità (1894).
- b) Lite con Distefano Mario per pagamento fitto casa (1899).
- c) Lite con Giuseppe Distefano pignoramento di somme (1908).
- d) Lite col Sig. Giovanni De Gaetani per terreno in Via Degli Archi (1888).
- e) Lite con Cavallaro Giuseppe per transito di 30 pacchi di farina (1901).
- f) Lite con Consoli Giuffrida Carmelo per generi somministrati all'Ufficio di Mendicità (1907).
- g) Lite con Caudullo Santi. Pignoramento di somme (1905).
- h) Lite con Castorina Pietro per restituzione tassa (1904).

Volume 107

- a) Lite con Faro Carmelo componente il Corpo Musicale per sospensione inflittagli (1898).

- b) Lite con Fassari Rosario, custode del Cimitero per licenziamento dal posto (1893).
- c) Lite con Flabbi Carlo per pagamento di lavori per la sistemazione della Via Umberto (1895).
- d) Lite con Flabbi Carlo e Ricevitore del Registro (pignoramento presso terzi) (1899).
- e) Lite con Ficarra Mariano per danni ad un fanale a gas (1897).
- f) Lite con Fichera Giacomo per indennizzo stradale (1892).
- g) Lite con Fichera Vito tenente daziario per collocamento a riposo (1898).
- h) Lite con Fichera Giacomo per pagamento di spese giudiziarie (1891-1893).
- i) Lite col Fondo Culto, Fasanaro Francesco e Di Grazia Vincenzo per cancellazione di iscrizione (1898).
- l) Lite col Fondo Culto, Fasanaro Francesco e Di Grazia Vincenzo per preteso pagamento di L. 370.776 (1896).
- m) Lite con Fiscella Sebastiano ed Ercole nella rappresentanza della maestra Carmela Rossetti per rettifica di pensione (1899).

Volume 108

- a) Lite con Gambino Giuseppe, guardia daziaria, per reintegra nel posto (1899).
- b) Lite con Gambino Gaspare per indennizzi stradali (1894).
- c) Lite con Gargano Gaetano fornaio per pagamento somme (1897).
- d) Lite con Guglielmo Francesco commesso daziario per sospensione inflittagli (1896).
- e) Due liti col sorvegliante dell'Ufficio Tecnico Mario Gullotta per differenza stipendio e per aumento del decimo sessennale (1897), (1901-1903).
- f) Lite con Geremia Paolo per restituzione di cauzione (1898).
- g) Lite con Giuffrida Lao Agatino e Carmelo per espropriazione di terreno.
- h) Lite con Grasso Buongiorno Giovanni per cancellazione iscrizioni ipotecarie (1896-1897).
- i) Lite con Grassi Vincenzo di Salvatore per pagamento tassa sulle vetture private (1896-1898).
- l) Lite con Grasso Sebastiano, Guido Giuseppe ed ignoti per contrabbando al dazio consumo (1889).
- m) Lite con Greco Bruno Sebastiano per pagamento di medicinali (1899-1900).
- n) Lite con Grillo Salvatore di Giuseppe per contravvenzione ai regolamenti daziari (1897).

Volume 109

- a) Lite con la Società per i lavori del Porto. Pagamento di competenze e di difesa dovute all'Avvocatura Erariale di Palermo (1898).
- b) Lite con l'Intendente di Finanza e Prefetto di Catania per pagamento R. M. (1881).
- c) Lite con Iuvara Francesco per indennizzi stradali (1897-1897).
- d) Lite con Iuvara Giuseppe fornaio per pagamento somme ricavate dalla vendita del pane (1896-1897).
- e) Lite con Galbo Giuseppe per contravvenzione daziaria (1895).
- f) Lite con la Ditta Fratelli Grasso per restituzione di dazio (1886-1893).
- g) Lite con la Ditta Fratelli Grasso per restituzione di dazio (1893-1895).

Volume 110

- a) Lite con la Casa Ioristka di Milano per fornitura di oggetti per laboratorio chimico (1897-1898).
- b) Lite con la Ferla Lucietta per pagamento pigione casa (1896).
- c) Lite col sacerdote La Rosa Alfio per indennità di espropria di immobile (1902).
- d) Lite con la maestra Leonardi Savasta Vittoria per promozione al grado superiore (1885-1886).
- e) Lite con Longo Vincenzo fu Carmelo per indennizzo stradale.
- f) Lite con Formicano e Fabone (pignoramento presso terzi) (1903).

Volume 111

- a) Lite contro Marianna Scammacca Paternò Castello e Compagni per acqua nel Castelletto vicino alla Villa Bellini (1901).
- b) Lite con Maltese Ferdinando fu G. Battista e Omodei Concetta vedova Maltese G. Battista per pagamento pigione casa (1897-1898).
- c) Lite con i Sigg. Marino Francesco, Russo Placido, Motta Giuseppe, Guglielmino Giovanni e Consorzio Bosco Etnea per pignoramento presso terzi (1899).
- d) Lite con i Sigg. Mauro Salvatore, Leonardi, Marcellino, Russo e Scuto Francesco per annullamento di nomina dello Scuto (1897).
- e) Lite con Mazzone Antonino insegnante elementare per licenziamento dal posto (1903).
- f) Lite Con Messina Pasquale fu Carmelo e Santo Messina di Pasquale per pagamento gabella della tenuta Passo Martino (1897).
- g) Lite e transazione con gli eredi del Cav. Piero Moncada per vuoto di cassa lasciato da costui quale Tesoriere del Comune (1919).

Volume 112

- a) Lite e transazione con Napoli Cosimo di Natale per pagamento prezzo d'immobile.
- b) Lite con Navarra Domenico guardia daziaria per riammissione in servizio (1897).
- c) Lite con Nicolosi Azzaro Domenico per indennizzo stradale (1898).
- d) Lite con i fratelli Giuseppe e Sebastiano Nicolosi Zappalà espropriazione di fabbriche (1883-1885).
- e) Lite con Ursino Francesco e Carmela, fratello e sorella, e consorti per espropria di un fabbricato (1891-1898).
- f) Lite con Nicotra Orazio per prezzo di farina sequestratagli (1896).
- g) Lite con Nicotra Orazio per chiamata in garanzia (1889).
- h) Lite con Musumeci Giovanna vedova di Messina Gaetano e compagni per graduazione di ipoteca (1879).
- i) Lite con Marciante Filippo per pagamento pigione casa (1896-1897).
- l) Lite con Mazza Giuseppe e Pietro fu avv. Antonino (espropria per recupero di somme) (1898-1899).
- m) Lite con gli insegnanti elementari Mendola Giuseppe e Di Bella Vincenzo per differenza stipendio (1901).
- n) Lite con Milazzo cav. Mario per iscrizione ipotecaria (1897-1898).
- o) Lite con Miraglia avv. Giuseppe per compenso di difesa (1902).
- p) Lite con Orazio Marotta per pignoramento presso terzi (1901).
- q) Lite con D'Agata Giuseppe impiegato daziario per mancata promozione (1902).

Volume 113

- a) Lite con Furnaci e Longo per frode daziaria (1901).
- b) Lite con i Sigg. Farro Signorelli Bartolomeo e Signorelli Vaccaro Maria e Gaetano per mancato assegno di linea (1886-1889).
- c) Lite con Ferlito Francesco per le opere di muratura del Teatro Bellini.
- d) Lite col Sig. Ferlito Alfio per pagamento di interessi (1911).
- e) Lite con Feo Vincenzo per rimborso dazio (1899).
- f) Lite con Fischetti Vincenzo per espropria di immobile (1883-1884).

Volume 114

- a) Lite con Palmeri Domenico per pagamento pigione di casa (1897-1898).
- b) Lite con Pansini Adolfo per pagamento debito (1895).
- c) Lite con Paternò Alliata Giuseppe Duca del Palazzo per la costruzione del serbatoio dell'acqua di Valcorrente nell'ex silva dei pp. Benedettini (1891-1892).

- d) Lite con Paternò Alliata Giuseppe Principe di Manganelli per pagamento canone enfiteutico (1889).
- e) Lite con Pappalardo Nunzia avente causa dell'eredità Bonarella per pagamento censo sopra una casa espropriata alla Civita (1896).
- f) Lite con Papale Guerrera Salvatore e Seminario dei Chierici per riparazioni ad un muro del Seminario (1893).
- g) Lite con Pavone Gulisano Stefano per rimozione acquedotto (1898).
- h) Lite con Piccione Coco Salvatore e Francesco per pagamento fitto pigione casa (1896-1897).
- i) Lite con Pistorio Maria per pagamento pigione casa (1897).
- l) Lite con Positano Giuseppe. Indennizzo per inibizione di fabbrica (1898).
- m) Lite con i fratelli Santo e Domenico Puglisi fu Francesco per un tratto di terreno sciaroso (1898).
- n) Lite con Pulvirenti Stefano per pagamento di prezzo di pane (1896).
- o) Lite con Pulvirenti Giuseppe. Debito per dazio e tassa di magazzinaggio (1899).
- p) Lite col Demanio dello Stato con Viscuso Agata per pagamento some (1896-1897).
- r) Lite con Prestinicola Giovanni per assegno di linea (1894-1895).
- s) Lite con Privitera Rosario guardia daziaria per rimozione dall'impiego (1897).
- t) Lite col Sig. Pellegrino Giovanni per frode daziaria (1902-1903).
- u) Lite con Pulvirenti Giuseppe, Costantino Agata, Privitera Giuseppe e Antonino Pulvirenti per concessione terreno (1898).

Volume 115

- a) Lite con Carmelo Riela e la Banca Depositi e Sconti per la costruzione del Macello ed altro (1897).
- b) Procedimento penale contro Riela e compagni per furto del Ferculo di S. Agata (1895).
- c) Lite col Sig. Angelo Ronsisvalle per pagamento canone (1895).
- d) Lite con Russo Giammona Giuseppe per pagamento buoni comunali (1897).
- e) Lite con Randazzo Vito ex guardia daziaria per restituzione quota ritenuta (1899).
- f) Lite col Sig. Salvatore Rosta Impiegato Comunale avverso la deliberazione di nomina di alcuni segretari (1893-1899).
- g) Lite con l'impiegato Francesco Quattrocchi per licenziamento dal posto (1903).

Volume 116

- a) Lite col Sig. Angelo Sanfilippo per il concorso al posto di sottotenente daziario (1899).
- b) Lite con Scannizzaro Alessi guardia daziaria per destituzione (1897).
- c) Lite con l'arcivescovo per pagamento canone (1896-1898).
- d) Procedimento penale contro Signorelli Orazio imputato di danneggiamento (1897).
- e) Lite con Sinopoli Sofia per pagamento somme (1897-1898).
- f) Lite con Scandurra Simone per rivalsa danni (1897).
- g) Lite con la Società Cooperativa Manovali e Muratori per inadempienze contrattuali (1897).
- h) Lite con Scuto Sebastiano per rivalsa danni (1894).
- i) Lite con Sgroi Maria per indennizzo stradale (1895-1896).
- l) Lite con Steccher Giacomo per contravvenzione regolamento di Igiene (1897).
- m) Lite col Barone Antonino Spitaleri per pagamento estaglio locazione di alcuni corpi dell'ex Convento Benedettini (1897-1898).
- n) Lite con Squillace Giovanni Guardia daziaria per riammissione in servizio (1899).
- o) Lite con i Sigg. Nunzia e Filippo Spanò per pagamento estaglio locazione di immobile (1898).
- p) Lite con la società del Gaz per pagamento somme (1899- 1901).

Volume 117

- a) Procedimento penale contro Verzì Giuseppe per appropriazione indebita (1899).
- b) Lite con Worthington Federico per restituzione tassa sul ghiaccio artificiale (1884-1897).
- c) Lite con Spanò Filippo e Nunzia per sfratto di casa (1898).
- d) Lite con Scuderi Salvatore appaltatore per pagamento lavori (1900).
- e) Lite con Steccher Giacomo per rivalsa danni (1899).
- f) Lite con i Sigg. Villaruel, Moncada e Ciancio per rivalsa danni (1898).
- g) Lite con la Società Siciliana dei LL.PP. (Ferrovia Circum-Etna) per occupazione terreno (1899).
- h) Lite col Sig. Francesco Tomaselli per rilascio di immobile (1902).
- i) Lite con i Sigg. Giuseppe e Baldassare, fratelli, Torresi Scammacca per rivalsa danni (1894-1902).

Volume 118

- a) Lite con Giuseppe Zuccarello per indennizzo stradale (1896-1898).

- b) Lite con i Sigg. Vitale Fortunato e D'Agata Matteo, impiegati daziari, per rimozione dall'impiego (1900-1902).

Volume 119

- a) Lite contro i coniugi Girone e Mertoli per sussidio alimentare apprestato ad una trovatella (1897).
- b) Lite col Sig. Sebastiano Giuffrida per condannatorio di somme fitto terreno (1899-1900).
- c) Lite con l'avv. Pietro Garofalo per rivalsa danni (1880- 1887).
- d) Lite con Garofalo Giovanni appaltatore per pagamento lavoro (1887-1892).
- e) Lite con la Signora Gravina Maria Bonaventura per danni in Via Passo del fico (1892-1894).

Volume 120

- a) Lite con gli insegnanti Rosario La Guardia ed Enrico Polizzi per differenza stipendio (1902).
- b) Lite con l'agente daziario Iros Santi per licenziamento dal posto (1901).
- c) Lite con i fratelli Indelicato Paolo e Mariano per indennizzo in Via Porta di Ferro e Via Calì (1901-1903).
- d) Lite con Giuffrida Antonino per pagamento buoni comunali (1898).
- e) Lite con Giuffrida Agatino per pagamento buoni comunali (1898).
- f) Lite con Giuffrida Andrea per pagamento tassa occupazione di suolo pubblico (1894).
- g) Lite con i Sigg. Agatino Giuffrida Lao e Giuffrida Ruggeri Vincenzo per pagamento prezzo terreno (1900).
- h) Lite con i Dottori Guzzardi e Zappalà medici condotti per lavori straordinari (1903).
- i) Lite con l'appaltatore Giuseppe Grassi Patané per pagamento lavori (1901).
- l) Lite col Sig. Grasso Salvatore per pagamento fornitura mobili (1903).

Volume 121

- a) Lite col Sig. Giuseppe Leonardi per mancata promozione a tenente daziario (1897).
- b) Lite con Longo Francesco ed Ardini Carmelo per nomina ad applicati (1901).
- c) Lite con Leotta Francesco per danni ad un immobile di Via Amantea (1902).
- d) Lite con Lo Guzzo Valentino per pagamento di pretesi servizi prestati al Comune (1901).
- e) Lite con i fratelli Licciardello per indennità di espropria di una casa nel Viale Regina Margherita (1901).

- f) Lite con i Sigg. Ronsisvalle Francesco e Lisi Girolamo per sospensione di soldo e dal servizio (1899-1900).
- g) Lite con i signori Incardona Primo e Tropea Filippo, impiegati comunali, per pagamento di indenità (1903).
- h) Lite con l'Intendente di Finanza per tassa di registro per 11° lotto S. Nicoletta (1903).
- i) Lite con i Fratelli Munzone per pagamento di terreno in piazza S. Francesco (1902).
- l) Lite con Motta Francesco impiegato daziario per destituzione e domanda di indennizzi (1904).
- m) Lite con Motta Guglielmo e compagni per la manutenzione delle strade del Bosco Etneo (1898).
- n) Lite con Allegra Giuseppe e compagni per allargamento cinta daziaria (1901).
- o) Lite con Motta Luigi impiegato daziario per riconferma definitiva nell'ufficio di Comandante di zona (1898).
- p) Lite con i Sigg. Enrico e Rosario Fratelli Modica, cessionari della Signora Giuseppina Portoghese, per terreno venduto al Comune in via Mancuso (1902).

Volume 122

- a) Lite con Motta Salvatore per il rilascio dell'Orto S. Domenico e per opposizione a precetto mobiliare (1901).
- b) Lite col cav. Placido Spadaro Grassi e Motta Salvatore per pagamento locazione di uno dei corpi redditizi dell'ex Convento S. Agostino (1889).
- c) Lite col Mulino S. Lucia per incompetenza in causa di sanità pubblica (1901).
- d) Lite col sig. Francesco Pernico per rivalsa danni (1901).
- e) Lite col sig. Vito Perni per pagamento prezzo del 4° lotto dell'ex Convento S. Teresa (1903).

Volume 123

- a) Lite con Nicotra Orazio per pagamento di sfarinati forniti al panificio municipale (1905-1907).
- b) Lite con i sigg. Antonino e Raffaele Musumeci appaltatori delle opere del Molo per pagamento somme (1877).

Volume 124

- a) Procedimento penale contro Nicotra Antonino per falsità in danno del Comune (1900).

- b) Lite col Sig Orazio Nicosia per restituzione di tassa cimiteriale (1901).
- c) Lite con l'insegnante, signora Napoli Angelina, per pagamento differenza stipendio (1902).
- d) Lite con l'Ospedale di Adernò per rimborso spese di spedalità (1898).
- e) Lite con l'Oratorio S.Filippo Neri per pagamento canone enfiteutico (1902).
- f) Procedimento penale contro Occhione Filippo, Gargano Francesco, Viola Saverio, Cuppari Natale per frode daziaria (1902).
- g) Lite col Sig. Sebastiano Pavona Gulisano per rivalsa danni (1903).
- h) Lite col Sig. Angelo Papale, musicante, per licenziamento (1896).
- i) Lite con i sigg. Perrone Salvatore e Pappalardo Giuseppa per indennizzo stradale (1902).
- l) Lite con Puglisi Lucia per rivalsa danni materiali e morali (1902-1904).
- m) Lite con il Prefetto e l'Arcivescovo di Catania per rivendica diritti sul Collegio Cutelli (1897).

Volume 125

- a) Lite con la Ditta Fratelli Prinzi per immissione farina nel mulino (1901).
- b) Lite con i sigg. Pulvirenti Antonino, Pulvirenti Giuseppa e Privitera Giuseppe per indennizzo stradale (1895-1902).
- c) Lite con Pulvirenti Gaetano, guardia daziaria per liquiatazione di pensione (1902).
- d) Lite con i sigg. Nicotra Puleo e consorti in lite per reintegra nel possesso di un fondo alla Palia (1897-1903).
- e) Lite con Maria Teresa Pappalardo per pagamento estaglio pigione casa (1902).
- f) Lite con Pace Salvatore per pagamento dazio sul carbone (1900).
- g) Lite col sig. Giovanni Pellegrino per pagamento generi forniti all'Ospizio di Mendicità (1907).
- h) Lite col principe Emanuel per espropriazione di immobile (1898-1900).
- i) Lite con Puglisi Giuseppe e Catalfano Antonino, guardie municipali, per arretrati di stipendio (1900-1904).

Volume 126

- a) Lite con l'appaltatore Carmelo Riela per pagamento lavori diversi (1882-1895).
- b) Lite con la fallita Banda Depositi & Sconti e con l'appaltatore Carmelo Riela per giudizio di revocazione di sentenza (1900).
- c) Lite contro Carmelo Riela per opposizione a liquidazione di spese (1891).

- d) Lite col sig. Carmelo Riela, appaltatore, per pagamento somme nei lavori eseguiti nella strada Fosse, Arena Pacini e S. Euplio (1885).
- e) Lite con la Signora Reitano Anna, erede dello zio Reitano Rosario per pagamento somme spettanti a quest'ultimo nella qualità di impiegato comunale (1889-1890).

Volume 127

- a) Lite contro la Banca Depositi e Sconti e contro il Sig. Carmelo Riela per pagamento somma e per revocazione della sentenza della Corte di Appello 5 settembre 1887 (1889-1895).
- b) Lite col Sig. Giovanni Rosso Tornabene Principe di Cerami per danni in contrada Fossa della Creta (1889).

Volume 128

- a) Lite con Spampinato Giuseppe per pagamento somme quale gabelloto di terre appartenenti alla eredità Valdisavoia (1893).
- b) Lite con i fratelli Giovanni e Antonino Sorge, gabelloti del predio Milisinni per diminuzione di estaglio (1904).
- c) Lite col sig. Concetto Sgarlata per indennizzo stradale (1877-1879).
- d) Lite col sig. Francesco Scuto, impiegato daziario, per reintegra nell'impegno (1897).
- e) Lite col Mulino S. Lucia per sequestro sfarinati (1902- 1903).
- f) Lite col sig. Biagio Spina con la Ditta Fratelli Stecchere, con la Ditta Chines e Figli per rivalsa danni causati dalle pluviali Piazza Duomo (1895).
- g) Lite col sig. Salvatore Scuderi per pagamento espurgo pozzi neri (1902).
- h) Lite con la Società del Gaz per pignoramento in danno del Comune (1896).

Volume 129

- a) Lite col Sig. Salvatore Torrisi, musicante, per maggior compenso (1901).
- b) Lite con Toscano Antonino, Spitaleri Barone Antonino e Distefano Gioacchino per danni in seguito allo straripamento del Torrente Buttaceto (1886).
- c) Lite con Torrisi Giuseppe e Recupero Luigi per indennizzo stradale (1902).
- d) Lite con Tabboni Carmelo e Formisano Davide per validità di dichiarazione di terzo fatta dal Sindaco in seguito a pignoramento in danno di Formisano (1897-1902).
- e) Lite col sig. Trigona Vespasiano Duca di Misterbianco e col sig. Sigona Antonino Barone di Villarmosa per usurpazione di trazzera in contrada Cuccumella e Fornazzelli (1889-1891).

- f) Lite con Tomaselli Gaetano, Grimaldi Michele e Cacciaguerra Santi per pagamento di carri per le feste di Carnevale (1885-1897).

Volume 130

- a) Lite con i sigg. Giovanni e Giacomo Urzì per danni in seguito alla modificazione di livello delle vie Di Prima e Distefano (1888).
b) Lite con Vadalà Spanò Felice per indennizzi stradali alla Civita (1892-1893).
c) Lite con Velis Polizzi Leonardo per indennizzi stradali (1889-1891).
d) Lite con Velis Giovanni, guardia daziaria, per licenziamento dal posto (1902).
e) Lite con la Società del Mulino S. Lucia per occupazione di magazzino per uso di casermaggio militare (1895-1896).
f) Lite con Verga Giuseppina per differenza di stipendio quale segretaria nella Scuola Normale Femminile (1905-1906).
g) Lite con i fratelli Verga, Fisauli Diego e consorti in lite per opposizione a grado ipotecario (1897).
h) Lite col sig. Zuccarello Giuseppe, curatore della fallita Villani Pace per pagamento somme (1897).

Volume 131

- a) Lite con i fratelli Ursino per indennizzo stradale (1892).
b) Lite con i coniugi Sebastiano Ursino e Maria Leonardi Antonino Bianca e Carmela Papa per assegno di linea (1887-1889).
c) Lite con il Sig. Gaetano Vacca Orefice per indennizzo stradale (1884).
d) Lite con la Signora Maria Vinci per indennizzo stradale (1896).
e) Lite col medico condotto Zappalà C. per compenso straordinario (1902).
f) Pignoramento presso il Comune in danno di Ronsisvalle Francesco ricevitore daziario e dichiarazione di terzo (1903).
g) Lite con l'ing. Apostolo Zeno, Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, per destituzione dal posto (1890-91).
h) Lite col sig. Piero Zuccarello, messo presso il Macello, per compenso straordinario (1903).
i) Ricorso del sig. Giuseppe Zuccarello alla G.P.A. Sede giurisdizionale avverso la nomina del sig. Eugenio Spitaleri a Vice Comandante delle Guardie Municipali (1907).
l) Lite con Zuccarello Giuseppe e Paternò Alliata Giuseppe Duca del Palazzo per la cauzione dell'appalto riguardante la condotta delle acque di Valcorrente (1891).

Volume 132

- a) Lite col sig. Vincenzo Feo per differenza dazio consumo (1899).

- b) Lite col sig. Litterio Fleres per sequestro di farina avariata (1894).
- c) Lite con i sigg. Paolo e Corrado Filippini per pagamento occupazione terreno (1882).
- d) Lite con i Sigg. Orazio Finocchiaro, Giuseppe Tricomi e Francesco Bellone, guardie daziarie, per promozione a guardie di seconda classe (1891).
- e) Lite con gli appaltatori Davide Formisano e Salvatore Isaia per sgombero del terreno dell'Orto S. Francesco di Paolo (1897).
- f) Lite contro gli avvocati Francesco Fortunato, Antonio Lanza, Leonardi Ruggeri e Filippo Accascina della Difesa del Comune presso i Collegi Giudiziari di Palermo per liquidazione di palmario nella causa Valdisavoia (1894).
- g) Lite con i sigg. Lisi Girolamo e Seminara Giuseppe, impiegati daziari, per riammissione in servizio (1895-1898).
- h) Lite col sig. Giovanni Garofalo, appaltatore dello spazzamento comunale, per maggiore compenso (1887-1889).

Volume 133

- a) Lite col sig. Giuseppe Giuffrida per assegno di linea (1888).
- b) Lite col sig. Alfredo Gravina per danni in contrada Passo del Cavaliere e Passo del Fico (1892).
- c) Procedimento contro il sig. Giuseppe Grassi D'Agata in G.P.A. per contravvenzione al regolamento edilizio (1899).
- d) Lite col sig. Salvatore Grassi Pistorio e il sig. Giuseppe Cristaudo per turbativa di possesso in contrada Passo Martino (1894).
- e) Lite col sig. Mariano Grassi Budano, appaltatore dello spazzamento, per risoluzione del contratto (1897-1899).
- f) Lite col sig. Giovanni Grasso Bongiorno per cancellazione iscrizione ipotecaria (1897).
- g) Lite col sig. Grasso Salvatore, tappezziere, per pagamento forniture (1902).
- h) Lite con lo scultore sig. Giovanni Grasso per pagamento pensione (1884).
- i) Lite con la Ditta Fratelli Grasso per dazio consumo sulla pietra calce (1896).

Volume 134

- a) Lite contro il Direttore del Fondo Culto e la Finanza per pagamento del quarto dell'intera rendita dei beni delle soppresses corporazioni religiose (1882-1883).
- b) Lite con i sigg. Lao Scuto e Torrisi per espropriazione di immobile della via S. Caterina (1891-1893).

- c) Lite col sig. Agostino Laudani e Niccolò Niceforo Russo per risoluzione del contratto di appalto della occupazione degli spazi della Piazza Carlo Alberto ad uso di mercato (1889-1890).
- d) Lite col Sig. Nunzio Lizio e Antino Leonardi per indennizzi stradali (1897-1898).
- e) Lite col sig. ing. Salvatore Pernice col sig. Nunzio Lizio per opposizione a liquidazione di indennità peritale e pagamento danni (1898).
- f) Lite col sig. Valentino Lo Guzzo per pagamento somme (1902).
- g) Lite con la signora Rosa Musumeci, vedova Montes, e Longo Beniamino per risoluzione contratto manutenzione vie interne della città (1891-1898).

Volume 135

- a) Lite con la signora Rosa Musumeci, vedova Montes, per pagamento somme (1901).
- b) Procedimento penale contro D'Agata Matteo per contravvenzione al dazio consumo (1901).
- c) Lite con Pasquale Distefano ex Direttore dei dazi di consumo per rettifica di pensione (1904).
- d) Lite con l'appaltatore Saverio Nolfo per pagamento lavori (1901).
- e) Lite contro Concetta Nicosia e Clemente Galbo per contravvenzione daziaria (1898).
- f) Lite con Salvatore Grasso, Luigi Recupero Verzì e Giuseppe Vasta per indennizzo stradale (1886).
- g) Lite contro i sigg. Cosimo Napoli e Coniugi Napoli e Maia per resto di prezzo per acquisto di immobile proveniente dalle Corporazioni Religiose soppresse (1902).
- h) Lite col sig. Nicolò Demeo quale procuratore del Sig. Carmelo Riela per rettifica di sentenza (1901).
- i) Lite contro il sig. Luciano Di Franco, Salvatore Torrisi e Giuseppa Cristaldi per pretesi danni per i lavori in Via Ventimiglia.
- l) Lite contro i sigg. Giuseppe Mentola e Vincenzo Di Bella, insegnanti del Comune, per pagamento differenza stipendio (1900-1901).
- m) Lite con i coniugi Domenico Distefano e Concetta Grimaldi per usurpazione terreno (1901).
- n) Lite contro i sigg. cav. Vincenzo Moncada Paternò Castello e consorti sulla proprietà delle sciare Biscari (1904).
- o) Lite col sig. Mario Distefano D'Urso, Vescovo di Catania, e il Rettore della Chiesa di Maria SS. della Guardia per danni (1894).

Volume 136

- a) Lite con la signora Agata Guarnaccia e consorti per le lave di Villascabrosa (1882).
- b) Lite con la signora Maria Raimondi per mancato assegno di linea alla Civita (1889).
- c) Lite col sig. Giuseppe Rapisardi, bidello provvisorio per pagamento salario (1903).
- d) Lite con sig. G. Battista Rapisardi per danni in seguito a mancata iscrizione ipotecaria (1898).
- e) Lite col sig. Salvatore Maugeri e consorti per cancellazione di iscrizione ipotecaria (1898).
- f) Lite con la signora Natala Rosalia, moglie del bidello Romeo Pietro, per assegnazione somme pignorate in danno del marito (1903-1904).
- g) Lite col cav. Vincenzo Recupero Marletta per danni della strada Fossa della Creta (1890).
- h) Lite col sig. Francesco Ronsisvalle, ricevitore dei dazi di consumo per ritenuta stipendio (1902).
- i) Lite con i sigg. Ronsisvalle per indennizzo stradale (1893).

Volume 137

- a) Lite con la Società del Gaz per pagamento somme (1897-1903).
- b) Lite con l'Intendente di Finanza in rappresentanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto e contro i sigg.: Francesco, Martino, Giuseppe e Angelo Ursino, Fratelli Maiorana Calatabiano e consorti per riscatto di annua prestazione gravitante sopra i corpi redditizi del già Convento S. Agostino (1889).
- c) Lite con la signorina Giuseppina Verga segretaria presso la R. Scuola Normale Femminile per pagamento stipendio e per mancata nomina (1905).

Volume 138

- a) Lite col sig. Giuseppe Rapisardi, bidello provvisorio, delle Scuole per pagamento stipendio (1900).
- b) Lite col sig. Mariano Pennisi Patané per espropriazione di immobile (1897).
- c) Lite col sig. Francesco Pulvirenti ed Angela Celeste per risarcimento danni (1897).
- d) Pignoramento presso terzi. Carmelo Procacciante contro Pastore Giuseppe e Sindaco di Catania terzo pignorato (1904).
- e) Lite con la Signora Puglisi Lucia per pagamento somme in seguito alla

sentenza 9, 16 febbraio 1906 nella Corte di Appello di Catania relativa a risarcimento di danni (1906).

- f) Pignoramento presso terzi. Agatina Privitera contro Giuseppe Privitera verificatore daziario e il Comune di Catania terzo pignorato (1900).
- g) Lite con gli eredi del cav. Giuseppe Rizzari Paternò Castello ex percettore per la restituzione di L. 88.849 (1872-1887).
- h) Lite col principe di Cerami per danni in contrada S. Todaro (1890).
- i) Lite con Maria Rapicavoli, locandiera, per rivalsa danni (1891).

Volume 139

- a) Lite con Sebastiano Santangelo, guardia daziaria, per destituzione (1901).
- b) Lite con i coniugi Scammacca e Salvatore Arcidiacono per indennizzo stradale (1887).
- c) Pignoramento presso terzi, Saitta Gregorio contro Giaquinta Salvatore e Sindaco di Catania terzo pignorato (1899).
- d) Lite contro Concetto Strano per usurpazione di suolo pubblico in contrada Fossa della Creta (1897).
- e) Lite con Nunzia Spanò vedova Fortino e Filippo Spanò per sfratto di casa (1898).
- f) Lite con la signora Maria Sgroi per indennizzo stradale (1898).
- g) Lite con la signora Maria Vinci per danni stradale (1897).
- h) Lite con la signora Torrisi Vedova Giuffrida per restituzione di multa (1897).

Volume 140

- a) Lite con Barbagallo e Nigrelli per contravvenzione al dazio di consumo (1891).
- b) Lite con i sigg. Cosimo, Agostino ed Orazio fratelli Fazio, Nullità di pignoramento presso terzi (1881-85).
- c) Lite con Longo Assero Giuseppe per usurpazione di suolo comunale (1881-1890).
- d) Lite con la signora Antonina Saporita vedova Perni e con il sig. Salvatore Balsamo per indennizzo stradale in Via Caronda (1880).
- e) Procedimento contro la guardia daziaria Sciuto e Longo per frode (1900).

Volume 141, 142, 143, 144/1, 144/2, 144/3

Lite contro la Società dei Lavori Pubblici di Torino per i lavori del Porto (1875-1899).

Volume 145/I

Bandi giudiziari per esproprie (1897-1898).

Volume 145/2

Bandi giudiziari dal 1899 al 1902.

Volume 145/3

Bandi giudiziari dal 1903 al 1907.

Volume 145/4

Bandi giudiziari dal 1907 al 1910.

Da Volume 146 a Volume 177

Atti notificati a domicilio chiuso (1896-1919).

ART. 12

Reparto sanità e igiene - polizia urbana - beneficenza - spettacoli pubblici dal 1860 in poi

Cimitero - Volumi sessantuno - i primi due segnati col numero uno e gli altri col numero due - tutti contenenti concessioni di terreno cimiteriale ai privati, alle Associazioni e alle Confraternite dal milleottocentosessantasei in poi ordinate alfabeticamente

Cimitero - Volumi sedici segnati dal numero 2/18 al numero dodici bis - Affari deversi - inumazioni - Iscrizioni lapidarie - costruzioni di cippi - Sezioni cadaveriche ecc.

Cimitero della frazione S. Giovanni Galermo - Volume unico segnato col numero tredici - Affari diversi.

Volumi cinque segnati dal numero quattordici al numero diciotto - Illuminazione della Città a Gas e a petrolio - Contratti - Forniture materiale.

Volumi otto segnati dal numero diciannove al ventidue (il numero venti dal primo al quinto) Macello affari generali.

Volumi due assegnati coi numeri ventitre e ventiquattro - Servizio accalappiamento cani - personale - Locali di custodi.

Volume numero venticinque servizio per la distribuzione delle acque - conduttore.

Volumi sei portanti il numero ventisei dal primo al sesto - acquedotti, spiagge e pozzi assorbenti - manutenzione, espurghi, riparazioni.

Volumi otto portanti il numero ventisette dal primo all'ottavo Annona - Commissione - Mercuriali - scandagli sul pane - esercizio di forni di paragone - Varia.

Volumi quattro distinti col numero ventotto dal primo al quarto: Servizio per le pubbliche affissioni.

Volume segnato col numero 29/1: Cave di lava e di zolfo - Decreti Prefettizi - idoneità degli esercenti.

- Volume segnato col numero 29/2: Cessi pubblici - costruzioni - Informazioni e certificati.
- Volume unico segnato col numero trenta: Condotta dei cittadini - Informazioni e certificati.
- Volume segnato col numero trentuno - Legge Svedese sugli infortuni nel lavoro - Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.
- Volume segnato trentadue - Lavori urgenti nell'interesse dell'Igiene pubblica.
- Volumi tre segnati coi numeri trentatre - trentaquattro e trentacinque: Legge sul riposo festivo e sui lavoranti fornai.
- Volume segnato col numero 36/1: Distruzione delle carogne.
- Volumi tre segnati coi numeri 36/1 - 36/2 - 36/3: Casotti - Concessioni di terreno.
- Volume segnato col numero trentasette: Carri a nolo - certificati d'iscrizione - tasse.
- Volume distinto col numero trentotto: Carceri giudiziarie - Nomina della Commissione visitatrice.
- Volume segnato col numero trentanove: Cause contravvenzionali.
- Volumi nove distinti col numero dal primo al nono: esercenti pubblici: Albergatori - Fondacari - Tabaccai - Caffettieri - Bettolieri ecc.
- Volumi due segnati col numero quarantuno: Depositi generi infiammabili e pericolosi.
- Volumi due segnati col numero 42/1 e 42/2 - Fonti abbeveratoi.
- Volume segnato col numero 43/1 Esercizio fornaci.
- Volume segnato col numero 43/2 Fattorini pubblici
- Volumi diciassette distinti col numero quarantatre (dal primo al diciannovesimo) Agenti municipali - Rimborso eccedenze massa - ripartizione quarto multa - Commissione di esami e concorsi - forniture.
- Volume numero quarantaquattro: Indigenti.
- Volumi due segnati col numero 44/2 e 45 - Eruzioni Etna.
- Volumi due segnati col numero quarantasei: Iscrizioni pubbliche.
- Volumi due segnati coi numeri 45/2 e 45/3: incendi.
- Volumi nove dal numero quarantasette al cinquantaquattro (il quarantasette duplicato): Impossidenza.
- Volumi tre segnati coi numeri cinquantacinque, 56/1 e 56/2 - Condotta dei cittadini.
- Volumi due distinti coi numeri 57 e 58: Certificati di impossidenza.
- Volumi due segnati coi numeri 59/1 e 59/2: Informazioni diverse Polizia Urbana.

- Volume segnato col numero sessanta: espurghi ingrottati e saje.
- Volumi quattro distinti coi numeri sessantuno - 62/1 - 62/2 - 62/3 - Opere nei locali di decenza.
- Volume distinto col numero sessantatre: Lavori Pubblici.
- Volumi quattro segnati coi numeri 64/1 - 64/2 - 64/3 - 64/4 - Rappezzi urgenti nelle vie della Città.
- Volume distinto col numero 64/5: Appalto segnale acustico del mezzodì.
- Volumi due segnati coi numeri 65/1 e 65/2: Vendita neve e ghiaccio artificiale.
- Volume segnato col numero sessantasei: Spettacoli pubblici.
- Volumi tre segnati coi numeri 67/1 - 67/2 - 67/3: Manutenzione agli orologi pubblici.
- Volumi dodici segnati col numero sessantotto dal 1° al 12°: Locali di decenza - Lavori a danno.
- Volumi due segnati coi numeri sessantanove e ottanta: Passaporti.
- Volume segnato col numero settantuno: Pesca proibita.
- Volume segnato col numero settantadue: Pesi e Misure - Vigilanza.
- Volumi due segnati coi numeri 73/1 e 73/2: Pompe e Pompieri.
- Volume segnato col numero 73/3: quiete pubblica.
- Volume distinto col numero settantaquattro: Pubblici pescatori.
- Volumi tre segnati coi numeri 75/1 - 75/2 e 75/3: Verbali di contravvenzione.
- Volume distinto col numero settantasei: Fabbricati minaccianti rovina.
- Volume distinto col numero settantasette: oggetti smarriti.
- Volumi sette distinti col numero settantotto dal primo al sette: servizio spazzamento.
- Volume unico segnato col numero settantanove: stabilimenti balneari.
- Volumi quattro distinti col numero ottanta dal primo al quarto: Occupazione suolo pubblico.
- Volume unico segnato col numero ottantuno: condotta acqua.
- Volume unico distinto col numero ottantadue: Vetture pubbliche.
- Volume unico segnato col numero ottantatre: Giardini pubblici - servizi diversi.
- Volumi tre distinti coi numeri ottantaquattro - ottantacinque - ottantasei: Chiusura pozzi.
- Volumi quattro segnati col numero ottantasette dal primo al quarto; servizi diversi delle varie epidemie coleriche.
- Volumi diciotto distinti col numero ottantotto dal 1° al 18°: ammissione dementi nei manicomi.

- Volume unico segnato col numero ottantanove: Depositi nocivi.
- Volume unico segnato col numero novanta: apertura drogherie.
- Volume unico segnato col numero novantuno: acquisto disinfettanti.
- Volumi due distinti coi numeri 92/1 e 92/2: Epizoozia.
- Volume unico distinto col numero novantatre: epidemie diverse.
- Volumi quattro distinti coi numeri novantaquattro- 95/1 - 95/2 e 95/3: Farmacie.
- Volume unico segnato col numero novantasei: Idrofobia
- Volumi quattro distinti coi numeri 97/1 - 97/2 - 97/3 e 97/4: Laboratoi di
Igiene - Analisi chimiche - Dispensario Celtico.
- Volumi sette segnati col numero novantotto dal primo al settimo:
Ammissioni negli Ospedali.
- Volumi tre distinti coi numeri novantanove - 100/1 - 100/2 - Esercenti
professioni sanitarie - Personale sanitario.
- Volume unico segnato col numero 101: esercizio Risaie.
- Volume unico segnato col numero 102: Stabilimenti insalubri.
- Volume unico segnato col numero 103: Importazione cenci.
- Volume unico segnato col numero 104: Sala Anatomica.
- Volume unico segnato col numero 105: Trasporto cadaveri.
- Volumi cinque segnati col numero 106 dal 1° al 5°: Vaiuolo.
- Volume unico segnato col numero 107: Salute pubblica - Risanamento.
- Volumi due distinti coi numeri 108/1 e 108/2: Polizia rurale.
- Volume unico segnato col numero 109: Operai in chiurma.
- Volumi due distinti coi numeri 110/1 e 110/2: Beneficenza; Albergo
Ventimiglia e Reclusorio del Bambino - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero centoundici: Reclusorio delle Vergini al
Borgo - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero 112: Congregazioni di Carità.
- Volume unico segnato col numero 113: Collegio della Purità - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero 114: Opere Pie in generale; Confraternite.
- Volume unico segnato col numero 115: Reclusorio del Buon Pastore.
- Volumi cinque segnati col numero 116 dal primo al quinto e volumi quat-
tro distinti col numero 117 dal primo al quarto: Ammissione alunni nel
R.Ospizio di Beneficenza.
- Volumi tre distinti col numero 118/1 - 118/2 - 118/3: Conservatorio
S.Vincenzo dei Paoli - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero 119: Danneggiati dall'Etna e dal Fiume
[sic!] PO.
- Volumi due distinti col numero 120/1 e 120/2: Ospizio degli Esposti.

- Volume unico segnato col numero 121: Collegio S. Maria della Provvidenza - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero 122: Conservatorio delle Vergini - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero 123: Casa degli Orfanelli - Ammissioni.
- Volumi undici distinti col numero 124 dal primo all'undicesimo: Ospizio di Mendicità e Ospedale Garibaldi - Istituzione - Fondazione dell'Ospedale - Cliniche - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero 125: Reclusorio del Lume - Ammissioni.
- Volumi quattro distinti col numero 126 dal primo al quarto: Asili di Infanzia.
- Volumi due segnati coi numeri 127/1 e 127/2: Opere Pie - Statistica.
- Volumi otto segnati col numero 128 dal primo all'ottavo e volumi otto distinti col numero 129 dal primo all'ottavo: Sussidi di Beneficenza.
- Volume unico segnato col numero 130: Reclusorio del Redentore - Ammissioni.
- Volume unico segnato col numero 131: Dormitorio Pubblico.
- Volumi due distinti col numero 132/1 e 132/2: Stabilimenti in generale - Ammissioni di alunni.
- Volumi due segnati col numero 133/1 e 133/2: Opere Pie - Legati.
- Volume distinto col numero 134/1: Concerto Musicale Civico - Commissione di Soprintendenza - Organici e Regolamenti.
- Volumi dieci distinti col numero centotrentaquattro dal secondo all'undicesimo: Personale del Concerto Musicale Civico.
- Volume segnato col numero 134/12: Concerto Musicale Civico - Acquisto di musica - Copiatura.
- Volume segnato col numero 134/13: Concerto Musicale Civico - Abbonamento ai diritti di Autore.
- Volume segnato col numero 134/14: Concerto Musicale Civico - Fondo massa vestiario - Fondo di riserva.
- Volume segnato col numero 134/15: Arredamento Sala Concerti.
- Volume segnato col numero 134/16: Concerto Musicale Civico - Acquisto strumenti.
- Volume segnato col numero 134/17: Concerto Musicale Civico - Vestiario (1886-1902).
- Volume segnato col numero 134/18: Concerto Musicale Civico - Vestiario dal 1903 al corrente.

- Volume segnato col numero 134/19: Concerto Musicale Civico - Permessi e licenze - Visite Mediche - Rapporti ed altro.
- Volume segnato col numero 134/20: Concerto Musicale Civico - Elenchi e domande di aspiranti.
- Volume segnato col numero 134/21: Concerto Musicale Civico - Corrispondenza e servizi diversi (1886-1893).
- Volume segnato col numero 134/22: Concerto Musicale Civico - Corrispondenza e servizi diversi (1894-1897).
- Volume segnato col numero 134/23: Concerto Musicale Civico - Corrispondenza e servizi diversi (1898-1901). [vedi pagina 101, l'anno mancante dovrebbe essere il 1901 e non il 1891]
- Volume segnato col numero 134/24: Concerto Musicale Civico - Corrispondenza e servizi diversi (1902-1905).
- Volume segnato col numero 134/25: Concerto Musicale Civico - Corrispondenza e servizi diversi (1906-1909).
- Volume segnato col numero 134/26: Concerto Musicale Civico - Corrispondenza e servizi diversi (1910-1913).
- Volume segnato col numero 134/27: Concerto Musicale Civico - Corrispondenza e servizi diversi (1914-1923).
- Volume segnato col numero 134/28: Concerto Musicale Civico - Istanze di aspiranti (1893-1902) - Concorso Musicanti (1926).
- Volumi due segnati coi numeri 134/29 e 134/30: Concorso del 1922 per il posto di maestro (Concerto Musicale Civico).
- Volume segnato col numero 134/31: Concerto Musicale Civico - Concorso 1923 per il posto di maestro.
- Volume segnato col numero 134/32: Concerto Musicale Civico - Nomina del Maestro D'Elia (1924) - Nomina del Maestro Chirico (1926).
- Volume segnato col numero 135/1: Concerto Musicale Civico - Affari diversi.
- Volume segnato col numero 135/2: Bonifica della Pianura di Catania
Relazione dell'Ufficio Sanitario Dott. Privitera.
- Volume unico segnato col numero 136: Società di Pubblica Assistenza e Società per la protezione degli animali.
- Volumi due distinti coi numeri 137 e 138: Polizia Urbana - Grondaie
Ordinanze. [vedi pagina 102]
- Volume distinto col numero 139: Polizia Urbana - Muri di proprietà privata e di proprietà comunale.
- Volume distinto col numero 140: Spettacoli pubblici - Feste Belliniane del 1890.

Volume distinto col numero 141: Salute pubblica - Ospedaletto per malattie contagiose.

Volume distinto col numero 142: Beneficenza - Indigenti.

Manca il numero 143

Volume distinto col numero 144: Polizia Urbana - Pogetto e costruzione mercato.

Volume distinto col numero 145: Spettacoli pubblici - Concerto Musicale Militare.

Volume distinto col numero 146: Spettacoli pubblici - Concerto Musicale del R.Ospizio di Beneficenza.

Volume distinto col numero 147: Spettacoli pubblici - Teatro Nazionale e Teatro Sangiorgi.

Volume distinto col numero 148: Spettacoli pubblici - Esercizio Teatro Arena Pacini.

Volume distinto col numero 149: Spettacoli pubblici - Esercizio Teatro Massimo Bellini - Inaugurazione maggio 1890.

Volume distinto col numero 150: Spettacoli pubblici - Esercizio Teatro Massimo - Commissione e Delegazione Teatrale (1890-1905).

Volume distinto col numero 150/1: Spettacoli pubblici - Lavori diversi di restauro del Teatro Massimo - Riparazioni e forniture - Manutenzione dell'orologio.

Volume distinto col numero 151/2: Spettacoli pubblici - Teatro Massimo - Illuminazione - Caffè - Regolamento Teatrale - Servizio Sanitario gratuito.

Volume distinto col numero 151/3: Spettacoli pubblici - Teatro Massimo - Assessori delegati - Fontanieri - Custodi per la soffitta.

Volume distinto col numero 151/4: Spettacoli pubblici - Teatro Massimo - Domande di impiego.

Volume distinto col numero 151/5: Spettacoli pubblici - Teatro Massimo - Personale onorario.

Volume distinto col numero 151/6: Spettacoli pubblici - Teatro Massimo - Personale di servizio - Organico.

Volume distinto col numero 151/7: Spettacoli pubblici - Teatro Massimo - Personale di servizio.

Volume distinto col numero 151/8: Spettacoli pubblici - Concessione del Teatro Massimo e del Foyer (1892-1904).

Volume distinto col numero 151/9: Spettacoli pubblici - Concessione del Teatro Massimo e del Foyer (1905-1913).

- Volume distinto col numero 151/10: Spettacoli pubblici - Concessione del Teatro Massimo e del Foyer (1914-1916).
- Volume distinto col numero 151/11: Spettacoli pubblici - Concessione del Teatro Massimo e del Foyer (1917-1919).
- Volume distinto col numero 151/12: Spettacoli pubblici - Concessione del Teatro Massimo e del Foyer (1920-1923).
- Volume distinto col numero 151/13: Spettacoli pubblici - Veglioni - Feste da ballo e Parè (1895-1906).
- Volume distinto col numero 151/14: Spettacoli pubblici - Veglioni - Feste da ballo ecc. (1907-1914).
- Volume distinto col numero 151/15: Spettacoli pubblici - Teatro Massimo - Assicurazione dal 1896 al 1916.
- Volume distinto col numero 151/16: Spettacoli pubblici - Assicurazione del Teatro Massimo contro gli incendi (1923-1933).
- Volume distinto col numero 151/17: Teatro Massimo - Imprese (1890-1902).
- Volume distinto col numero 151/18: Teatro Massimo - Imprese (1903-1911).
- Volume distinto col numero 151/19: Teatro Massimo - Imprese (1912-1913).
- Volume distinto col numero 151/20: Teatro Massimo - Imprese (1914-1920).
- Volume distinto col numero 152: Spettacoli pubblici - Teatro Castagnola e Teatro Coppola.
- Volume distinto col numero 152/2: Spettacoli pubblici - Teatro Principe di Napoli.
- Volume distinto col numero 153: Spettacoli pubblici - Tiro al Piccione.
- Volumi due distinti coi numeri 154 e 155: Salute Pubblica - Locali antigie-nici.
- Volumi tre distinti coi numeri 156 - 157/1 e 157/2: Ville in genrale - Personale - Regolamento organico.
- Volume segnato col numero 158: Polizia Urbana - Luoghi per il pubblico scarico materiale.
- Volume distino col numero 159: Beneficenza - Comitato di soccorso per i poveri.
- Volume distino col numero 160: Polizia Urbana - Caprai e Lattivendoli.
- Volume distino col numero 161: Polizia Urbana - Richiesta di certificati diversi.

- Volume distino col numero 162: Polizia Urbana - Acquedotti privati.
- Volume distino col numero 163: Tasse sui cani.
- Volume distino col numero 164: Polizia Urbana - Ascensione di palloni.
- Volume distino col numero 165: Polizia Urbana - Cucine economiche
- Volume distino col numero 166: Polizia Urbana - Stato d'assedio
- Volume distino col numero 167: Polizia Urbana - Ufficio del saggio e del marchio sui metalli.
- Volume unico distino col numero 168: Istituto Ardizzoni Gioieni.
- Volume unico distino col numero 169: Istituto di S.Francesco di Sales
- Volume segnato col numero 170/1: Salute pubblica - Laboratorio di Igiene
- Impianto - Regolamenti - Acquisto di oggetti.
- Volume segnato col numero 170/2: Salute pubblica - Laboratorio di Igiene
- Locali - Tariffa - Associazione dei Comuni.
- Volume segnato col numero 170/3: Salute pubblica - Laboratorio di Igiene
- Concorso e nomina del personale.
- Volume segnato col numero (170/4): Salute pubblica - Laboratorio di Igiene - Acquisto di libri e di strumenti - Elenco di materiale. Volume segnato col numero 170/4 bis: Salute pubblica - Laboratorio di Igiene - Ispezione e circolare - Analisi diverse.
- Volume segnato col numero 170/5: Salute pubblica - Laboratorio di Igiene
- Rapporti in generale.
- Volume segnato col numero 170/6: Salute pubblica - Laboratorio di Igiene
- Tariffa - Assaggi - Abbonamenti - Indennità.
- Volume segnato col numero 170/7: Salute pubblica - Vigili sanitari - Ispettori di Polizia Urbana.
- Volume unico segnato col numero 171: Polizia Urbana - Fiera e Mercati.
- Volume unico segnato col numero 172: Salute pubblica - Richiesta sui vigili sanitari.
- Volume unico segnato col numero 173: Polizia Urbana - Toponomastica.
- Volume unico segnato col numero 174: Beneficenza - Istituto Valdisavoia - Opera figli dei condannati.
- Volume unico segnato col numero 175: Polizia Urbana - Certificati di identità personale - Colombi viaggiatori - Tubi Fumari.
- Volume unico segnato col numero 176: Beneficenza - Istituto Agrario Valdisavoia.
- Volume unico segnato col numero 177: Beneficenza - Istituto Agrario Valdisavoia.

Volume unico segnato col numero 178: Danneggiati dall'eruzione dell'Etna nel 1923.

Volume unico segnato col numero 179: Beneficenza - Doni di Natale - Fondazione Carnagie - Sussidi artistici e sportivi - Terremoto di Linera.

Riorganizzazione del concerto musicale civico 1861 - 1885

Volume segnato col N.1 - Direzione - Regolamenti - Organico - Domande Nomine - Fascicoli nove.

Volume segnato col N.2 - Stipendi - Musica offerta e acquistata - Strumenti - Fascicoli sette.

Volume segnato col N.3 - Inchiesta 1881-1884 - Ammonizioni - Destituzioni - Fascicoli nove.

Volume segnato col N.4 - Vestiario - Archivio - Servizi diversi - Fascicoli sei.

Volume segnato col N.5 - Concerto Musicale militare 1870-1885 - Affari diversi - Fascicoli sedici.

Fa parte di questo Reparto una raccolta di dodici volumi numerati dal N.1 al N.12 contenenti gli atti riguardanti i provvedimenti per i profughi del Terremoto di Messina e delle Calabrie del 28 dicembre 1908 unitamente al rendiconto del Comando delle Guardie Municipali, nonché un'altra raccolta di cinque volumi numerati dall'uno al cinque contenenti le stampe, gli avvisi, le circolari, le pubblicazioni e i provvedimenti municipali durante la Grande Guerra 1914-1918.

Fine del Rep.Polizia Urb., Igiene, Sanità, Beneficenza e Spett. Pubblici.

ART. 13

Reparto pubblica istruzione (Serie prima)

Volume segnato col N. 1 - Real Ginnasio - Insegnamento - Locali - Personale inserviente

Volume segnato col N. 2 - R.Università degli Studi - Elevazione a prima classe.

Volume segnato col N. 3 - Accademia Gioiena - Congressi ed Associazioni Scientifiche e Letterarie.

Volume segnato col N. 4 - R.Università degli Studi - Gabinetto Fisico Chimico - Materiale ed altro

- Volume segnato col N. 5 - R.Università degli Studi - Clinica Ostetrica.
- Volume segnato col N. 6 - Scuole Comunali - Delegazione di Consiglieri Comunali - Assessori Delegati - Commissione Scolastica.
- Volume segnato col N. 7 - R.Scuola Tecnica - Personale - Locali - Insegnamento.
- Volume segnato col N. 8 - R.Scuola Tecnica - Materiale scolastico - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 9 - Istituto Tecnico - Azienda Rurale per la Sezione di Economia - Insegnamento - Inservienti - Locali.
- Volume segnato col N.10 - R.Istituto Tecnico - Materiale Scolastico - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 11 - Scuola Nautica - Materiale - affari diversi.
- Volume segnato col N. 12 - Scuola Normale Maschile - Locali - Insegnamento - Materiali.
- Volume segnato col N. 13 - Scuola Normale Femminile - insegnamento - Locali - Materiali.
- Volume segnato col N. 14 - Scuole Comunali - Insegnanti - Lodi - Licenziamenti.
- Volume segnato col N. 15 - Real Liceo Ginnasio - Materiale Scientifico.
- Volume segnato col N. 16 - Scuole Comunali - Insegnanti - Concorsi 1861 - 1862 e 1863.
- Volume segnato col N. 17 - Scuole Comunali - Insegnanti - Concorsi 1864 - 1870.
- Volume segnato col N. 18 - Scuole Comunali - Insegnanti - Concorsi 1871 - 1878.
- Volume segnato col N. 19 - Scuole Comunali - Insegnanti - Concorsi 1879 - 1885.
- Volume segnato col N. 20 - Scuole Comunali - Insegnanti - Supplenze exsussidi.
- Volume segnato col N. 21 - Scuole Comunali - Insegnanti - Stipendi.
- Volume segnato col N. 22 - Scuole Comunali - Personale - Diffide - Direzione e Sottodirezioni.
- Volume segnato col N. 23 - Scuole Comunali - Insegnanti - Giuramento - Gratificazioni.
- Volume segnato col N. 24 - Scuole Comunali Elementari - Statistica mensile 1863 - 1869 - 1870.
- Volume segnato col N. 25 - Scuole Comunali Elementari - Statistica - 1881 - 1882 - 1883 - 1884 e 1885.

- Volume segnato col N. 26 - Scuole Comunali Elementari - Statistica dal 1860 al 1880.
- Volume segnato col N. 27 - Autorità Scolastiche - Consiglio Provinciale Scolastico - Giunta di vigilanza - Ispettorato.
- Volume segnato col N. 28 - Scuole Comunali Serali - Illuminazione - 1869 - 1870.
- Volume segnato col N. 29 - R.Università degli Studi - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 30 - Scuole Comunali Serali - Illuminazione dal 1870 al 1874.
- Volume segnato col N. 31 - Scuole Comunali Serali - Illuminazione dal 1874 al 1885.
- Volume segnato col N. 32 - Scuole Comunali - Insegnanti - Classificazione.
- Volume segnato col N. 33 - Scuole Comunali - Insegnanti - Relazioni mensili - Ricorsi e Reclami.
- Volume segnato col N. 34 - Scuole Elementari - Personale insegnanti - Tirocinanti.
- Volume segnato col N. 35 - Scuole Comunali Elementari - Ispezione Scolastica (1861-1885).
- Volume segnato col N. 36 - Scuole Comunali Elementari - Personale Insegnanti - Sottomaestri - Licenziamenti - Riammissioni - Supplenze.
- Volume segnato col N. 37 - Insegnanti Elementari - Anzianità - Aspettativa - Assenze.
- Volume segnato col N. 38 - Scuole Comunali Elementari - Insegnanti - Pensioni - Patenti.
- Volumi segnati con i Numeri 39 e 40 - Vuoti.
- Volume segnato col N. 41 - Insegnanti Elementari - Destinazione 1865 - 1866 e 1882 - 1883.
- Volume segnato col N. 42 - Insegnanti Elementari - Misure disciplinari.
- Volume segnato col N. 43 - Biblioteche.
- Volume segnato col N. 44 - Scuole Comunali Elementari - Alunni - Misure disciplinari.
- Volume segnato col N. 45 - Scuole Comunali Elementari - Sussidi e libri.
- Volume segnato col N. 46 - Scuole Comunali - Tasse scolastiche di risparmio.
- Volume segnato col N. 47 - Scuole Comunali Elementari - Locali - Offerte per locazione e affitti dal 1861 al 1870.
- Volume segnato col N. 48 - Scuole Comunali Elementari - Affitto locali dal 1871 al 1885.

- Volume segnato col N. 49 - Lavori diversi nei locali delle Scuole Elementari dal 1865 al 1867.
- Volume segnato col N. 50 - Locali Scuole Comunali - Lavori dal 1877 al 1885.
- Volume segnato col N. 51 - Scuole Comunali Elementari - Locali in generale.
- Volume segnato col N. 52 - Scuole Comunali Elementari - Materiale Scolastico 1861 - 1866.
- Volume segnato col N. 53 - Scuole Comunali Elementari - Materiale Scolastico 1870-1876.
- Volume segnato col N. 54 - Scuole Comunali Elementari - Materiale Scolastico 1870-1877.
- Volume segnato col N. 55 - Scuole Comunali Elementari - Materiale Scolastico 1877-1881.
- Volume segnato col N. 56 - Scuole Comunali Elementari - Personale Inserviente - Manutenzione delle villette delle Scuole.
- Volume segnato col N. 57 - Scuole Comunali Elementari - Insegnanti - Onori funebri.
- Volume segnato col N. 58 - Scuole Comunali Elementari - Materiale Scolastico 1881-1885.
- Volume segnato col N. 59 - Scuole Comunali Elementari - Materiale Scolastico - Inventario.
- Volume segnato col N. 60 - Scuole Comunali Elementari - Premiazioni dal 1862 al 1872.
- Volume segnato col N. 61 - Scuole Comunali Elementari - Inchieste ed altro.
- Volume segnato col N. 62 - Scuole Comunali Elementari - Premiazioni dal 1872 al 1875.
- Volume segnato col N. 63 - Scuole Comunali Elementari - Premiazioni dal 1876 al 1878.
- Volume segnato col N. 64 - Scuole Comunali Elementari - Premiazioni dal 1878 al 1885.
- Volume segnato col N. 65 - Scuole Comunali Elementari - Assenze e vacanze.
- Volume segnato col N. 66 - Scuole Comunali Elementari - Regolamenti diversi.
- Volume segnato col N. 67 - Scuole Comunali Elementari - Libri di testo.

- Volume segnato col N. 68 - Scuole Comunali Elementari - Apertura di scuole.
- Volume segnato col N. 69 - Scuole Comunali Elementari - Calendari Scolastici.
- Volume segnato col N. 70 - Scuole Comunali Elementari - Programmi didattici.
- Volume segnato col N. 71 - Scuole Comunali Elementari - Orario delle Scuole.
- Volumi segnati con i numeri 72 - 73 - 74 - 75 - Domande per posti vuoti di maestro elementare.
- Volume segnato col N. 76 - Scuole Comunali Elementari - Relazioni finali 1862-1868.
- Volume segnato col N. 77 - Scuole Comunali Elementari - Relazioni finali 1868-1870.
- Volume segnato col N. 78 - Scuole Comunali Elementari - Relazioni finali 1870-1872.
- Volume segnato col N. 79 - Scuole Comunali Elementari - Relazioni finali 1872-1874.
- Volume segnato col N. 80 - Scuole Comunali Elementari - Relazioni finali 1874-1877.
- Volume segnato col N. 81 - Scuole Comunali Elementari - Relazioni finali 1877-1883.
- Volume segnato col N. 82 - Scuole Comunali Elementari - Relazioni finali 1883-1885.
- Volume segnato col N. 83 - Provvedimenti sui bisogni dell'Istruzione Pubblica - Inchiesta governativa del 1873 - Diritto di Autori sulle Opere di ingegno.
- Volume segnato col N. 84 - Notizie sulle proprietà degli Istituti Secondari partecipazioni di disposizioni governative - Esame Magistrale.
- Volume segnato col N. 85 - Associazioni diverse - Biblioteca circolante Classificazione delle scuole - Collette per infortuni - Doni di opere - Istruzione obbligatoria.
- Volume segnato col N. 86 - Asili di Infanzia.
- Volume segnato col N. 87 - Scuole ed Istituti privati - Scuola Arti e Mestieri - Scuola del Carcere - Scuola del Circolo Operai - Scuola Società Figli del Lavoro.
- Volume segnato col N. 88 - Scuole ed Istituti Privati - Collegio Cutelli - Convitto Regina Margherita - Collegi privati diversi.

- Volume segnato col N. 89 - Commissione ed Istituti Scientifici - Osservatorio Metereologico ai Benedettini - Osservatorio Metereologico sull'Etna.
- Volume segnato col N. 90 - Conferenze pedagogiche - Esposizione e Congresso pedagogico - Musei pedagogici - Mostra didattica di Messina - Esposizione di lavori donneschi.
- Volume segnato col N. 91 - Scuole Comunali Elementari - Personale Inserviente - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 92 - Scuole Comunali Elementari - Personale Inserviente - Incarichi - Indennità - Liti - Nomine - Organico.
- Volume segnato col N. 93 - Scuole Comunali Elementari - Personale Inserviente - Quadri ed elenchi - Rapporti e proposte - Pensioni - Salari.
- Volume segnato col N. 94 - Scuole Comunali Elementari - Personale Inserviente - Domande diverse dalla Lettera A alla Lettera N.
- Volume segnato col N. 95 - Scuole Comunali Elementari - Personale Inserviente - Domande diverse dalla Lettera N alla Lettera Z.
- Volume segnato col N. 96 - Scuole diverse - Scuole di disegno industriale - Scuola di declamazione - Scuola di lavori donneschi - Scuola per sordomuti - Scuola di stenografia - Scuola di tirocinio.
- Volume segnato col N. 97 - Scuole diverse - Scuola d'Arco e ballo - Scuola di canto - Scuola di disegno - Scuola presso l'Albergo degli accattoni.
- Volume segnato col N. 98 - Palestra ginnica - Attrezzi - Personale di custodia - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 99 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali 1877-1878.
- Volume segnato col N. 100 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali 1878-1879.
- Volume segnato col N. 101 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali 1879-1880.
- Volume segnato col N. 102 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali 1880-1881.
- Volume segnato col N. 103 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali 1881-1882.
- Volume segnato col N. 104 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali 1882-1883.

Volume segnato col N. 105 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali 1883-1885.

Volume segnato col N. 106 - Scuole Comunali Elementari - Esami finali - Commissione esaminatrice - Proroghe di esami.

Volumi segnati dal N. 111 al N. 169 (in complesso, volumi 59) contenenti i registri di iscrizione degli alunni delle scuole elementari dell'anno 1876 all'anno 1885.

(Serie seconda)

Volume segnato col N. I - R. Università degli Studi - 1876-1884 - Consorzio - Concessione di terreno - Gabinetti scientifici - Clinica Ostetrica - Assegno comunale - Elevazione di classe - R. Liceo Ginnasio - Proposte di bidelli - Compensi e gratificazioni - Ampliamento dei locali - Provviste in genere.

Volume segnato col N. 2 - Biblioteca comunale - Consiglio Provinciale Scolastico - Giunta di vigilanza - Istituto Tecnico - Istituto Nautico - 1874-1884.

Volume segnato col N. 3 - Scuola Tecnica - Scuola Normale Maschile - Scuola Normale Femminile - Conferenze Pedagogiche - Collegio Cutelli - Scuola Femminile di perfezionamento 1866-1883.

Volume segnato col N. 4 - Scuole Elementari Comunali - Locali - Materiale 1870-1884.

Volume segnato col N. 5 - Scuole Elementari Comunali - Locali 1880-1884.

Volume segnato col N. 6 - Scuole Elementari Comunali - Locali - Materiale 1884.

Volume segnato col N. 7 - Scuole Elementari Comunali - Concorsi - 1880-1884.

Volume segnato col N. 8 - Scuole Elementari Comunali - Domande diverse 1880-1884.

Volume segnato col N. 9 - Scuole Elementari Comunali - Personale Insegnanti - 1880-1884.

Volume segnato col N. 10 - Scuole Comunali Elementari - Personale Inserviente - Esposizione didattica - 1880-1884.

Volume segnato col N. 11 - Scuole Elementari Comunali - Sussidi - Alunni - Affari diversi - Illuminazione - 1880-1884.

Volume segnato col N. 12 - Scuole diverse - 1880-1884.

(Serie terza)

- Volume segnato col N. 1 - Scuola Enologica - Stazione Agraria di Palermo
- Comizio Agrario - Scuola pratica di Caltagirone - Comitato forestale.
- Volumi tre segnati col N. 2 dal primo al terzo - Filossera - Peronospora
vinicola - Tisi agrumaria.
- Volume segnato col N. 3/1 - Imboschimento - Boschetto Plaia.
- Volume segnato col N. 3/2 - Stabilimenti Orticoli
- Volume segnato col N. 4 - Scuola Enologica
- Volume segnato col N. 5 - Industria privata.
- Volume segnato col N. 6/1 - Esposizione di animali rurali - Esposizione di
ceramica - Esposizione internazionale di Monaco.
- Volume segnato col N. 6/2 - Esposizioni diverse.
- Volume segnato col N. 7 - R. Scuola di Commercio di Bari - Fiera
Enologica a Palermo - 1891.
- Volume segnato col N. 8/1 - (Commercio) Linea Marittima Venezia -
America del Sud - Linea Marittima Catania - Egitto.
- Volume segnato col N. 8/2 - (Commercio) Pesca proibita - Pesca del coral-
lo - Certificati per esportazione piante - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 8/3 - (Commercio) - Caldaia a vapore - Certificati
esportazione vini - convenzioni marittime - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 8/4 - (Commercio) - Istituzioni di depositi franchi
- Costituzione di Camere di Commercio all'Esterio.
- Volume segnato col N. 8/5 - Scuola d'Arti e Mestieri presso il Reclusorio
dei poveri Accattoni d'ambo i sessi nell'edificio delle case Sante attual-
mente adibito a Deposito cavalli stalloni.
- Volume segnato col N. 8/6 - (Industrie e Commercio) Cave e Miniere.
- Volume segnato col N. 9 - (Commercio) Magazzini generali.
- Volume segnato col N. 10/1 - (Antichità) Nomina dei Componenti la
Commissione - Certificati per esportazioni di oggetti antichi.
- Volume segnato col N. 10/2 - (Associazioni diverse) Soc. degli Insegnanti.
- Volume segnato col N. 11/1 - (Belle Arti) - Domande per sussidi - Circolo
Bellini - Circolo Artistico.
- Volume segnato col N. 11/2 - (Belle Arti) - Musica - Liceo Musicale -
Legato Currò - Sussidi diversi.
- Volume segnato col N. 11/3 - (Belle Arti) - Musica - Vincenzo Bellini -
Traslazione delle Ceneri a Catania - Primo centenario della nascita.
- Volume segnato col N. 11/4 - (Belle Arti) - Musica - Giovanni Pacini -
Funerali - Medaglia d'oro alla vedova.

- Volume segnato col N. 11/5 - (Belle Arti) - Musica - Pietro Antonio Coppola - Onoranze in occasione del centenario della sua nascita.
- Volume segnato col N. 12/1 - Museo Comunale - Locali - Direttore - Personale - Inventari.
- Volume segnato col N. 12/2 - Bibl. Comunale Benedettini - Personale.
- Volume segnato col N. 12/3 - Biblioteca Circolante per le Scuole.
- Volume segnato col N. 12/4 - Biblioteca Comunale Benedettini - Varia.
- Volume segnato col N. 13 - Scuola di disegno.
- Volume segnato col N. 14 - Scuola di ballo.
- Volume segnato col N. 15 - Scuola di canto corale.
- Volumi segnati col N. 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - Vuoti.
- Volume segnato col N. 21 - (Culto) - Chiese diverse.
- Volume segnato col N. 22 - (Culto) - Congrue Parrocchiali - Regio placit [sic/].
- Volume segnato col N. 23 - Istruzione pubblica - Personale Superiore - Commissioni diverse - Delegati Scolastici.
- Volume segnato col N. 24 - R. Ispettorato Scolastico - Affari diversi.
- Volume segnato col N. 25 - R. Università degli Studi - Conferenze e discorsi inaugurali - Istituzioni di cattedre.
- Volume segnato col N. 26/1 - Real Liceo Ginnasio Spedalieri - Materiale Scolastico di oggetti mobili - Museo Maravigna.
- Volume segnato col N. 26/2 - Real Liceo Ginnasio Spedalieri - Locali.
- Volume segnato col N. 26/3 - Real Liceo Ginnasio Spedalieri - Gabinetto di Fisica.
- Volume segnato col N. 26/4 - Real Liceo Ginnasio Spedalieri - Spese di scrittoio - Libri e stampe.
- Volume segnato col N. 26/5 - Real Liceo Ginnasio Spedalieri - Personale - Segretario e Vice Segretario - Bidelli e custodi.
- Volume segnato col N. 26/6 - Real Liceo Ginnasio Spedalieri - Insegnanti - Feste e Commemorazioni - Biblioteca.
- Volume segnato col N. 27 - Consiglio Provinciale Scolastico - Nomina personale.
- Volume segnato col N. 28 - R. Provveditorato agli Studi - Visite.
- Volume segnato col N. 29 - Vuoto.
- Volume segnato col N. 30/1 - R. Istituto Tecnico - Giunta di Vigilanza - Materiale scientifico - Personale.
- Volume segnato col N. 30/2 - R. Istituto Tecnico Nautico - Carlo Gemmellaro - Materiale Scolastico.

- Volume segnato col N. 30/3 - R. Istituto Tecnico Nautico - Personale.
- Volume segnato col N. 30/4 - R. Istituto Tecnico Nautico - Lavori diversi.
- Volume segnato col N. 31/1 - Scuola Tecnica Recupero - Denominazione della Scuola - Locali.
- Volume segnato col N. 32/1 - R. Scuola Tecnica Recupero - Personale.
- Volume segnato col N. 32/2 - R. Scuola Tecnica Recupero - Materiale Scolastico.
- Volume segnato col N. 33/1 - R. Scuola Tecnica S. Martino - Gabinetto di Fisica - Mantenimento della scuola - Spese di Ufficio - Varia.
- Volume segnato col N. 33/2 - R. Scuola Tecnica S. Martino - Personale.
- Volume segnato col N. 34/1 - R. Scuola Tecnica S. Martino - Locali - Lavori e riparazioni.
- Volume segnato col N. 34/2 - R. Scuola Tecnica S. Martino - Materiale Scolastico e scientifico.
- Volume segnato col N. 35 - Scuola Normale Maschile - Materiale Scolastico - Personale - Pareggiamenti della scuola.
- Volume segnato col N. 36 - Istituto Nautico - Ordinamento.
- Volume segnato col N. 37 - R. Scuola Normale Femminile - Rappresentanze del Comune - Personale - Materiale scolastico - Regolamento.
- Volume segnato col N. 38 - R. Scuola Normale Femminile - Affitto dei locali di proprietà della Provincia.
- Volume segnato col N. 39 - Palestra ginnastica ai Benedettini - Personale - Locali ed attrezzi.
- Volume segnato col N. 40 - Scuole Comunali - Ispezioni.
- Volume segnato col N. 41 - Direzione Mandamentale e didattica.
- Volume segnato col N. 42/1 - R. Università degli Studi - Teatro anatomico - Istituto ostetrico - Accademia Gioenia.
- Volume segnato col N. 42/2 - R. Università degli Studi - Osservatorio astronomico e meteorologico Bellini sull'Etna.
- Volume segnato col N. 42/3 - R. Università degli Studi - Osservatorio astronomico dell'ex Convento dei Benedettini.
- Volume segnato col N. 43 - Scuole elementari comunali - Insegnanti - Anzianità.
- Volumi segnati dal N. 44/1 al 44/8 - Insegnanti Elementari - Assenze e supplenze (1869-1895).
- Volumi segnati dal N. 45/1 al 45/7 - Insegnanti elementari - Concorsi (1882-1908). Istanze.

- Volume segnato col N. 45/8 - Insegnanti elementari - Maestri supplenti - Incarichi - Concorso 1903 e nomine complessive.
- Volume segnato col N. 45/9 - Insegnanti elementari - Concorso interno 1920.
- Volume segnato col N. 45/10 - Insegnanti elementari - Domande per posti di maestre.
- Volume segnato col N. 45/11 - Insegnanti elementari - Domande.
- Volumi segnati dal N. 45/11 bis al 45/16 - Insegnanti elementari - Destinazioni e trasferimenti (1883-1897).
- Volume segnato col N. 46 - Vuoto.
- Volume segnato col N. 47/1 - Insegnanti elementari - Indennità di via, di alloggio ed altro (1884-1885) (1892-1893).
- Volume segnato col N. 47/2 - Insegnanti elementari - Diffide - Licenziamenti e dimissioni.
- Volume segnato col N. 47/3 - Insegnanti elementari - Personale non stipendiato.
- Volume segnato col N. 47/4 - Insegnanti elementari - Differenze stipendio - Aumenti del decimo.
- Volume segnato col N. 47/5 - Insegnanti elementari - Monte pensioni.
- Volume segnato col N. 47/6 - Insegnanti elementari - Sussidi - Viaggi ridotti.
- Volume segnato col N. 47/7 - Alunni scuole elementari - Ammissioni ed espulsioni (1885-1886) (1890-1891).
- Volume segnato col N. 47/8 - Alunni scuole elementari - Ammissioni ed espulsioni (1891-1893).
- Volume segnato col N. 47/9 e 47/10 - Vuoti.
- Volume segnato col N. 47/11 - Alunni scuole elementari - Ammissioni ed espulsioni (1885-1886) (1892-1895).
- Volume segnato col N. 47/12 - Iscrizioni alunni scuole elementari 1908 - 1910.
- Volumi segnati dal N. 47/13 al 47/18 - Libri gratuiti ad alunni poveri delle scuole elementari (1899-1910).
- Volume segnato col N. 48/1 - Alunni scuole elementari - Statistica.
- Volume segnato col N. 48/2 - Alunni scuole elementari - Casse scolastiche di risparmio - Biblioteche.
- Volume segnato col N. 48/3 - Alunni scuole elementari - Domande diverse di alunni poveri.
- Volume segnato col N. 48/4 - Stampati per le scuole elementari.

- Volume segnato col N. 48/5 - Alunni scuole elementari - Elenchi degli obblighi - Visite mediche e vaccinazioni.
- Volume segnato col N. 49 - Premiazione scolastica (1885-1886) (1893-1894).
- Volumi segnati dal N. 50/1 al 50/4 - Esami scuole elementari maschili (1884-1897).
- Volume segnato col N. 50/5 - Esami scuole elementari femminili dal 1885 al 1894.
- Volume segnato col N. 50/6 - Relazioni mensili e finali delle scuole comunali.
- Volume segnato col N. 50/7 - Relazioni per le scuole femminili (1870-1892).
- Volume segnato col N. 51 - Scuole comunali di declamazione.
- Volume segnato col N. 52 - Riforma di locali scolastici.
- Volume segnato col N. 53 - Lavori e riparazioni in diversi locali scolastici.
- Volume segnato col N. 54 - Lavori in diversi locali scolastici del Comune.
- Volume segnato col N. 55/1 - Lavori in diversi locali scolastici del Comune.
- Volume segnato col N. 55/2 - Lavori e provvista di materiale scolastico alla Scuola Normale maschile, a quella femminile e alla Scuola di Tirocinio.
- Volume segnato col N. 55/3 - Locali scolastici - Lavori e provvista di materiale scolastico (R.Liceo Spedalieri - Istituto Tecnico).
- Volumi segnati dall N. 55/4 al 55/8 - Locali scolastici - Provvista di materiale - Affari diversi.
- Volumi segnati dal N. 56/1 al 56/12 - Locali scolastici - Affitti e lavori.
- Volume segnato col N. 56/13 - Locali scolastici di proprietà del Comune - Esecuzione lavori.
- Volume segnato col N. 56/14 - Locali scolastici - Visite sanitarie - Elenchi e scadenze di locazione.
- Volume segnato col N. 57/1 - Associazioni ed acquisto di libri - Libri di Testo - Calendari scolastici - Programmi didattici.
- Volume segnato col N. 57/2 - Scuole elementari - Lavori donneschi.
- Volume segnato col N. 57/3 - Istituzioni di nuove classi elementari.
- Volume segnato col N. 57/4 - Chiusura di scuole elementari per misure sanitarie.
- Volume segnato col N. 57/5 - Statistica scuole elementari.
- Volume segnato col N. 57/6 - Museo pedagogico.

- Volume segnato col N. 58/1 - Materiale scolastico in generale.
- Volume segnato col N. 58/2 - Richiesta di materiale scolastico per scuole maschili.
- Volume segnato col N. 58/3 - Richiesta di materiale scolastico per scuole femminili.
- Volume segnato col N. 58/4 - Materiale scolastico - Manutenzione - Inventario e trasporti.
- Volume segnato col N. 59 - Scuole festive.
- Volume segnato col N. 60 - Lavori diversi nei locali scolastici e arredi scolastici.
- Volume segnato col N. 61 - Insegnanti elementari - Congedi.
- Volume segnato col N. 62 - Convitto Purità - Scuola Vittorio Emanuele - Fascio dei Lavoratori.
- Volume segnato col N. 63 - Scuola del Circolo degli Operai, dei Figli del lavoro e del Circolo Umberto I°.
- Volume segnato col N. 64 - Scuola Comunale di Arco - Canto corale e ballo.
- Volume segnato col N. 65 - Acquisto di Opere scientifiche e letterarie.
- Volume segnato col N. 66 - Collegio Cutelli - Consiglio direttivo - Statuto - Pareggiamento del R.Liceo Ginnasio.
- Volume segnato col N. 67 - Istituzione della scuola Arti e Mestieri.
- Volume segnato col N. 68/1 - Monumenti - Statue e commemorazioni in genere.
- Volume segnato col N. 68/2 - Monumenti - Statue dalla lettera A alla lettera C.
- Volume segnato col N. 68/3 - Monumenti - Statue dalla lettera F alla lettera L.
- Volume segnato col N. 68/4 - Monumenti - Statue dalla lettera M alla lettera Z.
- Volume segnato col N. 69 - Vuoto.
- Volume segnato col N. 70 - Collegi ed Istituti privati - Domande per oggetti scolastici gratuiti - Domande per locali gratuiti - Domande per sussidi.
- Volume segnato col N. 71 - Scuole serali - Apertura e chiusura di scuola - Alunni.
- Volume segnato col N. 72/1 - Scuole serali - Illuminazione e idennità ai bidelli (1885-1886) (1889-1890).
- Volume segnato col N. 72/2 - Illuminazione scuole serali.

Volume segnato col N. 73 - Convitto provinciale Regina Margherita - Nomina della rappresentanza comunale - Informazioni diverse - Premiazione.

Volume segnato col N. 74 - Bidelle delle scuole elementari - Pianta organica e Regolamento - Stati di anzianità.

Volume segnato col N. 75 - Scuole elementari - Esami finali (1897-1898).

Volume segnato col N. 76 - Scuole elementari - Esami finali (1899-1904).

Volume segnato col N. 77 - Scuole elementari - Esami finali - Registri (1895-1896) (1903-1904).

Volumi segnati dal N. 78 all'88 - Scuole maschili e scuole femminili - Esami finali - Registri (1904-1913).

Volume segnato col N. 89/1 - Bidelli scuole elementari - Domande per posti vuoti dalla lettera A alla lettera L.

Volume segnato col N. 89/2 - Bidelli scuole elementari - Domande per posti vuoti dalla lettera M alla lettera Z.

N.B.: In seguito allo scarto di materiale inutile sono stati eliminati i volumi compresi tra il 90 e il numero 102, restando immutata la numerazione in corrispondenza all'indice inventario del reparto.

Volume segnato col N. 103 - Bidelle scuole elementari - Domande per posti vuoti dalla lettera A alla lettera D.

Volume segnato col N. 104/1 - Bidelli e bidelle - Destinazioni e tramutamenti (1886-1887) (1891-1892).

Volume segnato col N. 104/2 - Bidelli e bidelle - Destinazioni e tramutamenti (1892-1893) (1894-1895).

Volume segnato col N. 105 - Bidelli e bidelle - Assenze e permessi.

Volume segnato col N. 106/1 - Bidelli e bidelle - Indennità per acqua e per inchiostro (1887-1888) (1891-1892).

Volume segnato col N. 106/2 - Bidelli e bidelle - Indennità per acqua e per inchiostro (1892-1893).

Volume segnato col N. 106/3 - Bidelli - Indennità gastì [sic!] e scrittoio (1899-1908).

Volume segnato col N. 107/1 - Bidelli e bidelle scuole serali - Indennità diverse (1899-1902).

Volume segnato col N. 107/2 - Bidelli scuole serali - Indennità diverse (1903-1905).

Volume segnato col N. 107/3 - Bidelli scuole serali - Indennità diverse (1906-1908).

Volume segnato col N. 107/4 - Bidelli scuole serali - Indennità diverse (1909-1910).

Volumi compresi tra i numeri 108 e 117: sono stati eliminati.

Volume segnato col N. 118 - Scuola professionale femminile - Istituzione e nomina del personale.

Volume segnato col N. 119 - Scuola professionale femminile - Regolamento.

Volume segnato col N. 120 - Scuola professionale femminile - Affari diversi.

Volume segnato col N. 121 - Sussidi e perfezionamento degli studi.

Volume segnato col N. 122 - Scuole elementari miste.

Eliminato il volume segnato col N. 123.

Volume segnato col N. 124 - Legato del Barone Ursino Recupero alla Biblioteca Comunale.

Volume segnato col N. 125 - (Musica) Legato Currò.

Volume segnato col N. 126 - Anniversario della Liberazione di Roma.

Volume segnato col N. 127 - Istruzione Pubblica - Partecipazioni - Notifiche e comunicazioni diverse ai privati.

Volume segnato col N. 128 - Matricole degli insegnanti.

(Serie quarta)

Fascicoli personali dei maestri elementari.

Volumi 33 (dalla lettera A alla lettera Z)

Volume segnato col N. 34 - Provvedimenti di massima e comuni agli insegnanti elementari

Maestre elementari

Fascicoli personali:

Volumi 37 (dalla lettera A alla lettera Z)

Bidelli e custodi

Fascicoli personali:

Volumi 15 (dalla lettera A alla lettera Z)

Bidelle

Volumi 29 (dalla lettera A alla lettera Z)

(Serie quinta)

Fanno parte di questo reparto:

- a) N. 801 - registri Scolastici dall'anno 1885 all'anno 1923 delle scuole maschili del Comune, cioè N.374 registri della prima serie (volumi grandi) compresi in essi i numeri 322 bis e 336 bis, numerati dal numero uno al numero 372, e numero 427 registri della seconda serie (formato piccolo) compresi in questi ultimi i registri portanti il numero 238 ripetuto per nove volte: numerati dal numero uno al N. 418.
- b) N. 997 - registri scolastici delle scuole femminili dall'anno 1885 - 1886 all'anno 1922 - 1923 numerati progressivamente dal numero uno al numero 997.

ART. 14

Reparto finanze (Serie prima)

Conto materiale per la costruzione del Molo Vecchio di Catania dal 1843 all'anno 1866.

- 1) Volume N. 1 delle giustificazioni sull'esito del conto materiale per il 1843 relativo alla costruzione del Molo di Catania - Fogli 753
- 2) Simile N. 2 per l'anno 1843 Fogli 1816
- 3) Simile N. 1 per l'anno 1844 Fogli 659
- 4) Simile N. 2 per l'anno 1844 Fogli 1378
- 5) Simile N. 1 per l'anno 1845 Fogli 746
- 6) Simile N. 2 per l'anno 1845 Fogli 1374
- 7) Simile N. 1 per l'anno 1846 Fogli 927
- 8) Simile N. 1 per l'anno 1847 Fogli 736
- 9) Simile N. 2 per l'anno 1847 Fogli 1175
- 10) Simile N. 1 per l'anno 1848 Fogli 577
- 11) Simile N. 1 per l'anno 1849 Fogli 550
- 12) Simile N. 1 per l'anno 1850 Fogli 469
- 13) Simile N. 1 per l'anno 1851 Fogli 1109
- 14) Simile N. 2 per l'anno 1851 Fogli 1620
- 15) Simile N. 1 detto libro di cautele; cassa piccola anno 1851 Fogli 495
- 16) Simile N. 2 detto libro di cautele; cassa piccola anno 1851 Fogli 987
- 17) Volume N. 1 delle giustificazioni sull'esito del conto materiale per l'anno 1852 Fogli 701
- 18) Simile N.2 per l'anno 1852 Fogli 1276
- 19) Simile N.3 per l'anno 1852 Fogli 1696
- 20) Simile N.1 per l'anno 1853 Fogli 692

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

21) Simile N.2 per l'anno 1853	Fogli 1418
22) Simile N.1 per l'anno 1854	Fogli 818
23) Simile N.2 per l'anno 1854	Fogli 1589
24) Simile N.1 per l'anno 1855	Fogli 752
25) Simile N.1 per l'anno 1856	Fogli 718
26) Simile N.1 per l'anno 1857	Fogli 853
27) Volume unico giustificazioni introito conto materiale anno 1858	Fogli 16
28) Volume unico giustificazioni introito conto materiale anno 1859	Fogli [?]
29) Volume N. 1 giustificazioni esito conto materiale anno 1859	Fogli 592
30) Simile unico per l'anno 1860	Fogli 276
31) Simile unico per l'anno 1861	Fogli 400
32) Simile unico per l'anno 1862	Fogli 204
33) Simile unico per l'anno 1863	Fogli 354
34) Simile unico per l'anno 1864	Fogli 452
35) Simile unico per l'anno 1865	Fogli 452
36) Simile unico per l'anno 1866	Fogli 325

(Seconda serie)

Conti materiali in generale - Giustificazioni dell'esito e dell'introito

Anno finanziario 1841

Volume segnato col N. 8 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 628
Volume segnato col N. 9 " "	Fogli 916
Volume segnato col N. 10 " "	Fogli 1072

Non esistono tutti gli altri volumi sul conto dell'anno 1841 e degli anni successivi fino al 1846.

Anno 1847

Volumi 11 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 10212
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 272

Anno 1848

Volumi 12 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 6737
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 182
Volume fondi Opere pubbliche	Fogli 179

Anno 1849

Volumi 12 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 10001
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 505

Anno 1850

Volumi 10 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 10338
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 334

Anno 1851

Volumi 11 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 9858
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 402

Anno 1852

Volumi 11 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 9532
Manca il volume delle giustificazioni sull'introito	

Anno 1853

Volumi 11 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 7903
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 398

Anno 1854

Volumi 10 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 12170
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 940

Anno 1855

Volumi 10 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 9794
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 1076

Anno 1856

Volumi 10 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 10476
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 336

Anno 1857

Volumi 11 - Conto delle giustificazioni sull'esito	Fogli 11699
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 670

Anno 1858

Volumi 10 - Conto delle giustificazioni sull'esito	Fogli 9128
----------------------------------------------------	------------

Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 397
<i>Anno 1859</i>	
Volumi 9 - Conto delle giustificazioni sull'esito	Fogli 8670
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 368
<i>Anno 1860</i>	
Volumi 10 - Conto delle giustificazioni sull'esito	Fogli 9887
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 306
<i>Anno 1861</i>	
Volumi 8 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 7365
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 253
<i>Anno 1862</i>	
Volumi 10 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 9700
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 229
<i>Anno 1863</i>	
Volumi 9 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 7099
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 266
<i>Anno 1864</i>	
Volumi 9 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 6941
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 230
<i>Anno 1865</i>	
Volumi 9 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 9906
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 268
<i>Anno 1866</i>	
Volumi 13 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 12368
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 372
<i>Anno 1867</i>	
Volumi 11 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 10219
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 193

Anno 1868

Volumi 9 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 8908
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 1868

Anno 1869

Volumi 8 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 9354
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 303

Anno 1870

Volumi 9 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 9266
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 469

Anno 1871

Volumei 9 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 10774
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 587

Anno 1872

Volumi 9 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 10472
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 711

Anno 1873

Volumi 13 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 20333
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 674

Anno 1874

Volumi 12 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 18861
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 735

Anno 1875

Volumi 13 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 12607
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 704

Anno 1876

Volumi 17 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 15165
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 652

Anno 1877

Volumi 17 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 13788
----------------------------------------	-------------

Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 685
<i>Anno 1878</i>	
Volumi 15 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 15098
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 585
<i>Anno 1879</i>	
Volumi 19 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 16768
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 700
<i>Anno 1880</i>	
Volumi 15 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 17624
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 756
<i>Anno 1881</i>	
Volumi 14 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 13364
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 774
<i>Anno 1882</i>	
Volumi 14 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 15077
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 824
<i>Anno 1883</i>	
Volumi 17 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 17768
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 848
<i>Anno 1884</i>	
Volumi 18 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 16981
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 840
<i>Anno 1885</i>	
Volumi 18 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 23195
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 897
<i>Anno 1886</i>	
Volumi 19 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 16630
Volume segnato col N. 20 delle giustificazioni sull'introito	Fogli 347
Volume segnato col N. 22 delle giustificazioni sull'introito	Fogli 341

Anno 1887

Volumi 20 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 15937
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 1040

Anno 1888

Volumi 30 - Giustificazioni sull'esito	Fogli 17157
Volume unico delle giustificazioni sull'introito	Fogli 1188

Anno 1889

Esito

Volumi di mandati di pagamento mancanti tutti di foliazione.

Non esiste il volume segnato col numero uno

Volume N. 2 - Mandati di pagamento dall'art. 48 all'art. 57

Volume N. 3	"	"	58	"	63
Volume N. 4	"	"	64	"	65
Volume N. 5	"	"	67	"	70
Volume N. 6	"	"	71	"	72
Volume N. 7	"	"	73	"	87
Volume N. 8	"	"	88		
Volume N. 9	"	"	89	"	97
Volume N. 10	"	"	98	"	101
Volume N. 11	"	"	102		
Volume N. 12	"	"	102		
Volume N. 13	"	"	102		
Volume N. 14	"	"	103	"	108
Volume N. 15	"	"	111	"	121
Volume N. 16	"	"	124	"	126
Volume N. 17	"	"	127		
Volume N. 18	"	"	127		
Volume N. 19	"	"	121	"	131
Volume N. 20	"	"	132		
Volume N. 21	"	"	132		
Volume N. 22	"	"	132		
Volume N. 23	"	"	133	all'art.157	
Volume N. 24	"	"	158		
Volume N. 25	"	"	159		
Volume N. 26	"	"	160		
Volume N. 27	"	"	171	all'art.179	

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Volume N. 28	"	"	180	"	187
Volume N. 29	"	"	188	"	203
Volume N. 30	"	"	206		
Volume N. 31 - Residui passivi					
Volume N. 32 - Residui passivi					
Volume N. 33 - Residui passivi					
Volume N. 34 - Volume unico dell'introito					

Anno 1890

Esito

Volumi di mandati di pagamento mancanti tutti di foliazione.

Volume N. 1 - Mandati di pagamento dall'art. 45 all'art. 55					
Volume N. 2	"	"	56	"	64
Volume N. 3	"	"	65	"	67
Volume N. 4	"	"	68	"	71
Volume N. 5	"	"	72	"	73
Volume N. 6	"	"	75	"	83
Volume N. 7	"	"	84	"	86
Volume N. 8	"	"	87	"	95
Volume N. 9	"	"	96	"	99
Volume N. 10	"	"	100		
Volume N. 11	"	"	100		
Volume N. 12	"	"	100		
Volume N. 13	"	"	101 all'art.105		
Volume N. 14	"	"	103	"	123
Volume N. 15	"	"	125	"	126
Volume N. 16	"	"	127		
Volume N. 17	"	"	127		
Volume N. 18	"	"	127 all'art.131		
Volume N. 19	"	"	132		
Volume N. 20	"	"	132		
Volume N. 21	"	"	132 all'art.134		
Volume N. 22	"	"	135	"	154
Volume N. 23	"	"	155		
Volume N. 24	"	"	156		
Volume N. 25	"	"	157 all'art.180		
Volume N. 26	"	"	181	"	189
Volume N. 27	"	"	90		

Volume N. 27 bis - Cuponi di buoni comunali

Introito

Volume N. 28 - Giustificazioni dell'introito

Anno 1891

Esito

Volumi di mandati di pagamento mancanti tutti di foliazione.

Volume N. 1 - Mandati di pagamento dall'art. 1 all'art. 12				
Volume N. 2	"	"	13	" 24
Volume N. 3	"	"	25	" 26
Volume N. 4	"	"	27	" 32
Volume N. 5	"	"	33	" 50
Volume N. 6	"	"	51	" 52
Volume N. 7	"	"	53	" 59
Volume N. 8	"	"	60	" 64
Volume N. 9	"	"	65	
Volume N. 10	"	"	65	
Volume N. 11	"	"	65	
Volume N. 12	"	"	65	
Volume N. 13	"	"	65	
Volume N. 14	"	"	66 all'art. 82	
Volume N. 15	"	"	84	" 95
Volume N. 16	"	"	96	
Volume N. 17	"	"	96	
Volume N. 18	"	"	97 all'art. 118	
Volume N. 19	"	"	119	" 146
Volume N. 20	"	"	147	

Volume N. 21 - Residui passivi

Volume N. 22 - Residui passivi

Volumi tre di cuponi di buoni comunali dal N. 1 al N. 3

Volumi due di buoni comunali estinti nell'esercizio 1891 dal N. 1 al N.1 2

Introito

Volumi due - Quietanze del Tesoriere dal N. 1 al N. 2.

Volumi dodici di ordini di dettaglio diversi numerati dall'1 al 12.

Anno 1892

Esito

Volumi di mandati di pagamento tutti mancanti di foliazione.

Volume N. 1 - Dalla categoria 1 art. 1 alla categoria 4 art. 2

Volume N. 2 - Dalla categoria 6 art. 1 alla categoria 8 art. 4

Volume N. 3 categoria 8 art. 3

Volume N. 4 categoria 8 art. 5

Volume N. 5 categoria 8 art. 5

Volume N. 6 categoria 8 art. 5

Volume N. 7 categoria 10 art. 1 e art. 7

Volume N. 8 categoria 10 art. 7 e art. 13

Volume N. 9 - Dalla categoria 11 art. 1 alla categoria 13 art. 8

Volume N. 10 - Dalla categoria 14 art. 1 alla categoria 15

Volume N. 11 - Dalla categoria 17 art. 4 alla categoria 24 art. 3

Volume N. 12 - Dalla categoria 25 alla categoria 32 art. 2

Volume N. 13 categoria 33 art. 1

Volume N. 14 categoria 33 art. 2 all'art. 7

Volume N. 15 - Dalla categoria 34 art. 1 alla categoria 36

Volume N. 16 categoria 37 dall'art. 1 all'art. 4

Volume N. 17 categoria 38 dall'art. 1 all'art. 2

Volume N. 18 - Dalla categoria 39 art. 1 alla categoria 46

Volume N. 19 - Dalla categoria 47 alla categoria 51 art. 1

Volume N. 20 - Dalla categoria 52 art. 1 alla categoria 65 art. 4

Volume N. 21 - Dalla categoria 66 alla categoria 88 art. 27

Volume N. 22 categoria 89 dall'art. 1 all'art. 6

Volume N. 23 - Dalla categoria 90 alla categoria 103 art. 1

Volume N. 24 - Dalla categoria 104 art. 4 alla categoria 119

Volume N. 25 categoria 120

Volume N. 26 - Dalla categoria 122 alla categoria 126 art. 5

Volume N. 27 - Dalla categoria 127 alla categoria 128

Volumi due di cuponi di buoni comunali dal N. 1 al N. 2

Volume unico - Interessi di buoni comunali.

Volumi tre di buoni comunali estinti dal N. 1 al N. 3.

Introito

Volume unico di quietanze del Tesoriere.

Volumi otto - Diritti di Segreteria dal N. 1 al N. 8.

Volumi due - Tasse per occupazione di suolo pubblico dal N.1 al N. 2.

Anno 1893

Esito

Volumi di mandati di pagamento tutti mancanti di foliazione.

- Volume N. 1 - categoria 1 art. 7
- Volume N. 2 categoria 1 art. 7
- Volume N. 3 categoria 1 art. 7
- Volume N. 4 categoria 1 art. 8
- Volume N. 5 - Dalla categoria 1 art. 2 alla categoria 4 art. 1
- Volume N. 6 - Dalla categoria 4 art. 1 alla categoria 8 art. 4
- Volume N. 7 categoria 8 art. 5
- Volume N. 8 categoria 8 art. 5
- Volume N. 9 categoria 8 art. 5
- Volume N. 10 categoria 8 art. 5
- Volume N. 11 categoria 8 dall'art. 1 all'art. 3
- Volume N. 12 - Dalla categoria 9 art. 4 alla categoria 10 art. 7
- Volume N. 13 categoria 10 art. 7
- Volume N. 14 categoria 10 dall'art. 8 all'art. 9
- Volume N. 15 - Dalla categoria 10 art. 10 alla categoria 13 art. 6
- Volume N. 16 - Dalla categoria 14 dall'art. 1 alla categoria 19
- Volume N. 17 - Dalla categoria 20 alla categoria 30
- Volume N. 18 - Dalla categoria 31 alla categoria 36 art. 1
- Volume N. 19 categoria 36 dall'art. 2 all'art. 3
- Volume N. 20 - Dalla categoria 36 art. 4 alla categoria 39 art. 4
- Volume N. 21 - Dalla categoria 39 alla categoria 40 art. 7
- Volume N. 22 - Dalla categoria 41 art. 1 alla categoria 47
- Volume N. 23 - Dalla categoria 50 alla categoria 52
- Volume N. 24 - Dalla categoria 52 alla categoria 82 art. 13
- Volume N. 25 - Dalla categoria 83 alla categoria 107 art. 4
- Volume N. 26 - Dalla categoria 110 alla categoria 118 art. 5
- Volume N. 27 - Dalla categoria 118 art. 4 alla categoria 135
- Volume N. 28 - Dalla categoria 136 alla categoria 150
- Volume N. 29 - Dalla categoria 151 alla categoria 164 art. 5
- Volume N. 30 - Dalla categoria 165 art. 1 alla categoria 174
- Volume N. 31 categoria 181

Introito

- Volumi otto - Incasso diritti di segreteria numerati dall'uno all'otto.
- Volumi due segnati coi numeri 9 e 10 - Quietanze del Tesoriere.

Anno 1894

Esito

Volumi di mandati di pagamento.

Volume N. 1	-	Parte prima	-	Categoria 1 dall'art. 1 all'art. 7
Volume N. 2	-	"	"	- Categoria 1
Volume N. 3	-	"	"	- Categoria 1
Volume N. 4	-	"	"	- Categoria 1
Volume N. 5	-	"	"	- Dalla categoria 1 art. 9 alla categoria 4 art. 1
Volume N. 6	-	"	"	- Dalla categoria 4 art. 4 alla categoria 8
Volume N. 7	-	"	"	categoria 8 art. 5
Volume N. 8	-	"	"	categoria 8 art. 5
Volume N. 9	-	"	"	categoria 8 art. 5 e 6
Volume N. 10	-	"	"	categoria 9 art. 4 e 10
Volume N. 11	-	"	"	categoria 10 dall'art. 7 all'art. 14
Volume N. 12	-	"	"	- Dalla categoria 11 alla categoria 20
Volume N. 13	-	"	"	- Dalla categoria 21 alla categoria 35
Volume N. 14	-	"	"	categoria 35 dall'art. 1 all'art. 3
Volume N. 15	-	"	"	- Dalla categoria 36 alla categoria 38
Volume N. 16	-	"	"	- Dalla categoria 38 alla categoria 40
Volume N. 17	-	"	"	- Dalla categoria 41 alla categoria 51
Volume N. 18	-	"	"	- Dalla categoria 52 alla categoria 89
Volume N. 19	-	"	"	- Dalla categoria 90 alla categoria 107
Volume N. 20	-	"	"	categoria 110 dall'art. 1 all'art. 3
Volume N. 21	-	"	"	- Dalla categoria 118 alla categoria 134
Volume N. 22	-	"	"	- Dalla categoria 135 alla categoria 143
Volume N. 23	-	"	"	- Dalla categoria 144 alla categoria 147
Volume N. 24	-	"	"	- Dalla categoria 148 alla categoria 160

Parte seconda

Volume N. 1	-	Categoria 1 dall'art. 4 all'art. 7
Volume N. 2	-	Categoria 1 dall'art. 7
Volume N. 3	-	Categoria 1 dall'art. 7 all'art. 9
Volume N. 4	-	Dalla categoria 1 dall'art. 11 alla categoria 9 art. 4
Volume N. 5	-	Categoria 8 art. 5
Volume N. 6	-	Categoria 8 art. 5
Volume N. 7	-	Dalla categoria 8 art. 7 alla categoria art. 5
Volume N. 8	-	Categoria 10 dall'art. 10 all'art. 12
Volume N. 9	-	Dalla categoria 11 alla categoria 20

Volume N. 10 - Dalla categoria 21 alla categoria 35
Volume N. 11 - Dalla categoria 36 alla categoria 40
Volume N. 12 - Dalla categoria 41 alla categoria 60
Volume N. 13 - Dalla categoria 61 alla categoria 90
Volume N. 14 - Dalla categoria 92 alla categoria 110 art. 3
Volume N. 15 - Dalla categoria 120 alla categoria 139
Volume N. 16 - Dalla categoria 141 alla categoria 146
Volume N. 17 - Dalla categoria 148 alla categoria 160

Entrata

Volume unico - Parte prima - Bollettario d'introito.
Volume unico - Parte seconda - Bollettario d'introito.
Volume unico - Ordinativi d'incasso

Anno 1895

Esito

Mandati di pagamento e documenti

Volume N. 1 - Categoria 1 dall'art. 1 all'art. 6
Volume N. 2 - Documenti conto consuntivo - Fogli 131
Volume N. 3 - Categoria 1 art. 7
Volume N. 4 - Categoria 1 art. 7
Volume N. 5 - Documenti conto consuntivo - Fogli 153
Volume N. 6 - Dalla categoria 1 art. 7 alla categoria 4 art. 1
Volume N. 7 - Dalla categoria 4 art. 1 alla categoria 10 art. 1
Volume N. 8 - Categoria 10 art. 2
Volume N. 9 - Categoria 10 art. 6
Volume N. 10 - Categoria 10 art. 6
Volume N. 11 - Categoria 10 art. 6
Volume N. 12 - Dalla categoria 11 art. 1 alla categoria 12 art. 7
Volume N. 13 - Dalla categoria 12 art. 8 alla categoria 16 art. 2
Volume N. 14 - Dalla categoria 16 art. 3 alla categoria 17 art. 5
Volume N. 15 - Dalla categoria 18 alla categoria 19
Volume N. 16 - Dalla categoria 21 art. 2 alla categoria 33 art. 2
Volume N. 17 - Dalla categoria 34 alla categoria 42 art. 1
Volume N. 18 - Categoria 42 dall'art. 2 all'art. 7
Volume N. 19 - Dalla categoria 43 art. 1 alla categoria 56 art. 2
Volume N. 20 - Dalla categoria 46 art. 2 alla categoria 47 art. 3
Volume N. 21 - Dalla categoria 48 art. 1 alla categoria 61

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Volume N. 22 - Dalla categoria 63 alla categoria 68
Volume N. 23 - Dalla categoria 71 alla categoria 130
Volume N. 24 - Dalla categoria 138 alla categoria 140
Volume N. 25 - Dalla categoria 151 alla categoria 158
Volume N. 26 - Dalla categoria 167 alla categoria 170
Volume N. 27 - Dalla categoria 171 alla categoria 190
Volume N. 28 - Dalla categoria 191 alla categoria 200
Volume N. 29 - Dalla categoria 204 alla categoria 210
Volume N. 30 - Dalla categoria 211 alla categoria 219
Volume N. 31 - Dalla categoria 220 alla categoria 225

Introito

Volume N. 1 - Quietanze del Tesoriere
Volume N. 2 - Quietanze del Tesoriere
Valume unico - Quietanze Modulo A
Valume unico - Quietanze Modulo B
Valume N. 5 - Quietanze Modulo C
Valume unico - Quietanze Modulo E
Volumi due - Quietanze diritti di segreteria
Volumi tre - Stato Civile
Valume unico - Quietanze Modulo F
Valume unico - Quietanze Modulo I
Valume unico - Quietanze Modulo M
Valume unico - Quietanze Modulo N
Valumi tre - Quietanze Modulo O
Volume unico - Servizio depositi cauzionali
Volume unico - Ordini d'incasso definitivi

Anno 1896

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Categoria 1 dall'art. 1 all'art. 7
Volume N. 2 - Categoria 1 art. 7
Volume N. 3 - Categoria 1 art. 7
Volume N. 4 - Categoria 1 art. 7
Volume N. 5 - Categoria 1 art. 7 e 8
Volume N. 6 - Dalla categoria 1 art. 8 alla categoria 4 art. 2
Volume N. 7 - Dalla categoria 6 art. 1 alla categoria 10 art. 5

Volume N. 8 - Categoria 10 art. 6
Volume N. 9 - Categoria 10 art. 6
Volume N. 10 - Categoria 10 art. 6
Volume N. 11 - Categoria 10 art. 6
Volume N. 12 - Categoria 10 art. 6 e 8
Volume N. 13 - Dalla categoria 10 art. 1 alla categoria 15
Volume N. 14 - Dalla categoria 16 art. 1 alla categoria 17 art. 3
Volume N. 15 - Dalla categoria 18 art. 1 alla categoria 19
Volume N. 16 - Dalla categoria 20 art. 2 alla categoria 26
Volume N. 17 - Dalla categoria 29 alla categoria 40 art. 3
Volume N. 18 - Categoria 41 art. 1
Volume N. 19 - Categoria 41 dall'art. 2 all'art. 4
Volume N. 20 - Dalla categoria 42 art. 2 alla categoria 44 art. 3
Volume N. 21 - Categoria 45 dall'art. 2 all'art. 8
Volume N. 22 - Dalla categoria 46 art. 1 alla categoria 60
Volume N. 23 - Dalla categoria 61 alla categoria 65
Volume N. 24 - Dalla categoria 65 alla categoria 110
Volume N. 25 - Dalla categoria 111 alla categoria 124 art. 1
Volume N. 26 - Dalla categoria 125 alla categoria 141
Volume N. 27 - Dalla categoria 142 alla categoria 149 art. 4
Volume N. 28 - Dalla categoria 150 art. 1 alla categoria 171 art. 4
Volume N. 29 - Dalla categoria 172 art. 1 alla categoria 179
Volume N. 30 - Dalla categoria 180 alla categoria 184
Volume N. 31 - Dalla categoria 185 art. 1 alla categoria 199

Introito

Volumi due - Quietanze del Tesoriere nel numero complessivo di 487.
Volume unico - Quietanze Moduli A e B.
Volumi nove - Quietanze Modulo C dal primo al nono.
Volume unico - Quietanze Moduli B ed E.
Volumi tre - Quietanze Modulo F dal primo al terzo.
Volume unico - Quietanze Moduli I ed M.
Volume unico - Quietanze Moduli M ed N.
Volumi quattro - Quietanze per ritunuta dal primo al quarto.

Anno 1897

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Dalla categoria 1 art. 1 alla categoria 4 art. 2 - Mandati 121
Volume N. 2 - Dalla categoria 6 art. 1 alla categoria 10 art. 5 - Mandati 142
Volume N. 3 - Categoria 10 art. 6 - Mandato uno
Volume N. 4 - Categoria 10 art. 6 - Mandati 4
Volume N. 5 - Categoria 10 art. 6 - Mandati 3
Volume N. 6 - Categoria 10 art. 6 - Mandati 20
Volume N. 7 - Categoria 11 art. 1 - Mandati 29
Volume N. 8 - Categoria 11 art. 2 - Mandati 55
Volume N. 9 - Della categoria 12 art. 1 alla categoria 14 - Mandati 76
Volume N. 10 - Della categoria 15 art. 2 alla categoria 16 art. 2 - Mandati 80
Volume N. 11 - Dalla categoria 17 art. 1 alla categoria 20 - Mandati 99
Volume N. 12 - Dalla categoria 21 alla categoria 30 - Mandati 134
Volume N. 13 - Dalla categoria 31 alla categoria 36 art. 1 - Mandati 90
Volume N. 14 - Categoria 36 art. 2 e 3 - Mandati 47
Volume N. 15 - Dalla categoria 37 art. 1 alla categoria 40 art. 2 - Mandati 123
Volume N. 16 - Dalla categoria 40 art. 3 alla categoria 41 art. 2 - Mandati 99
Volume N. 17 - Dalla categoria 42 art. 1 alla categoria 54 - Mandati 91
Volume N. 18 - Categoria 56 - Mandati 130
Volume N. 19 - Categoria 56 - Mandati 124
Volume N. 20 - Categoria 56 - Mandati 41
Volume N. 21 - Categoria 60 dall'art. 4 all'art. 11 - Mandati 85
Volume N. 22 - Documenti conto consuntivo - Fogli 120
Volume N. 23 - “ “ “ - Fogli 180
Volume N. 24 - Categoria 61 art. 11 - Mandati 2
Volume N. 25 - Documenti conto consuntivo - Fogli 106
Volume N. 26 - Dalla categoria 62 alla categoria 90 - Mandati 155
Volume N. 27 - Dalla categoria 93 alla categoria 113 art. 7 - Mandati 76
Volume N. 28 - Dalla categoria 114 alla categoria 133 - Mandati 159
Volume N. 29 - Dalla categoria 135 alla categoria 140 - Mandati 50
Volume N. 30 - Dalla categoria 141 art. 1 alla categoria 149 - Mandati 110

Introito

- Quietanze del Tesoriere - Volumi sette dal N. 1 al N. 7
Quietanze diritti di Segreteria - Volumi sette dal N. 1 al N. 7
Quietanze diritti Stato Civile - Volumi sette dal N. 1 al N. 7
Quietanze Modulo A - Volumi quattro
Quietanze Moduli A e B - Volume unico
Quietanze Modulo C - Volumi otto dal 1° all'8°

Quietanze Moduli D - Volume unico
Quietanze Moduli F - Volume unico
Quietanze Moduli I e N - Volume unico
Quietanze Moduli N - Volume unico
Quietanze Moduli O - Volumi tre dal 1° al 3°

Anno 1898

Esito

Mandati di pagamento e documenti

Volume N. 1 - Dalla categoria 1 art. 8 alla categoria 5 - Mandati 145
Volume N. 2 - Dalla categoria 6 art. 1 alla categoria 10 art. 6 - Mandati 132
Volume N. 3 - Categoria 10 art. 6 - Mandato uno
Volume N. 4 - Categoria 10 art. 6 - Documenti
Volume N. 5 - Categoria 10 art. 6 - Mandati uno
Volume N. 6 - Categoria 10 art. 6 - Mandati 2
Volume N. 7 - Categoria 10 art. 6 - Documenti
Volume N. 8 - Categoria 11 art. 1 e 2 - Mandati 70
Volume N. 9 - Della categoria 12 art. 1 alla categoria 15 art. 6 - Mandati 167
Volume N. 10 - Della categoria 16 art. 1 alla categoria 17 art. 2 - Mandati 82
Volume N. 11 - Dalla categoria 18 alla categoria 28 art. 3 - Mandati 188
Volume N. 12 - Dalla categoria 29 alla categoria 35 - Mandati 87
Volume N. 13 - Categoria 36 art. 1 - Mandati 87
Volume N. 14 - Categoria 36 art. 1 - Mandati 39
Volume N. 15 - Categoria 36 articoli 3 e 6 - Mandati 28
Volume N. 16 - Dalla categoria 37 art. 1 alla categoria 39 - Mandati 109
Volume N. 17 - Categoria 40 articoli 1 e 2 - Mandati 48
Volume N. 18 - Categoria 40 articoli 3 e 7 - Mandati 48
Volume N. 19 - Categoria 41 articoli 1 e 2 - Mandati 50
Volume N. 20 - Dalla categoria 42 art. 1 alla categoria 55 - Mandati 104
Volume N. 21 - Categoria 56 - Mandati 114
Volume N. 22 - Categoria 56 - Mandati 117
Volume N. 23 - Dalla categoria 58 alla categoria 79 - Mandati 110
Volume N. 24 - Dalla categoria 80 alla categoria 90 - Mandati 84
Volume N. 25 - Dalla categoria 92 art. 1 alla categoria 95 - Mandati 30
Volume N. 26 - Dalla categoria 96 alla categoria 122 art. 3 - Mandati 119
Volume N. 27 - Dalla categoria 123 art. 1 alla categoria 128 bis - Mandati 194
Volume N. 28 - Categoria 129 articoli 1 e 6 - Mandati 75
Volume N. 29 - Dalla categoria 129 art. 7 alla categoria 138 - Mandati 38

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Volume N. 30 - Documenti - categoria 138
Volume N. 31 - Documenti - categoria 138
Volume N. 32 - Documenti - categoria 138
Volume N. 33 - Dalla categoria 139 alla categoria 145 - Mandati 100
Volume N. 34 - Dalla categoria 146 alla categoria 149 - Mandati 45

Introito

Volume unico - Quietanze Moduli A e B
Volumi sette - Quietanze Modulo C
Volume unico - Quietanze Moduli C e D
Volumi tre - Quietanze Modulo E
Volume unico - Quietanze Modulo F
Volume unico - Quietanze Modulo I
Volume unico - Quietanze Modulo M
Volume unico - Quietanze Modulo N
Volume unico - Quietanze Modulo P
Volumi due - Quietanze per ritenute
Volumi sette - Quietanze diritti Stato Civile
Volumi nove - Quietanze diritti Segreteria
Volumi N. 5 - Quietanze diverse del Tesoriere dal N. 1 al N. 481

Pigioni case

Volumi N. 3 - Quietanze del Tesoriere dal N. 1 al N. 316

Ordini d'incasso

Volumi N. 4 - Ordini d'incasso dal N. 1 al N. 376

Anno 1899

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Dalla categoria 2 art. 1 alla categoria 4 art. 2 - Mandati 120
Volume N. 2 - Dalla categoria 6 art. [?] alla categoria 10 art. 6 - Mandati 14
Volume N. 3 - Categoria 10 art. 6 - Mandato uno
Volume N. 4 - Categoria 10 art. 6 - Documenti
Volume N. 5 - Categoria 10 art. 6 - Documenti
Volume N. 6 - Categoria 10 art. 6 - Documenti
Volume N. 7 - Categoria 10 art. 6 - Documenti
Volume N. 8 - Categoria 10 art. 6 - Documenti

Volume N. 9 - Della categoria 11 art. 1 alla categoria 12 art. 14 - Mandati 89
Volume N. 10 - Della categoria 13 art. 1 alla categoria 15 art. 6 - Mandati 10
Volume N. 11 - Dalla categoria 16 art. 1 alla categoria 17 art. 2 - Mandati 73
Volume N. 12 - Dalla categoria 18 alla categoria 25 - Mandati 115
Volume N. 13 - Dalla categoria 26 art. 1 alla categoria 35 art. 3 - Mandati 14
Volume N. 14 - Categoria 36 art. 1 - Mandati 39
Volume N. 15 - Categoria 36 art. [?] - Mandati 45
Volume N. 16 - Categoria 36 art. 2 - Mandati 42
Volume N. 17 - Categoria 36 art. 2 - Mandati 38
Volume N. 18 - Categoria 36 art. 3 e 3 bis - Mandati 41
Volume N. 19 - Dalla categoria 37 art. 1 alla categoria 39 - Mandati 95
Volume N. 20 - Categoria 40 art. 1 e 2 - Mandati 59
Volume N. 21 - Categoria 40 art. 3 e 8 - Mandati 80
Volume N. 22 - Dalla categoria 41 art. uno alla categoria 51 - Mandati 11
Volume N. 23 - Categoria 56 - Mandati 115
Volume N. 24 - Categoria 56 - Mandati 105
Volume N. 25 - Dalla categoria 58 alla categoria 83 - Mandati 113
Volume N. 26 - Dalla categoria 84 alla categoria 90 - Mandati 58
Volume N. 27 - Dalla categoria 93 alla categoria 110 - Mandati 20
Volume N. 28 - Dalla categoria 111 art. 1 alla categoria 122 art. 6 - Mandati 14
Volume N. 29 - Dalla categoria 125 art. 1 alla categoria 128 - Mandati 152
Volume N. 30 - Dalla categoria 129 art. 1 alla categoria 137 - Mandati 58
Volume N. 31 - categoria 138 - Mandati 2
Volume N. 32 - Dalla categoria 139 alla categoria 149 - Mandati 146

Introito

Quietanze Serie A, P - Volumi 67

Quietanze pigione casa - Volumi quattro

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 6 dal N. 1 al N. 591

Anno 1900

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Dalla categoria 1 art. 1 alla categoria 10 art. 6 - Mandati 277

Volume N. 2 - Categoria 10 art. 6 - Mandati uno

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Volume N. 3 - Ruolo pagamento stipendi personale daziario - Categ. 10 art. 6

Volume N. 4 - Categoria 10 art. 6 - Ruolo pagamento stipendi personale daziario

Volume N. 5 - Categoria 10 art. 6 - " " " "

Volume N. 6 - Categoria 10 art. 6 - " " " "

Volume N. 7 - Categoria 10 art. 6 - " " " "

Volume N. 8 - Dalla categoria 10 art. 9 alla categ. 12 art. 14 - Mandati 142

Volume N. 9 - Della categoria 13 art. 1 alla categ. 17 art. 3 - Mandati 196

Volume N. 10 - Della categoria 18 alla categoria 36 - Mandati 251

Volume N. 11 - Dalla categoria 37 art. 1 alla categ. 41 - Mandati 276

Volume N. 12 - Categoria 42 articoli 1 e 3 - Mandati 42

Volume N. 13 - Dalla categoria 42 art. 4 alla categoria 50 - Mandati 164

Volume N. 14 - Dalla categoria 51 alla categoria 59 - Mandati 252

Volume N. 15 - Dalla categoria 60 alla categoria 90 - Mandati 165

Volume N. 16 - Dalla categoria 94 alla categoria 112 art. 12 - Mandati 82

Volume N. 17 - Dalla categoria 113 art. 2 alla categ. 126 art. 3 - Mandati 165

Volume N. 18 - Dalla categoria 127 art. 1 alla categ. 129 art. 8 - Mandati 264

Volume N. 19 - Dalla categoria 134 alla categoria 150 - Mandati 181

Introito

Quietanze Serie A, Q - Volumi 54

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 6 dal N. 1 al N. 535

Anno 1901

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Dall'art. 1 Lettera A all'art. 10 Lettera I - Mandati 211

Volume N. 2 - Articolo 11 Lettera A - Mandati 55

Volume N. 3 - Ruoli stipendio daziario

Volume N. 4 - " " "

Volume N. 5 - " " "

Volume N. 6 - " " "

Volume N. 7 - " " "

Volume N. 8 - Dall'art. 11 Lett. B all'art. 12 Lett. B - Mandati 64
Volume N. 9 - Dall'art. 13 Lett. A all'art. 28 Lett. B - Mandati 164
Volume N. 10 - Dall'art. 30 Lett. A all'art. 47 - Mandati 195
Volume N. 11 - Dall'art. 48 all'art. 56 - Mandati 179
Volume N. 12 - Articolo 57 Lettere A e B - Mandati 31
Volume N. 13 - Articolo 57 Lettere B e C - Mandati 61
Volume N. 14 - Dall'art. 58 Lett. A all'art. 75 - Mandati 234
Volume N. 15 - Dall'art. 75 all'art. 100 - Mandati 172
Volume N. 16 - Dall'art. 101 all'art. 114 - Lett. A - Mandati 99
Volume N. 17 - Dall'art. 115 Lett. A all'art. 126 Lett. G - Mandati 170
Volume N. 18 - Dall'art. 128 Lett. A all'art. 133 Lett. R - Mandati 193
Volume N. 19 - Dall'art. 136 all'art. 166 - Mandati 170
Volume primo - Residui passivi - Dall'art.1 Lett.B all'art.53 Lett.C -
Mand.250
Volume secondo - " " - Dall'art.54 Lett. A all'art.166 -
Mandati 229

Introito

Quietanze Serie A, Q - Volumi 55

Quietanze pigioni case

Volumi N. 4 - Dal N. 1 al N. 268

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 6 - Dal N. 1 al N. 587

Anno 1902

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui - Mandati 333
Volume N. 2 - Residui - Mandati 220
Volume N. 3 - Dall'art. 1 Lett. A all'art. 9 Lett. C - Mandati 147
Volume N. 4 - Dall'art. 10 Lett. A all'art. 11 Lett. A - mandati 132
Volume N. 5 - Art. 11 Lett. A - Mandato uno
Volume N. 6 - Documenti
Volume N. 7 - Documenti
Volume N. 8 - Documenti
Volume N. 9 - Dall'art. 11 Lett. B all'art. 12 - Mandati 44

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Volume N. 10 - Dall'art. 13 Lett. A all'art. 13 Lett. B - Mandati 58
Volume N. 11 - Dall'art. 14 Lett. A all'art. 27 - Mandati 160
Volume N. 12 - Dall'art. 28 all'art. 36 Lett. A - Mandati 134
Volume N. 13 - Dall'art. 37 Lett. A all'art. 47 Lett. E - Mandati 155
Volume N. 14 - Dall'art. 50 all'art. 55 Lett. D - Mandati 186
Volume N. 15 - Dall'art. 57 Lett. A all'art. 63 Lett. D - Mandati 68
Volume N. 16 - Dall'art. 64 Lett. A all'art. 81 - Mandati 197
Volume N. 17 - Dall'art. 82 all'art. 84 - Mandati 239
Volume N. 18 - Dall'art. 85 all'art. 110 - Mandati 217
Volume N. 19 - Dall'art. 111 all'art. 129 - Mandati 154
Volume N. 20 - Dall'art. 130 all'art. 140 Lett. E - Mandati 108
Volume N. 21 - Dall'art. 141 all'art. 149 Lett. F - Mandati 160
Volume N. 22 - Dall'art. 150 Lett. A all'art. 155 Lett. H - Mandati 202
Volume N. 23 - Dall'art. 157 all'art. 181 - Documenti
Volume N. 24 - Dall'art. 182 all'art. 188 - Mandati 122

Introito

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 6 - Dal N. 1 al N. 586

Quietanze diverse

Volumi 64 - Serie A, Q

Anno 1903

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui - Dal N. 3 al N. 932 - Mandati 273
Volume N. 2 - " - Dal N. 933 al N. 1715 - Mandati 226
Volume N. 1 - Competenze - Dall'art. 1 Lett. A all'art. 11
Volume N. 2 - " - Art. 12 Lett. A
Volume N. 3 - " - Dall'art. 12 Lett. A all'art. 12 Lett. B
Volume N. 4 - " - Dall'art. 13 Lett. A all'art. 14 Lett. C -
Mand. 212
Volume N. 5 - " - Dall'art. 15 Lett. A all'art. 30 Lett. B - Mand. 12
Volume N. 6 - " - Dall'art. 31 Lett. A all'art. 38 - Mandati 150
Volume N. 7 - " - Dall'art. 39 Lett. A all'art. 53 - Mandati 161
Volume N. 8 - " - Dall'art. 54 Lett. A all'art. 54 Lett. B - Mand. 20
Volume N. 9 - " - Articolo 54 Lettere B e C - Mandati 41

Volume N. 10 -	"	- Dall'art. 44 Lett. A all'art. 62 - Mandati 145
Volume N. 11 -	"	- Dall'art. 63 all'art. 69 - Mandati 256
Volume N. 12 -	"	- Dall'art. 70 all'art. 103 - Mandati 151
Volume N. 13 -	"	- Dall'art. 104 all'art. 119 Lett. B - Mandati 194
Volume N. 14 -	"	- Dall'art. 120 all'art. 125 - Mandati 75
Volume N. 15 -	"	- Dall'art. 126 all'art. 148 Lett. B - Mandati 240
Volume N. 16 -	"	- Dall'art. 149 all'art. 151 - Mandati 28
Volume N. 17 -	"	- Dall'art. 152 all'art. 159 - Mandati 139

Introito

Quietanze Serie A, P - Volumi 52

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 693

Anno 1904

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 -	Dall'art. 1 Lettera A all'art. 9 Lettera F - Mandati 144
Volume N. 2 -	Dall'art. 10 all'art. 20 - Mandati 233
Volume N. 3 -	Dall'art. 21 all'art. 30 Lett. B - Mandati 121
Volume N. 4 -	Dall'art. 31 all'art. 40 - Mandati 127
Volume N. 5 -	Dall'art. 41 Lett. B all'art. 49 Lett. A - Mandati 92
Volume N. 6 -	Dall'art. 49 Lett. B all'art. 50 - Mandati 52
Volume N. 7 -	Dall'art. 51 Lett. A all'art. 59 - Mandati 220
Volume N. 8 -	Dall'art. 61 Lett. A all'art. 93 - Mandati 197
Volume N. 9 -	Dall'art. 94 Lett. A all'art. 107 - Mandati 99
Volume N. 10 -	Dall'art. 108 all'art. 114 Lett. I - Mandati 77
Volume N. 11 -	Dall'art. 115 all'art. 134 - Mandati 105
Volume N. 12 -	Dall'art. 135 all'art. 145 - Mandati 90
Volume N. 1 -	Residui - Dal N. 1 al N. 552 - Mandati 208
Volume N. 2 -	" - Dal N. 553 al N. 990 - Mandati 186

Introito

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Quietanze dal N. 1 al N. 765

Quietanze in serie

Quietanze Serie A, R - Volumi 61

Anno 1905

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui - Dal N. 33 al N. 752

Volume N. 2 - " - Dal N. 753 al N. 1188

Volume N. 1 - Competenze - Dall'art. 1 Lett. A all'art. 10 - Mandati 128

Volume N. 2 - " - Dall'art. 11 Lett. A all'art. 20 - Mandati 207

Volume N. 3 - " - Dall'art. 21 all'art. 33 - Mandati 94

Volume N. 4 - " - Dall'art. 33 all'art. 49 Lett. C - Mandati 256

Volume N. 5 - " - Dall'art. 51 Lett. A all'art. 52 Lett. B - Mand. 49

Volume N. 6 - " - Dall'art. 52 Lett. C all'art. 55 Lett. K - Mand. 73

Volume N. 7 - " - Dall'art. 57 all'art. 79 - Mandati 196

Volume N. 8 - " - Dall'art. 81 all'art. 95 - Mandati 82

Volume N. 9 - " - Dall'art. 96 Lett. A all'art. 109 - Mandati 90

Volume N. 10 - " - Dall'art. 111 Lett. A all'art. 140 - Mandati 162

Volume N. 11 - " - Dall'art. 141 all'art. 144 - Mandati 45

Volume N. 12 - " - Dall'art. 145 Lett. C all'art. 151 - Mandati 44

Introito

Quietanze Serie A, S - Volumi 44

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 752

Anno 1906

Esito

Volume N. 1 - Residui - Dal N. 38 al N. 431 - Mandati 169

Volume N. 2 - " - Dal N. 431 al N. 809 - Mandati 155

Volume N. 3 - " - Dal N. 813 al N. 1140 - Mandati 180

Volume N. 1 - Competenze - Dall'art. ? Lett. A all'art. 9 Lett. A - Mandati 100

Volume N. 2 - " - Dall'art. 9 Lett. B all'art. 12 Lett. G - Mandati 94

Volume N. 3 - " - Dall'art. 13 Lett. A all'art. 13 Lett. C - Mand. 45

Volume N. 4 - " - Dall'art. 14 all'art. 28 Lett. D - Mandati 69

Volume N. 5 - " - Dall'art. 30 Lett. A all'art. 40 Lett. C - Mand. 159

Volume N. 6 - " - Dall'art. 41 all'art. 50 Lett. A - Mandati 95

Volume N. 7 -	"	- Dall'art. 50 Lett. B all'art. 50 Lett. C - Mand. 25
Volume N. 8 -	"	- Dall'art. 50 Lett. D all'art. 59 - Mandati 106
Volume N. 9 -	"	- Dall'art. 60 all'art. 88 Lett. B - Mandati 137
Volume N. 10 -	"	- Dall'art. 89 all'art. 102 Lett. C - Mandati 59
Volume N. 11 -	"	- Dall'art. 103 Lett. A all'art. 114 - Mandati 67
Volume N. 12 -	"	- Dall'art. 116 Lett. A all'art. 139 - Mandati 103
Volume N. 13 -	"	- Dall'art. 140 all'art. 141 - Mandati 24
Volume N. 14 -	"	- Dall'art. 141 all'art. 150 - Mandati 65

Introito

Quietanze Serie A, T - Volumi 63

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 749

Anno 1907

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 -	Residui -	Mandati 205
Volume N. 2 -	"	- Mandati 198
Volume N. 3 -	"	- Mandati 183
Volume N. 4 -	Competenze - Dall'art. 1 Lett. A all'art. 9 Lett. B -	Mandati 98
Volume N. 5 -	"	- Dall'art. 10 all'art. 12 Lett. B - Mandati 80
Volume N. 6 -	"	- Dall'art. 13 all'art. 30 Lett. G - Mandati 101
Volume N. 7 -	"	- Dall'art. 31 Lett. C all'art. 44 Lett. A - Mand. 108
Volume N. 8 -	"	- Dall'art. 45 Lett. A all'art. 49 Lett. A - Mand. 57
Volume N. 9 -	"	- Dall'art. 49 Lett. D all'art. 49 Lett. G - Mand. 25
Volume N. 10 -	"	- Dall'art. 49 Lett. D all'art. 52 - Mandati 54
Volume N. 11 -	"	- Dall'art. 53 all'art. 87 - Mandati 175
Volume N. 12 -	"	- Dall'art. 88 all'art. 98 Lett. B - Mandati 58
Volume N. 13 -	"	- Dall'art. 104 all'art. 111 - Mandati 81
Volume N. 14 -	"	- Dall'art. 113 all'art. 128 - Mandati 162
Volume N. 15 -	"	- Dall'art. 130 Lett. C all'art. 138 - Mandati 57
Volume N. 16 -	"	- Art. 129 - Mandati 16

Introito

Quietanze Serie A, T - Volumi 63

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 738

Anno 1908

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Dall'art. 1 all'art. 9 - Mandati 114
- Volume N. 2 - Dall'art. 10 all'art. 13 Lett. B - Mandati 91
- Volume N. 3 - Dall'art. 14 all'art. 30 Lett. ? - Mandati 125
- Volume N. 4 - Dall'art. 31 Lett. A all'art. 44 Lett. B - Mandati 165
- Volume N. 5 - Dall'art. 45 Lett. A all'art. 48 Lett. B - Mandati 49
- Volume N. 6 - Dall'art. 49 Lett. A all'art. 49 Lett. B - Mandati 34
- Volume N. 7 - Dall'art. 49 Lett. C all'art. 52 - Mandati 81
- Volume N. 8 - Dall'art. 53 all'art. 75 - Mandati 208
- Volume N. 9 - Dall'art. 76 all'art. 99 Lett. B - Mand. 130
- Volume N. 10 - Dall'art. 101 all'art. 115 - Mandati 122
- Volume N. 11 - Dall'art. 116 all'art. 130 - Mandati 156
- Volume N. 12 - Articolo 131 - Mandati 13
- Volume N. 13 - Dall'art. 132 Lett. C all'art. 141 - Mandati 82
- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 40 al N. 341 - Mandati 117
- Volume N. 2 - " - Dal N. 345 al N. 636 - Mandati 140
- Volume N. 3 - " - Dal N. 636 al N. 920 - Mandati 144
- Volume N. 4 - " - Dal N. 914 al N. 1926 - Mandati 117
- Volume N. 5 - " - Dal N. 1126 al N. 1365 - Mandati 134
- Volume N. 6 - " - Dal N. 1365 al N. 1741 - Mandati 136

Introito

Quietanze Serie A, S - Volumi 59

Quietanze diverse dei tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 755

Anno 1909

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 26 al N. 407
- Volume N. 2 - " - Dal N. 409 al N. 816
- Volume N. 3 - " - Dal N. 817 al N. 1191

- Volume N. 4 - " - Dal N. 1192 al N. 1528
Volume N. 1 - Competenze - Dall'art. 1 all'art. 9 Lett. ?
Volume N. 2 - " - Dall'art. 10 all'art. 13 Lett. B
Volume N. 3 - " - Dall'art. 14 all'art. 28 Lett. B
Volume N. 4 - " - Dall'art. 30 Lett. A all'art. 33
Volume N. 5 - " - Dall'art. 34 Lett. A all'art. 50 Lett. C
Volume N. 6 - " - Dall'art. 51 all'art. 54 Lett. B
Volume N. 7 - " - Dall'art. 54 Lett. C all'art. 54 Lett. D
Volume N. 8 - " - Dall'art. 55 all'art. 69
Volume N. 9 - " - Dall'art. 73 all'art. 87
Volume N. 10 - " - Dall'art. 88 all'art. 107
Volume N. 11 - " - Dall'art. 108 all'art. 120
Volume N. 12 - " - Dall'art. 121 all'art. 125
Volume N. 13 - " - Dall'art. 126 Lett. A all'art. 136
Volume N. 14 - " - Dall'art. 138 Lett. B all'art. 145 Lett. B

Introito

Quietanze Serie A, U - Volumi 73

Quietanze diverse dei tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 805

Anno 1910

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 34 al N. 364
Volume N. 2 - " - Dal N. 366 al N. 765
Volume N. 3 - " - Dal N. 767 al N. 1116
Volume N. 4 - " - Dal N. 1092 al N. 1497
Volume N. 5 - Competenze - Dall'art. 1 all'art. 8
Volume N. 6 - " - Dall'art. 9 Lett. A all'art. 12 Lett. H
Volume N. 7 - " - Dall'art. 13 Lettere. A e C
Volume N. 8 - " - Dall'art. 14 all'art. 25
Volume N. 9 - " - Dall'art. 26 Lett. A all'art. 31 Lett. G
Volume N. 10 - " - Dall'art. 32 Lett. A all'art. 39 Lett. D
Volume N. 11 - " - Dall'art. 40 all'art. 50 Lett. D
Volume N. 12 - " - Dall'art. 51 Lett. A all'art. 51 Lett. B
Volume N. 13 - " - Dall'art. 51 Lettere C ed E

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Volume N. 14 -	”	- Dall’art. 52 all’art. 64
Volume N. 15 -	”	- Dall’art. 65 Lett. A all’art. 71
Volume N. 16 -	”	- Dall’art. 72 Lett. A all’art. 100
Volume N. 17 -	”	- Dall’art. 101 all’art. 112
Volume N. 18 -	”	- Dall’art. 113 all’art. 126
Volume N. 19 -	”	- Dall’art. 127 all’art. 139
Volume N. 20 -	”	- Dall’art. 140 all’art. 147

Introito

Quietanze Serie A, Z - Volumi 76

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 805

Anno 1911

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui -	Dal N. 1 al N. 423
Volume N. 2 -	” - Dal N. 440 al N. 862
Volume N. 3 -	” - Dal N. 863 al N. 1243
Volume N. 4 -	” - Dal N. 1244 al N. 1594
Volume N. 5 - Competenze -	Dall’art. 1 all’art. 9
Volume N. 6 -	” - Dall’art. 10 all’art. 13
Volume N. 7 -	” - Dall’art. 14 all’art. 29
Volume N. 8 -	” - Dall’art. 30 all’art. 36
Volume N. 9 -	” - Dall’art. 37 all’art. 50
Volume N. 10 -	” - Dall’art. 51 Lett. A all’art. 51 Lett. B
Volume N. 11 -	” - Dall’art. 51 Lett. C all’art. 51 Lett. F
Volume N. 12 -	” - Dall’art. 52 all’art. 65
Volume N. 13 -	” - Dall’art. 66 all’art. 72
Volume N. 14 -	” - Dall’art. 73 all’art. 83
Volume N. 15 -	” - Articolo 89
Volume N. 16 -	” - Dall’art. 71 all’art. 109
Volume N. 17 -	” - Dall’art. 114 all’art. 124
Volume N. 18 -	” - Dall’art. 125 all’art. 131
Volume N. 19 -	” - Dall’art. 132 all’art. 146
Volume N. 20 -	” - Articolo 147
Volume N. 21 -	” - Dall’art. 148 all’art. 154

Introito

Quietanze Serie A, Z - Volumi 72

Quietanze diverse dei tesoriere

Volume N. 10 - Dal N. 1 al N. 910

Anno 1912

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui - Dal N. 43 al N. 387

Volume N. 2 - " - Dal N. 387 al N. 833

Volume N. 3 - " - Dal N. 884 al N. 1264

Volume N. 4 - " - Dal N. 1272 al N. 1626

Volume N. 5 - " - Dal N. 1627 al N. 2004

Volume N. 6 - Competenze - Dall'art. 1 Lett. A all'art. 8 Lett. B

Volume N. 7 - " - Dall'art. 9 Lett. A all'art. 12 Lett. H

Volume N. 8 - " - Dall'art. 13 Lett. A all'art. 15 Lett. B

Volume N. 9 - " - Dall'art. 16 all'art. 26

Volume N. 10 - " - Dall'art. 28 all'art. 31 Lett. E

Volume N. 11 - " - Dall'art. 32 Lett. G all'art. 38

Volume N. 12 - " - Dall'art. 40 all'art. 50

Volume N. 13 - " - Dall'art. 51 Lett. A all'art. 51 Lett. B

Volume N. 14 - " - Dall'art. 51 Lett. C all'art. 51 Lett. F

Volume N. 15 - " - Dall'art. 52 all'art. 66

Volume N. 16 - " - Dall'art. 67 all'art. 75

Volume N. 17 - " - Dall'art. 76 Lett. F all'art. 105 Lett. I

Volume N. 18 - " - Dall'art. 106 Lett. A all'art. 117 Lett. A

Volume N. 19 - " - Dall'art. 118 Lett. A all'art. 177

Volume N. 20 - " - Dall'art. 128 all'art. 147

Volume N. 21 - " - Articolo 147

Volume N. 22 - " - Dall'art. 148 Lett. B all'art. 151 Lett. B

Introito

Quietanze Serie A, Z - Volumi 97

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 741

Anno 1913

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 22 al N. 389
Volume N. 2 - " - Dal N. 379 al N. 557
Volume N. 3 - " - Dal N. 562 al N. 730
Volume N. 4 - " - Dal N. 937 al N. 1341
Volume N. 5 - " - Dal N. 1343 al N. 1777
Volume N. 6 - " - Dal N. 1780 al N. 2154
Volume N. 7 - Comperenze - Dall'art. 3 Lett. A all'art. 9 Lett. B
Volume N. 8 - " - Dall'art. 10 all'art. 16
Volume N. 9 - " - Dall'art. 17 Lett. B all'art. 29 Lett. B
Volume N. 10 - " - Dall'art. 30 Lett. C all'art. 35
Volume N. 11 - " - Dall'art. 36 Lett. A all'art. 50 Lett. B
Volume N. 12 - " - Dall'art. 51 Lett. A all'art. 51 Lett. B
Volume N. 13 - " - Dall'art. 51 Lett. C all'art. 51 Lett. E
Volume N. 14 - " - Dall'art. 52 all'art. 67
Volume N. 15 - " - Dall'art. 70 all'art. 88
Volume N. 16 - " - Dall'art. 89 all'art. 111 Lett. B
Volume N. 17 - " - Dall'art. 112 Lett. A all'art. 122
Volume N. 18 - " - Dall'art. 123 Lett. A all'art. 141
Volume N. 19 - " - Dall'art. 142 all'art. 150

Introito

Quietanze Serie A, Z - Volumi 89

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 7 - Dal N. 1 al N. 687

Anno 1914

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 42 al N. 448
Volume N. 2 - " - Dal N. 449 al N. 991
Volume N. 3 - " - Dal N. 926 al N. 1421
Volume N. 4 - " - Dal N. 1423 al N. 1775
Volume N. 5 - " - Dal N. 1776 al N. 2124
Volume N. 6 - Competenze - Dall'art. 1 all'art. 9 Lett. B

Volume N. 7 -	"	- Dall'art. 9 Lett. C all'art. 13 Lett. A
Volume N. 8 -	"	- Dall'art. 13 Lett. A all'art. 29 Lett. A
Volume N. 9 -	"	- Dall'art. 29 Lett. B all'art. 31 Lett. A
Volume N. 10 -	"	- Dall'art. 31 Lett. B all'art. 39 Lett. A
Volume N. 11 -	"	- Dall'art. 40 all'art. 51 Lett. B
Volume N. 12 -	"	- Dall'art. 51 Lett. B all'art. 51 Lett. C
Volume N. 13 -	"	- Dall'art. 51 Lett. A all'art. 65 Lett. C
Volume N. 14 -	"	- Dall'art. 66 all'art. 88
Volume N. 15 -	"	- Dall'art. 89 all'art. 117 Lett. B
Volume N. 16 -	"	- Dall'art. 118 all'art. 122
Volume N. 17 -	"	- Dall'art. 123 Lett. A all'art. 142
Volume N. 18 -	"	- Dall'art. 142 all'art. 150

Introito

Quietanze Serie A, Z - Volumi 85

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 7 - Dal N. 1 al N. 643

Anno 1915

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui	- Dal N. 25 al N. 465
Volume N. 2 -	" - Dal N. 468 al N. 993
Volume N. 3 -	" - Dal N. 1018 al N. 1569
Volume N. 4 -	" - Dal N. 1570 al N. 2324
Volume N. 5 - Competenze	- Dall'art. 1 all'art. 10
Volume N. 6 -	" - Dall'art. 11 all'art. 13 Lett. D
Volume N. 7 -	" - Dall'art. 14 all'art. 30 Lett. C
Volume N. 8 -	" - Dall'art. 31 Lett. A all'art. 32 Lett. E
Volume N. 9 -	" - Dall'art. 33 all'art. 50 Lett. A
Volume N. 10 -	" - Dall'art. 51 Lett. A all'art. 51 Lett. B
Volume N. 11 -	" - Articolo 51 Lett. C
Volume N. 12 -	" - Articolo 51 Lett. D
Volume N. 13 -	" - Dall'art. 52 all'art. 70
Volume N. 14 -	" - Dall'art. 71 all'art. 100 Lett. H
Volume N. 15 -	" - Dall'art. 101 all'art. 112
Volume N. 16 -	" - Dall'art. 113 Lett. A all'art. 122

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

- Volume N. 17 - " - Dall'art. 123 all'art. 141
Volume N. 18 - " - Articolo 142
Volume N. 19 - " - Dall'art. 143 Lett. B all'art. 151

Introito

Quietanze Serie A, Z - Volumi 69

Anno 1916

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 16 al N. 489
Volume N. 2 - " - Dal N. 491 al N. 1110
Volume N. 3 - " - Dal N. 1113 al N. 1588
Volume N. 4 - " - Dal N. 1594 al N. 2510
Volume N. 5 - " - Dal N. 2152 al N. 2766
Volume N. 1 - Competenze - Dall'art. 1 all'art. 9 Lett. E
Volume N. 2 - " - Dall'art. 10 all'art. 13 Lett. B
Volume N. 3 - " - Dall'art. 14 all'art. 31 Lett. E
Volume N. 4 - " - Dall'art. 32 Lett. C all'art. 36 Lett. F
Volume N. 5 - " - Dall'art. 37 all'art. 50 Lett. B
Volume N. 6 - " - Dall'art. 51 Lett. A all'art. 51 Lett. B
Volume N. 7 - " - Dall'art. 51 Lett. C all'art. 51 Lett. D
Volume N. 8 - " - Dall'art. 52 all'art. 92
Volume N. 9 - " - Dall'art. 97 all'art. 127
Volume N. 10 - " - Dall'art. 127 all'art. 159

Introito

Quietanze Serie A, V - Volumi 79

Anno 1917

Esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 6 al N. 569
Volume N. 2 - " - Dal N. 570 al N. 881
Volume N. 3 - " - Dal N. 889 al N. 1975
Volume N. 4 - " - Dal N. 2011 al N. 3640
Volume N. 5 - " - Dal N. 3643 al N. 3859
Volume N. 6 - " - Dal N. 3859 al N. 4086
Volume N. 7 - " - Dal N. 4087 al N. 4248

- Volume N. 1 - Competenze - Dall'art. 1 all'art. 11
Volume N. 2 - " - Dall'art. 11 Lett. C all'art. 16
Volume N. 3 - " - Dall'art. 17 Lett. A all'art. 32
Volume N. 4 - " - Dall'art. 32 all'art. 49 Lett. B
Volume N. 5 - " - Dall'art. 50 Lett. B all'art. 50 Lett. C
Volume N. 6 - " - Dall'art. 51 Lett. C all'art. 68?
Volume N. 7 - " - Dall'art. 58? all'art. 99
Volume N. 8 - " - Dall'art. 101 all'art. 120 Lett. A
Volume N. 9 - " - Dall'art. 121 all'art. 143

Introito

Quietanze Serie A, U - Volumi 53

Anno 1918

esito

Mandati di pagamento

- Volume N. 1 - Residui - Dal N. 3 al N. 584 - Mandati 138
Volume N. 2 - " - Dal N. 385 al N. 854 - Mandati 83
Volume N. 3 - " - Dal N. 863 al N. 1521 - Mandati 161
Volume N. 4 - " - Dal N. 1536 al N. 1924 - Mandati 103
Volume N. 5 - " - Dal N. 1930 al N. 2495 - Mandati 166
Volume N. 6 - " - Dal N. 2506 al N. 2944 - Mandati 120
Volume N. 7 - " - Dal N. 2951 al N. 3040 - Mandati 56
Volume N. 8 - " - Dal N. 3041 al N. 3278 - Mandati 85
Volume N. 9 - " - Dal N. 3279 al N. 3470 - Mandati 37
Volume N. 1 - Competenze - Dall'art. 1 all'art. 9 Lett. E - Mandati 106
Volume N. 2 - " - Dall'art. 10 all'art. 16 - Mandati 69
Volume N. 3 - " - Dall'art. 17 Lett. A all'art. 31 Lett. E - Mandati 108
Volume N. 4 - " - Dall'art. 32 all'art. 46 Lett. B - Mandati 123
Volume N. 5 - " - Dall'art. 47 all'art. 50 Lett. B - Mandati 70
Volume N. 6 - " - Dall'art. 50 Lett. C all'art. 50 Lett. D - Mandati 43
Volume N. 7 - " - Dall'art. 51 all'art. 66 - Mandati 187
Volume N. 8 - " - Dall'art. 69 all'art. 104 - Mandati 152
Volume N. 9 - " - Dall'art. 106 Lett. A all'art. 132 - Mandati 199

Introito

Quietanze Serie A, V - Volumi 73

Anno 1919

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1	- Residui	- Dal N. 8 al N. 591	- Mandati 162
Volume N. 2	- "	- Dal N. 592 al N. 1146	- Mandati 154
Volume N. 3	- "	- Dal N. 1147 al N. 1600	- Mandati 132
Volume N. 4	- "	- Dal N. 1604 al N. 2170	- Mandati 155
Volume N. 5	- "	- Dal N. 2171 al N. 2555	- Mandati 153
Volume N. 6	- "	- Dal N. 2564 al N. 2612	- Mandati 54
Volume N. 7	- "	- Dal N. 2637 al N. 2831	- Mandati 65
Volume N. 8	- "	- Dal N. 2837 al N. 3017	- Mandati 474
Volume N. 1	- Competenze	- Dall'art. 1 all'art. 8 Lett. B	- Mandati 72
Volume N. 2	- "	- Dall'art. 9 Lett. H all'art. 12 Lett.H	- Mandati 92
Volume N. 3	- "	- Dall'art. 12 all'art. 21	- Mandati 119
Volume N. 4	- "	- Dall'art. 24 all'art. 32	- Mandati 92
Volume N. 5	- "	- Dall'art. 33 all'art. 49 Lett. B	- Mandati 146
Volume N. 6	- "	- Dall'art. 50 Lett. A all'art. 50 Lett.B	- Mand. 43
Volume N. 7	- "	- Articolo 50 Lett. C e H	
Volume N. 8	- "	- Dall'art. 50 Lett. D all'art. 57	- Mandati 121
Volume N. 9	- "	- Dall'art. 58 Lett. A all'art. 74	- Mandati 152
Volume N. 10	- "	- Dall'art. 75 all'art. 93	- Mandati 125
Volume N. 11	- "	- Dall'art. 92 all'art. 115 Lett. A	- Mandati 98
Volume N. 12	- "	- Dall'art. 115 Lett. A all'art. 135	- Mandati 134

Introito

Quietanze Serie B, V - Volumi 85

Anno 1920

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1	- Residui	- Dal N. 12 al N. 583	- Mandati 148
Volume N. 2	- "	- Dal N. 585 al N. 1226	- Mandati 126
Volume N. 3	- "	- Dal N. 1227 al N. 1701	- Mandati 89
Volume N. 4	- "	- Dal N. 1722 al N. 2157	- Mandati 100
Volume N. 5	- "	- Dal N. 2162 al N. 2558	- Mandati 130
Volume N. 6	- "	- Dal N. 2559 al N. 2585	- Mandati 27
Volume N. 7	- "	- Dal N. 2586 al N. 2790	- Mandati 55
Volume N. 8	- "	- Dal N. 2807 al N. 2995	- Mandati 36

Volume N. 9	- Competenze - Dall'art. 1 all'art. 8 Lett. A - Mandati 58
Volume N. 10	- " - Articolo 9 dalla Lett. A alla Lett.E - Mandati 98
Volume N. 11	- " - Dall'art. 10 all'art. 16 Lett. A - Mandati 69
Volume N. 12	- " - Dall'art. 13 Lett. B all'art. 30 Let. A - Mand. 93
Volume N. 13	- " - Dall'art. 30 Lett. B all'art. 46 Lett. B - Mand.141
Volume N. 14	- " - Dall'art. 48 Lett. A all'art. 50 - Mandati 39
Volume N. 15	- " - Articolo 50 Lett. A - Mandati 17
Volume N. 16	- " - Dall'art. 50 Lett. A all'art. 58 - Mandati 115
Volume N. 17	- " - Dall'art. 61 all'art. 81 - Mandati 133
Volume N. 18	- " - Dall'art. 84 all'art. 91 - Mandati 7
Volume N. 19	- " - Dall'art. 91 all'art. 101 Lett. A - Mandati 41
Volume N. 20	- " - Dall'art. 106 Lett. A all'art. 135 - Mandati 41

Introito

Quietanze Serie A, U - Volumi 81

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 7 - Dal N. 1 al N. 599

Anno 1921

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1	- Residui - Dal N. 16 al N. 512 - Mandati 110
Volume N. 2	- " - Dal N. 513 al N. 794 - Mandati 94
Volume N. 3	- " - Dal N. 1492 al N. 1860 - Mandati 82
Volume N. 5	- " - Dal N. 1861 al N. 2489 - Mandati 108
Volume N. 6	- " - Dal N. 2490 al N. 2496 - Mandati 16
Volume N. 7	- " - Dal N. 2497 al N. 2919 - Mandati 106
Volume N. 8	- " - Dal N. 2921 al N. 3159 - Mandati 101
Volume N. 9	- " - Dal N. 3170 al N. 3468 - Mandati 67
Volume N. 10	- " - Dal N. 3496 al N. 3728 - Mandati 34
Volume N. 11	- Competenze - Dall'art. 1 all'art. 8 - Mandati 63
Volume N. 12	- " - Dall'art. 9 Lett. A all'art. 12 Let. A - Mand. 149
Volume N. 13	- " - Articolo 13 - Mandati 17
Volume N. 14	- " - Dall'art. 13 all'art. 28 Lett. D - Mandati 76
Volume N. 15	- " - Dall'art. 29 Lett. C all'art. 32 - Mandati 81
Volume N. 16	- " - Dall'art. 33 Lett.A all'art. 48 Lett.A - Mandati 94
Volume N. 17	- " - Dall'art. 49 all'art. 50 - Mandati 48

Volume N. 18 -	"	- Dall'art. 50 Lett. B all'art. 52 - Mandati 84
Volume N. 19 -	"	- Dall'art. 53 all'art. 60 - Mandati 84
Volume N. 20 -	"	- Dall'art. 61 all'art. 83 - Mandati 144
Volume N. 21 -	"	- Dall'art. 86 all'art. 91 Lett. A - Mandati 76
Volume N. 22 -	"	- Dall'art. 91 Lett. B all'art. 106 Lett.A - Mand. 50
Volume N. 23 -	"	- Dall'art. 108 all'art. 135 - Mandati 154

Introito

Quietanze Serie A, P - Volumi 86

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 8 - Dal N. 1 al N. 739

Anno 1922

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui	- Dal N. 12 al N. 759 - Mandati 181
Volume N. 2 -	" - Dal N. 760 al N. 1225 - Mandati 137
Volume N. 3 -	" - Dal N. 1226 al N. 1810 - Mandati 122
Volume N. 4 -	" - Dal N. 1817 al N. 2499 - Mandati 151
Volume N. 5 -	" - Dal N. 2500 al N. 2611 - Mandati 56
Volume N. 6 -	" - Dal N. 2613 al N. 3002 - Mandati 132
Volume N. 7 -	" - Dal N. 3003 al N. 3128 - Mandati 85
Volume N. 8 -	" - Dal N. 3130 al N. 3368 - Mandati 113
Volume N. 9 -	" - Dal N. 3395 al N. 3625 - Mandati 80
Volume N. 10 -	" - Dal N. 3631 al N. 4014 - Mandati 79
Volume N. 11 - Competenze	- Dall'art. 1 all'art. 9 Lett. A - Mandati 79
Volume N. 12 -	" - Dall'art. 9 Lett. B all'art. 13 Let. A - Mand. 54
Volume N. 13 -	" - Dall'art. 13 Lett. A all'art. 17 Lett. E - Mand. 57
Volume N. 14 -	" - Dall'art. 19 all'art. 31 Lett. E - Mandati 86
Volume N. 15 -	" - Dall'art. 32 all'art. 45 Lett. B - Mandati 88
Volume N. 16 -	" - Dall'art. 46 Lett.B all'art. 49 Lett.A - Mandati 47
Volume N. 17 -	" - Articolo 50 Lett. A - Mandati 15
Volume N. 18 -	" - Dall'art. 50 Lett.B all'art. 52 Lett.A - Mandati 85
Volume N. 19 -	" - Dall'art. 53 all'art. 61 - Mandati 98
Volume N. 20 -	" - Dall'art. 62 Lett. B all'art. 83 - Mandati 119
Volume N. 21 -	" - Dall'art. 83 all'art. 91 Lett. A - Mandati 62
Volume N. 22 -	" - Dall'art. 101 all'art. 113 - Mandati 108

Volume N. 23 - " - Dall'art. 113 all'art. 129 - Mandati 115

Introito

Quietanze Serie A, P - Volumi 122

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 9 - Dal N. 1 al N. 854

Anno 1923

Esito

Mandati di pagamento

Volume N. 1 - Residui - Dal N. 1 al N. 898

Volume N. 2 - " - Dal N. 899 al N. 1608

Volume N. 3 - " - Dal N. 1627 al N. 2112

Volume N. 4 - " - Dal N. 2113 al N. 2840

Volume N. 5 - " - Dal N. 2841 al N. 3389

Volume N. 6 - " - Dal N. 3391 al N. 3662

Volume N. 7 - " - Dal N. 3363 al N. 4194

Volume N. 8 - Competenze - Dall'art. 1 all'art. 9 Lett B

Volume N. 9 - " - Dall'art. 9 Lett. C all'art. 13 Lett. A

Volume N. 10 - " - Articolo 13 Lett. A

Volume N. 11 - " - Dall'art. 13 Lett. B all'art. 29 Lett. A

Volume N. 12 - " - Dall'art. 29 Lett. C all'art. 39

Volume N. 13 - " - Dall'art. 40 Lett. B all'art. 50 Lett. A

Volume N. 14 - " - Articolo 49 Lett. A

Volume N. 15 - " - Articolo 50 Lett. A

Volume N. 16 - " - Dall'art. 50 Lett. B all'art. 52 Lett. A

Volume N. 17 - " - Dall'art. 52 Lett. B all'art. 63 bis

Volume N. 18 - " - Dall'art. 64 Lett. B all'art. 87 Lett. I

Volume N. 19 - " - Dall'art. 88 Lett. A all'art. 97

Volume N. 20 - " - Dall'art. 98 all'art. 140

Introito

Quietanze Serie A, Z - Volumi 121

Quietanze tassa concorsi magistrali - Volumi cinque

Quietanze diverse del tesoriere

Volumi N. 7 - Dal N. 1 al N. 686

(Serie terza)

Conti materiali del tesoriere

Volume segnato col. N. 1 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1819
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 2 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1820
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 3 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1821
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 4 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1822
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 5 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1823
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 6 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1824
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 7 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1825
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 8 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1826.

Volume segnato col. N. 9 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1827
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 10 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1828
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 10 bis - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1828.

Volume segnato col. N. 11 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1829.

Volume segnato col. N. 11 bis - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1829.

Volume segnato col. N. 12 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1830.

Volume segnato col. N. 13 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1831.

Volume segnato col. N. 14 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1832
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 15 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1833
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 16 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1834
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 17 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1835
- mancante di foliazione.

Manca il conto del Tesoriere dall'anno 1836 all'anno 1846.

- Volume segnato col. N. 18 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1847
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 19 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1848
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 20 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1849
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 21 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1850
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 22 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1851
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 23 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1852
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 24 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1853
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 25 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1854
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 26 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1855
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 27 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1856
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 28 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1857
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 29 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1858
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 30 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1859
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 31 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1860
- fogli settantasei.
- Volume segnato col. N. 32 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1861
- diversa foliazione.
- Volume segnato col. N. 33 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1862
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 34 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1863
- fogli cinquantasei.
- Volume segnato col. N. 35 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1864
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 36 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1865
- fogli ottantaotto.

- Volume segnato col. N. 37 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1866
- fogli novantasei.
- Volume segnato col. N. 38 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1867
- fogli novantasei.
- Volume segnato col. N. 39 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1868
- fogli centoquattro.
- Volume segnato col. N. 40 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1869
- fogli novantasette.
- Volume segnato col. N. 41 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1870
- fogli ottantaotto.
- Volume segnato col. N. 42 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1871
- fogli centouno.
- Volume segnato col. N. 43 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1872
- fogli centosedici.
- Volume segnato col. N. 44 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1873
- fogli centoquaranta.
- Volume segnato col. N. 45 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1874
- fogli centoquarantatre.
- Volume segnato col. N. 46 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1875
- fogli centoquarantaquattro.
- Volume segnato col. N. 47 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1876
- fogli centocinquantesette.
- Volume segnato col. N. 48 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1877
- fogli duecentododici.
- Volume segnato col. N. 49 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1878
- fogli duecentodiciannove.
- Volume segnato col. N. 50 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1879
- fogli duecentotrenta.
- Volume segnato col. N. 51 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1880
- fogli duecentocinquantesette.
- Volume segnato col. N. 52 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1881
- fogli duecentoventisette.
- Volume segnato col. N. 53 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1882
- fogli duecentoventidue.
- Volume segnato col. N. 54 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1883
- fogli duecentoquarantadue.
- Volume segnato col. N. 55 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1884
- fogli duecentodieci.

- Volume segnato col. N. 56 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1885
- fogli centonovantacinque.
- Volume segnato col. N. 57 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1886
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 58 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1887
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 59 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1888
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 60 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1889
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 61 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1890
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 61 bis - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1890 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 62 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1891
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 62 bis - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1891 - mancante di foliazione.
- Manca consuntivo dell'anno 1892.
- Volume segnato col. N. 63 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1893
- mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 63 bis - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1893 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 64/1 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1894 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 64/2 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1894 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 64/3 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1894 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 64/4 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1894 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 64/5 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1894 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 65/1 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1895 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 65/2 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1895 - mancante di foliazione.
- Volume segnato col. N. 65/3 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno

1895 - mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 66 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1896
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 67 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1897
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 68 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1898
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 69 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1899
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 70 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1900
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 71 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1901
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 72 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1902
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 73 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1903
- foliazione diversa.

Volume segnato col. N. 73 bis - Conto materiale del Tesoriere per l'anno
1903 - mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 74 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1904
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 75 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1905
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 76 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1906
- mancante di foliazione.

Volume segnato col. N. 77 - Conto materiale del Tesoriere per l'anno 1907
- mancante di foliazione.

(Serie quarta)

Ruoli paga e conto terzi del personale dipendente dall'Azienda Daziaria

Volume segnato col N. 1 - Ruoli paga del personale provvisorio dal gennaio al dicembre 1903.

Volume segnato col N. 2 - Ruoli paga del personale ordiario dall'aprile al giugno 1903.

Volume segnato col N. 3 - Ruoli paga del personale ordinario dal luglio al agosto 1903.

Volume segnato col N. 4 - Ruoli paga del personale ordinario del mese di settembre 1903.

- Volume segnato col N. 5 - Ruoli paga del personale ordinario del mese di ottobre 1903.
- Volume segnato col N. 6 - Ruoli paga del personale ordinario dei mesi di novembre e dicembre 1903.
- Volume segnato col N. 7 - Ruoli paga e conto terzi del gennaio e febbraio 1904.
- Volume segnato col N. 8 - Ruoli paga e conto terzi dal marzo all'aprile del 1904.
- Volume segnato col N. 9 - Ruoli paga e conto terzi dal maggio al giugno del 1904.
- Volume segnato col N. 10 - Ruoli paga e conto terzi dal luglio al agosto del 1904.
- Volume segnato col N. 11 - Ruoli paga e conto terzi dal settembre all'ottobre del 1904.
- Volume segnato col N. 12 - Ruoli paga e conto terzi dal novembre al dicembre del 1904.
- Volume segnato col N. 13 - Ruoli paga e conto terzi del personale provvisorio dal gennaio al giugno 1904.
- Volume segnato col N. 14 - Ruoli paga e conto terzi del personale provvisorio dal luglio al dicembre 1904.
- Volume segnato col N. 15 - Indennità d'ufficio per l'anno 1904.
- Volume segnato col N. 16 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal gennaio al febbraio 1905.
- Volume segnato col N. 17 - Ruoli paga e conto terzi del personale provvisorio dal marzo all'aprile 1905.
- Volume segnato col N. 18 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal maggio al giugno 1905.
- Volume segnato col N. 19 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio all'agosto 1905.
- Volume segnato col N. 20 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal settembre all'ottobre 1905.
- Volume segnato col N. 21 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal novembre al dicembre 1905.
- Volume segnato col N. 22 - Ruoli paga e conto terzi del personale provvisorio dal gennaio al giugno 1905.
- Volume segnato col N. 23 - Ruoli paga e conto terzi del personale provvisorio dal luglio al dicembre 1905.
- Volume segnato col N. 24 - Spese di ufficio anno 1905.
- Volume segnato col N. 25 - Stipendi ai controlli daziari anno 1905.

- Volume segnato col N. 26 - Ruoli paga del personale ordinario dal gennaio al marzo 1906.
- Volume segnato col N. 27 - Ruoli paga del personale ordinario dall'aprile al giugno 1906.
- Volume segnato col N. 28 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio al settembre 1906.
- Volume segnato col N. 29 - Ruoli paga del personale ordinario dall'ottobre al dicembre 1906.
- Volume segnato col N. 30 - Ruoli paga e conto terzi del personale provvisorio anno 1906.
- Volume segnato col N. 31 - Ruoli paga del personale ordinario dal gennaio al marzo 1907.
- Volume segnato col N. 32 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'aprile al giugno 1907.
- Volume segnato col N. 33 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio al settembre 1907.
- Volume segnato col N. 34 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'ottobre al dicembre 1907.
- Volume segnato col N. 35 - Ruoli paga e conto terzi del personale provvisorio anno 1907.
- Volume segnato col N. 36 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal gennaio al marzo 1908.
- Volume segnato col N. 37 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'aprile al giugno 1908.
- Volume segnato col N. 38 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio al settembre 1908.
- Volume segnato col N. 39 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'ottobre al dicembre 1908.
- Volume segnato col N. 40 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal gennaio al marzo 1909.
- Volume segnato col N. 41 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'aprile al giugno 1909.
- Volume segnato col N. 42 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio al settembre 1909.
- Volume segnato col N. 43 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'ottobre al dicembre 1909.
- Volume segnato col N. 44 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal gennaio al febbraio 1910.

- Volume segnato col N. 45 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal marzo all'aprile 1910.
- Volume segnato col N. 46 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal maggio al giugno 1910.
- Volume segnato col N. 47 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio all'agosto 1910.
- Volume segnato col N. 48 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal settembre all'ottobre 1910.
- Volume segnato col N. 49 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal novembre al dicembre 1910.
- Volume segnato col N. 50 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal gennaio al febbraio 1911.
- Volume segnato col N. 51 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal marzo all'aprile 1911.
- Volume segnato col N. 52 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal maggio al giugno 1911.
- Volume segnato col N. 53 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio all'agosto 1911.
- Volume segnato col N. 54 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal settembre all'ottobre 1911.
- Volume segnato col N. 55 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal novembre al dicembre 1911.
- Volume segnato col N. 56 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal gennaio al marzo 1912.
- Volume segnato col N. 57 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'aprile al giugno 1912.
- Volume segnato col N. 58 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal giugno al settembre 1912.
- Volume segnato col N. 59 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'ottobre al dicembre 1912.
- Volume segnato col N. 60 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal gennaio al marzo 1913.
- Volume segnato col N. 61 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'aprile al giugno 1913.
- Volume segnato col N. 62 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dal luglio al settembre 1913.
- Volume segnato col N. 63 - Ruoli paga e conto terzi del personale ordinario dall'ottobre al dicembre 1913.

(Serie quinta)

Soggiogazioni passive assunte dallo stato in virtu' del decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860 e del decreto reale 29 aprile 1863 n. 1223

Volumi tre distinti dal primo al terzo contenenti le domande e gli atti idonei a giustificare i titoli - Mancanti di foliazione.

Sezione patrimonio

Cessione al comune dei fabbricati appartenenti alle soppresse corporazioni religiose

Volume N. 1 - Pratica generale (Mancante di foliazione).

Volume N. 2 - Atto di cessione 5 aprile 1912 del Monastero S. Agata - Fascicoli due

Volume N. 3 - Atto di cessione degli ex Conventi S. Agata la Vetere, di S. Agostino, dei PP. Benedettini, di S. Chiara e dei Cappuccini.

Volume N. 4 - Atti di cessione degli ex Conventi S. Domenico - S. Francesco di Assisi, S. Giuliano - S. Maria di Ges^u e S. Nicoletta.

Volume N. 5 - Atti di cessione degli ex Conventi di S. Teresa e S. Placido.

ART. 15

Reparto Segreteria

Affari Diversi - Concorsi - Personale

(Serie prima)

Volume segnato col N. 1 - Diritti di Segreteria - Fascicolo uno.

Volume segnato col N. 2 - Concorsi per il posto di applicato presso l'Ufficio di Segreteria (anni 1866 e 1867) - Fascicoli due.

Volume segnato col N. 3 - Concorsi per posti diversi nel personale di Segreteria (anno 1868) - Fascicoli quattro.

Volume segnato col N. 4 - Concorsi per posti diversi nel personale di Segreteria (anno 1869) - Fascicoli due.

Volume segnato col N. 5 - Concorsi per posti diversi nel personale di Segreteria (anno 1870) - Fascicoli otto.

Volume segnato col N. 6 - Domande diverse del personale amministrativo dal 1861 al 1885 - Fascicoli undici.

Volume segnato col N. 7 - Impiegati - Anticipi e dilazioni di pagamento dal 1864 al 1884 - Fascicoli quattordici.

Volume segnato col N. 8 - Assegnazione di impiegati a posti vuoti di pianta organica (anno 1876) - Fascicolo uno.

Volume segnato col N. 9 - Impiegati - Pensioni di diritto dal 1870 al 1876

- Fascicoli cinque.
- Volume segnato col N. 10 - Impiegati - Ritenuta per pensione (1881-1882)
 - Fascicolo uno.
- Volume segnato col N. 11 - Impiegati - Servizi intorno - Stati di anzianità
-(1860-1874) - Fascicoli tre.
- Volume segnato col N. 12 - Domande per impieghi dal 1865 al 1885 -
Fascicoli tre.
- Volume segnato col N. 13 - Domande per impieghi dal 1865 al 1885 -
Fascicoli sette.
- Volume segnato col N. 14 - Domande di impieghi dal 1865 al 1885 -
Fascicoli otto.
- Volume segnato col N. 15 - Domande di impieghi dal 1865 al 1885 -
Fascicoli sei.
- Volume segnato col N. 16 - Personale inserviente - Affari diversi (1861-
1885) - Fascicoli sette.
- Volume segnato col N. 17 - Personale inserviente - Affari diversi dal 1861
al 1885 - Fascicoli quattro.
- Volume segnato col N. 18 - Personale inserviente - Vestiario (1873-1880) -
Fascicolo uno.
- Volume segnato col N. 19 - Ufficio di Segreteria - Corrispondenza - Affari
diversi (anno 1879) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 20 - Ufficio di Segreteria - Corrispondenza - Affari
diversi (anno 1880) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 21 - Ufficio di Segreteria - Corrispondenza - Affari
diversi (anno 1881) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 22 - Ufficio di Segreteria - Corrispondenza - Affari
diversi (anno 1882) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 23 - Ufficio di Segreteria - Corrispondenza - Affari
diversi (anno 1883) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 24 - Ufficio di Segreteria - Corrispondenza - Affari
diversi (primo semestre anno 1884) - Fascicolo uno.
- Volume segnato col N. 25 - Ufficio di Segreteria - Corrispondenza - Affari
diversi (secondo semestre anno 1884) - Fascicolo uno.
- Volume segnato col N. 26 - Segretariato - Certificati di reperibilità - dal
1879 al 1884.
- Volume segnato col N. 27 - Segretariato - Verballi notorietà (1882-1884).
- Volume segnato col N. 28 - Segretariato - Stampe e Registri - Affari diver-
si (anni 1880-1884).

- Volume segnato col N. 29 - Segretariato - Informazioni - Notifiche di atti e partecipazioni dal gennaio al marzo 1885.
- Volume segnato col N. 30 - Segretariato - Informazioni - Notifiche di atti e partecipazioni dall'aprile al giugno 1885.
- Volume segnato col N. 31 - Segretariato - Informazioni - Notifiche di atti e partecipazioni dal luglio al settembre 1885.
- Volume segnato col N. 32 - Segretariato - Informazioni - Notifiche di atti e partecipazioni dall'ottobre al dicembre 1885.
- Volume segnato col N. 33 - Personale - Affari diversi - Informazioni e partecipazioni dalla lettera A alla lettera F.
- Volume segnato col N. 34 - Personale - Affari diversi - Informazioni e partecipazioni dalla lettera G alla lettera M (anno 1886).
- Volume segnato col N. 35 - Personale - Affari diversi - Informazioni e partecipazioni dalla lettera N alla lettera P (anno 1886).
- Volume segnato col N. 36 - Personale - Affari diversi - Informazioni e partecipazioni dalla lettera Q alla lettera Z (anno 1886).
- Volume segnato col N. 37 - Conciliatori - Nomina - Circoscrizione delle Sezioni (anno 1888) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 38 - Personale - Revisione delle liste dei Giurati (anni 1885-1886) - Fascicoli due.

(Serie seconda)

- Volume segnato col N. 1 - Concorso per il posto di Archivista Capo (anno 1923) - Concorso per il posto di Ragioniere Generale del Comune (anno 1925) - Fascicoli quattro.
- Volume segnato col N. 2 - Concorso per diversi posti di Ragioniere presso il Comune (anno 1902) - Elaborati - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 3 - Concorso al posto di Vice Segretario Generale (anno 1912) - Fascicoli venti.
- Volume segnato col N. 4 - Esame di idoneità al posto di sottosegretario (1895-1896) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 5 - Istituzione dell'Ufficio del Lavoro e Statistica (anno 1914).
- Volume segnato col N. 6 - Disposizioni di massima sulle liquidazioni di pensione - Annullamento dell'art. 142 del Regolamento Organico - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 7 - Istituzione dell'Assessorato per il personale e affari relativi dal 1914 al 1916 - Fascicoli sedici.

- Volume segnato col N. 8 - Assessorato per il personale - Istanze e provvedimenti diversi (1914-1916).
- Volume segnato col N. 9 - Fascicoli personali degli impiegati di Segreteria e di Ragioneria - Lettera A - Fascicoli sette.
- Volume segnato col N. 10 - Impiegati comunali - Lettera A - Fascicoli sette.
- Volume segnato col N. 11 - Impiegati comunali - Lettera B - Fascicoli cinque.
- Volume segnato col N. 12 - Impiegati comunali lettera N - Fascicoli dieci (?).
- Volume segnato col N. 13 - Impiegati comunali lettera B - Fascicoli otto (seguito).
- Volume segnato col N. 14 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera C - Fascicoli dieci.
- Volume segnato col N. 15 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera C - Fascicoli nove (seguito).
- Volume segnato col N. 16 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera C - Fascicoli nove (seguito).
- Volume segnato col N. 17 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera C - Fascicoli sette (seguito).
- Volume segnato col N. 18 - Stato di servizio del Segretario Generale (1902-1913-1824) - Fascicolo unico.
- Volume segnato col N. 19 - Impiegati comunali - Nomine - Lettere D ed E - Fascicoli quattordici.
- Volume segnato col N. 20 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera F - Fascicoli nove.
- Volume segnato col N. 21 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera G - Fascicoli nove.
- Volume segnato col N. 22 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera G ed I - Fascicoli quindici.
- Volume segnato col N. 23 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera L - Fascicoli diciotto.
- Volume segnato col N. 24 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera M - Fascicoli otto.
- Volume segnato col N. 25 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera M - Fascicoli sette (seguito).
- Volume segnato col N. 26 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera N ed O - Fascicoli cinque.

- Volume segnato col N. 27 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera P - Fascicoli diciassette.
- Volume segnato col N. 28 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera R - Fascicoli venti.
- Volume segnato col N. 29 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera S - Fascicoli dieci.
- Volume segnato col N. 30 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera T - Fascicoli sette.
- Volume segnato col N. 31 - Impiegati comunali - Nomine - Lettera U e V - Fascicoli tre.
- Volume segnato col N. 32 - Provvedimenti per il personale straordinario(anno 1902) - Fascicolo unico.
- Volume segnato col N. 33 - Organici municipali (1876-1890) - Riforma organica (1907-1909) - Fascicoli tre.
- Volume segnato col N. 34 - Inchiesta Gentile - Caltabiano (1902-1904) - Inchiesta Bladier (1910) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 35 - Inchiesta Ufficio di Igiene (1908-1909) - Fascicoli tre.
- Volume segnato col N. 36 - Servizio di Stenografia per le sedute Consiliari (anno 1912) - Spese per la Commissione di I^a Istanza (anno 1895) - Fascicoli due.
- Volume segnato col N. 37 - Quesiti in materia di Stato Civile - Consiglio Provinciale di disciplina per gli impiegati comunali (anno 1912) - Stipendi, decimo sessennale e gratificazioni agli impiegati - Tassa per matrimoni fuori orario - Fogli matricolari degli impiegati - Fascicoli quattro.
- Volume segnato col N. 38 - Istituzione dell'ufficio di dattilografia - Nomina delle dattilografe (anno 1914) - Fascicoli otto.
- Volume segnato col N. 39 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera A.
- Volume segnato col N. 40 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera B.
- Volume segnato col N. 41 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera C.
- Volume segnato col N. 42 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera C (seguito).
- Volume segnato col N. 43 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettere D ed E.

- Volume segnato col N. 44 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera F.
- Volume segnato col N. 45 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera G.
- Volume segnato col N. 46 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera I.
- Volume segnato col N. 47 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera L.
- Volume segnato col N. 48 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera M.
- Volume segnato col N. 49 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera M (seguito).
- Volume segnato col N. 50 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettere N ed O.
- Volume segnato col N. 51 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera P.
- Volume segnato col N. 52 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera P (seguito).
- Volume segnato col N. 53 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco dalla lettera Q alla lettera R.
- Volume segnato col N. 54 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco lettera S.
- Volume segnato col N. 55 - Impiegati comunali - Pensioni e indennità - Elenco dalla lettera T alla lettera Z.
- Volume segnato col N. 56 - Personale inserviente - Dalla lettera A alla lettera C.
- Volume segnato col N. 57 - Personale inserviente - Dalla lettera D alla lettera G.
- Volume segnato col N. 58 - Personale inserviente - Dalla lettera I alla lettera L.
- Volume segnato col N. 59 - Personale inserviente - Dalla lettera M alla lettera Q.
- Volume segnato col N. 60 - Personale inserviente - Dalla lettera R alla lettera Z.
- Volume segnato col N. 61 - Nomina di messi esattoriali dal 1879 al 1907.
- Volume segnato col N. 62 - Personale usceri - Messi - Inservienti - Organico - Vestiario.
- Volume segnato col N. 63 - Domande per impieghi - Dalla lettera A alla lettera D dall'anno 1886 in poi.

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Volume segnato col N. 64 - Domande per impieghi - Dalla lettera F alla lettera M dall'anno 1886 in poi.

(Serie terza)

Guardie municipali e pompieri

Volumi N. 28 - Lettera A, Z - Fascicoli personali 352.

Volume N. 29 - Punizioni dal 1903 al 1907.

Volume N. 30 - Punizioni dal 1908 al 1911.

Volume N. 31 - Punizioni dal 1912 al 1918.

Volumi N. 32-43 - Concorso per il posto di guardia municipale anni 1903-1921.

(Serie quarta)

Araldica

Volume unico contenente gli atti di riconoscimento dello Stemma e del Gonfalone della Città.

ART. 15

Catasto

Catasto provvisorio del comune di catania formato in esecuzione del decreto 8 agosto 1833, delle istruzioni 17 dicembre 1838 e dei reali rescritti 27 novembre 1841 e 29 ottobre 1842

Volumi N. 1-22 - Dall'art. 1 all'art. 9438.

Elenco dei documenti e degli atti più importanti distrutti nell'incendio del palazzo comunale addì 14 Dicembre 1944

di Giuseppe Avila

Con riferimento all'ordine di servizio N. 5 del 12 Gennaio corr. trasmette l'elenco dei documenti e degli atti più importanti distrutti nell'incendio del palazzo municipale.

• Archivio Storico

- 1) Atti degli antichi Giurati e del Senato di Catania dal 1412 al 1819 - Atti dell'Amministrazione Decurionale dal 1820 al 1829. Volumi 360 circa
- 2) Insinue di donazioni dal 1512 al 1819 e insinue di soggiogazioni dal 1582 al 1819. Volumi 410 circa.
- 3) Volumi delle lettere dal 1674 al 1820 - num. 120 circa.
- 4) Registri dei bandi pubblici dal 1636 al 1809, registri Note e Consigli dal 1683 al 1819, registri di plegerie, ossia fideiussioni delle gabelle, dal 1630 al 1657, registri delle liberazioni delle gabelle dal 1560 al 1818, registri della Deputazione frumentaria dal 1591 al 1819. Volumi 400 circa.
- 5) Registri delle Liberazioni dei Casali e Casaleni dal 1618 al 1819, registri di controscritture dal 1617 al 1753, registri delle lettere segrete. Vol. 200 circa.
- 6) Atti Opere Pie 1821-22, raziocini della fabbrica della Casa Senatoria 1691-1701, mandati di pagamento per la fabbrica della Casa Senatoria 1790-1805.
- 7) Istruzioni della Deputazione di Sanità per il contagio della peste scoppiata in Malta 1655-1657.
- 8) Estratto della Costituzione della Mensa Vescovile nei rapporti col Comune.

- 9) Ristrette di Spaccaferne.
- 10) Concordate di Morach del 1582 (ripartizione delle terre).
- 11) Capitoli, notifiche ed intime dei Giurati dal 1568 al 1642.
- 12) Concessioni delle terre di Mascali 1625.
- 13) Privilegio del Consolato dell'arte della Seta - 1753.
- 14) Raccolta dei privilegi della Chiesa di Catania, volume a stampa edito dal vescovo Bonadies nel 1632.
- 15) Mandati di pagamento dal 1560 al 1820. Vol. 200 circa.
- 16) Conti materiali e consuntivi dal 1605 al 1838. Vol. 300 circa.
- 17) *Liber privilegiorum urbis* rifatto a cura del Senato nell'anno 1659 contenente copia dei privilegi del Re Pietro II e altri Re.
- 18) *Libro Rosso* ossia *Mastra della nobiltà* di Catania con l'annotazione dei privilegi del Bussolo per le elezioni alle cariche pubbliche 1572 - 1810.
- 19) Un volume in pergamena con suggello di ceralacca contenente il privilegio della laurea concesso allo Studio di Catania (Siculorum Gimnasium) da Carlo VI d'Austria - 1732.
- 20) Giuliana degli atti diversi del Senato dal 1413 in poi, composta dal canonico Basile.
- 21) Altra Giuliana, come sopra, degli archivari, padre e figlio Maravigna, con indici dal 1413 al 1600.
- 22) Tavole sinottiche dell'Etna del Maravigna 1838.
- 23) Diploma di conferma dei privilegi della Città del Re Carlo di Spagna 1678 (in pergamena).
- 24) Una raccolta di vari documenti storici di diversi argomenti.
- 25) Maschera in gesso di Vincenzo Bellini rilevata prima della inumazione nella cattedrale di Catania.
- 26) Un volume delle opere di Mario Rapisardi con dedica autografa al Comune (per commiato).
- 27) Alquante lettere del Generale Giuseppe Garibaldi

• **Archivio di deposito**

- 1) Deliberazioni del Decurionato dal 1818 al 1860; Deliberazioni del Senato dal 1824 al 1860. Volumi 20 circa.
- 2) Deliberazioni del Consiglio Comunale, della Giunta, del Commissario, del Podestà dal 1860 al 1936. Volumi 300 circa.
- 3) Protocolli del Consiglio, della Giunta, del Commissario, del Podestà dal 1884 al 1936.

- 4) Contratti originali stipulati dal segretario comunale dal 1887 (repertorio relativo).
- 5) Registri scolastici dal 1885 al 1925 - scuole elem. Vol. 2000 circa.
- 6) Conti consuntivi e materiali dal 1819 al 1926.
- 7) Atti per la istruzione pubblica dal 1860 al 1885.
- 8) Produzioni litigiose dal 1860 al 1900.
- 9) Pratiche diverse lavori pubblici dal 1860 al 1890.
- 10) Atti relativi alla Polizia Urbana, Igiene, Sanità, Beneficenza dal 1860 al 1890.
- 11) Atti riguardanti la costruzione del Teatro Comunale alla Marina, del Teatro Arena "Pacini" e del Massimo "Bellini".
- 12) Pratiche riguardanti i fabbricati monastici urbani e relativi corpi redditizi concessi al Comune in seguito all'abolizione delle Corporazioni religiose "S. Chiara", "S. Placido", "S. Agata", "S. Nicolò l'Arena", etc.
- 13) Acque dell'Amenano, acque Cibali, acque Valcorrente, acque Reitana, acque Leucatia (concessioni al Comune).
- 14) Feste civili e religiose dal 1860 al 1900.
- 15) Pratiche per il ritorno in patria delle Ceneri di Vincenzo Bellini - 1876.
- 16) Scioglimento dei diritti promiscui tra Comune, Chiesa ed Enti Diversi.
- 17) Soggiogazioni passive assunte dallo Stato (1860 - 1871).
- 18) Verballi dell'Intendenza di Finanza per la concessione d'uso dei corpi degli ex conventi e per l'assegnazione in proprietà dei corpi redditizi.
- 19) Stemma di Catania e Gonfalone.
- 20) Concessioni cimiteriali dal 1877 al 1936.
- 21) Tramways elettrici - concessione - contratti.
- 22) Inventario dei beni comunali.
- 23) Beni patrimoniali e beni demaniali.
- 24) Censi e canoni attivi e passivi.
- 25) Fondo Labirinto (Villa Bellini) compera da podere della sig.ra Marianna Moncada.
- 26) Palazzo ex Seminario dei Chierici (compera da podere del Vescovo di Catania, vendita alla Banca Italiana di Sconto-riacquisto dell'immobile in seguito alla lite per lesione *ultra dimidium*)
- 27) Occupazione del fondo "Acquicella" di proprietà del Monastero S. Chiara per la sistemazione dell'attuale Cimitero.
- 28) Palazzo di Giustizia ex Ospedale "S. Marco" compera da podere dell'Ente omonimo ora Ospedale Vittorio Emanuele.

- 29) Deposito Stalloni ex edificio “Case Sante” (documenti comprovanti l’assoluta proprietà del Comune attraverso il tempo).
 - 30) Origine del feudo Pantano e sua natura patrimoniale.
 - 31) Terremoto di Messina - Soccorsi.
 - 32) Ospedale Garibaldi (stabilimento osservazione dementi), Ospizio dei poveri S. M. di Gesù, origine
 - 33) Registro indice acquisti e vendite beni comunali.
 - 34) Risanamento della Città - progetto ing. B.ne Gentile.
 - 35) Legislazione del Regno delle due Sicilie.
 - 36) Gazzetta Ufficiale e atti parlamentari dal 1884 in poi.
 - 37) Raccolta celerifera [sic!] leggi e decreti.
 - 38) Fascicoli personali degli impiegati comunali, compresi i vigili urbani, i maestri elementari, i bidelli, i dazieri e il corpo musicale civico.
 - 39) Vecchio catasto.
- Catania, 16 Gennaio 1945.

Cinquantaquattro anni dopo. Ragazzaglia. Come fu e come non fu che s'appiccò il fuoco all'archivio.

di Tino Vittorio

Ninì Padeni, nella sua “ottantanovesima lettera dopo la laurea” alla propria cameriera Luisa, aveva scritto: ‘Luisa Amore mio mia speranza mia ederna, non ci pensare se ora lavi e non hai vestiti, io subito avrò un posto, e tu sarai la padrona mia e della mia casa, e avrai bellissimi vestiti quanto ne vuoi sempre amore amore amore’ (Vitaliano Brancati, Il posto).

A Catania non si perde, non si perdeva, non si è mai perso tempo. È questo il sito dove l'Essere è Tempo. Altrove l'Essere si accompagna al Tempo, in una contrapposizione per la quale l'uno consuma l'altro, devastando il profilo dell'Essere e del Tempo.

Città alacre, in anticipo a fiutare lo *Zeitgeist*. Non si perdette tempo nell'attesa del varo del decreto legislativo luogotenenziale del 27 luglio 1944 che creava l'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo e quattro sottocommissariati, uno dei quali presieduto da Mauro Scoccimarro inteso a epurare i fascisti dall'apparato statale¹.

A Settignano - per dire di un altro luogo dai tempi rapidi - la guerra civile si concluse alla sua apertura: un ciabattino se li fece sfilare davanti i fascisti più noti, per congedarli definitivamente con due buffetti o due schiaffi, secondo la gravità del caso. Prima di Salò, a tanto ammontò il conto che il fascismo fu tenuto a saldare. Poi la cosa si ingarbugliò. La Storia Mondiale, furoreggiante dal Brennero a Capo Passero, straripò in Italia. Fu montata una complessa e complicata “defascising machinery”, la legislazione dell'epurazione. Tale ordigno, costruito secondo sapienza militare dagli Alleati che non tolleravano quinte colonne nel loro sforzo

bellico², maneggiato con stretta consequenzialità, come pensavano - sulle prime - azionisti, socialisti e Scoccimarro, avrebbe epurato l'Italia dei suoi abitanti. Siffatta epurazione sarebbe stata un "party tool", a beneficio dei comunisti (secondo il governo militare alleato), a danno dei comunisti "delle larghe intese" (secondo Palmiro Togliatti che aveva lanciato il sasso dell'epurazione radicale per nascondere, dopo pochi mesi, tra marzo e novembre del 1944, la mano). Dalla dittatura autoritaria di Mussolini alla dittatura totalitaria di Badoglio, profittatore del regime e "duca di Addis Abeba": se c'era qualcuno, dopo il re, in cima alla lista da epurare, caduto il fascismo, il suo nome era Badoglio Pietro. Vittorio Emanuele III si autoe-purò il 5 giugno del 1944. Il Maresciallo d'Italia, invece, fu il San Giovanni Battista dell'antifascismo al potere che poi avrebbe portato al post-fascismo della Repubblica. I due governi antifascisti, presieduti da Badoglio dal luglio 1943 al giugno 1944, postisi l'impegno prioritario dell'epurazione, attuarono un "fascismo senza Mussolini", invocato dal realismo di Churchill, vituperatissimo dagli irrealisti o idealisti americani o comunisti o socialisti o azionisti. Due governi-fantoccio presero immediatamente campo; uno a Salò cercava Grandi, Bottai, Rossoni per levarli dal mondo, l'altro tra Brindisi, Bari e, poi, Roma cercava Grandi, Bottai, Rossoni per levarli dalla Storia. Ed entrambi i governi epuravano, per ingraziarsi i rispettivi tutori che epuravano per loro conto. Se a Nord si rifascistizzava con plotoni d'esecuzione, a Sud si defascistizzava con scarso senso del ridicolo. Come nel caso di Vincenzo Azzolini ex governatore della Banca d'Italia colpevole di non avere fatto sparire la montagna d'oro dell'intera riserva aurea italiana finita nelle mani dei tedeschi. Commedia sfociata in tragedia, truculenta nel caso del linciaggio dell'ex direttore del carcere di Regina Coeli, Donato Carretta, pur prodigo di aiuti per gli antifascisti in detenzione durante il regime, ma colpevole di essere presente il 18 settembre del 1944 tra la folla indispettita dal rinvio del processo contro l'ex questore di Roma, Caruso. Dopo la "svolta" togliattiana di Salerno e la formazione del primo governo Bonomi formato - secondo il fasciomonarchico Churchill - da "aged and hungry politicians", venne varata la *Magna Charta* dell'epurazione politica, il decreto legislativo luogotenenziale del 27 luglio 1944. Fu nominato il comunista Mauro Scoccimarro ad Alto Commissario aggiunto per l'epurazione della pubblica amministrazione, costretto alle dimissioni nel novembre del 1944 con la crisi del primo governo Bonomi e dell'unità antifascista, ma riammesso, nel marzo del 1945, in una Commissione ministeriale per la riorganizzazione dell'Alto

Commissariato per l'epurazione. Con la Liberazione si sprigionarono passioni "selvagge" e fu un'ecatombe di fascisti, e furono licenziamenti e furono processi irregolari anche nella loro regolarità (*nullum crimen sine lege*, e il fascismo diventava *crimen* dopo il 1945 in avanti). Togliatti, il guardasigilli, cominciò a porre fine al "mopping up", alla resa dei conti con il fascismo. Varò l'amnistia del 22 giugno 1946, seguita, poi, da due altri decreti nel 1948 e nel 1949 e dall'amnistia del 19 dicembre del 1953.

Facciamo un passo indietro e due in avanti, giù nel "Regno del Sud".

Sette mesi dopo lo sbarco alleato l'epurazione a Catania dava i suoi frutti più maturi. E, infatti, nel febbraio del 1944 erano già stati esaminati per il solo settore scolastico trecentosessantacinque casi, per venti dei quali si era proceduto al licenziamento³. Furono chiamati a governare quella mostruosità giuridica uomini che pur maltrattati dal fascismo, con il Diritto dimestichezza non ne avevano, con quel Diritto che si pretendeva restaurare mediante il principio antiggiuridico della retroattività. Franco Laudani, impiegato del Consorzio Agrario, Michelangelo Tignino, ragioniere, applicavano la legge. Che ne sapevano di quel *latinorum*: *Nullum crimen sine lege*?⁴ Ma il punto era un altro e riguardava quelli che erano in familiarità con il *latinorum*: l'obbligo di applicare l'articolo 30 dell' "armistizio lungo", firmato da Dwight D. Eisenhower e da Pietro Badoglio, imposto dal vincitore al vinto che doveva provvedere - come ci ricorda Roy Palmer Domenico - "all'abolizione delle istituzioni fasciste, al licenziamento del personale fascista, al controllo dei fondi fascisti, alla soppressione dell'ideologia e dell'insegnamento fascisti". Seguì il Regio Decreto n. 29 B del 28 dicembre del 1943 che disponeva le norme per la defascistizzazione delle pubbliche amministrazioni.

E Catania si trovò inopinatamente ad essere la città italiana in cui si epurava ch'era un piacere; non si aspettò il "vento del nord" per agguantare il primato dell'antifascismo. Inutilmente e previdentemente preoccupato, nell'agosto del 1944 il Prefetto di Catania scriveva al Ministero dell'Interno che la qualifica di squadrista era stata conferita postuma, nel 1939, a diversi impiegati che "non parteciparono ad alcuna squadra di azione per non esservi stato nel loro comune, alcun movimento squadrista, ma di fatto si iscrissero al Partito fascista posteriormente al 28 ottobre del 1922 e, in alcuni casi, parecchi anni dopo. A Grammichele (come del resto in altri comuni) la qualifica di cui sopra fu conferita a tutti e sette i compo-

nenti il corpo delle guardie municipali [...] all'unico fine di farli beneficiare del premio di 2.000 lire a complemento dell'esiguo stipendio di L. 3.500 annue lorde"⁵. Parole di buon senso, disperse al vento di un giacobinismo che non contava nessun Robespierre tra i suoi crociati. E il vento fu Robespierre a Catania. Un vortice di durata breve quanto uno spasmo, quanto questo violento e doloroso.

Il 14 dicembre del 1944 il Municipio di Catania bruciava, consegnando al fumo in volute il destino degli effigiati, tra gli altri, Umberto I, Margherita di Savoia, Vittorio Emanuele III e la consorte Elena, e *Peppa la cannoniera*. Fiammeggiò dalle 15 e 30 a oltre la mezzanotte del 14 dicembre il falò della raccolta documentaria dell'archivio comunale. (Se si fosse seguita per tempo la tendenza all'istituzionalizzazione della frattura tra produzione e uso politico amministrativo dei dati d'archivio da una parte, e conservazione dall'altra, non sarebbe stato facile l'evaporazione della memoria storica della città, e sarebbe stata incontrovertibile, più vera e meno verosimile, l'intenzione antiepurativa dell'incendio dell'archivio comunale)⁶.

Una ragazzata, anzi, "ragazzagliata", a leggere la relazione della Commissione d'inchiesta del Comitato di Liberazione Nazionale di Catania (la Commissione era composta da Agatino Bonfiglio del Psi, da Vincenzo Schilirò per la Dc, da Silvestro Simili per il Pli e dall'*epuratore* Michelangelo Tignino del Pci): "Entrata, dopo un primo momento di esitazione, la ragazzaglia nell'atrio del palazzo e non trovando alcuna resistenza, guidata dallo studente separatista ispicese Salvatore Padoa (o Padova), già arrestato, il quale impartiva ordini e proibiva che fossero asportati fuori oggetti e libri, dovendo, invece, gli stessi venire bruciati, si riversò negli uffici del pianterreno ed iniziò senz'altro la distruzione di quanto in essi si trovava. Quasi contemporaneamente il sindaco comm. Ardizzoni, dopo essersi liberato da diversi dimostranti che l'avevano fermato ai piedi dello scalone, accompagnato dall'usciera Di Martino, uscì dal portone di Piazza Università. Allontanatosi il sindaco, anche il comandante, i vigili e gli assessori si allontanarono, ed i dimostranti, tra i quali non mancavano brutti ceffi, rimasti padroni assoluti del palazzo si dettero a saccheggiare ogni cosa, sin quando non furono anch'essi cacciati dal fuoco che dal pianterreno, non venendo affatto contrastato da alcuno, investì lesta-mente tutto il palazzo". La disamina esaustivamente documentata del *Non si parte* siciliano è stata approntata dallo studioso marxista Giuseppe Carlo Marino per il quale quell'esplosione ribellistica "fu [...] qualcosa di molto simile a un *mob*: l'effetto di un'aggressiva iniziativa di massa, contro prov-

vedimenti governativi ritenuti ingiusti e minacciosi, percorsa da spinte eversive di estrema *destra* e dai febbrili tentativi di strumentalizzazione di una *sinistra* certo equivoca ed anche, se si vuole, qui e là accesa da primordiali passioni ‘rivoluzionarie’. Fu così che separatisti, fascisti, poveracci di ogni genere e senza colore si trovarono ad *agire* insieme”⁷. Verità politica contro la lettura impolitica che di quei fatti ci ha lasciato un carabiniere, il comandante generale dell’Arma, Taddeo Orlando, in una relazione, involontariamente ma perspicuamente marxista, del 13 gennaio del 1945 dove primeggia tra cinque cause quella “del malcontento generale per le scarsissime e insostenibili condizioni alimentari, lievito primo di ogni fermento e agitazione”⁸.

“I poveracci di ogni genere”, i “piccoli pesci” o “piscitelli” brancatiani sono quelli che la rete della pesca documentaria tratta come scarti e di cui non coglie la presenza che dà il sapore alla pietanza della ricostruzione storiografica. Questo scarto tra verità fattuale e verosimiglianza vorremmo colmare.

L’indagine “ciellenista” adombra la tesi che non siano stati pochi quelli che - in quel palazzo, quel giorno — avrebbero solidarizzato per l’incendio delle carte d’archivio. Nessuno aveva letto Foucault, per la semplice ragione che Foucault non era ancora neppure a se stesso Foucault. Conoscere Foucault e bruciare archivi, corrono consequenzialmente come il lampo e il tuono. I pompieri che non conoscevano Foucault accorsero con una sola pompa e dopo una bell’ora di fuoco svampato a tutto raggio. E se ne andarono dopo un’ora di manfrina con i dimostranti, per tornare dopo la mezzanotte, a fuoco spento. Dentro il palazzo appisolati, svegli, affaccendati in varie occupazioni, accasciati sulla sedia di un qualche locale caldo, fumiganti dalla bocca tabacco o vapore animale, ventotto (a cui se ne aggiunsero ancora tre accorsi in seguito — precisa puntigliosamente la relazione -) erano i vigili urbani con la pistola, senza contare l’altro popolo senza pistola che onorava il “posto”, che gemeva per il “posto” su cui si aggrumavano tensioni epurative⁹. Il “posto”, chimera ed ossessione, angoscioso rovello dei catanesi e che il catanese Brancati aveva bombardato di sarcasmo quieto nel racconto, *Il posto* del 1936. Per avere un “posto” si era disposti a tutto, a fare anche la faccia truce e a scimmiettare i fascisti padani. Per non perderlo, fascisti di movimento o di regime, futuristi e sansepolcristi o saloini e nazisti, fascioseparatisti o fascionazionalisti si diventava, squadristi

incendiari dell'ultima ora, quando ad esserlo c'era tutto da perdere, onore compreso già annegato sulla battigia inondata da una marea di mezzi da sbarco e dall'artiglieria montata sulle spalle del numerosissimo e munitissimo esercito dell'antifascismo planetario: 160.000 uomini armati, assistiti da migliaia di unità paracadutate, lanciate a sorprendere alle spalle le postazioni difensive dei tedeschi e dei fascisti.

Il CLN provinciale minimizzava e distorceva a proprio conforto l'incidente catanese per ingigantire l'ideologia dell'antifascismo telegrafando al governo presieduto da Ivanoe Bonomi e ai ministri Togliatti, Rodinò e Aldisio che "esprimendo unanime deplorazione partiti e cittadinanza per gravi incidenti dolorosamente suscitati da sparuta criminale minoranza speculante sopra manifestazione studentesca, [chiedeva] immediato severo accertamento responsabilità elementi facinorosi fazione separatista o neofascista assicurando propria incondizionata collaborazione ...".

In realtà, nella realtà del 1944, le sigle organizzative dei separatisti catanesi facevano folla sul tavolo del questore, e rumore in istrada. Partito Repubblicano Indipendente, Partito Liberale Democratico Siciliano, Partito Comunista Siciliano, MIS: per questi rivoli guazzava il sogno anarchico e plebeo della *populace* capeggiata dal radicale Canepa. Mentre questi brigava per l'iscrizione al Partito Comunista e i duchi Francesco e Guglielmo Paternò Castello di Carcaci davano i natali in una loro casa al movimento separatista nel novembre del 1943¹⁰. Non mancavano i fascisti saloini e monarchici, riorganizzatisi nel marzo del 1944 nel Movimento Unitario Italiano, guidato dalla singolare personalità dell'avvocato Giovanni Motta, i cui dirigenti finirono nel campo di concentramento di Padula immediatamente, nel giugno di quell'anno, e in compagnia ideale di Ignazio Marcoccio segretario del Guf e del rettore dell'Università Orazio Condorelli al confino di Priolo¹¹.

Sorto o risorto a tenere tutto il campo della politica ciascun elemento di questa pittoresca gruppuscoleria guardava l'altro torvamente in cagnesco. Non per questo si sdegnavano di imbastire paradossali alleanze i comunisti con i monarco-fascisti in funzione antiseparatista; capitava qualche scambio di cortesie tra gli alleati e rappresaglie "unitarie" contro i secessionisti del movimento independentista¹². Contro i monarchici unitari spregiudicati, si fondò nel giugno del 1944 il monarchico Partito Democratico Italiano. Per il CLN, alla fin fine, l'incendio al Municipio fu appiccato da studenti esuberanti e irresponsabili che non volevano partire a continuare la guerra e da malavitosi, raccolti tra i venditori ambulanti della

Pescheria e di Piazza Carlo Alberto. Tesi che fu accolta anche dai separatisti, da uno dei più autorevoli capi del Movimento per l'Indipendenza della Sicilia, Francesco Paternò Castello duca di Carcaci che, rivisitando quegli anni sul filo della memoria, ebbe a scrivere: "A Catania, la mattina del 14 dicembre, per le vie della città gruppi di studenti universitari inscenavano una manifestazione di protesta contro i richiami alle armi; ad essi si erano uniti i liceali del Cutelli e dello Spedalieri. Passando per la Piazza del Carmine a costoro si aggiunsero i pregiudicati e i facinorosi che, come di consueto, si trovavano a fare 'intrallazzo' in quel luogo [...] Passato mezzogiorno [...] questa marmaglia si presentò in Piazza Duomo... La Giunta era seduta in consiglio. Il sindaco, prima di tutti, raggiunse un'uscita secondaria ... Gli altri membri della Giunta, presi in trappola non ebbero altro partito di quello già sperimentato da Cola di Rienzo: si precipitarono per le scale, confondendosi con gli assalitori e incitandoli anzi a salire e a saccheggiare"¹³. Il sindaco Carlo Ardizzoni, esponente della Democrazia del lavoro e primo amministratore della città alla vigilia del fascismo, era considerato da tutti "di tendenza spiccatamente separatista" come il suo capo gabinetto dottor Salvatore Campisi, ma che sarà epurato perché iscritto al Pnf dal 1923. Ma tutti lo videro quel giorno, il sindaco, terreo in viso, per la paura. E scappò per primo, separatista lontano dai separatisti, dai suoi sodali, il centro espunto dalla sua circonferenza! Insomma, se i separatisti avevano il municipio in mano per quale motivo se lo sarebbero dovuto abbrustolire? Avevano chiesto ed ottenuto i separatisti l'invio di una corona di fiori e di una rappresentanza di vigili urbani ai funerali del dimostrante caduto a Piazza S. Domenico. Avevano guadagnato un omaggio extra: la chiusura del portone municipale in segno solidale di lutto. Solidarietà politica o furbizia istituzionale? L'una e l'altra. Una trovata, comunque, che salvava la faccia a tutti. Ma non il "posto", il posto di lavoro. Quel giorno la Giunta era riunita "per trattare notevoli e delicati argomenti di rilievo amministrativo e di delicato interesse per l'economia cittadina", così ebbe a dire il sindaco tre giorni dopo alla Giunta municipale riunita nell'aula del Consiglio Provinciale dove il dibattito si animò per concordare su pochi e chiari intenti, tra i quali spiccava quello di continuare la "tenace opera che il Comune andava compiendo per una necessaria epurazione politica (per escludere, cioè, dai pubblici uffici quanti avevano svolto rilevante attività fascista ..."¹⁴. Una tragedia annunciata sotto forma di commedia.

La tragicommedia o la "tragica utopia"¹⁵ o l'amara farsa¹⁶ dell'epurazione a Catania in quel 1944 e per tempo l'aveva antevisto Brancati nelle

peripezie di Aldo Piscitello, “pesce piccolo”¹⁷ raccontate ne *Il vecchio con gli stivali*. Piscitello, impiegato comunale aveva un difetto: sbadigliava emettendo un suono “tra di guaito e pianto di neonato [...] Oltre a questo difetto egli aveva un segreto, un amaro, inconfessabile segreto: a cinquant’anni suonati, non era riuscito a diventare impiegato di ruolo. ‘Avventizio!’, gli gridava la moglie, quando litigavano; ed egli correva a chiudere le finestre per non farlo sentire ai vicini. ‘Avventizio!’, ribatteva lui. ‘Ma nessun sindaco mi ha licenziato, e nessun sindaco mi licenzierà mai, perché tutti mi stimano! Avventizio sì, ma come se fossi di ruolo!’. Sennonché una mattina del 1930, il podestà lo chiamò nel suo gabinetto e gli disse: ‘Io dovrei licenziarla perché lei non è iscritta al fascio!’. Piscitello si fece pallidissimo, portò la testa indietro indietro e disse: ‘Mamma!...’. Poi cadde a sedere su una sedia imbottita posta davanti al tavolo. ‘Non faccia così, diamine!’, continuò il podestà. ‘Io devo eseguire, e nel modo più rigido, l’epurazione del personale, perché qui, sia detto fra noi, c’è molta gente bacata’ [...]. ‘Io’, disse Piscitello, ‘non ho fatto mai politica! E mi son trovato sempre bene!’. ‘Ma ora deve iscriversi al fascio!... Eh, c’è poco da sbadigliare! L’ha capito che si tratta del pane? Del pane per lei e per i suoi tre figli!...’¹⁸.

Piscitello prenderà la tessera, in un’oltranza di bestemmie antifasciste, casalinghe con la moglie, in raccolta preghiera tra sé e sé, “mentalmente” in pubblico. Piscitello sarà epurato dal primo sindaco postfascista¹⁹, ma non antifascista. Così nella finzione d’arte. Nella realtà i Piscitello che erano tanti si diedero appuntamento nelle piazze di Catania e appiccarono il fuoco e saccheggiarono oltre il palazzo municipale, quello di Giustizia, i locali dell’esattoria comunale, quelli del Banco di Sicilia e dell’agenzia delle imposte. E la rabbia dei Piscitello poteva ritenersi soddisfatta.

Non capiva, invero, il comandante dei vigili urbani, colonnello Pietro Musumeci, perché, inceneriti ruolini delle imposte e registri ipotecari e libri contabili dei debiti bancari, protestando contro la chiamata alle armi i dimostranti volessero entrare nel palazzo comunale. “Quid hic in hac, ‘cchi ‘nnicchi ‘nnacchi con il Municipio” - si chiedeva il colonnello, frastornato e impaurito.

Allo sguardo dei partecipanti, attori o spettatori, veniva con astuta regia svelata un’impostura per velare un’evidenza, l’impostura dell’ispicità del capo incendiario, l’evidenza della “catanesità” del materiale da incendiare. Tutti gli occhi addosso allo studente Salvatore Padoa o Padova, di Ispica, che nulla faceva per stare in cauta copertura. Tutti a commentare che soltanto un estraneo, sciolto dai sacri legami con la cultura patria, senza radici nella storia comunale custodita in quelle carte in fumo, poteva macchiarsi

di un esecrabile misfatto, della distruzione totale della memoria patria. Padoa o Padova si chiamò, da consumato primo attore, tutti i riflettori addosso; si fece ben notare quel giorno. Troppo bene, per non dare alimento al sospetto che quel manipolatore (manipolato?) di coscienze e bruciatore di archivi non giocasse di genialità truffaldina a supporto della banalità, dell'oscurità, dei tanti oscuri "pesci piccoli" dell'impiego pubblico "epurando".

Di Padoa o Padova di Ispica, finito il processo del Tribunale Militare a Palermo²⁰, non si sentì più parlare. A differenza di altri che per quei fatti acquistarono rinomanza onorevole.

Una ricostruzione ovviamente verosimile, non secondo *vérité-adequation*, ma secondo *vérité-dévoilement*²¹.

Le cronache e le inchieste successive ai fatti non ne parlano. Durante la manifestazione culminante nell'assalto armato del Distretto Militare cadde in "controtendenza" un dimostrante di volere partire volontario per la guerra antitedesca che dall'8 settembre "continuava". E, intanto, ai bombardamenti, al mercato nero, agli ammassi del grano, alle macerie materiali e ideali e affettive, alla disoccupazione, ai reduci del "tutti a casa", ai timori degli imboscati si sommava la tragedia quotidiana della Liberazione, la defascistizzazione ovvero la sospensione dal lavoro di quanti si erano distinti "fascisticamente" sotto il vecchio regime caduto il 25 luglio e sepolto dallo sbarco alleato. In ottemperanza al decreto luogotenenziale del 27 luglio 1944, n.159 il Prefetto Florindo Grammichele (sostituito da Gian Augusto Vitelli il 17 dicembre del 1944) subissava il Sindaco di richieste di informazioni relative a dipendenti comunali. Chiedeva il Prefetto d'accordo con la Commissione Provinciale per l'Epurazione che venisse "comunicato se il dipendente predetto risulti o meno appartenere a una delle seguenti categorie:

- a) se abbia partecipato attivamente alla vita politica del fascismo precisando, in caso affermativo, in che veste e in quale modo;
- b) se, con manifestazioni ripetute di apologia fascista, si sia mostrato indegno di servire lo stato;
- c) se abbia conseguito nomine od avanzamenti per il favore del partito o dei gerarchi fascisti;
- d) se abbia dato prova di faziosità fascista o della incapacità o del malcostume introdotti dal fascismo nelle pubbliche amministrazioni;

- e) se abbia dato prova di settarietà *[sic!]* e di intemperanza fascista;
- f) se, dopo l'8 settembre 1943, abbia seguito il governo fascista o gli abbia prestato giuramento o abbia collaborato con esso".

Quel giorno in Giunta dovevano essere discussi "rilevanti provvedimenti amministrativi": bisognava rispondere alle alluvionali richieste del Prefetto relative allo stato di servizio riguardante parecchi dipendenti "epurandi". Dalle informazioni sindacali sarebbe disceso il provvedimento prefettizio attuativo delle norme epurative. Quel giorno, assieme ad altro, fu sottratta la materia prima dell'epurazione: tutti gli atti deliberativi comunali dal 1860 al 1944. Ecco cosa doveva bruciare: la politica dell'epurazione. E, a perfezionamento del delitto, fuoco ad ogni cosa. Ben contenti i "piscitelli" di fare cagliare i sospetti sui separatisti, ben contenti che a piangere sulle ceneri rimanessero tutte le anime belle orbate dei dipinti, degli Atti dei Giurati, del Liber privilegiorum urbis, della Mastra nobile, della Giuliana, del Museo del Risorgimento. In questo, anche i "pesci piccoli" precorsero i tempi, non perdettero tempo: nel novembre del 1947 le delegazioni provinciali per la defascistizzazione furono soppresse e tutti gli epurati integrati nei loro posti di lavoro.

Le cronache danno ora 73, ora 71 rinviati a giudizio per i disordini del *Non si parte*. Degli arrestati 11 soltanto sarebbero i separatisti che scendono a 7 (Guglielmo di Carcaci, Isidoro Piazza, Gallo Concetto, i fratelli Gullotta Antonino e Salvatore, Giuseppe Galli, Egidio Di Mauro) stando al raffronto con i 378 nomi del campione catanese costruito da Corselli e De Nicola Curto del saggio citato. Sette separatisti, a guidare una folla di duecento o quattrocento persone o a mettere il cappello sulla protesta, sono pochi. Un'insensatezza se si pone mente al fatto che alte cariche municipali erano rivestite da indipendentisti. Canepa il 17 giugno 1945 a Randazzo veniva ammazzato, sui dipendenti comunali, prima e dopo la sua morte, continuava a incombere l'epurazione. Mancava la documentazione. Si andava avanti per delazioni e per sentito dire, per dispetti e vendette. Una volta la documentazione mancante non provava l'antifascismo precoce della questuante, un'altra volta la mancanza documentaria promuoveva la delazione o il sospetto a incontrovertibile verità. Due pesi, due misure.

A La Martina Calogero, "squadrista" fu comminata il 12 gennaio 1945 la sospensione dal servizio per avere preso parte alla marcia su Roma. Invano il poveretto, "entrato al Comune nel 1930 come avventizio", esibì un certificato medico che lo dava affetto sin dal 1920 del morbo di

Parkinson, invalidante a marciare e buono a marcire, all'incontrario del monito marinettiano.

A Mancuso Giuseppe toccò la sorte del precedente: "Il Podestà Giardina secondò la di lui aspirazione nominandolo Assistente nel ruolo dei Gabinetti scientifici per aderire ad insistenti premure del Segretario federale e dell'interessato: tali notizie ho potuto attingere alla memoria dei funzionari del Comune non risultandomi per cognizione diretta, né potendole ricavare dagli atti di Ufficio completamente distrutti nell'incendio del palazzo comunale". Sono i termini della risposta del Sindaco a lettera del Prefetto del 13 dicembre 1944, non dissimili dagli altri usati - stessa data di Mancuso - per epurare Maugeri Filippo: "sembrerebbe che il sig. Maugeri Filippo, già impiegato presso codesta amministrazione Comunale, abbia conseguito la nomina a disinfettatore provvisorio prima e quella di infermiere inserviente di ruolo per le preferenze che gli derivavano dai suoi titoli fascisti". Tra il 13 e il 14 dicembre pervennero parecchie richieste dal Prefetto. Il 14 dicembre la Giunta si era riunita per decidere sulle richieste epurative del Prefetto. Nel pomeriggio il Municipio venne bruciato con gli atti deliberativi e la documentazione dello stato di servizio da cui attingere per suffragare documentalmente la vendetta epurativa. Oltre che su Mancuso, Maugeri e La Martina si chiedevano notizie sullo stato di servizio di Auteri Vincenzo sospeso dal servizio il 2 dicembre del 1944, sul dottor Migneco Enrico, su Rapisardi Bartolomeo, su Morgano Achille, un tenente dei Vigili Urbani (che nonostante la comunicata sospensione dal servizio firmava oltre il 28 febbraio del 1945 schede informative sugli "epurandi"), Crocellà Salvatore, Motta Alfio, Ponturo Vincenzo, Tropea Alfio, Nicolosi Giuseppe, Morabito Lorenzo, Moretti Egisto, Foti Pietro, Battiato Giuseppe, Parisi Francesco, Giuffrida Giuseppe, Grancagnolo Mario, La Spina Gregorio, Lombardo Giacomo, Ciaccio Pasquale "bidello avventizio", Condorelli Carmelo. Poi a valanga, tra il 2 e il 15 gennaio del 1945, vennero sospesi con corresponsione del solo assegno alimentare Caponnetto Giovanni, vigile urbano, Murè Ignazio già confinato in un campo di concentramento, Pappalardo Salvatore, Borzì Antonino, Vasta Giovanni, Ferrara Enrico, Lo Giudice Pietro Angelo, Adonia Giuseppe, Castro Antonino, Di Stefano Giuseppe, custode notturno ai Giardini Pubblici.

Non c'erano riscontri, andati in fumo. Si procedette all'autocertificazione. Gli epurandi erano "pregati di rimettere in copia tutte le deliberazioni che si riferiscono alle nomine e agli avanzamenti conseguiti a datare

dalla prima assunzione ... Qualora queste siano andate distrutte durante i luttuosi avvenimenti del 14 dicembre si prega [va da parte del Prefetto il Sindaco] di invitare l'interessato, ove questi sia in grado di esibirle, a depositarle presso questa Segreteria della Commissione Provinciale di Epurazione ...".

Quasi nessuno dei convocati ad esibire la documentazione curriculare fece, ovviamente, pervenire alcunché. Eccezionalmente qualcuno, come Migneco Enrico, segretario caporeparto del Comune, "per dimostrare di essere stato un antifascista per temperamento, esibisce copia di un documento della direzione nazionale del partito fascista nel quale viene citato un esposto proveniente da Catania che lo definiva quartarellista". Niente da fare: l'aver ritratto la sua fede nel fascismo dopo il ritrovamento del corpo di Matteotti nel bosco della Quartarella, non fu sufficiente al godimento dei diritti politici ed economici nella Catania post-fascista. Al Prefetto Vitelli era pervenuta "una segnalazione fatta[gli] confidenzialmente" secondo la quale "il dott. Migneco, per l'interessamento del partito fascista, avrebbe conseguito la nomina a segretario caporeparto pur non avendo allora il requisito della laurea in legge". Nessuna benevola, quindi, considerazione da parte della Commissione per l'Epurazione degli Enti locali della Provincia ricostituita con le persone dei dottori Oreste Migliardi e Salvatore Pepe, e del signor Vito Cantone per i quali Migneco risultava essere inequivocabilmente fascista in tutte le sue "manifestazioni ... che avevano pure risposdenze nei suoi atti esteriori e nel suo atteggiamento pomposo". Indice verso contro Morabito Lorenzo, "bollatore" al macello comunale: aveva partecipato ad un conflitto a Misterbianco nel 1924 nel corso del quale era stato ucciso un certo Toscano. Inutilmente il "bollatore" esibiva prove che l'avevano visto militare in Libia tra il 1923 e il 1928. Una poveretta, Concetta Randazzo, era riuscita dopo vent'anni di espedienti a trovare il "posto". Controepurata, ch  era stata una volta epurata, dispensata dal servizio durante il fascismo: "Vista la domanda avanzata dalla sig.ra Concetta Randazzo, gi  dattilografa alle dipendenze del Comune di Catania, dispensata dal servizio per 'mancanza di titoli di studio' e per 'mancanza di fiducia' con deliberazione numero 1257 del 14 aprile 1928, resa esecutiva dalla Prefettura di Catania con provvedimento del 18 stesso mese, numero 12444 div. 2^a per ottenere la riammissione in servizio prevista dall'art. 1 del R.D.L. 1944 N. 9, assumendosi la sua dispensa fu dovuta a motivi politici. Ritenuto che la Randazzo non ha in alcun modo provato che la sua dispensa fu dovuta a motivi politici, come

vuole l'art. 2 del decreto succitato, né è stato possibile acquisire alla pratica, per l'avvenuta distruzione di tutto l'archivio del comune, il suo fascicolo personale allo scopo di potere controllare quanto la stessa assume nella domanda o rilevare qualche indizio che possa adombrare anche vagamente una causa diversa da quella enunciata nel provvedimento di dispensa. Che pertanto la sua domanda non può essere accolta"²².

Siamo di fronte ad un'altra aggressione, quella del dialetto e del burocrate a danno della lingua italiana.

Settembre 1998

Note

1 Le vicende relative all'epurazione in Italia sono state raccontate recentemente e con ottica diversa da Roy Palmer Domenico, *Processo ai fascisti*, Rizzoli, Milano (1991) 1996 e da Hans Woller, *I conti con il fascismo*, Il Mulino (1996) Bologna 1997.

2 V. David W. Ellwood, *L'alleato nemico*, Feltrinelli Milano 1977.

3 Alcuni dei nomi degli epurati catanesi dell'Amgot sono elencati da Salvatore Nicolosi, in *Uno splendido ventennio*, Tringale Editore, Catania 1984, alle pagine 26-62, e da Nello Musumeci, *Ritorno di fiamma*, Nuova Poligrafica editrice, Catania 1991, pagg. 22 e segg.. Un saggio piccolo e rapido, utile - cui non fa velo la fede "antisistemica" dell'autore - per le notizie raccolte sugli epurati a Catania. Altre notizie si possono leggere in Michele D'Agata, *Catania in camicia nera e defascistizzata*, Edizioni della Società storica catanese, Catania 1985 che è, anche, una difesa del professore Rosario Lo Verde, preside del liceo Cutelli, accusato di avere denunciato e fatto deportare in Germania l'insegnante di Latino, Carmelo Salanitro, morto in una camera a gas di Mathuasen il 24 aprile del 1945. Sul caso Verde-Salanitro ha scritto chiaramente e definitivamente Franco Pezzino, *Per non dimenticare. Fascismo e antifascismo a Catania (1919-1943)*, Cuecm, Catania 1992, pagg.117-121.

4 Il 10 luglio 1944 diciotto professori di Diritto, tra cui Arturo Carlo Jemolo, redattore del testo, e Massimo Severo Giannini, pubblicarono un documento contro il principio di "irretroattività" dell'imminente legge del 27 luglio 1944. V. Lamberto Mercuri, *L'epurazione in Italia, 1943-1948*, L'arciera, Cuneo 1988, pagg. 72-73 e 109.

5 La citazione si trova in Lamberto Mercuri, op. cit., pg. 38.

6 "Gli archivi erano stati considerati soprattutto come memoria-autodocumentazione a disposizione di chi li aveva prodotti, usati, o non usati, a seconda delle finalità, degli scopi, delle esigenze che via via si presentavano. Produzione, conservazione e uso erano stati aspetti tra loro strettamente collegati all'interno del processo scrittura-redazione e circolazione di documentazione archivistica. A cavallo dei secoli XVII-XIX incomincia a delinearsi una rottura tra produzione, uso (prevalentemente pratico-amministrativo) e conservazione di materiale archivistico, di cui la stessa formazione di appositi luoghi-istituti ne è a un tempo effetto e causa [...]", v. l'exkursus politico-legislativo degli archivi italiani di Isabella Zanni Rosiello, *Archivi e memoria storica*, Il Mulino, Bologna 1987, pagg.23-24.

7 Giuseppe Carlo Marino, *Storia del separatismo siciliano*, Editori Riuniti Roma, 1979, pag. 133.

8 Il passo citato si trova nell'opera di Giuseppe Carlo Marino, citata sopra, a pag. 137.

9 "E non avvenga (questo lo dico a pochi di voi) che si ozi per 26 giorni per lavorare solo il 27 agli sportelli della cassa. È un sistema che deve finire. E non si assista nemmeno

all'inverecondo spettacolo di impiegati, pochi in verità, che se donne fanno la calza alle finestre degli uffici, se uomini chiacchierano, passeggiano e fumano la sigaretta per i corridoi del Municipio; gli agenti daziari che fanno prelievi di generi in transito alle barriere; e peggio ancora, di vigili urbani con la malfamata borsa sotto il braccio che si danno alla ricerca di generi alimentari presso quegli stessi rivenditori sui quali poi dovrebbero esercitare sorveglianza ed elevare contravvenzioni; o di altri che invitati dai cittadini ad essere tutelati e difesi dai soprusi rispondono scrollando le spalle ...". È lo sguardo impietoso di Carlo Ardizzoni che alimenterà verosimilmente l'empietà degli incendiari. Citato in Giuseppe Riccardo Guido, *Ecce Catania*, Garzanti, Milano 1985., pg. 332.

10 Nel marzo del 1944 si era costituita la Lega giovanile separatista che teneva assieme gli astratti, confusi furori di giovani repubblicani, socialisti e comunisti, secondo la ricostruzione di Aurora Corselli e Lidia De Nicola Curto, *Indipendentismo e indipendentisti nella Sicilia del dopoguerra*, Vittorietti editore, Palermo 1984, pg. 44

11 Su Motta, sansepolcrista e socialisteggiante, da cui diramò una composita famiglia di radicali di Sinistra vedi Nello Musumeci, *Ritorno di fiamma*, già cit., pagg. 37 e segg. La complessità (e il mistero) di alcuni protagonisti (Canepa in testa) dell'immediato post-fascismo a Catania è il segno della ingarbugliata matassa delle origini della democrazia etnea.

12 Della vischiosità della politica catanese di questi anni c'è succosa traccia nei ricordi di Franco Pezzino, raccolti dal sottoscritto e pubblicati con il titolo *Una vita contro il malgoverno*, Cuecm Catania 1995.

13 In *Il Movimento per l'Indipendenza della Sicilia. Memorie del duca di Carcaci*, S.F. Flaccovio editore, Palermo 1977, pagg. 128-129. Per la Sinistra, politica e storiografica, "ad arringare la folla improvvisando concitati comizi volanti sono ... giovani studenti filosepartisti, come Isidoro Piazza, Giuseppe Galli, Gabriele Provenzale", v. F. Pezzino, L. D'Antone, S. Gentile, *Catania tra guerra e dopoguerra*, Edizioni del Prisma, Catania 1983, pg. 299. Una tesi (o un'accusa) rigettata da chi come lo storiografo Santi Correnti, nel 1944 separatista come il fratello, Pino, e tanti altri ripostesi, intervenuto sulla ricostruzione di del *Non si parte* di Rosario Lanza apparsa sulla "Gazzetta del Sud" del 3 marzo 1998, ebbe a scrivere: "Per un singolare caso del destino, io sono stato testimone oculare dell'inizio del *Non si parte* avvenuto a Catania il 14 dicembre 1944. Avevo allora vent'anni, essendo nato a Riposto nel 1924 e frequentavo il quarto anno di Lettere. Quel giorno mi ero recato alla Biblioteca Universitaria; e ultimate le mie ricerche verso le 13 ... dalla stazione ferroviaria, vidi levarsi il fumo che distruggeva il Palazzo Municipale di Catania. Quel giorno Catania divenne 'una città senza storia', perché quelle fiamme distrussero completamente e irreparabilmente anche i documenti conservati nell'Archivio storico municipale. I facinorosi sfruttarono il secolare sentimento antimilitarista e pacifista del popolo siciliano che ancor oggi lo esprime mirabilmente col noto proverbio che suona *Megghiu porcu, ca surdatu* (Meglio porco che soldato), in "Gazzetta del Sud", 3 marzo 1998.

14 Vedi Giuseppe Riccardo Guido, *Ecce Catania*, op.cit., p.302.

15 Per dirla con Sandro Setta, *La Destra nell'Italia del dopoguerra*, Laterza Bari, 1995, pg.151, autore che ha dedicato altri due saggi sull'argomento, *Profughi di lusso. Industriali e manager di Stato dal fascismo all'epurazione mancata*, Angeli, Milano 1992 e *L'Uomo Qualunque, 1944-1948*, Laterza, Bari 1975.

16 Vedi come Lucio Sciacca racconta la sua defascistizzazione, avvenuta a vista in pochi minuti il 6 giugno del 1945, alle pagg. 31-35 del suo, *Catania. Gli anni eroici*, Giuseppe Maimone Editore, Catania 1996. Dei suoi trascorsi fascisti Lucio Sciacca non ha mai fatto mistero. Per il Nostro, "con il 'libro' da una parte, e il 'moschetto' dall'altra ...nella seconda metà degli anni Trenta vivere a Catania era uno spasso", in *Vivere a Catania*, Giuseppe Maimone Editore, Catania 1995, pagg.108-109. Ma il diario attendibilissimo delle illusioni e

delle disillusioni di tutta quella generazione, da epurare in seguito, è *Anni perduti* di Vitaliano Brancati.

17 La difesa del “pesce piccolo” contro la giustizia dell’epurazione “che attacca i pesciolini e lascia star le balene” imperversava sulla stampa monarchica e liberale. Fu il cavallo di battaglia che spianò la via del largo consenso al movimento dell’*Uomo Qualunque*, capeggiata da Guglielmo Giannini che diede inizio alla stampa del “Torchietto” il 27 dicembre del 1944. A Catania i “piscitelli” nell’elezione per l’Assemblea Costituente del 2 giugno 1946 premiarono l’*Uomo Qualunque* con il 14,7% dei suffragi cresciuti fino al 34,6% nel *Blocco Democratico Liberal Qualunquista* delle amministrative del novembre dello stesso anno.

18 Vitaliano Brancati a più riprese intervenne su “quel che avvenne caduto il fascismo” in articoli pubblicati da *Il Tempo* e ora raccolti in *Il borghese e l’immensità. Scritti 1930-1954*, Bompiani, Milano 1973.

19 Dopo Carlo Ardizzoni, sindaco tra gennaio del 1944 e settembre del 1945, e il commissario prefettizio Salvatore Pepe (settembre 1945-gennaio 1947) il primo sindaco espresso in libere elezioni fu il qualunquista, ma fascista della prima ora e segretario del Fascio catanese nel 1923, Gregorio Guarnaccia per i due mesi che vanno dal gennaio al marzo del 1947.

20 Non ci è stato possibile prendere visione degli atti del relativo processo, attualmente in viaggio dalla Procura Generale Militare all’Archivio di Stato Centrale a Roma.

21 Sono i termini del saggio di Tzvetan Todorov, *Le morali della storia*, Einaudi (1991) 1995, Torino, pgg. 141 e sgg.

22 La documentazione, relativa ai mesi dicembre 1944 - settembre 1945, sugli impiegati “epurandi” delle amministrazioni pubbliche della provincia di Catania utilizzata per la redazione del presente saggio si trova custodita nell’Archivio Storico del Comune di Catania.

Verbali delle riunioni della Commissione per la Ricostruzione dell'Archivio Storico (1956-1974)

Verbale n.1

Seduta del 12-7-1956

L'anno Millenovecentocinquantasei, il giorno 12 luglio, alle ore dieci e trenta, in Catania, nei locali della Pubblica Istruzione, ha avuto luogo la prima riunione del ricostituendo Archivio Storico Comunale, sotto la presidenza del Dott. Zuccarello Alfio, Assessore alla P.I. e B.B.A.A. in sostituzione del Sindaco, Avv. Luigi La Ferlita, e con l'assistenza della Bibliotecaria com.le, Dott. La Manno Maria.

Sono presenti i Sigg.

Prof. Naselli Carmelina

Prof. Santangelo Salvatore

Avv. Frazzetta Salvatore

Assenti il Prof. Gaudioso Matteo e il Prof. Rapisarda Emanuele perché ostacolati da altri impegni.

Il Prof. Zuccarello apre la discussione sul seguente ordine del giorno.

1) Ricostruzione Archivio Storico Com.le. I presenti dopo aver rilevato che non è possibile stabilire un vero e proprio piano di lavoro data l'assenza dei Sigg. Professori Matteo Gaudioso ed Emanuele Rapisarda, i quali sono impegnati in altra sede, quali Commissari d'esami, fanno riferimento alla relazione presentata il giorno 2 febbraio 1947 da una Commissione composta dai Proff. Gaudioso, Naselli e Santangelo, al Capo dell'Amministrazione del tempo, relazione con la quale, esprimendo il desiderio di prendere l'iniziativa per la ricostruzione del distrutto Archivio Storico Comunale, detta Commissione prospettava la possibilità di ricercare e pubblicare i documenti storici in qualsiasi modo recuperabili, già

custoditi nell'Archivio. Proponeva che le pubblicazioni venissero distinte in due Serie: l'una di "Documenti" destinata ad accogliere il testo dei documenti stessi con una Introduzione; l'altra di "Monografie", destinata a contenere lavori storici ricavati dallo studio organico di gruppi di documenti. Prospettava, inoltre, che i singoli fascicoli fossero editi a liberi intervalli, concludendo che le spese di stampa ed altre pertinenti venissero sostenute dal Comune.

All'uopo la predetta Commissione segnalava un elenco di lavori già pronti o quasi pronti, per dare la possibilità di pubblicare un primo gruppo di volumetti delle due Collane e cioè:

Serie I - Documenti:

1) L'inventario dell'Archivio del Comune di Catania a cura di M. Gaudio.

2) Il cerimoniale di Alvaro Paternò a cura di Rosaria Di Liberto.

3) Le origini del patrimonio fondiario del Comune di Catania.

Parte II - Il palazzo Senatorio - Parte III - Milisinni e Passo Martino a cura di C. Ardizzone (opera postuma).

4) Documenti relativi al Castello Ursino a cura di G. Libertini.

5) Un regesto di documenti da servire per la storia di Catania a cura di V. Casagrandi (opera postuma).

Serie II - Monografie:

1) M. Gaudio - L'Amministrazione pubblica in Catania nel Rinascimento - dagli Atti dei Giurati.

2) C. Ardizzone - Formulario degli atti amministrativi municipali di Catania nei secoli XV e XVI.

3) C. Ardizzone - L'origine dello Stato Civile in Catania, ossia la istituzione delle Curate nel sec. XVI.

4) C. Ardizzone - Topografia delle mura e delle fortificazioni di Catania prima dell'eruzione dell'Etna del 1669.

5) S. Lo Presti - Il Consolato del Mare a Catania.

Dopo il riferimento fatto alla sopracitata relazione la Commissione odierna fa presente che l'Archivio Storico Comunale comprendeva: "Atti dei giurati, del Consiglio e del Senato, bandi, mandati di pagamento per opere pubbliche, insinue, o trascrizioni etc., preziosa miniera per lo studio della storia politica, economica e sociale di Catania dal secolo XV. Più gelosamente custoditi erano il Libro delle Consuetudini (del secolo XIV-XV), il libro dei Privilegi, il libro Rosso o Mastra pubblica contenente l'elenco degli eligendi ai pubblici uffici. Nel libro dei privilegi, oltre le dispo-

sizioni relative all'Università e alla costruzione del Molo, era il famoso cerimoniale redatto in lingua siciliana da Alvaro Paternò.

La Commissione fa presente inoltre che: Del libro delle Consuetudini esiste una copia gemella nella Biblioteca Universitaria di Catania. Molti altri documenti tratti dall'archivio Comunale sono stati sfruttati nelle varie storie della Città scritte da Vito Amico, dal Cordaro Clarenza e dal Ferrara nei secoli passati. I documenti relativi all'Università nel sec. XVI sono stati trascritti, studiati e pubblicati dal Prof. R. Sabbatini. Altri studiosi hanno pubblicato quelli relativi alla Comunità ebraica di Catania e quelli riferentisi ad alcune pubbliche costruzioni come le Vaccariniane, quelle della Cattedrale e documenti concernenti le Corporazioni e le Maestranze, come quelle della seta e degli argentieri, o il patrimonio fondiario del Comune e le giostre e le costumanze della Città nei secoli passati. Altri documenti ancora inediti si trovano presso la deputazione di Storia Patria. Fra questi sono da ricordare i "registi", redatti dal Casagrande, alcuni documenti relativi al Castello Ursino, quelli della storia dell'Università del secolo XIII, quelli che si riferiscono al Consolato del Mare e lo stesso Cerimoniale di Alvaro Paternò, trascritto e commentato. Esistono anche i documenti copiati amorosamente in lunghi anni di fatica dall'archivista il compianto Cav. C. Ardizzone, che contengono, fra l'altro, carte riguardanti tutta la storia del palazzo comunale. Irrimediabilmente perduta è, invece, la preziosa raccolta di cimeli riguardante il periodo del Risorgimento. L'elenco di questi documenti e cimeli si può leggere nel Catalogo che fu redatto nella Mostra commemorativa tenuta nel Palazzo Biscari nel 1937, nel quale Catalogo si vedono figure insieme ad armi e vesti del tempo, incisioni, ritratti di sovrani e di patrioti, proclami ed altri documenti storici, quali talune lettere autografe, stampe, etc. I professori presenti sono, nel contempo, dopo quanto sopra citato, di accordo di beneficiare del valido contributo che potrebbe arrecare il Soprintendente Bibliografico, prof. Andrea Cavadi, in quanto dispone di un attrezzato gabinetto fotografico per la riproduzione in microfilms dei documenti che si andranno di volta in volta raccogliendo. Si potrebbero anche richiedere, sempre a parere della Commissione, al Ministro degli Interni, presso la Consulta Araldica a Roma, gli Atti che furono trasmessi, in varie Epoche, per sostenere e documentare il diritto della nostra città di adornare il suo stemma e il suo gonfalone con la Corona Aragonesa e ciò in valutazione di riconoscimenti speciali che la città aveva avuto nel corso dei secoli e di privilegi che alla Città stessa erano stati concessi. Esaurito l'argomento dell'ordine del giorno, la

seduta viene dal Presidente dichiarata sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 2

Seduta del 22-1-1957

L'anno Millenovecentocinquantasette, il giorno ventidue di gennaio, alle ore diciotto e trenta, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (Sala della Giunta) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico Comunale sotto la presidenza del Sig. Sindaco, Avv. Luigi La Ferlita, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale Dott. La Manno Maria.

Sono presenti i Sigg.:

Prof. Gaudioso Matteo

Prof. Rapisarda Emanuele

Prof. Amico Domenico

Prof. Santangelo Salvatore

Prof. Cavadi Andrea

Avv. Frazzetta Salvatore

Assente la professoressa Naselli perché fuori sede.

Il Sig. Sindaco apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

1) Ricostituzione Archivio Storico Comunale

2) Volumi dati in omaggio

In merito alla ricostituzione dell'Archivio Storico Comunale distrutto nel noto incendio del dicembre del 1944 prende per primo la parola il prof. Gaudioso il quale è del parere che si dovrebbero fare delle ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo allo scopo di reperire e fare copia di tutti i documenti ivi esistenti che riguardano la storia e l'amministrazione del Comune di Catania attraverso i secoli. Tutti i componenti della Commissione sono, pertanto, d'accordo che si debba scrivere al Direttore dell'Archivio di Stato di Palermo, Dott. Pagano, trasmettendo un elenco riassuntivo degli Atti esistenti presso l'Archivio Storico Comunale al momento dell'incendio, affinché egli voglia esaminare la possibilità della riproduzione, a spese del Comune di Catania, di tutti quelli reperibili presso detto Archivio di Stato. Il prof. Gaudioso (d'accordo tutti i componenti della Commissione) fa presente che, qualora il Dott. Pagano accetti la proposta, sarebbe il caso di incaricare un elemento di Palermo, esperto in paleografia e disposto a fare le ricerche di cui sopra. Allo scopo egli segnala il nominativo del prof. Stinco, bravo paleografo e persona, pertanto, adat-

tissima alla bisogna. Per prendere accordi con lo stesso viene incaricato dal Sig. Sindaco il prof. Gaudioso il quale dovrà riferire in merito nella prossima seduta. Si fa, di poi, menzione dei due volumi, il "Liber privilegiorum" e il "Libro Rosso", facenti parte degli Atti distrutti nel citato incendio. Il prof. Cavadi, Soprintendente Bibliografico fa presente che ne esiste copia presso la Biblioteca Universitaria di Catania e si impegna di darne al più presto, una riproduzione, all'Archivio Storico. Esaurito il primo argomento il Sindaco e i Sigg. Professori passano all'esame dei libri dati in omaggio, e cioè dal Prof. M. Gaudioso:

- 1) *Il Castello Ursino nella vita pubblica catanese nel sec. XV*,
- 2) *Genesi di aspetti della Nobiltà Civica di Catania nel sec. XV*,
- 3) *L'Università di Catania nel sec. XVIII*,

dal Prof. Tomaselli:

- 4) *Ottocento catanese*,
- 5) *Cappellaccio (o la Civita che tramonta)*,
- 6) *Cappellaccio sull'Etna*,

dall'Avv. Bonfiglio:

- 7) *Compendio della Storia di Sicilia* del Can. Sanfilippo.

Dopo di ch  la seduta viene dal Sig. Sindaco dichiarata sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 3

Seduta del 20-5-1957

L'Anno Millenovecentocinquantasette, il giorno venti maggio, alle ore diciotto, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (Sala della Giunta) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico Comunale sotto la presidenza del Sig. Sindaco, Avv. Luigi La Ferlita, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale Dott. La Manno Maria.

Sono presenti i Sigg.:

Prof. Naselli Carmelina

Prof. Gaudioso Matteo

Prof. Rapisarda Emanuele

Prof. Santangelo Salvatore

Prof. Amico Domenico

Avv. Frazzetta Salvatore

Mons. Scalia Domenico

Avv. Ursino Vianelli Giuseppe

Assente il prof. Cavadi Andrea perché fuori sede.

Il Sig. Sindaco apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

1) Ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo per reperimento documenti interessanti la storia e l'amministrazione del Comune di Catania attraverso i secoli;

2) Acquisto della "Giuliana" dall'editore R. Prampolini;

3) Volumi dati in omaggio.

In merito alle ricerche dei documenti di cui sopra, il Sindaco, stante che, giusta gli accordi intercorsi nelle precedenti riunioni, è stato scritto al direttore dell'Archivio di Stato di Palermo, fa prendere visione ai presenti della lettera di risposta del Dott. Pagano il quale fa presente la difficoltà delle ricerche in questione e sarebbe disposto a prendere in considerazione la proposta fattagli, solo nel caso in cui l'Amministrazione comunale di Catania inviasse un proprio incaricato, possibilmente esperto nella lettura paleografica cui verrebbero dati tutti gli aiuti possibili e con il quale potrebbero essere presi i necessari accordi circa il lavoro da svolgere e la riproduzione microfotografica la cui spesa, è ovvio, dovrebbe essere sostenuta dal Comune interessato. A questo punto prende la parola il prof. Gaudioso il quale fa presente che il prof. Stinco di Palermo a cui egli ha scritto e che, come stabilito nella precedente riunione, avrebbe dovuto interessarsi dello svolgimento del lavoro in parola, gli ha inviato lettera (della quale i presenti prendono visione) con la quale comunica che non può, data la mole di lavoro che l'assorbe, accettare l'incarico di cui trattasi. Si rimane, pertanto, d'accordo che il prof. Gaudioso farà ulteriori ricerche al fine di reperire altro elemento idoneo a svolgere il lavoro in questione. Esaurito il primo argomento, il Sig. Sindaco passa alla trattazione del secondo e cioè all'acquisto della "Giuliana" dall'editore R. Prampolini. L'editore Prampolini presente alla riunione, consegna al Sig. Sindaco, affinché venga dai presenti esaminato, il manoscritto cartaceo in questione, rilegato in pergamena e contenente notizie importanti della Città di Catania (anno 1647). Il manoscritto, accuratamente sfogliato dal Sig. Sindaco viene definito un prontuario per gli Amministratori del tempo e, a parere di tutti i Componenti della Commissione, di indiscusso valore. Considerata, pertanto, l'opportunità a che detta "Giuliana" venga acquistata, si discute sul compenso che il Prampolini richiede e cioè l'uso temporaneo (periodo di anni da stabilirsi) delle botteghe poste in Via Vittorio Emanuele nn. 174-176-178-180, di proprietà del Comune. Il Sig. Sindaco fa opportunamente rilevare al predetto Dott. Prampolini come tale richiesta (e dello stesso parere sono

anche tutti gli altri componenti della Commissione) sembri paradossale in quanto anche se il periodo di tempo dell'uso delle botteghe viene limitato ad anni nove, tenuto in considerazione il valore attuale dei fitti, ne addivviene che il prezzo di acquisto della "Giuliana" risulti esoso. Bisogna, nel contempo, tenere in considerazione che la delibera di cessione potrebbe essere ritenuta o dal Consiglio Comunale, in sede di adozione, o dalla C.P.C., in sede di approvazione, un atto di mera liberalità e, come tale, non soggetto ad approvazione. Il Sindaco, pertanto, stabilisce di lasciare in sospeso la questione per il momento e di trattare con il Dott. Prampolini, nella speranza che questi voglia avanzare altra richiesta più accettabile, in separata sede. Esaurito anche il secondo dell'o.d.g. i componenti della Commissione prendono visione dei documenti dati in omaggio all'Archivio Storico dall'Avv. Paola, documenti che unanimemente vengono riconosciuti di grande valore e di quelli restituiti dalla Consulta Araldica di Roma unitamente allo Stemma di Catania. Dopo di ch  la seduta viene dal Sig. Sindaco dichiarata sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 4

Seduta del 27-7-1957

L'anno Millenovecentocinquantesette, il giorno ventisette luglio, alle ore diciotto e trenta, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (Sala della Giunta) ha avuto luogo la riunione del ricostituendo Archivio Storico comunale sotto la presidenza del Sig. Sindaco, Avv. Luigi La Ferlita, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott. La Manno Maria.

Sono presenti i Sigg.:

Prof. Naselli Carmelina

Prof. Cavadi Andrea

Prof. Rapisarda Emanuele

Prof. Amico Domenico

Avv. Frazzetta Salvatore

Mons. Scalia Giuseppe

Avv. Ursino Vianelli Giuseppe

Assente il prof. Gaudioso Matteo e il prof. Santangelo Salvatore perch  fuori sede.

Il Sig. Sindaco apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

1) Ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo per reperimento documenti interessanti la storia e l'amministrazione del Comune di

Catania attraverso i secoli (lettera del Prof. Trasselli di Palermo al Prof. Gaudioso);

2) Acquisto della “Giuliana” dell’editore R. Prampolini;

3) Libri dati in omaggio.

In merito alle ricerche dei documenti di cui sopra il Sig. sindaco fa prendere visione ai presenti della lettera inviata al Prof. Gaudioso dal prof. Trasselli dell’Archivio di Stato di Palermo. Il prof. Trasselli al quale il predetto prof. Gaudioso, giusta gli accordi intercorsi fra tutti i componenti della Commissione, nella precedente seduta, si era rivolto, in detta lettera, si dichiara disposto ad accettare l’incarico del reperimento dei documenti in questione e desidera, pertanto, conoscere le condizioni del lavoro da eseguire e il compenso che gli verrebbe corrisposto. Chiede, nel contempo, chiarimenti in merito al Dott. Librando (dell’Università di Catania) il quale gli ha fatto presente di avere anche egli intenzione di effettuare ricerche, per conto del Comune di Catania, presso l’Archivio di Stato di Palermo, relative al reperimento di tutto ciò che possa interessare il ricostituendo Archivio Storico. Il Prof. Trasselli conclude che, qualora il Comune intenda affidargli l’incarico suddetto, è prima necessario fargli avere la lettera formale d’incarico onde egli possa ottenere dal proprio Ministero la prescritta autorizzazione a svolgere il lavoro in parola. Dopo calorosa discussione tra i presenti sulla convenienza o meno di incaricare oltre il Trasselli anche il Librando al fine di fare ultimare le ricerche di cui sopra entro più breve limite di tempo, si rimane d’accordo di affidare il lavoro di cui trattasi sia al Trasselli che al Librando (limitate le ricerche per quest’ultimo dal ’700 in poi). Il Sig. Sindaco dà, quindi, l’incarico al Prof. Amico di interpellare il Librando al fine di conoscere le intenzioni e di redigere in termini tecnicamente esatti, con stabilite tutte le modalità, il mandato da affidare al Trasselli. Esaurito così, per il momento, il primo argomento, si passa alla trattazione dell’acquisto della “Giuliana” dell’editore Prampolini. Il Sig. Sindaco, facendo riferimento a quanto stabilito nella precedente riunione, fa prendere visione ai componenti della Commissione di una lettera del predetto Prampolini con la quale lo stesso comunica di essere d’accordo per la cessione del manoscritto in suo possesso, sui limiti di tempo dell’uso della bottega (anni nove) proposti dall’Avv. Ursino Vianelli (il quale a questo punto fa rilevare di non avere fatta alcuna proposta nella riunione precedente, ma di essersi limitato soltanto ad obiettare che il Comune non poteva assumere l’impegno di cessione per un periodo di tempo superiore ai nove anni). I

presenti prendono, pertanto, visione della valutazione delle botteghe di Via Vittorio Emanuele redatta dall'ufficio tecnico comunale dopo di che, fatti i calcoli necessari, si conviene all'unanimità che il Comune non può addivenire alla proposta dell'editore Prampolini. Ritenuta, pertanto, per i vagliati motivi, l'impossibilità della cessione delle botteghe richieste sia pure per un periodo limitato di anni nove, il Sig. Sindaco affida all'Avv. Ursino Vianelli l'incarico di trattare con il Prampolini la cessione del manoscritto dietro il compenso in denaro (offerta da £. 1.500.000 a un massimo di £. 2.000.000) e riferirne l'esito nella prossima seduta. Dopo la trattazione del secondo argomento, anche esso per il momento in sospenso, tutti i presenti passano ad esaminare i manoscritti e i volumi dati in omaggio all'Archivio Storico dall'ex dipendente comunale Greco Carmelo e quindi la seduta viene dichiarata sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto

Verbale n. 5

Seduta del 8-1-1959

L'anno Millenovecentocinquantanove, il giorno otto gennaio, alle ore diciassette e trenta, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (stanza del Sig. Sindaco) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale sotto la presidenza del Sig. Sindaco, Avv. Luigi La Ferlita, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott. La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Prof. Naselli Carmelina

Prof. Gaudioso Matteo

Prof. Rapisarda Emanuele

Prof. Santangelo Salvatore

Prof. Amico Domenico

Prof. Cavadi Andrea

Avv. Frazzetta Salvatore

Mons. Scalia Giuseppe

Assente l'Avv. Ursino Vianelli Giuseppe ostacolato da altri impegni. Il Sig. Sindaco apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

1) Revoca conferimento incarico al prof. Trasselli

2) Acquisto "Giuliana" dall'editore Prampolini.

In merito all'incarico conferito al prof. Trasselli per il reperimento dei documenti interessanti la storia e l'amministrazione del Comune di

Catania presso l'Archivio di Stato di Palermo, il Sig. Sindaco fa presente alla Commissione quanto segue:

Con nota del 10-11-1958 (della quale dà lettura) il Dott. Pagano, Direttore della Soprintendenza Archivistica per la Sicilia, riscontra la lettera del Comune di Catania del 30 genn. 1957 (con la quale veniva chiesta la segnalazione del nominativo di un funzionario dell'Archivio di Stato di Palermo atto e disposto a effettuare le ricerche in questione) e segnala il nominativo del prof. Caldarella, già Soprintendente Archivistico della Sicilia e Soprintendente dello Archivio Centrale dello Stato. Con successiva nota del 25-11-58 il predetto Dott. Pagano a seguito dei chiarimenti chiesti in merito al precedente incarico conferito al Trasselli, fa presente di aver segnalato il Caldarella non essendo a conoscenza del mandato affidato al Trasselli il quale come funzionario dipendente dalla Direzione dell'Archivio di Stato di Palermo dovrebbe richiedere l'espresso nulla osta in relazione al disposto dell'art. 244 del D.P.R. 10-1-57, n. 3. Quanto sopra viene dai presenti animatamente discusso e, infine, il Sig. Sindaco, sentito anche il parere dei componenti la Commissione, dà incarico al prof. Gaudioso di interpellare il Trasselli allo scopo di conoscere se egli intenda o meno portare a termine il lavoro in questione, stante che dopo lungo lasso di tempo non ha ancora dato riscontro alcuno. Lo stesso prof. Gaudioso, qualora il Trasselli declini l'incarico confermatogli, dovrà prendere accordi con il prof. Caldarella. Il prof. Gaudioso assicura il proprio interessamento il cui esito riferirà quanto prima. Esaurito il primo argomento, si passa alla trattazione dell'acquisto della "Giuliana" dall'editore Prampolini. Il Sig. Sindaco fa riferimento alle precedenti sedute nelle quali fu discussa la richiesta del Prampolini e fu, quindi, incaricato l'Avv. Ursino Vianelli a voler svolgere col predetto trattative facendo un'offerta in denaro contenuta nei limiti di £. 2.000.000. Tutti i presenti sono, pertanto, d'accordo che la somma di £. 2.000.000 sia equa economicamente e, quindi, il Sindaco dà incarico alla Bibliotecaria, Dott. La Manna, di riferire al Prampolini la decisione della Commissione e invitarlo a mettere per iscritto di essere disposto ad accettare l'offerta fattagli e chiarire, nel contempo, attraverso quali passaggi detta "Giuliana" sia pervenuta alla propria moglie signora Igea Russo fu Francesco in Prampolini. Dopo la trattazione del secondo argomento, anch'esso per il momento in sospeso, la seduta viene dal Sig. Sindaco dichiarata sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto

Verbale n. 6

Seduta del 8-1-1960

L'Anno Millenovecentosessanta, il giorno otto gennaio, alle ore 17, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (stanza del Sig. Sindaco) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale sotto la presidenza del Sig. Sindaco, Avv. Luigi La Ferlita, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott. La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Prof. Gaudioso Matteo

Prof. Cavadi Andrea

Mons. Scalia Giuseppe

Avv. Frazzetta Salvatore

Assenti Prof. Naselli e il Prof. Santangelo perché fuori sede, Prof. Rapisarda, Prof. Amico e l'Avv. Ursino Vianelli, per motivi di salute. Partecipa alla riunione il prof. Caldarella Antonino quale incaricato da questo Comune per le ricerche dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. Il Sig. Sindaco apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

1) Ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo per reperimento documenti interessanti la storia e l'amministrazione del Comune di Catania attraverso i secoli.

In merito all'argomento prende la parola, dietro richiesta del Sindaco, prof. Caldarella il quale fa presente di avere già iniziato il lavoro di cui trattasi (ha consultato fin'oggi 143 registri), lavoro piuttosto arduo sia per la mole che per l'interpretazione dei singoli documenti. Egli fa, pertanto, rilevare l'opportunità a che le ricerche in questione vengano limitate al campo strettamente attinente alla città di Catania e cioè ai documenti specifici che rappresentano l'ossatura costituzionale della città trascurando, almeno per il momento, tutto il resto. Il prof. Gaudioso e tutti i presenti approvano quanto stabilito dal prof. Caldarella che dovrà, però, anche curare tutto quanto si riferisce a Monasteri, Confraternite, Chiese essendo tutto ciò che li riguarda di indubbio interesse per i rapporti economici e culturali avuti con il Comune. Il prof. Caldarella fa presente che i documenti esistenti presso l'Archivio di Stato di Palermo iniziano con il periodo aragonese cioè il 1300 e, pertanto, le ricerche in parola cominceranno da detto periodo. Si passa, quindi, alla discussione circa il compenso da corrispondere al suddetto professore il quale viene invitato dal Sig. Sindaco a manifestare i propri desideri in merito, stante che si tratta, come afferma

il Sindaco, di una “locatio operis” e quindi il compenso deve essere equo in considerazione e delle difficoltà del lavoro che richiede tempo, capacità e competenza non comuni, e dello scopo che si vuole raggiungere che è quello della ricostruzione dell’Archivio Storico. Viene, quindi, dopo varie discussioni, stabilito quanto segue:

al prof. Caldarella verrà corrisposto un compenso di £. 300 per ogni documento reperito (a prescindere dall’importanza di esso) per il quale egli dovrà curare il regesto, il microfilm e, se del caso, la fotografia formato naturale 21 x 30. Detto compenso si intende, però, al di fuori di tutte le spese di costo per la microfilmatura o riproduzione a stampa, spese che il Comune provvederà a liquidare direttamente all’Archivio di Stato di Palermo dietro presentazione di regolari fatture.

2) Viene, altresì, dietro proposta del prof. Caldarella stabilito di effettuare un versamento di £. 50.000 a titolo di deposito, in favore dell’Archivio di Stato di Palermo, salvo conguaglio, per spese, inerenti alle ricerche in oggetto.

3) Viene accettato, ad unanimità, per ultimo il consiglio del prof. Caldarella di acquistare tutti quei libri che possono interessare l’Archivio Storico e che dovranno costituire la parte Biblioteca dell’Archivio stesso. Dopo di che la seduta viene sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 7

Seduta del 28-9-1960

L’anno Millenovecentosessanta, il giorno ventotto settembre, alle ore 17, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (stanza del Sig. Sindaco) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale sotto la presidenza del Sig. Sindaco, Avv. Luigi La Ferlita, e con l’assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott. La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Prof. Amico Domenico

Prof. Santangelo Salvatore

Prof. Rapisarda Emanuele

Mons. Scalia Giuseppe

Avv. Frazzetta Salvatore

Assenti la Prof. Naselli, il Prof. Gaudio e il Prof. Cavadi perché fuori sede.

Partecipa alla riunione il prof. Caldarella Antonino quale incaricato dal Comune di Catania per le ricerche dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. Il Sig. Sindaco apre la discussione sul seguente ordine del giorno: Ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo per reperimento documenti interessanti la storia e l'amministrazione del Comune di Catania attraverso i secoli. In merito all'argomento, dietro richiesta del Sig. Sindaco, il prof. Caldarella [il quale] fa prendere visione a tutti i presenti del lavoro da lui a tutt'oggi espletato e cioè in 322 documenti reperiti nei registri della Real Cancelleria di Sicilia, di cui sono state fatte le relative schedine contenenti il regesto di ciascun documento e tutte le altre indicazioni necessarie. Dette schedine dovranno essere trascritte dal personale dell'Archivio Storico in apposito cartoncino e in triplice copia unitamente all'inventario dei documenti esistenti, documenti di cui il suddetto prof. Caldarella ha curato la riproduzione mediante microfilm, provvedendo altresì, alla stampa di quei documenti da lui ritenuti di notevole interesse. Al fine, poi, di permettere agli studiosi la visione dei fotogrammi (contenuti per il momento soltanto in n. 2 bobine) viene preso in considerazione l'acquisto di un apparecchio di lettura, acquisto per il quale il Sig. Sindaco si dimostra favorevole. Il prof. Caldarella fa presente, nel contempo, che il lavoro affidatogli assumerà in seguito un ritmo più accelerato in quanto egli intende avvalersi della collaborazione di un elemento da lui ritenuto idoneo alle ricerche di cui trattasi, sotto il suo controllo. Con l'augurio da parte di tutti i componenti la Commissione presenti che l'Archivio Storico possa al più presto funzionare ed essere meta di tutti gli studiosi che volessero approfondirsi nella storia di Catania, la seduta viene sciolta. Dopo di che la seduta viene sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 8

Seduta del 28-1-1961

L'anno Milleenovecentosessantuno, il giorno ventotto gennaio, alle ore 17, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (stanza del Sig. Sindaco) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale sotto la presidenza del Sig. Sindaco, Avv. Salvatore Papale e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott. Maria La Manno.

Presenti i Sigg.:

Prof. Carmelina Naselli

Prof. Matteo Gaudioso

Prof. Domenico Amico

Prof. Salvatore Santangelo

Prof. Andrea Cavadi

Prof. Emanuele Rapisarda

Mons. Scalia Giuseppe

Avv. Salvatore Frazzetta

Assenti Mons. Giuseppe Scalia perché malato.

Partecipa alla riunione il prof. Antonino Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per le ricerche dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. Il Prof. Caldarella, dietro richiesta del Sig. Sindaco, prende la parola sull'argomento del giorno: Ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo per il reperimento dei documenti interessanti la storia e l'amministrazione della città di Catania attraverso i secoli. Egli illustra, pertanto, al Sig. Sindaco il lavoro svolto a tutt'oggi, lavoro abbastanza arduo e complesso; le modalità di esso e i risultati che si ottengono. Il Sig. Sindaco approva quanto si è fatto e si dimostra favorevole a tutti i progetti della Commissione, assicurando, nel contempo, il massimo interessamento a che il piano di lavoro stabilito possa avere completa attuazione. Viene, poi, dai presenti presa in considerazione l'utilità di ricerche di documenti anche presso gli Archivi privati delle famiglie patrizie catanesi, dopo avere superato, è ovvio, gli ostacoli della non accessibilità a detti Archivi. I documenti degni di interesse potrebbero essere fotografati e conservati nell'Archivio Storico. Si fa, quindi, la proposta di chiamare a far parte della Commissione nuovi componenti e cioè l'Avv. Luigi La Ferlita ex presidente e ideatore della ricostruzione dell'Archivio Storico comunale da tanti anni distrutto, il Prof. Piccitto, il Prof. Giarrizzo e il Prof. Petino della locale Università. Il Sindaco approva le nomine di cui trattasi, con riserva di richiedere prima l'adesione degli interessati. In merito, poi, al versamento, presso l'Archivio di Stato di Palermo di un secondo deposito, per spese inerenti alla compulsazione dei documenti da parte del Prof. Caldarella; stante che il primo di £. 50.000 si è esaurito (giusta quietanza dell'Archivio di Stato di Palermo) viene stabilito che venga elevato a £. 100.000. Dopo di che la seduta viene sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 9

Seduta del 15-2-1962

L'anno Millenovecentosessantadue, il giorno quindici febbraio, alle ore 18, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (stanza del Sig. Sindaco) ha

avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale sotto la presidenza del Prof. Alfio Tomaselli, Vice Sindaco, in sostituzione del Sindaco, Avv. Salvatore Papale, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott. Maria La Manno.

Presenti i Sigg.:

Avv. Luigi La Ferlita

Prof. Giuseppe Giarrizzo

Prof. Carmelina Naselli

Prof. Salvatore Santangelo

Prof. Andrea Cavadi

Prof. Domenico Amico

Prof. Matteo Gaudio

Prof. Giorgio Piccitto

Mons. Scalia Giuseppe

Avv. Salvatore Frazzetta

Assenti Prof. Emanuele Rapisarda, ostacolato da altri impegni.

Partecipa alla riunione il prof. Antonino Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per la ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. Il Prof. Caldarella, dietro richiesta dell'Avv. Tomaselli, prende la parola sugli argomenti dell'ordine del giorno:

1) Ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo per il reperimento dei documenti interessanti la storia e l'amministrazione della città di Catania attraverso i secoli.

2) Acquisto scaffalature in metallo.

3) Acquisto "Collezione delle leggi e dei decreti del Regno delle due Sicilie"

4) Varie

In merito alle ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo il Prof. Caldarella fa rilevare ai presenti l'importanza del lavoro svolto a tutt'oggi, lavoro che egli intende proseguire maggior intensità onde poter permettere, al più presto possibile, a tutti coloro che, per i loro studi, ne avessero la necessità, di poter consultare i documenti reperiti, agevolati anche dal recente acquisto del "Microlettore" effettuato dal Comune per l'Archivio Storico. A questo punto prende la parola il prof. Giarrizzo il quale, come da corrispondenza intercorsa tra lui e il prof. Caldarella, desidererebbe avere le copie dei documenti riguardanti i "Riveli" dovendo scrivere una storia su Biancavilla. Il prof. Caldarella fa presente che, per il momento, non può dedicarsi a dette ricerche, stante che i "Riveli" appartengono al

periodo del Settecento, periodo al quale egli si dedicherà in seguito. Il prof. Giarrizzo fa, però, rilevare che si tratterebbe soltanto di far fotografare i documenti in questione senza doverne curare il regesto e dopo varie discussioni, tenuto anche conto dell'impossibilità di incaricare qualche altro elemento idoneo che ostacolerebbe il normale andamento dei servizi dell'Archivio di Stato di Palermo, il prof. Caldarella si decide di assumere l'impegno di provvedere, contemporaneamente alle ricerche che interessano, per il momento, l'Archivio Storico, a far fotografare presso la sezione "Microfilm" dell'Archivio di Stato di Palermo, tutto ciò che riguarda i "Riveli", a spese del Comune di Catania, trattandosi di documenti importantissimi, che dovranno anche far parte, per il periodo che riguarda il Settecento, del ricostituendo Archivio Storico. Esaurito il primo argomento viene discussa la necessità a che l'Archivio Storico venga fornito di scaffalature in metallo smontabili e sovrapponibili, onde evitare l'infestazione dannosissima delle termiti, infestazione causata e agevolata dalle scaffalature in legno attualmente esistenti nell'Archivio in parola. Tutti i presenti sono d'accordo per l'acquisto in questione che consente la buona conservazione dei libri attraverso gli anni. Si stabilisce, pertanto, di interpellare varie dite qualificate come la Lips Vago di Milano, la Ditta [?] di Saronno, la ditta S. Lorenzo di Palermo, etc. Si passa, quindi, al 3° argomento e cioè l'acquisto della "Collezione delle leggi e dei decreti del Regno delle due Sicilie". Il prof. Caldarella propone detto acquisto (approvato all'unanimità dai presenti) per la somma di £. 150.000. Considerati la rarità e il valore dei 68 volumi che compongono la collezione. Discussi, infine, vari argomenti che interessano l'Archivio fra cui il trasferimento dello stesso nei locali siti in Via Etnea, 255, più idonei di quelli attuali, e ribadita, ancora una volta la necessità di un nuovo elemento che venga ad integrare l'esiguo numero del personale in atto in servizio presso l'Archivio Storico, personale insufficiente per l'espletamento del lavoro in aumento continuo, il prof. Tomaselli dichiara sciolta la seduta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 10

Seduta del 11-2-1963

L'anno Millenovecentosessantatre, il giorno undici febbraio, alle ore 18, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (stanza dell'Assessore Di Paola) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale.

Presenti i Sigg.:

Avv. Luigi La Ferlita

Prof. Matteo Gaudio

Prof. Giuseppe Giarrizzo

Prof. Domenico Amico

Mons. Scalia Giuseppe

Assenti i Sigg.: Prof. Naselli, Prof. Rapisarda, Prof. Santangelo, Prof. Cavadi, Avv. Frazzetta, Prof. Piccitto. Assente, altresì, il Sig. Sindaco, Avv. Salvatore Papale, perché ostacolato da altro impegno.

Partecipa alla riunione il prof. Antonino Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per la ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. Data l'assenza del Presidente e di molti componenti la Commissione, la seduta non assume carattere legale. Prende la parola, per gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno, l'Avv. Luigi La Ferlita, e, pertanto, viene discusso, quanto segue:

1) Compenso da corrispondere al Prof. Caldarella per le ricerche relative ai "Riveli"

2) Deposito presso l'Archivio di Stato di Palermo

3) Scaffalatura in metallo

4) Varie

In merito al compenso da corrispondere al prof. Caldarella per le ricerche relative ai "Riveli", ricerche che interessano, per il momento, il prof. Giarrizzo, esso viene stabilito nella misura di £. 5.000 per ogni bobina di fotogrammi, e il prof. Caldarella viene autorizzato a continuare detto lavoro. Per quanto riguarda, poi, il deposito da effettuare presso l'Archivio di Stato di Palermo per spese inerenti alla compulsazione dei documenti in questione, poiché viene fatto rilevare dal prof. Caldarella, che i depositi fatti a tutt'oggi si sono esauriti stante la mole delle ricerche, l'Avv. La Ferlita propone che il nuovo deposito venga effettuato nella misura di £. 500.000 allo scopo di evitare che il lavoro subisca intralci. Per quanto riguarda l'acquisto della scaffalatura in metallo, argomento questo già discusso nella precedente seduta del febbraio 1962, si ribadisce la necessità di ulteriori solleciti affinché detta scaffalatura venga al più presto fornita all'Archivio Storico anche in considerazione dell'inconveniente che i libri dati in dotazione giacciono alla rinfusa in casse di legno a terra. Dopo altre discussioni sempre riguardanti gli interessi del citato Archivio Storico, il prof. Gaudio assicura che farà omaggio, allo scopo di arricchire il patrimonio dei documenti, di un ampio trattato del Quattrocento catanese,

opera inedita, pertanto, di grande valore. La seduta viene dichiarata, sciolta. Verbale fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 10

Seduta del 15-7-1963

L'anno Millenovecentosessantatre, il giorno quindici luglio, alle ore 17,30, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale, sotto la presidenza della Dott.ssa Teresita Agnini, Assessore alla P.I. in sostituzione del Sindaco e con l'assistenza della bibliotecaria comunale Dott.ssa La Manlio Maria.

Presenti i Sigg.:

Avv. Luigi La Ferlita

Prof. Domenico Amico

Prof. Giorgio Piccitto

Assenti i Sigg.: Prof. Matteo Gaudioso, Prof. Andrea Cavadi, Prof. Salvatore Santangelo, Prof. Giuseppe Giarrizzo, Prof. Emanuele Rapisarda, Prof.ssa Carmelina Naselli, Avv. Salvatore Frazzetta perché ostacolati da altri impegni.

Partecipa alla riunione il Prof. Antonio Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per la ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo.

La dott.ssa Agnini apre la discussione sul seguente ordine del giorno

- 1) Contributo statale per costruzione scaffalature in metallo;
- 2) Continuazione lavoro relativo a "Riveli"
- 3) Consegna schede e stampe da parte del prof. Caldarella
- 4) Sostituzione membro Commissione Archivio Stato
- 5) Deposito all'Archivio di Stato di Palermo
- 6) Varie

Dietro richiesta della dott.ssa Agnini il prof. Caldarella espone brevemente il lavoro che egli sta espletando, per incarico del Comune di Catania, allo scopo di poter ricostituire, per quanto è possibile, il distrutto Archivio Storico. Fa, altresì, presente l'opportunità di richiedere al Ministero dell'Interno, un contributo per l'acquisto della scaffalatura in metallo allo scopo di combattere le termiti.

Per quanto riguarda il lavoro dei "Riveli" il prof. Caldarella si avvarrà della collaborazione di qualche altro elemento idoneo onde non tralasciare il lavoro di ricerca documenti riguardanti la storia di Catania.

Per il deposito all'Archivio di Stato di Palermo resta stabilito che verrà sempre reintegrato nella misura di £. 500.000.

In merito alla sostituzione di un membro nella Commissione dello Archivio Storico tenuta presente la dolorosa scomparsa di Mons. Scalia, l'Avv. La Ferlita fa presente l'opportunità di interpellare l'Arcivescovo il quale dovrebbe segnalare altro nominativo di persona idonea a far parte della suddetta Commissione. Dopo di che la seduta viene sciolta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 11

Seduta del 9-6-1965

L'anno Milleenovecentosessantacinque, il giorno nove giugno, alle ore 17,30, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (stanza della Giunta) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale, sotto la presidenza della Dott.ssa Agata Carrubba, Assessore alla P.I., in sostituzione del Sindaco e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott.ssa La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Avv. Luigi La Ferlita

Prof. Carmelina Naselli

Prof. Matteo Gaudio

Prof. Andrea Cavadi

Prof. Emanuele Rapisarda

Prof. Domenico Amico

Assenti i Sigg.: Prof. Salvatore Santangelo, Avv. Salvatore Frazzetta, Prof. Giuseppe Giarrizzo perché ammalati e il Prof. Giorgio Piccitto perché ostacolato da altro impegno.

Partecipa alla riunione il prof. Antonino Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per la ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. La Dott.ssa Carrubba apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

- 1) Ricostruzione Archivio Storico comunale.
- 2) Designazione nuovi componenti Commissione Archivio Storico.
- 3) Acquisto volumi: Avv. Francesco S. Martino Despuches *Storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalle origini ai nostri giorni*.
- 4) Pubblicazione volumi: *Ordinamento marittimo di Catania dal sec. XV al sec. XVIII* di S. Lo Presti e *Il cerimoniale di Alvaro Paternò* di R. Di Liberto.
- 5) Varie

In merito alla ricostruzione dell'Archivio Storico comunale, il prof. Caldarella illustra alla Dott.ssa Carrubba il programma di lavoro e le ricerche effettuate presso l'Archivio di Stato di Palermo per il reperimento dei documenti riguardanti la storia e l'amministrazione della città di Catania attraverso i secoli, ricerche che non possono esaurirsi nel termine di pochi anni ma richiedono lungo lavoro e tempo indeterminato. Per quanto riguarda la nomina di nuovi componenti in seno alla Commissione dell'Archivio Storico, tenuta presente la scomparsa di Mons. Scalia e l'impossibilità di intervenire alle riunioni del prof. Santangelo e dell'Avv. Frazzetta, ambedue di età avanzata, viene proposto, per il momento, il nominativo del prof. Librando dell'Università di Catania il quale verrà interpellato per avere l'adesione. Per la sostituzione di Mons. Scalia verrà fatta richiesta scritta all'Arcivescovo di Catania che dovrà segnalare altro nominativo.

Circa l'acquisto dei 10 volumi concernenti la storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalle origini ai nostri giorni, il prof. Caldarella fa presente l'inopportunità di tale acquisto sia per il prezzo elevato (£. 60.000) e sia perché trattasi di opera soprattutto utile per ricerche araldiche e già esistente presso la Biblioteca Universitaria e la Ursino Recupero. Viene, pertanto, annullata la proposta d'acquisto. Si ribadisce, invece, l'opportunità di richiedere al Ministero dell'Interno (Istituto di Patologia del Libro) un contributo per la lotta antitermitica. Si discute, altresì, la necessità a che l'Archivio Storico raccolga tutte le pratiche dei diversi uffici, pratiche che formeranno il cosiddetto Archivio di deposito. Di questo argomento importante la Dott.ssa Carrubba si riserva la discussione in altra riunione. Tutti i presenti sono d'accordo sulla pubblicazione della tesi del dott. Lo Presti *Ordinamento marittimo di Catania dal sec. XV al sec. XVIII* e di quella della prof.ssa Di Liberto *Il cerimoniale di Alvaro Paternò*. La prof.ssa Naselli e il prof. Gaudio sono incaricati dell'esame di dette opere che verranno in seguito pubblicate. Dopo di che la seduta viene sciolta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 12

Seduta del 5-5-1966

L'anno Milleenovecentosessantasei, il giorno cinque maggio, alle ore 18, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (sala della Giunta) ha avuto luogo la riunione della Commissione dell'Archivio Storico comunale, sotto la presidenza della Dott.ssa Agata Carrubba in sostituzione del Sindaco,

impossibilitato a intervenire poiché fuori sede, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott.ssa La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Avv. Luigi La Ferlita

Prof. Carmelina Naselli

Prof. Matteo Gaudio

Prof. Andrea Cavadi

Prof. Giorgio Piccitto

Prof. Vito Librando

Mons. Antonino Distefano

Assenti Prof. Giuseppe Giarrizzo e il Prof. Emanuele Rapisarda, ostacolati da altri impegni.

Partecipa alla riunione il prof. Antonino Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per la ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. La Dott.ssa Carrubba apre la discussione sul seguente ordine del giorno

- 1) Versamento deposito all'Archivio di Stato di Palermo
- 2) Sostituzione membro Commissione Archivio Storico
- 3) Pubblicazione tesi: *Ordinamento marittimo di Catania dal sec. XV al sec. XVIII* di S. Lo Presti.
- 4) Varie

In merito al primo argomento prende la parola il prof. Caldarella il quale fa presente, con riferimento anche alla nota n.1685|IX|3 del 7 dicembre u.s. dell'Archivio di Stato di Palermo, diretta a questo Comune, che in base alle nuove disposizioni del Ministero dell'Interno gli Archivi di Stato potranno eseguire fotocopie per conto terzi soltanto previo pagamento effettuato direttamente dagli interessati richiedenti a mezzo versamenti sul conto corrente postale, intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato in cui ha sede l'Archivio di Stato che effettua i lavori. Viene, pertanto, stabilito che il nuovo deposito da parte del Comune per il lavoro di ricostruzione dell'Archivio Storico, venga effettuato nella misura di £. 300.000 non più a favore dell'Archivio di Stato di Palermo, come precedentemente fatto bensì a mezzo di versamento sul conto corrente postale, intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Palermo, salvo successivo, regolare conguaglio. Si passa, quindi, alla trattazione del secondo argomento, relativo alla nomina, in seno alla Commissione dell'Archivio Storico, di un nuovo componente, stante l'imatura scomparsa del prof. Domenico Amico direttore dell'Archivio di Stato di

Catania. L'Avv. La Ferlita rievoca, con unanime rimpianto, la figura dello scomparso elogiandone i lavori e l'opera svolta. Si decide di temporeggiare detta sostituzione in attesa della nomina del nuovo direttore dell'Archivio di Stato. Per quanto riguarda la pubblicazione della tesi, *Ordinamento marittimo di Catania dal sec. XV al sec. XVIII* di S. Lo Presti, prende la parola la prof.ssa Carmelina Naselli, incaricata precedentemente di dare il proprio parere sul lavoro di cui trattasi. La Prof.ssa Naselli fa rilevare l'importanza del lavoro e l'eccezionale valore della sua base documentaria rappresentata dagli *Atti dei Giurati* e altri, già posseduti dall'Archivio Storico di Catania e perduti in seguito all'incendio del Palazzo Comunale del dicembre 1944. La Commissione esprime, pertanto, parere favorevole alla pubblicazione a condizione che detta opera venga dall'Autore stesso corredata di un indice di nomi e di persone, di luogo e delle cose notevoli, nonché di un glossario o indice delle voci dialettali, tecniche, ecc. e si proceda a un aggiornamento bibliografico tenuto conto che dall'anno 1944 in cui venne redatta, è trascorso oltre un ventennio. Il Prof. Piccitto prende in consegna il lavoro assicurando di prendere accordi con il Dott. Lo Presti. Viene, altresì, stabilito che la pubblicazione di cui trattasi venga affidata alla Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale allo scopo di divulgare l'opera nell'interesse di tutti gli studiosi, mentre l'onere della spesa sarà a carico del Comune. Si discute, quindi, dietro suggerimento del prof. Librando, l'opportunità di fare ricerche negli Archivi privati dove esistono documenti di notevole importanza per la ricostituzione dell'Archivio Storico e di scrivere ancora una volta al prof. Pier Fausto Palumbo, residente a Roma, possessore di manoscritti del defunto suocero, prof. Fontana, il quale si occupò egregiamente di argomenti riguardanti la storia e l'amministrazione della città di Catania, attraverso i secoli e, particolarmente, degli Ebrei a Catania. In merito ai volumi che la Sig.ra Anna Costarelli desidererebbe vendere al Comune, la Commissione li ritiene non utili per l'Archivio Storico, ma per altre Biblioteche. Si conviene, pertanto, di far mettere in contatto detta Sig.ra Costarelli con il sovrintendente bibliografico, Prof. Cavadi, ai fini di un eventuale acquisto. Dopo aver ribadito l'utilità dell'abbonamento all'"Archivio Storico Siciliano", pubblicazione periodica della Società Siciliana per la Storia Patria di Palermo e aver rimandato alla prossima seduta la trattazione di qualche altro argomento, la seduta viene sciolta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 13

Seduta del 26-4-1967

L'anno Millenovecentosessantasette, il giorno ventisei aprile, alle ore 18, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (sala della Giunta), ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale, sotto la presidenza del prof. Matteo Gaudio quale componente più anziano in sostituzione dell'Assessore alla P.I. Dott. Leonardo Leonardi, assente perché ostacolato da altri impegni, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott.ssa La Manno Maria. Presenti i Sigg.:

Prof. Emanuele Rapisarda

Prof. Naselli Carmelina

Prof. Giuseppe Giarrizzo

Prof. Matteo Gaudio

Prof. Andrea Cavadi

Prof. Piccitto Giorgio

Prof. Vito Librando

Prof. Gino Nigro

Mons. Antonino Distefano

Assente Avv. Luigi La Ferlita perché fuori sede.

Partecipa alla riunione il prof. Antonino Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per la ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo. Il prof. Gaudio apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

- 1) Ricostituzione Archivio Storico Comunale.
- 2) Designazione nuovo componente Commissione Archivio Storico.
- 3) Acquisto classificatore per la conservazione delle bobine microfilm.
- 4) Varie.

In merito al primo argomento prende la parola il prof. Caldarella di Palermo il quale illustra il lavoro a tutt'oggi svolto e invita i presenti a esprimere il loro parere circa il lavoro stesso. Il prof. Librando osserva che alcuni microfilm sono mossi o illegibili e fa presente l'opportunità a che venga consegnato, per la conservazione, anche il negativo dei microfilm, per la qual cosa occorre, però, l'autorizzazione, in via eccezionale, del Ministero dell'Interno. Per quanto riguarda le ricerche sui "Riveli" il prof. Caldarella assicura che il lavoro prosegue compatibilmente con quello svolto per conto del prof. Petino dell'Istituto di Storia economica, relativo all'anno 1748. Il prof. Giarrizzo esprime il parere che vengano interrotte le ricerche relative alla "Regia Cancelleria" allo scopo di iniziare quelle sul

fondo "Tribunale Real Patrimonio" che si presenta più facile da consultare e i cui documenti possono essere soltanto registrati. Il prof. Piccitto, da parte sua, consenzienti anche il prof. Rapisarda e la prof. Naselli, insiste perché su ogni scheda venga riportato se il documento sia in volgare o in latino. Per quanto, poi, riguarda il lavoro successivo tutti i presenti sono d'accordo che il prof. Caldarella dovrebbe avvalersi dell'aiuto di collaboratori qualificati ma, poiché, ciò comporterebbe per il Comune una maggiore spesa, data l'assenza dell'Assessore rappresentante comunale, l'argomento viene rimandato ad altra seduta in data da stabilirsi. Per quanto riguarda l'acquisto di un classificatore per la conservazione, nel tempo, delle bobine microfilm che, di volta in volta, il prof. Caldarella invia, i Componenti convengono nella necessità di detto acquisto che impedirebbe alle bobine il deterioramento. Si stabilisce, però, che l'argomento venga ridiscusso nella prossima seduta stante che la Commissione non può deliberare, in mancanza dell'Assessore, acquisti che comportano un onere per il Comune. Quale nuovo componente della Commissione viene proposto il prof. Petino, persona altamente qualificata e in grado, pertanto, di dare il suo valido contributo alla ricostruzione dell'Archivio Storico. Dopo di che la seduta viene sciolta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 14

Seduta del 4-6-1968

L'anno Millenovecentosessantotto, il giorno quattro giugno, alle ore 16, in Catania, nei locali dell'Assessorato alla P.I., P.zza Cavour, 42, ha avuto luogo la riunione del ricostituendo dell'Archivio Storico comunale, sotto la presidenza dell'Avv. Cristofaro Puleo, Assessore alla P.I. e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott.ssa Maria La Manno.

Presenti i Sigg.:

Avv. Luigi La Ferlita

Prof. Carmelina Naselli

Prof. Giuseppe Giarrizzo

Prof. Emanuele Rapisarda

Prof. Vito Librando

Prof. Matteo Gaudio

Mons. Antonino Distefano

Dott. Gino Nigro

Prof. Antonino Caldarella, quale incaricato dal Comune di Catania per la ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo.

Assenti i sigg.: Prof. Piccitto Giorgio e Prof. Andrea Cavadi perché ostacolati da altri impegni.

Partecipano, altresì, alla riunione il Prof. Girolamo Rallo e il prof. Sebastiano Valastro componenti della Commissione Consiliare P.I. L'Avv. Cristofaro Puleo apre la discussione, per primo, sul seguente ordine del giorno:

- 1) Ricostruzione Archivio Storico Comunale.
- 2) Nomina membro Commissione Archivio Storico Comunale.
- 3) Pubblicazione tesi: *Ordinamento marittimo di Catania dal sec. XV al sec. XVIII* di S. Lo Presti e il *Cerimoniale di Alvaro Paternò* di R. Di Liberto
- 4) Istituzione borse di studio
- 5) Acquisto classificatore per la conservazione delle bobine
- 6) Acquisto libri
- 7) Varie

In merito all'argomento principale concernente la ricostituzione dell'Archivio Storico, l'Avv. Puleo fa presente l'opportunità a che lo stesso venga trasferito nell'ex Convento dei Benedettini accanto alle Biblioteche riunite Civica e "A. Ursino Recupero", tenuto anche conto che lo Statuto della Biblioteca Civica prevede all'art. I che l'Archivio in questione venga a far parte di essa. I presenti, all'unanimità, concordano con la proposta dell'Avv. Puleo purché vengano rispettate le diverse finalità dei due Enti. L'Avv. La Ferlita e gli altri componenti ribadiscono la necessità della sistemazione dell'ingresso delle Biblioteche riunite e la soluzione di altri problemi prima del trasferimento in causa. Il prof. Giarrizzo e il prof. Librando espongono le proprie idee circa la ricostituzione dell'Archivio e dissentono dall'acquisto dei volumi proposti all'esame della Commissione e cioè *La storia di S. Agata* del Carrera e i 40 volumi *Tavola cronologica delle Collezioni dei giornali dell'Intendenza della Valle di Catania* stante che i citati volumi possono trovarsi alla Biblioteca Universitaria e in altre Biblioteche locali. Mons. Distefano avanza la proposta, unita all'opzione della fusione Archivio-Biblioteca Civica, di una schedatura precisa dell'uno e dell'altra, allo scopo di conoscere tutto il materiale da utilizzare. Il Prof. Caldarella da parte sua illustra il lavoro fino ad oggi espletato presso l'Archivio di Stato di Palermo e concorda con la decisione degli altri componenti della Commissione di completare la documentazione relativa ai "Riveli" e iniziare le ricerche sul fondo archivistico "Real Patrimonio". L'Avv. Puleo avanza la proposta di incrementare le ricerche anche presso archivi privati e di sollecitare l'interesse degli studenti per la storia patria con l'istituzione di

n. 3 borse di studio da assegnare ai lavori più meritevoli riguardanti la città di Catania attraverso i secoli. Viene discussa l'opportunità della pubblicazione dei lavori del dott. Lo Presti e della prof.ssa Di Liberto. Il prof. Gaudio e la prof.ssa Naselli fanno rilevare l'importanza dei lavori per la base documentaria rappresentata dagli *Atti dei giurati* e altri documenti. Per quanto riguarda l'acquisto di un classificatore per la conservazione delle bobine tutti i Componenti sono d'accordo e, pertanto, viene stabilito di sottoporre il relativo preventivo all'esame della Commissione consiliare P.I. Dopo una lunga discussione sui vari argomenti concernenti la ricostituzione dell'Archivio e sulla necessità di un lavoro positivo ed efficace perché esso venga meglio valorizzato, la Commissione toglie la seduta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 15

Seduta del 9-6-1969

L'anno Millenovecentosessantanove, il giorno nove giugno, alle ore 18, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (Sala della Giunta) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale, sotto la presidenza dell'Assessore alla P.I. dott. Alfio Giuffrida e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott.ssa La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Dott. Umberto Martelli - Capo Divisione alla P.I.

Prof. Matteo Gaudio

Prof. Rapisarda Emanuele

Prof. Naselli Carmelina

Prof. Piccitto Giorgio

Prof. Vito Librando

Avv. Luigi La Ferlita

Mons. Prof. Antonino Distefano

Assenti i sigg.: Prof. Andrea Cavadi e il Prof. Giuseppe Giarrizzo perché ostacolati da altri improrogabili impegni.

Partecipa, altresì, alla riunione il Prof. Antonino Caldarella quale incaricato dall'Amministrazione comunale di Catania per la ricerca di documenti da riprodurre presso l'Archivio di Stato di Palermo. L'Assessore alla P.I., dott. Alfio Giuffrida, apre la discussione sul seguente ordine del giorno:

- 1) Problemi inerenti alla ricostituzione dell'Archivio Storico comunale.
- 2) Nomina componente Commissione Archivio Storico.

- 3) Istituzione premio tesi di laurea riguardante il territorio di Catania.
- 4) Ricerche documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo.
- 5) Varie

Per relazionare sulla ricostituzione dell'Archivio Storico viene data la parola al Prof. Antonino Caldarella il quale presenta il resoconto del lavoro di ricerca dei documenti presso l'Archivio di Stato di Palermo, effettuato, dal mese di marzo 1968 al mese di maggio 1969, e ribadisce l'opportunità di proseguire nel lavoro sul fondo Archivistico "Reale Cancelleria" e non "Tribunale Real Patrimonio" come stabilito nella riunione precedente. Saranno, però, continuate le ricerche dei documenti riguardanti "I Riveli". L'Avv. La Ferlita fa rilevare l'opportunità di istituire una vera e propria Storia di Catania ad uso di tutti gli studiosi. Mons. Distefano è del parere che vi sia una bibliografia completa sulla storia di Catania e, all'uopo, si dovrebbero consultare opere inedite dove sono contenute notizie interessanti. Viene ad unanimità, da tutti i presenti, votata la proposta della nomina di una commissione interna per discutere i problemi dell'Archivio e sottoporre all'Assessore, in sede di riunione, il piano di lavoro stabilito. Vengono, pertanto, nominati quali membri della Commissione interna i proff. Librando, Giarrizzo, e Sipione (quest'ultimo segnalato dal prof. Gaudioso). Per quanto riguarda l'Archivio della Curia e del Capitolo, fonte preziosa di documenti, il Prof. Librando fa presente che detti Archivi sono accessibili e a disposizione di chi volesse consultare il materiale esistente. La professoressa Carmelina Naselli è del parere che i lavori per la ricostruzione dell'Archivio Storico vengano continuati in base al programma stabilito da tutti i componenti nelle prime sedute della Commissione; programma che si può rilevare dai verbali precedenti. In merito all'istituzione del premio da assegnare al miglior lavoro inedito presentato riguardante la Città di Catania, non viene presa alcuna decisione e, pertanto, la discussione viene rinviata ad altra seduta. L'Assessore avanza la proposta, accolta ad unanimità, di effettuare un ciclo di conferenze, con proiezioni, sull'Archivio Storico comunale in fase di ricostruzione. Viene, altresì, vagliata la possibilità di ottenere un contributo per l'Archivio Storico da parte del Ministero e si stabilisce di inoltrare la relativa richiesta, stante che ad altri Archivi sono stati concessi congrui contributi. Dopo aver discusso sulla necessità di un lavoro proficuo per la ricostruzione dell'Archivio, la seduta viene tolta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 16

Seduta del 30-6-1972

L'anno Millenovecentosettantadue, il giorno trenta giugno, alle ore 18, in Catania, nei locali del Palazzo Municipale (Sala della Giunta) ha avuto luogo la riunione della Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale, sotto la presidenza dell'Assessore alla P.I. dott. Umberto Teghini, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale Dott.ssa La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Dott. Giuseppe Lanza - Capo Divisione alla P.I.

Prof. Matteo Gaudioso

Prof. Vito Librando

Prof. Vincenzo Sipione

Avv. Luigi La Ferlita

Dott. Gino Nigro

Assenti i sigg.: Prof. Giuseppe Giarrizzo, Prof. Emanuele Rapisarda, Prof. Cavadi Andrea perché ostacolati da altri impegni e Mons. Antonino Distefano perché trasferito a Biancavilla.

Partecipa, altresì, alla riunione il Prof. Antonino Caldarella quale incaricato dall'Amministrazione comunale di Catania per la ricerca di documenti da riprodurre presso l'Archivio di Stato di Palermo. Viene aperta la discussione sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione del prof. Antonino Caldarella e consegna del lavoro eseguito presso l'Archivio di Stato di Palermo.

2) Nomina di n.2 membri per far parte della Commissione dell'Archivio Storico in sostituzione della Prof.ssa Carmelina Naselli e del Prof. Giorgio Piccitto, deceduti.

3) Donazione del Prof. Sipione Vincenzo all'Archivio Storico comunale della "copia coeva del testamento redatto nel Castello Ursino di Catania dal suo castellano don Ercole Statella e Caruso, barone di Mungilini e Spaccaforo".

4) Proposta acquisto classificatore per la conservazione della bobine microfilm.

5) Proposta acquisto mobile per la conservazione delle bobine dei film di Angelo Musco.

6) Acquisto carte topografiche dell'antico regno borbonico, anni 1851-1853 in possesso del Dott. Eugenio Franceschi di Roma.

7) Versamento deposito all'Archivio di Stato di Palermo per spese rela-

tive al lavoro di fotoriproduzione dei documenti ivi esistenti.

Prende per primo la parola, *more solito*, il prof. Antonino Caldarella il quale illustra ai presenti il lavoro già eseguito che concerne la ricerca dei documenti, riguardanti la città di Catania, fatte presso l'Archivio di Stato di Palermo dal 1360 fino al 1507. L'Avv. La Ferlita fa presente l'opportunità della istituzione di borse di studio in favore di studenti che svolgono per conto proprio lavori di ricerca di documenti che interessano la storia di Catania e che potrebbero arricchire il fondo archivistico dell'Archivio Storico. Tale proposta avanzata anche nelle precedenti sedute è condivisa dagli altri componenti. Viene stabilito, pertanto, che la Commissione farà conoscere tutte le modalità di detta istituzione per potere redigere l'atto deliberativo. Per quanto riguarda il 2° punto dell'ordine del giorno e cioè la nomina di altri 2 Componenti in sostituzione dei Proff. Naselli e Piccitto, deceduti, che hanno dato tutta la loro collaborazione, di elementi altamente qualificati, alla ricostruzione dell'Archivio Storico, l'Avv. La Ferlita esprime, a nome dei presenti, il massimo cordoglio per la loro scomparsa e propone che vengano sostituiti da persone competenti. Il prof. Gaudioso avanza la proposta della nomina del prof. Branciforti, presidente della Società di Storia Patria e del prof. Carmelo Musumarra. Il prof. Sipione propone la nomina di padre Messina mentre da parte sua il dott. Nigro sarebbe del parere che facessero parte della Commissione il prof. Bellomo, professore di Storia del diritto italiano e il prof. Condorelli, professore di Storia del diritto ecclesiastico. Si conviene che dette persone saranno interpellare per conoscere se intendano o meno aderire alla proposta di nomina. Il prof. Sipione prende la parola in merito alla donazione che intende fare del documento citato nell'ordine del giorno; documento che desidererebbe venisse conservato nel Museo civico "Castello Ursino" in quanto stilato in quel luogo, tutti i presenti ritengono opportuno che detto documento venga invece conservato presso l'Archivio Storico comunale, sede più adatta alla conservazione di documenti. Il prof. Sipione addiviene a detta proposta. Per quanto riguarda l'acquisto di un classificatore necessario alla conservazione delle bobine dei microfilm e l'acquisto di un mobile per la conservazione delle bobine dei film di Angelo Musco, la Commissione non trova nulla da obiettare e, pertanto, viene deciso di interpellare alcune ditte locali che dovranno presentare delle offerte allo scopo di potere predisporre l'apposito atto deliberativo. Il prof. Librando, a questo punto, osserva che i mobili per la conservazione delle bobine debbono essere collocati in posti asciutti e lontani da fonti di calore. Per l'acquisto di cui al n. 6 dell'ordine

del giorno si conviene di chiedere al dott. Franceschi di Roma, per iscritto, a quale prezzo intende cedere al Comune di Catania, le carte in suo possesso. Ciò allo scopo di potere decidere se trattasi di prezzo equo e accettabile in considerazione dei fondi a disposizione per la ricostituzione dell'Archivio Storico. In merito al versamento all'Archivio di Stato di Palermo quale fondo deposito, viene deciso di seguire le solite modalità a fondo esaurito. L'Avv. La Ferlita a discussione ultimata sugli argomenti proposti nell'ordine del giorno, afferma la necessità che venga preparato un lavoro di sintesi di tutto ciò che è stato presentato dal prof. Caldarella. Detto lavoro dovrà essere sottoposto alla commissione dell'Archivio Storico in una prossima riunione. Si potrà così avere una esatta visione dei documenti regestati e a disposizione degli studiosi. Dopo di che la seduta viene sciolta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Verbale n. 17

Seduta del 20-2-1974

L'anno Millenovecentosettantaquattro, il giorno venti febbraio, alle ore 17, nei locali dell'Assessorato P.I. siti in Via Spadaro Grassi n.7, si è riunita la Commissione del ricostituendo Archivio Storico comunale, sotto la presidenza dell'Assessore alla P.I. prof. Domenico Sudano, e con l'assistenza della Bibliotecaria comunale, Dott.ssa La Manno Maria.

Presenti i Sigg.:

Prof. Vito Librando

Prof. Gino Nigro

Prof. Vincenzo Sipione.

Presente, altresì, il Dott. Giuseppe Lanza Capo Divisione alla P.I.

Avv. Luigi La Ferlita

Assenti i sigg.: Prof. Matteo Gaudio, Prof. Giuseppe Giarrizzo, Prof. Emanuele Rapisarda e Mons. Antonino Distefano.

Prende la parola l'Assessore, prof. Sudano, il quale dopo avere ringraziato gli intervenuti, inizia la discussione sui diversi problemi dell'Archivio in fase di ricostituzione. Il primo argomento, posto al vaglio dei presenti concerne la sistemazione dei locali dell'Archivio in questione trasferitosi dalla Via Etnea alla Via Caronda 270 p.2°. L'Assessore fa opportunamente rilevare la necessità che l'Archivio venga ospitato in decorosi locali di proprietà del Comune allo scopo di evitare soprattutto continui spostamenti che, fra l'altro, danneggiano il patrimonio librario esistente. Il prof. Sudano per aderire anche al desiderio della Bibliotecaria Lo Manno pro-

mette la sua piena disponibilità per avviare le trattative di detti locali comunali e stabilisce di prendere accordi con il preside dell'Istituto Gemellaro per ottenere qualche locale per l'Archivio che avrebbe così anche il vantaggio di essere allocato vicino alla Biblioteca civica Ursino Recupero le cui finalità sono quasi identiche per gli studiosi a quelle dell'Archivio. Viene successivamente posta in discussione la nomina di altri componenti la Commissione per sostituire i deceduti ed anche ad integrazione degli altri. Vengono, all'uopo, segnalati i nominativi dei proff. Musumarra, Branciforti, Condorelli, Mirone, Salmeri nonché il nominativo di Padre Messina, tutti studiosi altamente qualificati che potrebbero dare un validissimo contributo per la ricostruzione dell'Archivio. Viene stabilito, pertanto, di discutere la modalità delle relative nomine previ accordi con gli interessati. A Questo punto prende la parola il prof. Librando il quale propone un attento esame dei microfilms esistenti nell'Archivio per accertare se ve ne siano sfocati per i quali è necessaria la riproduzione. Viene successivamente avanzata la proposta di fare il censimento del materiale esistente nei vari Archivi comunali definito nel periodo di tempo stabilito dall'Amministrazione comunale che dovrebbe essere depositato nell'Archivio Storico. Per detto lavoro la consulenza viene affidata al Dott. Nigro, al prof. Sipione e al Dott. Oddo dell'Assessorato P.I. Verranno successivamente studiate le modalità da seguire per portare a compimento quanto stabilito. Si considera, altresì, la necessità della pubblicazione, in ordine cronologico, di tutto il materiale che esiste in atto nell'Archivio in modo da dare allo studioso la possibilità del reperimento di ciò che a lui interessa e facilitare le sue ricerche. L'Assessore prof. Sudano, si dichiara disposto a dare tutto il proprio contributo perché l'Archivio abbia un nuovo impulso e propone allo scopo la compilazione di uno schema di attività fattiva da parte dei vari componenti la Commissione. Viene concordato nel contempo che le riunioni di detta Commissione avvengano con più frequenza per portare a soluzione i vari complessi problemi dell'Archivio. Viene stabilita una nuova riunione per il giorno 20 marzo p.v. alle ore 17, nei locali dell'Assessorato P.I. Alle ore 19 la seduta viene sciolta. Verbale letto, confermato e sottoscritto.

L'Archivio oggi

di Marcella Minissale

Se il segno della civiltà di un popolo è la memoria del proprio passato (e la memoria documentaria rappresenta il più immediato e sicuro mezzo di conoscenza) di contro il ricorso storico da sempre più ripetitivo, è che da ogni sommossa il furore di popolo per prima cosa si rallegra al tepore incendiario di archivi e biblioteche quasi volesse così annientare in un solo momento i magici fantasmi che la parola scritta o stampata hanno sempre evocato negli animi rozzi. Tanto per restare nella nostra terra, uno per tutti, ci pare obbligatorio menzionare il più grande disastro culturale della storia mediterranea: l'archivio e la biblioteca normanna contenevano la più ampia collezione di opere classiche e di documenti unici in arabo, in greco, in latino e, in quell'arcaico siciliano, agli inizi del suo sviluppo esisteva, nella traduzione araba, un'infinità di opere greche oggi del tutto ignote, e di cui, qualche manoscritto latino venne reperito in età umanistica in varie parti d'Italia. Orbene, quando Matteo Bonello penetrò nel palazzo di Guglielmo il Malo (1164), nella sua inizialmente vittoriosa ribellione, i suoi sgherri, abbondantemente aiutati dal popolo palermitano, distrussero quasi completamente quei tesori inestimabili, unici per di più, essendo fatica di amanuense secoli prima che nascesse la stampa.

Ciò che avvenne a Catania il 14 Dicembre 1944 non provocò guasti così deleteri, ma distrusse buona parte delle memorie documentarie più significative che giacevano nell'archivio del nostro Municipio: la storia dell'incendio è variamente ricostruita, ma meno noto è l'immediato tentativo dell'archivario, come allora si diceva, Giuseppe Avila, di documentare con certezza i danni perpetrati, nella speranza di poter in futuro recuperare attraverso altra fonte, copia degli atti scomparsi. D'altra parte, chi meglio

di Avila avrebbe potuto condurre questa ricerca, dal momento che egli stesso, continuando il lavoro di Carmelo Ardizzone aveva redatto l'elenco generale dell'Archivio, in due anni di intenso lavoro (dal 1932 al 1934), come egli stesso dichiara, pubblicandone poi gli esiti sull'Archivio Storico per la Sicilia Orientale (VII,1).

Possediamo copia dattiloscritta di detto elenco delle collezioni distrutte a firma autografa dell'Avila; in essa viene distinto l'archivio di deposito dell'archivio storico (in 27 punti). Egli così onora, come l'ultimo significativo atto della sua lunga carriera, l'ordine di servizio n. 5 del 12 Gennaio 1945 rispondendo dopo solo quattro giorni alla richiesta avanzata dall'avv. Salvatore Frazzetta (all'epoca dirigente comunale) che, tra l'altro, si appropriò di buona parte del merito del faticoso lavoro. Attraverso questo elenco sappiamo che scomparvero gli atti degli antichi Giurati e del Senato di Catania dal 1412 al 1819, gli atti dell'Amministrazione Decurionale dal 1820 al 1829 (vv. 360 circa), "Insinue di donazioni" dal 1512 al 1819 e "Insinue di soggiogazioni" dal 1582 al 1819 (vv. 410 circa), bandi pubblici, fidejussioni e liberazioni delle gabelle, registri di deputazione frumentaria (circa 400 vv.), i registri di defeudalizzazione dei casali dal 1618 al 1819 e quelli delle lettere segrete (circa 200 vv.), gli atti delle Opere pie della Deputazione di Sanità per il contagio della peste, gli atti della ripartizione delle terre nel 1582 col Concordato di Morach, il privilegio del Consolato dell'arte della seta del 1853, i privilegi della chiesa di Catania del 1632 editi dal Vescovo Bonadies, 200 vv. di mandati di pagamenti, 200 vv. di conti e consuntivi, i libri di "Storia della città", il "liber privilegiorum urbis" nella copia senatoria del 1659, "il libro rosso" per le elezioni delle cariche pubbliche dal 1572 al 1810, la "Giuliana" dei Maravigna di atti dal 1413 al 1600, la "Giuliana" del Basile gli atti senatori dal 1413 in poi, e poi privilegi vari, un'infinità di documenti storici, lettere di Garibaldi, e così continuando sino all'inverosimile. Scomparve pure lo stemma della città ed il Gonfalone.

Studiosi locali come Salvatore Santangelo, Carmelina Naselli e Matteo Gaudio si rimboccarono subito le maniche per tentare la ricostruzione dell'archivio scomparso. Nel 1955 con deliberazione n. 2938 del 25 Novembre venne istituita all'uopo una commissione presieduta dallo stesso Sindaco Luigi La Ferlita, e composta dall'Assessore alla P.I., Filina Gemmellaro, da Emanuele Rapisarda, Antonio Schiavo Lena e dai citati Salvatore Santangelo, Carmelina Naselli, Matteo Gaudio e Salvatore Frazzetta; ad essi si aggiunsero, negli anni successivi, Andrea Cavadi,

Giuseppe Piccitto, Giuseppe Giarrizzo, Vito Librando, Vincenzo Sipione, Gino Nigro e Mons. Antonio Di Stefano.

Intanto l'Archivio storico, a partire dal 1956, venne incorporato amministrativamente dall'Assessorato P.I. e Belle Arti (poi BB.CC.); vennero ripresi in centinaia di microfilms atti giacenti in altri archivi (soprattutto presso l'Archivio di Stato di Palermo), vennero inglobati centinaia di tomi pregevoli, tra cui varie cinquecentine, e di testi classici della storia locale, spesso donati dalla liberalità di privati (oggi purtroppo scomparsa). Dall'editore Prampolini venne acquistata la "Giuliana." del Rizzari. Ma dopo questo grosso impulso iniziale, a poco a poco, l'interesse cominciò a scemare sino a scomparire quasi del tutto. Grosse difficoltà sorsero per la inagibilità dei locali destinati al servizio: da palazzo Tezzano l'Archivio storico fu spostato in via Cifali poi in via Etnea, sino ad arrivare alla precedente sede, un miserevole appartamento sito in via Caronda al numero civico 270.

La serie degli archivisti e bibliotecari di gran buona volontà finì con la Dott.ssa Oddo, che nel 1980 passò ad altro servizio, mentre già da tempo la citata commissione non era più attiva e il servizio era stato affidato a funzionari amministrativi, incaricati talvolta anche a insaputa del Capo Settore. Nella documentazione, raccolta ulteriormente, si registra un vuoto di attività, esteso per più di venti anni, della commissione che dopo il febbraio del 1974 ebbe la ventura di riprendere il suo impegno ricostitutivo.

L'effettivo rilancio dell'Archivio Storico Comunale nella sua duplice funzione di ricerca scientifica e di ricostruzione definitiva degli atti scomparsi, nonché di servizio per una pubblica utenza specializzata e particolarmente esigente, si fonda, oggi come oggi, su tre necessità prioritarie.

Anzitutto la responsabilità tecnico-scientifica del servizio è affidata alla sottoscritta che è stata assunta dal Comune di Catania nel ruolo dei bibliotecari della carriera direttiva. La suddetta ha frequentato un corso biennale di specializzazione alla Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Palermo. Per favorire una regolare gestione dello Archivio sarebbe opportuno, inoltre, dotarlo di personale che abbia mansioni idonee.

La seconda priorità interamente da sviluppare si riferisce alla ristrutturazione ambientale del servizio. Ciò ha comportato anzitutto l'individuazione e l'assegnazione di una sede idonea e decorosa: adesso occorrerà la progettazione degli interni la più idonea possibile, sia sotto il profilo della

conservazione ambientale, che sotto quella della gestione dei servizi, con gli arredi necessari, i magazzini di contenimento e i corredi tecnologici d'avanguardia, compresa l'informatizzazione. I rapporti con l'Assessorato regionale per i Beni Culturali sono particolarmente significativi non solo per i contributi tecnici offerti ma anche per quelli economici cui è possibile accedere, e in tal senso già si è attivata la sottoscritta sottolineando l'esigenza di restaurare i reperti la cui tutela è prevista dalla legge 1089/39 e attribuita alla Soprintendenza Archivistica di Palermo. E ciò ci porta direttamente alla terza priorità accennata: in atto, infatti, la succitata norma di tutela, è stata così abbondantemente disattesa da rasentare il codice penale per la non idonea salvaguardia del patrimonio di pregio da conservare. Questo comporta non solo la sistemazione ambientale di cui sopra, ma anche la selezione scientifica dei reperti e in tal senso, si è rivelata utilissima la consulenza della compianta dott.ssa Renata Rizzo Pavone, direttrice dell'Archivio di Stato di Catania dapprima, e della dottoressa Cristina Grasso di poi.

A tal proposito e per definire questa terza priorità, va citata la funzione della commissione per l'Archivio da poco ricostituita. Ci pare essenziale infatti la presenza di un organo scientifico altamente specializzato, che abbia la propria competenza storico-documentaria di appoggio a quello politico nella figura del Sindaco e dell'Assessore al ramo nonché allo stesso responsabile tecnico dell'Archivio.

I fondi esistenti

Giuliana

Volume cartaceo manoscritto di carte 351, rilegato in pergamena dal titolo: “ Compendio dell’Archivio dell’Ill/mo Senato della pleclaris.ma et Insigne Città di Catania che contiene le materie più importanti per sapersi regolare con i casi seguiti secondo le occorrenze”.

Trattasi perciò di una “Giuliana” che contiene la descrizione in ordine alfabetico di tutti i documenti e quindi di tutte le materie trattate negli Atti dei Giurati e del Senato di Catania dal 1413 in poi esistenti nell’Archivio del Comune e andati distrutti.

- Rivoluzione in Catania 27 Maggio 1647 (Relazione imputata ad una delle famiglie Rizzari). Volume acquistato dalla libreria Prampolini-Tirelli-Guaitolini).

Regia Cancelleria di Sicilia (microfilm)

Bobine: n. 46

Volumi: n. 249

Estremi cronologici: 1299-1515

Bobine 1-5, Voll. 8-46, anni 1362-1408

Bob. 1

Volumi	8	anni	1362-1377	fotogrammi	12-34
”	16	”	1376-1377	”	5-27
”	17	”	1398-1401	”	28-40
”	18	”	1393	”	41-66

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

"	19	"	1392-1393	"	67-107
"	20	"	1392-1393	"	108-146
"	21	"	1392-1393	"	148-208
"	22	"	1393	"	209-222

Bob. 2

Volumi	21	anni	1392	fotogrammi	12-17
"	22	"	1393	"	19
"	23	"	1393-1396	"	20-76
"	24	"	1395-1396	"	77-172
"	25	"	1396	"	173-204
"	26	"	1392-1396	"	205-223
"	27	"	1396-1397	"	224-240

Bob. 3

Volumi	28	anni	1393-1397	fotogrammi	1-68
"	29	"	1396-1399	"	69-95
"	30	"	1397-1398	"	96-143
"	31	"	1397-1399	"	144-168
"	32	"	1397-1398	"	168-194
"	33	"	1398-1399	"	195-215
"	34	"	1397-1398	"	206-250

Bob. 4

Volumi	35	anni	1397-1399	fotogrammi	1-11
"	36	"	1399	"	12-27
"	37	"	1397-1399	"	29-53
"	38	"	1399-1401	"	55-99
"	39	"	1392-1402	"	100-145
"	40	"	1402-1403	"	146-191
"	41	"	1401-1403	"	192-225

Bob. 5

Volumi	41	anni	1403-1404	fotogrammi	1-24
"	42	"	1404	"	25-53
"	43	"	1404-1406	"	54-100
"	44-45	"	1394-1407	"	101-179
"	46	"	1407-1408	"	180-243

I FONDI ESISTENTI

Bob. 6

Volumi	47	anni	1409-1410	fotogrammi	1-57
"	48	"	1413-1414	"	58-96
"	49	"	1413-1414	"	97-135
"	50	"	1415	"	136-174
"	51	"	1415-1416	"	175-216

Bob. 7

Volumi	52	anni	1416-1417	fotogrammi	1-45
"	53	"	1417-1425	"	46-71
"	54	"	1422-1423	"	72-181
"	55	"	1423-1424	"	182-230

Bob. 8

Volumi	55	anni	1424	fotogrammi	1-45
"	55bis	"	1424-1425	"	17-61
"	56	"	1425-1430	"	62-92
"	57	"	1425-1426	"	93-139
"	58	"	1426-1427	"	140-151
"	59	"	1427-1428	"	152-180bis
"	60	"	1393-1428	"	181-225

Bob. 9

Volumi	61	anni	1428-1429	fotogrammi	1-36
"	62	"	1428-1429	"	37-71
"	63	"	1430	"	72-91
"	64	"	1426-1430	"	92-118
"	65	"	1430-1431	"	119-186
"	66	"	1431-1432	"	187-227

Bob. 10

Volumi	66	anni	1431-1432	fotogrammi	1-19
"	67	"	1432-1433	"	20-30
"	68	"	1432-1433	"	30-120
"	69	"	1433-1434	"	121-185
"	70	"	1434-1435	"	186-234

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Bob. 11

Volumi	70	anni	1435	fotogrammi	10-27
"	71	"	1436-1437	"	28-127
"	72	"	1438	"	128-159
"	73	"	1437-1438	"	160-237

Bob. 12

Volumi	70	anni	1435	fotogrammi	1-3
"	73	"	1438	"	4-6
"	74	"	1438-1439	"	6-115
"	75	"	1439-1440	"	116-215

Bob. 13

Volumi	76	anni	1439-1441	fotogrammi	1-105
"	77	"	1441-1456	"	106-201

Bob. 14

Volumi	78	anni	1441-1442	fotogrammi	2-75
"	79	"	1443-1444	"	76-164
"	80	"	1442-1443	"	165-230

Bob. 15

Volumi	80	anni	1443	fotogrammi	3-41
"	81	"	1443-1444	"	42-156
"	82	"	1444	"	157-173
"	83	"	1444-1445	"	174-223

Bob. 16

Volumi	84	anni	1450-1451	fotogrammi	1-71
"	85	"	1450-1451	"	72-109
"	86	"	1451-1452	"	110-167
"	87	"	1425-1469	"	168-211
"	88	"	1452-1453	"	212-230

Bob. 17

Volumi	85bis	anni	1451	fotogrammi	28-34
"	88	"	1453	"	1-27
"	89	"	1452-1453	"	35-77

I FONDI ESISTENTI

”	90	”	1453-1454	”	78-136
”	91	”	1454-1456	”	117-165
”	92	”	1453	”	166-169
”	93	”	1453	”	170-177
”	94	”	1453	”	48-188
”	95	”	1453-1454	”	189-200
”	96	”	1454-1455	”	201-220
”	97	”	1454	”	221-235

Bob 18

Volumi	83	anni	1445	fotogrammi	1-67
”	97	”	1455	”	68-93
”	98	”	1455	”	95-118
”	99	”	1455-1456	”	119-130
”	100	”	1459-1468	”	131-144
”	101	”	1456	”	145-160
”	102	”	1457	”	161-164
”	103	”	1456-1457	”	165-178
”	104	”	1456-1457	”	179-234

Bob. 19

Volumi	104	anni	1457	fotogrammi	3-44
”	105	”	1457-1458	”	35-45
”	106	”	1457-1458	”	46-110
”	107	”	1458	”	64-103
”	107	”	1458-1459	”	111-137
”	108	”	1459-1460	”	138-167
”	109	”	1460	”	169-213

Bob. 20

Volumi	109	anni	1460-1462	fotogrammi	1-40
”	110	”	1460-1461	”	41-87
”	111	”	1460-1462	”	88-125

Bob. 20/21

Volumi	112	anni	1462-1463	fotogrammi	126-232
--------	-----	------	-----------	------------	---------

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Bob. 22

Volumi	117	anni	1466-1467	fotogrammi	1-30
"	118	"	1466-1467	"	31-101
"	119	"	1466-1467	"	102-148
"	120	"	1463-1468	"	149-231

Bob. 23

Volumi	120	anni	1462-1467	fotogrammi	1-35
"	121	"	1467-1468	"	36-88
"	122	"	1468-1469	"	89-111
"	123	"	1468-1469	"	112-138
"	124	"	1469-1470	"	139-200
"	125	"	1469-1470	"	201-228

Bob.: 24

Volumi	126	anni	1470-1471	fotogrammi	1-31
"	126bis	"	1470-1471	"	32-55
"	127	"	1471-1472	"	56-121
"	128	"	1472-1473	"	122-152
"	129	"	1473-1478	"	153-166
"	130	"	1473-1474	"	167-192
"	131	"	1473-1474	"	193-228

Bob. 25

Volumi	132	anni	1474-1475	fotogrammi	1-35
"	133	"	1474-1475	"	36-108
"	134	"	1475-1476	"	109-166
"	135	"	1475-1476	"	167-221

Bob. 26

Volumi	136	anni	1476	fotogrammi	1-38
"	137	"	1476	"	39-53
"	138	"	1476-1477	"	54-112
"	139	"	1477-1478	"	113-129
"	140	"	1478	"	130-135
"	141	"	1478-1479	"	136-206
"	142	"	1479-1480	"	207-243

I FONDI ESISTENTI

Bob. 27

Volumi	143	anni	1479-1480	fotogrammi	1-21
"	144	"	1480	"	22-24
"	145	"	1481-1482	"	25-36
"	146	"	1481-1482	"	37-59
"	147	"	1481-1488	"	60-73
"	148	"	1482-1488	"	74-99
"	149	"	1482-1483	"	100-147
"	150	"	1482	"	148-162
"	151	"	1482-1483	"	163-190
"	152	"	1483-1484	"	191-200
"	153	"	1483-1484	"	201-209

Bob. 28

Volumi	154	anni	1484-1485	fotogrammi	1-43
"	155	"	1484	"	44-55
"	156	"	1484-1485	"	56-132
"	157	"	1484-1485	"	134-216
"	158	"	1485-1486	"	217-235

Bob. 29

Volumi	158	anni	1486	fotogrammi	1-40
"	159	"	1485-1486	"	41-73
"	160	"	1485-1486	"	74-131
"	161	"	1486-1487	"	132-171
"	162	"	1486-1487	"	172-210
"	163	"	1486-1487	"	211-226
"	164	"	1487	"	227-235

Bob. 30

Volumi	165	anni	1487	fotogrammi	1- 29
"	166bis	"	1487-1488	"	30-35
"	167	"	1487-1488	"	36-63
"	168	"	1487	"	64-94
"	169	"	1487-1488	"	95-106
"	170	"	1488	"	107-127
"	171	"	1488-1489	"	134-165
"	172	"	1488-1489	"	166-187

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

"	173	"	1489-1490	"	188-215
---	-----	---	-----------	---	---------

Bob. 31

Volumi	174	anni	1490	fotogrammi	1- 39
"	175	"	1489-1490	"	40- 92
"	176	"	1475-1491	"	93-132
"	177	"	1490-1491	"	133-174
"	178	"	1491	"	175-203
"	179	"	1491-1492	"	204-243

Bob. 32

Volumi	180	anni	1492	fotogrammi	1-72
"	181	"	1491-1492	"	78-107bis
"	182	"	1491-1503	"	108-118
"	183	"	1492-1493	"	119-134
"	184	"	1492-1493	"	135-178
"	185	"	1492-1493	"	179-233

Bob. 33

Volumi	186	anni	1492-1493	fotogrammi	1-20
"	187	"	1493-1494	"	21-24
"	188	"	1493-1494	"	44-88
"	189	"	1494	"	89-122
"	190	"	1494-1495	"	123-219
"	191	"	1495	"	220-240

Bob. 34

Volumi	191	anni	1495	fotogrammi	1-50
"	192	"	1495-1496	"	51-104
"	193	"	1495-1496	"	106-221
"	194	"	1496	"	222-244

Bob. 35

Volumi	195	anni	1496-1497	fotogrammi	1-34
"	196	"	1497-1498	"	35-76
"	197	"	1497-1498	"	77-112
"	198	"	1497-1498	"	113-130
"	199	"	1498-1499	"	131-186

I FONDI ESISTENTI

”	200	”	1498-1499	”	187-211
”	200bis	”	1499	”	215-244

Bob. 36

Volumi	201	anni	1499-1500	fotogrammi	1-43
”	202	”	1499-1500	”	44-83
”	203	”	1500-1501	”	84-114
”	204	”	1500-1501	”	115-136
”	205	”	1500-1504	”	139-193
”	206	”	1500-1502	”	194-224

Bob 37

Volumi	207	anni	1501-1502	fotogrammi	1-55
”	208	”	1501-1502	”	56-113
”	209	”	1502	”	114-163
”	210	”	1502-1503	”	164-214
”	211	”	1502-1503	”	215-242

Bob. 38

Volumi	212	anni	1502-1503	fotogrammi	1-39
”	213	”	1503-1504	”	39-67
”	214	”	1503-1504	”	68-108
”	215	”	1504	”	109-141
”	216	”	1504-1505	”	142-180
”	217	”	1505-1506	”	181-197
”	218	”	1505	”	198-245

Bob. 39

Volumi	219	anni	1505-1506	fotogrammi	1-17
”	220	”	1506-1507	”	18-75
”	221	”	1506-1507	”	76-115
”	222	”	1507-1508	”	116-145
”	223	”	1507-1508	”	146-174
”	224	”	1507-1508	”	175-209
”	225	”	1508-1509	”	210-225
”	226	”	1409-1509	”	226-240

IL RISCATTO DELLA MEMORIA

Bob. 40

Volumi	226	anni	1509	fotogrammi	1-32
"	227	"	1508-1509	"	33-86
"	228	"	1509-1510	"	87-150
"	229	"	1509-1510	"	151-207
"	230	"	1510	"	208-241

Bob. 41

Volumi	230	anni	1510	fotogrammi	1-25
"	231	"	1510-1511	"	26-144
"	232	"	1510-1511	"	145-183
"	233	"	1510-1512	"	184-240

Bob. 42

Volumi	234	anni	1511-1512	fotogrammi	1-40
"	235	"	1511-1512	"	41-109
"	236	"	1512	"	110-221
"	238	"	1512-1513	"	222-250

Bob. 43

Volumi	238	anni	1513	fotogrammi	1-55
"	239	"	1512-1513	"	56-91
"	240	"	1512-1576	"	92-103
"	241	"	1513-1514	"	104-138
"	242	"	1514	"	139-177
"	243	"	1514	"	178-240
"	241	"	1513	"	241-250

Bob. 44

Volumi	244	anni	1513-1514	fotogrammi	1-19
"	245	"	1514	"	20-33
"	246	"	1514-1515	"	34-136
"	247	"	1514-1515	"	137-200
"	248	"	1515	"	201-248

Bob. 45

Volumi	249	anni	1515	fotogrammi	1-36
--------	-----	------	------	------------	------

I FONDI ESISTENTI

Bob. 46

Volumi	1	anni	1299-1349	fotogrammi	
"	2	"	1340	"	1-3
"	2	"	1340		
"	3	"	1344	"	25
"	4	"	1338-1375	"	27-70
"	5	"	1376	"	71-90
"	6	"	1366	"	91-115
"	7	"	1361-1411	"	116-171
"	8	"	1366-1376	"	172-232
"	9	"	1365-1366	"	232-245

Bob. 47

Volumi	10	anni	1366-1367	fotogrammi	13-23
"	11	"	1367-1368	"	24-43
"	12	"	1369-1374	"	44-107
"	13	"	1371-1375	"	108-155
"	14	"	1374-1375	"	156-166
"	15	"	1375-1376	"	167-188

Atti dei Giurati trascritti da Matteo Gaudioso

Estremi Cronologici: 1413-1582

Carte 672+3cc.bb.

R. Deputazione del Regno di Sicilia (microfilm)

Riveli di Catania

Bobine dal N. I al CLXV

Estremi cronologici	Volumi
1548	dal 1947-2868 al 1948-2868
1584-1593	dal 1949-2869 al 1953-2873
1593-1594	1983 ant. 2874
1607	dal 1959-2880 al 1960-2868
1624	1948-2868
1682	1063-1065
1682	1947-2867
1714-1715	dal 1401 al 1407
1748-1753	dal 2351 al 2358
1748-1753	dal 2364 al 2394

1748-1753 dal 2396 al 2409
2406

Tribunale Real Patrimonio (microfilm)

Riveli di Catania

Bobine dal CLXV al CCXXVI

Estremi cronologici	Volumi
1593	2874
1593-94	1983 ant 2874
”	1953 ant 2874
”	1954 ant 2875
	1966-2893
1616	dal 1968-2896 al 1972-2899
1624	dal 1972-2899 al 1977-2906
1639	dal 1977-2906 al 1978-2906
1637	dal 1978-2906
1639	dal 1979-2908 al 1979-2911
1638	1979-2911
1639	dal 1981-2912 al 1981-2913

Ricorrenze Reali

Bandi - Proclami - Manifesti

Estremi Cronologici: 1819-1883

Carte 98+1c.b.

Intendenza Val di Catania

Estremi cronologici 1789-1861

Carte 750+139 cc.bb.

Costruzione ente musicale V. Bellini

Estremi cronologici 1823-1860

Carte 172+33 cc.bb.

Meli Vincenzo, Lettera Autografa 1860

Carte 2

Ricerche C. Ardizzoni

Carte 189+21 cc.bb.

Atti Stato Civile Comune di Catania

Nascite

Estremi cronologici

04/01/1820 - 30/12/1865 dal 1 al 276 volume

Matrimoni

Estremi cronologici

30/12/1820 - 30/12/1865 dal 277 al 552 volume

Morti

Estremi cronologici

31/12/1820 - 31/12/1865 dal 553 al 828 volume

Proietti

Estremi cronologici

19/03/1820 - 31/12/1865 dal 829 al 920 volume

Diversi

Estremi cronologici

17/12/1820 - 31/12/1865 dal 921 al 1184

Indici nascita

dal 1820 al 1865 volume dal 1185 al 1209

S.Giovanni Galermo

Nascite

dal 1820 al 1900

Matrimoni

dal 1821 al 1865

Morti

dal 1820 al 1865

Atti del Consiglio Comunale di Catania

resoconti stenografici delle sedute consiliari

Sedute ordinarie

straordinarie

anni 1908-1912

Carte 2503 675 cc.bb.

Progetti Edilizi

1923-1957

Sussidi Militari

1945-1956.

Copia conforme dell'originale dal Gonfalone della città di Catania
rilasciata dal Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del 14 ottobre 1948. Carte 2

Per la ricostruzione dell'Archivio Storico del Comune di Catania. La documentazione medievale

di Pietro Corrao

1. Premessa

A fronte del disastro rappresentato per la memoria della città dalla distruzione pressoché totale degli atti un tempo conservati presso l'Archivio Civico, vale la pena di progettare un'operazione di "ricostruzione" sulla base degli echi e dei frammenti che tale documentazione ha lasciato. Il presente progetto riguarda il materiale appartenente all'epoca medievale, ma la metodologia proposta e le ipotesi di lavoro possono essere facilmente estese alle testimonianze di altre epoche.

È a tutti noto che la documentazione medievale conservata negli Archivi storici dei comuni è tecnicamente insostituibile: le cancellerie cittadine siciliane - strutture in genere poco articolate - producevano nel tardo Medioevo una quantità di documentazione che andava dai verbali dei consigli dell'*Universitas* ai conti dei tesorieri, dalle registrazioni delle lettere regie "in entrata" alla corrispondenza "in uscita" degli organi di governo della città, dalle ordinanze municipali alle raccolte di privilegi della città, alle liste degli ufficiali. Esempi di tali tipologie possono facilmente trovarsi negli atti dell'*Universitas* palermitana - i soli ad essere pervenuti in forma organica dal primo Trecento - adesso in parte editi nella collana *Acta Curie Felicis Urbis Panormi*¹ e nella residua documentazione della piccola *universitas* di Malta². Per Catania, in base alle notizie risalenti all'epoca precedente alla distruzione dell'Archivio Civico, tale documentazione era prevalentemente raggruppata in un fondo denominato *Atti dei Giurati*. A parte poche eccezioni, essa non può avere alcun riscontro nei fondi documentari di altre istituzioni, in quanto si trattava di documentazione interna della città, e la corrispondenza con altre istituzioni - la Corte regia innanzitutto - non

veniva di norma registrata in copia negli atti delle altre cancellerie. Di essa possono tutt'al più trovarsi echi e riferimenti indiretti nei registri della *Real Cancelleria* e nella parallela serie del *Protonotaro del regno*, entrambe conservate presso l'Archivio di Stato di Palermo, o in altri archivi di enti che con l'*universitas* catanese intrattenevano relazioni.

Nonostante quanto si è detto, però, va segnalato il fatto che la documentazione medievale dell'Archivio Civico di Catania era stata oggetto prima della distruzione di un'utilizzazione destinata a fini pratici o a scopo di studio; ciò significa che trascrizioni di atti, indicazioni e riferimenti al loro contenuto, annotazioni ad essi relative compaiono sia in compilazioni redatte nel quadro delle attività della stessa amministrazione civica, sia soprattutto nelle numerosissime pubblicazioni di studiosi che, a partire dal XVII secolo hanno sviluppato una robusta tradizione di studi sulla realtà locale etnea³.

2. Il progetto: linee generali

Sulla base di questo materiale, e di quello - di diversa natura - presumibilmente contenuto in altri archivi, è possibile delineare due direzioni di lavoro.

La prima ipotesi prevede la raccolta di tutto il materiale reperibile nelle fonti citate secondo il criterio dell'appartenenza alla produzione documentaria diretta della cancelleria cittadina. Si tratterebbe in sostanza di "ricostruire" ciò che è possibile oggi considerare come l'intero *corpus* della documentazione superstite raccogliendo sistematicamente le brevi citazioni, le informazioni parziali, le semplici segnalazioni dell'esistenza di un atto, le indicazioni sui contenuti di altri o le trascrizioni integrali e organizzandole secondo la struttura originaria della serie e dei volumi. Tale lavoro ha un precedente insigne, su scala enormemente più estesa, nella ricostruzione - iniziata negli anni '50 e oggi ancora in corso - della Cancelleria del regno napoletano del periodo angioino, andata distrutta nel corso del secondo conflitto mondiale. Da essa, e dal prodotto della vasta riflessione dell'*équipe* di archivisti e di studiosi che l'hanno intrapresa e proseguita, il presente progetto ha tratto ispirazione per i criteri più generali, e si intende realizzarlo avvalendosi pure di un contatto già avviato con gli attuali responsabili di quell'operazione⁴.

La seconda ipotesi si muove in un'altra ottica, orientata a costituire un *corpus* documentario relativo alla città attraverso fonti di natura diversa da quelle strettamente inerenti alla produzione documentaria della città nel medioevo, ma che della vita di quella possono dare testimonianza.

Si tratta, come risulta evidente, di due obiettivi diversi, non incompatibili, egualmente significativi, ma che conviene tenere separati nella progettazione e nella realizzazione dell'iniziativa di ricostruzione. Ciascuno di essi, inoltre, pone problemi e presenta vantaggi e limiti differenti.

Il primo può avvalersi di un numero relativamente limitato di fonti proprie; i problemi di raccolta e di organizzazione del materiale si limitano alla verifica di carattere diplomatico e filologico sul materiale disponibile e alla ricostruzione della corrispondenza fra documenti superstiti e struttura originaria del fondo archivistico.

Il secondo pone anzitutto problemi preliminari di definizione del materiale da considerare e raccogliere. Essa deve muovere dalla definizione di un criterio di selezione che eviti l'accumulo di documentazione disomogenea per tipologia e per natura, e consenta di giungere alla costruzione di un *corpus* documentario coerente, evitando di estendere oltre misura la raccolta dei dati, con l'inclusione di qualsiasi documento che contenga anche un semplice riferimento alla città.

Il presente progetto prevede di seguire entrambe le ipotesi di lavoro, avvantaggiandosi dell'integrazione fra esse, ma tenendo presente che il prodotto finale dovrà essere chiaramente distinto in due *corpora*: l'uno costituirà una sorta di antologia - determinata nella scelta del materiale dalla casualità della conservazione in trascrizione o in notizia - dell'effettiva serie documentaria; l'altro sarà una costruzione del tutto "artificiale" rispetto alla documentazione perduta, raccogliendo testimonianza indiretta dei medesimi contenuti cui essa si riferiva.

Obiettivo concreto, scaglionato nel tempo, è la pubblicazione di alcuni volumi, contenenti i risultati dell'operazione di ricognizione e di acquisizione più avanti dettagliatamente descritta, possibilmente affiancati dall'archiviazione elettronica del materiale raccolto.

3. Il progetto: descrizione dettagliata

a. Ricostruzione della serie Atti dei giurati (1400-1499)

Materiale disponibile

Decine di opere dell'erudizione e della storiografia locale apparse prima della distruzione hanno pubblicato o comunque utilizzato e citato documenti della serie in questione. Si prevede lo spoglio sistematico di tali opere (monografie e saggi) che rilevi tutte le citazioni e le edizioni, integrali o parziali, di documenti del XV secolo appartenenti alla serie *Atti dei Giurati*, la loro acquisizione e organizzazione in un unico *corpus*. In parti-

colare, si prevede di operare lo spoglio sui classici dell'erudizione locale e del regno⁵, sulle opere più recenti di storia catanese⁶ e soprattutto sui numerosissimi lavori apparsi nei maggiori periodici di storia siciliana ("Archivio Storico Siciliano", "Archivio Storico per la Sicilia Orientale"). Una menzione a parte meritano gli studi sullo *Studium* catanese, parte integrante della realtà istituzionale urbana, che è stato oggetto di lavori ormai classici, di grande utilità ai fini del presente progetto⁷ e, recentemente, di accurate indagini sulle fonti catanesi e barcellonesi⁸.

Primo passo di questa fase del progetto è la costruzione di una bibliografia tendenzialmente completa della storia medievale di Catania. Sembra pure opportuno utilizzare questa occasione pure per dotare l'Archivio di una biblioteca - anche di riproduzioni fotostatiche - comprendente tutta la produzione in materia.

Altra fonte di grande importanza per l'opera di ricostruzione degli atti perduti è una *Giuliana*, datata 1655, acquistata dalla Commissione per la ricostruzione nel 1959 e ora custodita nella biblioteca dell'Archivio. Essa consiste di un elenco alfabetico di cose notevoli contenute negli Atti dei Giurati, compilato a fini pratici. Da questo possono ricavarsi preziose indicazioni sul contenuto di molti atti, relativi almeno agli argomenti contemplati dalla *Giuliana* (giurisdizione, ufficiali cittadini, gabelle, ecc.). Si prevede di selezionare tutte le indicazioni relative a informazioni sugli atti del XV secolo. La risorsa di maggior rilievo appare però la cospicua raccolta di trascrizioni, note, appunti compilata da Matteo Gaudio in previsione di un'opera sull'amministrazione della città nel XV secolo. Si tratta di circa 1300 carte manoscritte, raccolte in 40 cartelle ciascuna relativa a un volume della serie, dal 1412 al 1500. Alcune note e trascrizioni sono state utilizzate dall'autore per i suoi lavori, ma la maggior parte sono del tutto inedite. Il materiale è già in fase di trascrizione e se ne prevede la rielaborazione al fine della ricostruzione del materiale archivistico perduto.

Organizzazione del materiale

Tutto il materiale raccolto con lo spoglio dell'edito, della *Giuliana* e con la rielaborazione della carte Gaudio confluirà in un unico *corpus* organizzato cronologicamente e secondo la struttura originaria dei volumi perduti. A questo scopo, si dispone di una guida efficace nell'Inventario ufficiale dell'Archivio, sopravvissuto alla distruzione.

Il risultato sarà la raccolta di un numero stimato in circa 5000 documenti, fra testi integrali, parziali, semplici indicazioni del contenuto del-

l'atto, che costituirà un efficace specchio parzialmente sostitutivo della documentazione non più esistente.

Si consideri in proposito che il numero originario degli atti quattrocenteschi della serie, in base al numero delle carte indicato nell'inventario, può essere calcolato in circa 30.000. Il volume che risulterà dalla ricostruzione sopra descritta conterrà quindi indicazioni, più o meno complete, su circa il 15% del materiale perduto.

Integrazioni

Si è detto che l'attività della cancelleria cittadina ha lasciato degli echi in altri archivi, e che la raccolta di questi costituisce la seconda iniziativa di questo progetto. Tuttavia, alcune tracce dirette del materiale catanese possono essere rintracciate nella Cancelleria centrale del regno siciliano, o in quella barcellonese dei sovrani quattrocenteschi. Si tratta, in particolare, dei testi delle petizioni presentate a corte dalla città e registrati in entrata dagli uffici centrali. Parte di tale materiale è edito nella raccolta dei *capitoli* delle città demaniali siciliane edita da S.Giambruno e L.Genuardi nel 1918⁹; molti altri testi, di recente identificati da S.Epstein sono invece inediti, e sono conservati nei registri della *Real Cancelleria* e del *Protonotaro del Regno* dell'Archivio di Stato di Palermo e nella serie *Cancilleria Real* dell'Archivo de la Corona de Aragón di Barcellona¹⁰. Poiché la natura di tali testi è tale da poterli ritenere prodotti dall'amministrazione cittadina catanese, alla stregua del materiale un tempo contenuto negli Atti dei Giurati - e anzi, con ogni probabilità, tali capitoli erano effettivamente registrati nei volumi della detta serie - si ritiene che la loro raccolta possa costituire una valida integrazione del materiale suddetto, entrando a far parte a pieno titolo del materiale della Cancelleria cittadina ricostruito. Tenendo conto della diversa provenienza dei testi, tuttavia, sembra opportuno distinguere tale materiale da quello direttamente e sicuramente riferibile ai volumi della serie, ponendoli in appendice ai volumi corrispondenti dal punto di vista cronologico.

Simili considerazioni valgono per le liste degli ufficiali cittadini. Negli Atti dei Giurati esse venivano di regola poste in apertura dei volumi dei singoli anni, nella forma del verbale dello scrutinio di elezione; fra le note di M.Gaudioso si trovano numerosi esempi di tali atti. Lo scrutinio, tuttavia, veniva pure trasmesso in forma ufficiale alla Corte regia per l'approvazione, e in molti casi, esso si è conservato nei registri della cancelleria centrale. Appare allora opportuno, ove non sia possibile ricostruire la lista dei giu-

rati cittadini, ricorrere a queste registrazioni, ponendole pure in appendice agli atti ricostruiti di ciascun volume, in base a quanto detto per i capitoli.

b. Creazione di un corpus documentario integrativo

Ricognizione, selezione e acquisizione del materiale

La seconda fase del progetto prevede la ricognizione dei depositi documentari italiani e non, che si ritiene possano conservare materiale relativo alla città di Catania nel tardo medioevo. Va rilevato in proposito che in questa operazione si rischia di accumulare documentazione eterogenea, accomunata solamente da un qualsiasi tipo di riferimento alla città. Per evitare di snaturare il *corpus* documentario che si vuole costruire, che - si ricordi - ha l'obiettivo di riferirsi direttamente alla tipologia delle fonti perdute, nella selezione del materiale dovrà essere seguito un criterio rigoroso; esso può essere formulato facendo riferimento alla vita pubblica della città, che è l'ambito in cui si collocava la documentazione prodotta dall'*universitas* e conservata nell'archivio di questa. Si identificheranno allora i documenti relativi all'amministrazione della città; all'elezione degli ufficiali; all'imposizione di gabelle e *assise* e al relativo contenzioso; alle relazioni con la Corte regia (*capitoli*, suppliche, corrispondenza, mandati regi indirizzati a ufficiali cittadini); i privilegi e alle concessioni dei sovrani alla città; i mandati relativi all'azione di ufficiali periferici dell'amministrazione regia in città; le notizie sull'attività pubblica di esponenti di famiglie dell'oligarchia di governo catanese). Tali tipologie documentarie possono avere lasciato una traccia negli archivi di altre istituzioni, ed essere quindi indirettamente ricostruite.

In base alle prime ricognizioni e ai risultati delle ricerche degli studiosi che hanno utilizzato fonti relative a Catania negli archivi siciliani e catalani¹¹, si prevede lo spoglio della seguente documentazione:

Biblioteca Ursino Recupero (Catania):

Pergamene (circa 900) del Monastero dei Benedettini di Catania. Il materiale, regestato da C. Ardizzone¹², va selezionato in base ai criteri sopra esposti, con particolare riguardo alle citazioni di ufficiali cittadini, di controversie in cui sia implicata l'*Universitas* ecc.

Archivio di Stato di Catania:

- S. Nicolò (Benedettini): la documentazione è analoga a quella delle pergamene, e spesso ne è la copia, ma la mole è sicuramente più vasta

(esempi: privilegi del monastero, reg.50-55; Testamenti di Catania, reg. 107-111; Censi a Catania, reg.326-359; Beni a Catania, reg.540).

Altri fondi archivistici contenenti documentazione medievale catanese sono l'archivio della famiglia Paternò di Raddusa; il Tabulario di S.Maria Annunziata; il fondo Corporazioni religiose, (Appendice: S.Maria Annunziata, S.Nicolò); il fondo notarile (che conserva alcuni registri di notai quattrocenteschi).

Archivio di Stato di Palermo:

Acquisita la documentazione del maggiore fondo archivistico medievale del regno (Cancelleria) attraverso la microfilmatura effettuata a cura della Commissione, vanno pure sottoposti a spoglio i fondi:

- Conservatoria del Real Patrimonio (contiene la documentazione relativa agli affari finanziari della Corte regia, che coinvolgevano l'intero territorio del regno)¹³;
- archivi di famiglie con interessi nel territorio catanese: Notarbartolo di Villarosa¹⁴; Palagonia¹⁵; Linguaglossa¹⁶; Trabia (per le famiglie Castelli e Gravina)¹⁷.

Archivo de la Corona de Aragón (Barcellona)¹⁸:

La serie che presenta la massima concentrazione di documentazione di argomento siciliano è la *Cancilleria Real*, sezioni:

- *Cartas reales* (corrispondenza ricevuta dalla Corte d'Aragona)¹⁹;

Lo spoglio, effettuato in tempi passati da chi scrive, ha rivelato la presenza (specie per il periodo 1396-1420) di un gran numero di lettere inviate da nobili, funzionari, *universitates* siciliane²⁰; alcune di queste provengono da Catania;

- *Registros* (registrazioni degli atti della Corte). Solo dal 1396 esistono registri dedicati specificamente alla Sicilia; fra essi sono abbastanza noti agli studiosi quelli del periodo 1396-1415, mentre i rimanenti sono stati finora poco frequentati. Si prevede di concentrare lo spoglio sulle serie *Siciliae sigilli secreti*; *Varia Siciliae* (re Martino, 1396-1410; re Ferdinando I, 1412-1416); *Commune Siciliae*, *Commune Cancellarie Siciliae*, *Commune Sigilli secreti Siciliae*, *Curiae Siciliae*, *Pecuniae Siciliae*, *Speciale Siciliae* (re Alfonso V, 1416-1458); *Commune Siciliae*, *Commune Sigilli Secreti Siciliae*, *Diversorum Siciliae*, *Curiae Siciliae*, *Itinerum Siciliae* (re Giovanni II, 1458-1476), e sulla analoga documentazione dell'epoca di re Ferdinando II (1476-1511)

- *Pergaminos*:

La serie del re Pietro IV conserva numerose pergamene della famiglia Alagona parzialmente edita da A.Giuffrida²¹; si prevede di estendere la ricerca alle serie relative ai successivi sovrani; un nutrito gruppo di pergamene siciliane datate fra la fine del XII e la metà del XIV secolo è stato recentemente oggetto di edizione in Italia²².

Organizzazione del materiale

Il materiale identificato, acquisito in fotocoproduzione, sarà oggetto di pubblicazione integrale o, in caso di impossibilità per la sua abbondanza, in forma di regesto, contenente le indicazioni archivistiche, la datazione, il contenuto, eventuali citazioni, tutti gli antroponimi e toponimi; la citazione dell'edizione o della fonte della citazione. Il materiale confluirà in un unico *corpus*, ordinato cronologicamente per anno e corredato da indici tematici che ne consentano l'agevole consultazione. Ciò appare tanto più opportuno ove si consideri la natura estremamente disomogenea del materiale che si prevede di raccogliere.

Note

1 *Acta Curie Felicis Urbis Panormi*, vol.I, a c. di F.Pollaci Nuccio e D.Gnoffo, Palermo 1982 (r.an.); vol.III, a c. di Lia Citarda, Palermo, 1984; vol.IV, a c. di M.R.Lo Forte, Palermo 1985; vol.V, a c. di P.Corrao, Palermo 1986; vol.VI, a c. di L.Sciascia, Palermo 1987; vol.VIII, a c. di C.Bilello, A.Massa, Palermo 1988; vol.XI, a c.di P.Sardina, Palermo 1994; vol.XII, a c. di P.Sardina, Palermo 1996.

2 *Acta iuratorum et consilii civitatis et insulae Maltae*, a c. di G.Wettinger, Palermo 1993

3 A titolo d'esempio, si ricordano i lavori di V.Casagrandi, *La piazza maggiore di Catania medievale*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", 1905; Id., *Il Palazzo dei Benedettini e il Tempio di S. Nicolò l'Arena*, in in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale" XIX, 1922-23-24, pp. 117-120; di M.Catalano Tirrito, *Di alcuni documenti inediti riguardanti la storia del malcostume in Sicilia*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", I (1904), pp.341-354; di E.G.Tenerelli, *Le finanze comunali di Catania verso il secolo XVI*, in *Studi storici e giuridici offerti a Federico Ciccaglione*, I, Catania 1909, pp. 467-545. Ma soprattutto occorre far riferimento ai numerosissimi lavori di M.Gaudioso, che contengono una sterminata messe di riferimenti, citazioni, trascrizioni della documentazione cittadina catanese (cfr., ad esempio, M.Gaudioso, *Il castello Ursino nella vita pubblica catanese del secolo XV*, in Bollettino Storico catanese, v (1940), pp.202-222; Id., *Genesi e aspetti della "Nobiltà Civica" in Catania nel secolo XV*, in "Bollettino Storico Catanese" 6 (1941), pp.29-67; *Origini e vicende del palazzo senatorio di Catania*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", 1975).

4 *I registri della Cancelleria angioina ricostruiti dagli archivisti napoletani*, voll.44, Napoli 1959-1997

5 Ad esempio, G.B. De Grossis, *Catana sacra*, Catania 1654; V. Amico, *Catana illustrata*, 4 voll., Catana 1740-46; F.Ferrara, *Storia di Catania fino alla fine del secolo XVIII*, Catania 1829;

V.Cordaro Clarenza, *Osservazioni sopra la storia di Catania cavate dala storia generale di Sicilia*, Catania 1833. Più in generale, R.Pirro, *Sicilia sacra*, Palermo 1721.

6 Sempre a titolo esemplificativo: A.Petino, *Aspetti e momenti di politica granaria a Catania e in Sicilia nel Quattrocento*, in "Studi di economia e statistica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania", s. I, 2, 1952; D.Ventura, *Edilizia urbanistica ed aspetti di vita economica e sociale a Catania nel '400*, Catania 1984; D.Ventura, *Nella Sicilia del '400: terra e lavoro in alcuni contratti notarili del catanese*, in *Studi in onore di A.Petino. I. Momenti e problemi di storia economica*, Catania 1984; S. Fodale, *Il conte e il segretario. L'ultimo Artale d'Alagona e il giurista Stefano Miglierisi: due storie incrociate*, in *Mediterraneo medievale. Scritti in onore di Francesco Giunta*, II, Soveria Mannelli (CZ), 1989, pp.433-472; D. Ligresti, *Patriziati urbani di Sicilia: Catania nel Quattrocento*, in *Il governo della città. Patriziati e politica nella Sicilia moderna*, a c. di Id., Catania 1990, pp.17-70; M.L.Gangemi, *San Benedetto di Catania. Il monastero e la città nel medioevo*, Messina 1994; P.Sardina, *Tra l'Etna e il mare*, Messina 1994; B.Saitta, *Catania medievale*, Catania 1996 (raccolge i numerosi saggi dello stesso autore sulle ricognizioni presso l'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona); A.Longhitano, *Oligarchie familiari ed acclesiastiche nella controversia parrocchiale di Catania (secc.XV-XVI)*, in *Chiesa e società in Sicilia. I secoli XII-XVI*, a cura di G.Zito, SEI, Torino 1996, pp.293-322.

7 R.Sabbadini, *Storia documentata della Regia Università di Catania. Parte I: L'Università di Catania nel sec.XV*, Catania 1898; M.Catalano, *L'Università di Catania nel Rinascimento*, in *Storia dell'Università di Catania dalle origini ai giorni nostri*, Catania 1935

8 Cfr., per un orientamento, F. Migliorino, *Alle origini dell'Università di Catania. Progetto per un "Chartularium"*, in "Quaderni Catanesi di Studi classici e medievali", VI (1984); M.Bellomo, *Modelli di Università in trasformazione: lo "Studium Siciliae Generale" di Catania fra medioevo ed età moderna*, in *Chiesa e società in Sicilia. I secoli XII-XVI*, a c. di G.Zito, Torino 1995, pp.103-122; G. Nicolosi Grassi, *Il Liber Privilegiorum del Capitolo e lo Studium di Catania*, in *Chiesa e società in Sicilia. I secoli XII-XVI*, a c. di G.Zito, Torino 1995, pp.123-136; G.Nicolosi Grassi, A.Longhitano, *Il "Liber Privilegiorum Studii Cathinensis"*, Catania 1996.

9 *Capitoli inediti delle città demaniali di Sicilia*, a cura di S.Giambruno e L.Genuardi, Palermo 1918; cfr. pure G.Verdirame, *Un saggio dei più antichi capitoli concessi da re Alfonso d'Aragona alla città di Catania*, in *Studi storici e giuridici dedicati e offerti a Federico Ciccaglione*, I, Catania 1909, pp.438-465; M.Catalano Tirrito, *I più antichi capitoli di Catania (1392)*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", VI (1909), pp.243-257; E.Sipione, *I privilegi di Alfonso il Magnanimo alla città di Catania*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", LXIX (1973), pp.307-321.

10 S.R.Epstein, *Governo centrale e comunità del demanio nella Sicilia tardomedievale: le fonti capitolari*, in *La Corona d'Aragona in Italia (secc.XIII-XVIII). XIV Congresso di storia della Corona d'Aragona*, vol.III, Sassari 1996, pp.383-416

11 Di particolare interesse le ricognizioni condotte dal gruppo di ricerca coordinato da M.Bellomo sulle fonti per la storia dell'Università di Catania nell'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona (cfr. *supra*, nota 6), da B.Saitta nello stesso archivio (cfr. B.Saitta, *Catania nei documenti dell'Archivio della Corona d'Aragona*, in "Quaderni catanesi di studi classici e medievali", 16 (1986), pp.458-509, ora in Id., *Catania medievale*, cit.), da P.Sardina nell'Archivio di Stato di Palermo (cfr. P.Sardina, *Fra l'Etna e il mare*, cit.).

12 C.Ardizzone, *I diplomi della comunale ai Benedettini. Regesto*, Catania 1927.

13 Cfr. A. Baviera Albanese, *L'istituzione dell'ufficio di Conservatore del Real Patrimonio e gli organi finanziari del regno di Sicilia nel sec.XV (Contributo alla storia delle magistrature siciliane)*, in "Il Circolo Giuridico", 1958, ora in Ead. *Scritti minori*, Soveria Mannelli, 1992.

14 Cfr. A.Caldarella, in "Notizie degli Archivi di Stato", XIII (1953), pp.156-59.

15 Cfr. "Notizie degli Archivi di Stato", II (1942), pp. 146-47.

16 Cfr. L. A. Pagano, *L'archivio gentilizio di Linguaglossa donato allo Stato*, in "Notizie degli Archivi di Stato" 1938, s. II, V, pp. 194-200.

17 Cfr. l'inventario dello sterminato fondo familiare curato da G.Fallico, in "Archivio Storico Siciliano", s.IV, III (1977), pp.77-163, e le notizie della stessa in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", LXXII (1976), pp.205-273.

18 *Guia del Archivo de la Corona de Aragón*, a c. di F.Udina Martorell, Madrid 1986.

19 Se ne vedano abbondanti esempi relativi all'Italia e alla Sicilia in F.C.Casula, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970; Id., *Carte reali diplomatiche di Giovanni I il Cacciatore, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1977; L.D'Arienzo, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV il Cerimonioso, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970; M.Scarlata, *Carte reali diplomatiche di Giacomo II d'Aragona (1291-1327) riguardanti l'Italia*, Palermo 1993.

20 Per alcune indicazioni sul prezioso materiale, cfr. P.Corrao, *Governare un regno. Potere società e istituzioni in Sicilia fra Trecento e Quattrocento*, Napoli, 1991; le lettere siciliane del fondo sono state raccolte da chi scrive, che ne ha in corso un'edizione, in collaborazione con Beatrice Pasciuta, per il Cnetro Studi Filologici e Linguistici Siciliani.

21 A.Giuffrida, *Il cartulario della famiglia Alagona di Sicilia. Documenti 1337-1386*, Palermo-Sao Paulo 1978.

22 L.Sciascia, *Pergamene siciliane dell'Archivio della Corona d'Aragona (1188-1347)*, Palermo 1994.

Fondi dell'Archivio di Stato di Catania per la ricostruzione dell'Archivio Storico del Comune

di Cristina Grasso Naddei

La documentazione più cospicua, direttamente riferentesi ad atti prodotti e ricevuti dall'Amministrazione municipale catanese, che può rinvenirsi presso l'Archivio di Stato è costituita dalle *deliberazioni* del Decurionato (1819 - 1860 maggio), del Consiglio comunale (1860 - 1926), della Giunta comunale (1860 - 1927) e, rare, del Podestà (1927 - 1931), talvolta accompagnate dalle relative lettere di trasmissione. Esse si trovano nei fondi: *Intendenza borbonica, Prefettura serie I, II e III e Amministrazione provinciale*. In questi stessi archivi si rinvencono anche minute di lettere spedite dall'autorità governativa al Patrizio/Sindaco ed agli altri organi comunali. I documenti in parola non sono accostati in serie unica, poiché furono archiviati nei fascicoli relativi agli affari trattati di volta in volta e oggetto delle delibere. Se, pertanto, ai fini della ricostruzione dell'archivio storico, si decidesse di procedere ad una operazione di duplicazione o solamente di citazione, sarà necessario eseguire un riscontro "a tappeto" delle buste. La quantità non è precisabile con esattezza, ma si può affermare che essa si aggiri attorno ad alcune centinaia. Documentazione più sporadica si trova nei fondi contenenti gli incartamenti relativi alle *affrancazioni dei beni appartenenti al demanio pubblico*, per la quale si rende preliminare uno studio che accerti l'opportunità di una operazione di recupero, proprio a causa della frammentarietà delle carte comunali. I fondi: *Beni ecclesiastici, Ufficio del Registro, Bollo Demanio e Ammende di Catania, Atti dell'Amministrazione borbonica dei rami e diritti diversi*, ecc. Tra gli *Archivi privati familiari* quello che maggiormente può interessare la ricerca è l'*Archivio Paternò Castello di Biscari*. Il fondo consta di circa duemila pezzi corredati da altrettante schede. Le indicazioni riportate su queste ed i sondaggi effettuati a tal fine dalla

scrivente confortano nel ritenere che siano numerosi i riferimenti ai rapporti tra la Casa Biscari ed il Comune di Catania. Occorre, tuttavia, rilevare che gli atti che possono far parte dell'archivio comunale o quelli in cui si fa solo riferimento ai suddetti rapporti sono frammisti ad altri non direttamente afferenti all'archivio comunale. La cernita richiederà tempo: epperò si ritiene che possa dare risultati positivi. Si citano alcuni documenti per fornire un'indicazione sulla tipologia del materiale rintracciabile: copie di atti ratificati dal Senato di Catania con sigillo e sottoscrizioni di senatori, 1698 aprile 22 (n. prov. 826); copie di atti estratti dall'archivio della curia del Senato riguardanti la vendita dei Casali dal sec. XVI (nn. provv. 454, 1224 ecc.) e la persona di Guglielmo Raimondo Lo Castello, signore di Biscari, secreto e mastro procuratore di Catania, tra cui un accordo tra i giurati e detto Guglielmo su talune gabelle (secc. XVI/XVII); atti di contenzioso tra i Biscari ed il Comune di Catania; avviso a stampa "Programma del Senato di Catania per il festino di Sant'Agata dal 18 al 21 agosto 1845" (n. prov. 1147, cc. 306-307). Una situazione emblematica della complessità del lavoro di indagine è rappresentata da alcuni volumi di atti di contenzioso (nn. provv. 527, 889, 1352, 1744, ecc.), datati 1402-1473, riguardanti la gabella del Martillette, che si esigeva sopra talune specie di pesci e sopra la carne da macello nonché sopra le salumerie. Della gabella del Martillette si sarebbe trattato nei seguenti volumi degli Atti dei Giurati: vol. 2 (1422 - 1431) foglio 174, vol. 46 (1506 - 1507) foglio 11, vol. 110 (1573 - 1574), vol. 115 (1578 - 1579) ff. 168-170. (Cfr. FINOCCHIARO V., *Storia ed ordinamento degli Archivi pubblici di Catania. II. Archivio Comunale*, Catania 1907. pp. 38-39). Insieme alle copie estratte dai registri di lettere dell'archivio del Senato; agli atti ratificati dal Senato; agli atti giudiziari presentati al Sindaco, ecc., vi sono altre carte, numerosissime, che riguardano pur sempre la gabella del Martillette ma che non hanno attinenza diretta con la produzione municipale. Con risultati certamente più esigui, un'operazione analoga può tentarsi negli archivi *Paternò Castello di Raddusa* e *Rosso di Cerami*, con l'avvertenza che del primo si dispone dell'inventario mentre il secondo, consistente in circa n. 166 pezzi, è tuttora in fase di schedatura. Infine nel fondo dei *Padri Benedettini* ed in quello delle *Corporazioni religiose soppresse*, il Casagrandi vi rinvenne molti documenti di carattere giudiziario attinenti alla Corte del capitano di Giustizia, a quella patriziale ed al Senato. Gli inventari, specie gli elenchi delle CC.RR.SS. eccessivamente sintetici, non sono sufficientemente indicativi. Anche per questi occorre una ricerca direttamente condotta sulle

carte. È esemplificativo il seguente caso. Il volume intitolato “Incartamento concernente al litigio fra il nostro Monasterio et il Senato di Catania circa l’entrata delli frumenti” e “Lite per la franchezza degl’Inquilini gabbelloti e conduttori col Senato”, di cc. 500 circa, contiene pochissimi atti riconducibili all’archivio municipale, mentre l’opuscolo stampato “Istruzioni generali in stampa, I riguardanti la esazione de’ legittimi diritti, appartenenti a ciascuna Corte, Ufficio, e Magistrato, e loro Officiali e Gabelloti sì dei Reali cespiti, che civili ecc.” di cc. 7, stampato a cura della Corte Senatoria nel 1794 in Catania per i tipi del Bisagni, è decisamente pertinente.

Regolamento dell'Archivio

La sezione separata d'Archivio, già costituito come Archivio Storico e disciplinata dal regolamento deliberato dal Commissario Prefettizio il 23 Gennaio 1925 con deliberazione n° 206 approvata dalla G.P.A. nella seduta del 17 Febbraio 1925, Div. 2° n° 3405, è regolamentata come segue.

Capo I

Funzionamento della sala di studio

Art.1- La sezione separata comprende i documenti dell'Archivio Storico, cioè, i documenti relativi ad affari esauriti da oltre 40 anni, quelli che affluiscono annualmente dall'Archivio di deposito del Comune di Catania e ogni altro documento che perverrà per donazione, deposito e acquisto.

Art.2 - La consultazione dei documenti conservati nella sezione separata d'Archivio è consentita ai sensi degli Artt. 21 e 22 del D.P.R. 30 Settembre 1963 n° 1409. Rimane in facoltà del responsabile sottrarre alla consultazione alcuni documenti ove ci sia pericolo per la conservazione materiale del documento qualora non fosse possibile esibirne copia sostitutiva.

Art.3 - La consultazione dei documenti può avvenire unicamente nella sala di studio e previa domanda su appositi moduli predisposti dall'Amministrazione comunale. La direzione si riserva di regolare le richieste degli utenti in base alle esigenze che di volta in volta si presenteranno e di consentire la consultazione del materiale nel caso in cui questo sia pervenuto non ordinato né inventariato.

Art. 4 - Lo studioso prima di iniziare la consultazione dei documenti dovrà riempire un apposito modulo predisposto dall'Amministrazione e

deve apporre la propria firma di presenza nel registro. Negli stessi verrà anche segnato il movimento giornaliero dei pezzi, relativamente ai singoli studiosi.

Art. 5 - Nella sala di studio e nei depositi è rigorosamente vietato fumare o introdurre oggetti e materiale che possano danneggiare i documenti.

Art. 6 - L'Archivio è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13. La distribuzione cessa trenta minuti prima della chiusura della sala di studio.

Art. 7 - Prima di uscire dalla sala di studio gli studiosi, nell'atto di consegnare i documenti, debbono dichiarare al personale di servizio se intendono o meno continuare la consultazione nei giorni seguenti e debbono assistere al controllo dell'integrità del materiale riconsegnato, che verrà effettuato dal personale addetto.

Art. 8 - È proibito agli studiosi: ripiegare i fogli dei documenti, far segni su di essi, appoggiare oggetti sul documento, fare calchi e lucidi senza apposita autorizzazione ovvero prendere appunti poggiando foglio o quaderni sui documenti; scomporre i documenti dall'ordine in cui sono disposti; disturbare gli altri studiosi. Gli utenti devono, inoltre, consegnare borse e cartelle al personale addetto. A chi trasgredisce queste regole potrà essere ritirato temporaneamente o per sempre il permesso di frequentare la sala di studio, salva, sempre per l'Amministrazione, l'azione per rifacimento di danni e per le eventuali sanzioni penali.

Art. 9 - È fatto assoluto divieto estrarre qualunque registro o documento dall'Archivio dovendosi consultare, anche nell'interesse del Comune, il materiale ivi conservato nel locale dell'ufficio stesso.

Art. 10 - La fotoriproduzione dei documenti è consentita, qualora non comporti danno agli stessi, previa richiesta di autorizzazione al responsabile dell'archivio. In caso di riproduzione fotografica lo studioso s'impegna a consegnare alla direzione il controtipo positivo o i negativi delle suddette foto.

Art. 11 - In caso di pubblicazione in fac-simile di documenti lo studioso deve presentare istanza su carta bollata, ed è tenuto alla completa citazione archivistica e a consegnare alla direzione due copie della stessa.

Art. 12 - È vietato al pubblico l'accesso nei depositi. Il prelievo e la ricollocazione degli atti conservati nell'Archivio Storico devono essere eseguiti dal personale addetto allo stesso.

Capo II

Consultazione per uso non di studio

Art. 13 - Le domande per la visura, per la richiesta di copie e le copie stesse sono in carta semplice o in bollo secondo i casi previsti dalla legge e secondo le tariffe fissate dalla stessa.

Art. 14 - La richiesta e la consultazione dei documenti avvengono in sala di lettura.

Art. 15 - Desiderando il richiedente un attestato negativo, questo viene rilasciato con la formula: "non si trova", esclusa sempre la dichiarazione di non esistenza.

Capo III

Personale

Art. 16 - Il responsabile della sezione separata dell'Archivio Storico dirige l'attività e l'organizzazione di tutti i servizi dell'Archivio Storico, risponde agli organi superiori tramite una relazione tecnico-statistica annuale nella quale propone, altresì, le somme da stanziare in bilancio e l'utilizzo delle stesse in base alle esigenze dei servizi e dell'utenza. Il responsabile deve essere in possesso del diploma di laurea in scienze umanistiche nonché del diploma di paleografia, archivistica e diplomatica conseguito nelle relative scuole istituite presso gli Archivi di Stato o nelle scuole speciali per archivisti e bibliotecari istituite presso le Università degli studi (ai sensi dell'art. 31 del D.F.R. 30/06/63 n. 1409). Il personale tecnico dell'Archivio è costituito da aiuto bibliotecari, coadiutori e ausiliari di biblioteca, almeno sino a quando non siano previste nell'organico del Comune professionalità specifiche.

Art. 17 - Il personale tecnico dell'Archivio è costituito da aiuto bibliotecari, coadiutori e ausiliari di biblioteca, almeno sino a quando non siano previste nell'organico del Comune professionalità specifiche.

Art. 18 - Gli aiuto bibliotecari collaborano con il responsabile nell'ordinamento e il funzionamento dei servizi, alla formazione degli inventari, alla consulenza e all'informazione archivistica e bibliografica e ad altri compiti previsti dalle leggi vigenti.

Art. 19 - I coadiutori disimpegnano lavori di distribuzione, prelievo e ricollocazione dei pezzi archivistici nonché alla riproduzione delle schede archivistiche e bibliografiche.

Art. 20 - Gli ausiliari attendono alle mansioni di custodia e sorveglianza nelle sale di studio e di lettura, provvedono alla spolveratura delle scaffa-

lature e dei pezzi archivistici, alla sorveglianza dell'ingresso, trasporto del materiale archivistico, e, qualora se ne ravvisi la necessità da parte della Responsabile, al Servizio della posta e ai compiti esterni dell'istituto.

Art. 21 - Il personale amministrativo appartenente alla Sezione Separata dell'Archivio Storico, in collaborazione con il responsabile svolge i lavori inerenti i servizi amministrativi, ciascuno per la parte di propria competenza.

Art. 22 - L'ordinamento del personale, il trattamento economico e normativo dello stesso e quant'altro non previsto dal presente regolamento, sono disciplinati dalla normativa vigente e dal regolamento organico del personale del Comune.

Capo IV

Scarto

Art. 23 - Ai sensi degli artt. 30 e 35 del D.P.R. 30/09/1963 n. 1409, sarà compito del responsabile dell'Archivio collaborare nella redazione dell'elenco dei documenti dei quali si proporrà lo scarto e procedere secondo la prassi contemplata dai suddetti articoli.

Capo V

Disposizioni finali

Art. 24 - Per tutto quanto non contemplato dalle presenti norme, sono richiamate le disposizioni in vigore e in particolare, la Circolare del Ministero dell'Interno 1 marzo 1897 n. 17100-2, il R.D. 12 Febbraio 1911 n. 297, il R.D. 02/10/1911 n. 1163, il T.U. della legge comunale e provinciale R.D. 3 Marzo 1934 n. 383 e il D.P.R. 30/09/1963 n. 1409.

Indice

Introduzione 11

Storia ed ordinamento degli Archivi Pubblici di Catania

di Vincenzo Finocchiaro 17

Intorno alla distruzione dell'Archivio comunale di Catania

di Guido Libertini 67

Estratto dell'inventario dei fondi dell'Archivio Storico del Comune (1934) 73

Elenco dei documenti e degli atti distrutti addì 14 dicembre 1994

di Giuseppe Avila 235

Cinquantaquattro anni dopo. Ragazzaglia *di Tino Vittorio* 239

Verbali delle riunioni della Commissione per la ricostruzione dell'Archivio Storico (1956-1974) 255

L'Archivio oggi *di Marcella Minissale* 287

I fondi esistenti 291

Per la ricostruzione dell'Archivio Storico. La documentazione medievale

vgdi Piero Corrao 305

Fondi dell'Archivio di Stato di Catania per la ricostruzione dell'Archivio storico del Comune *di Cristina Grasso Naddei* 315

Regolamento dell'Archivio 319

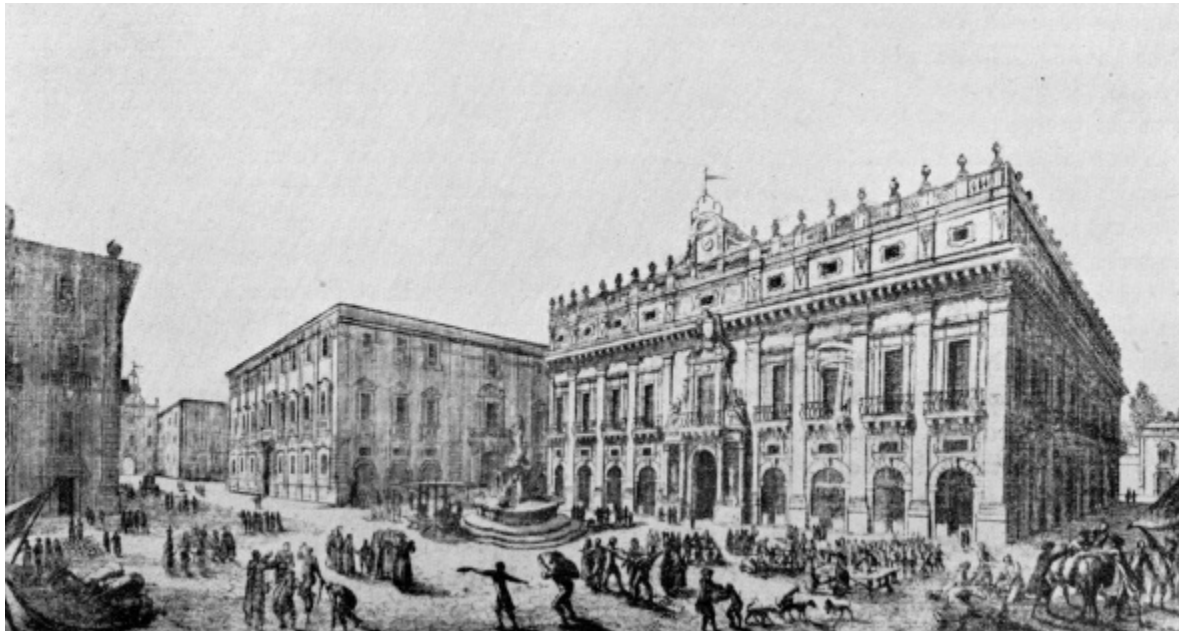
Giuseppe Maimone Editore, Catania

Carattere del testo: Janson c. 10/13

Carta: Palatina delle Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.

Finito di stampare nel mese di Novembre 1998

ARCHIVIO FOTOGRAFICO



Piazza degli studi. Università. Palazzo Senatorio.

(da un'incisione del 1780)



Catania. L'incendio del Palazzo Municipale. Dicembre 1944



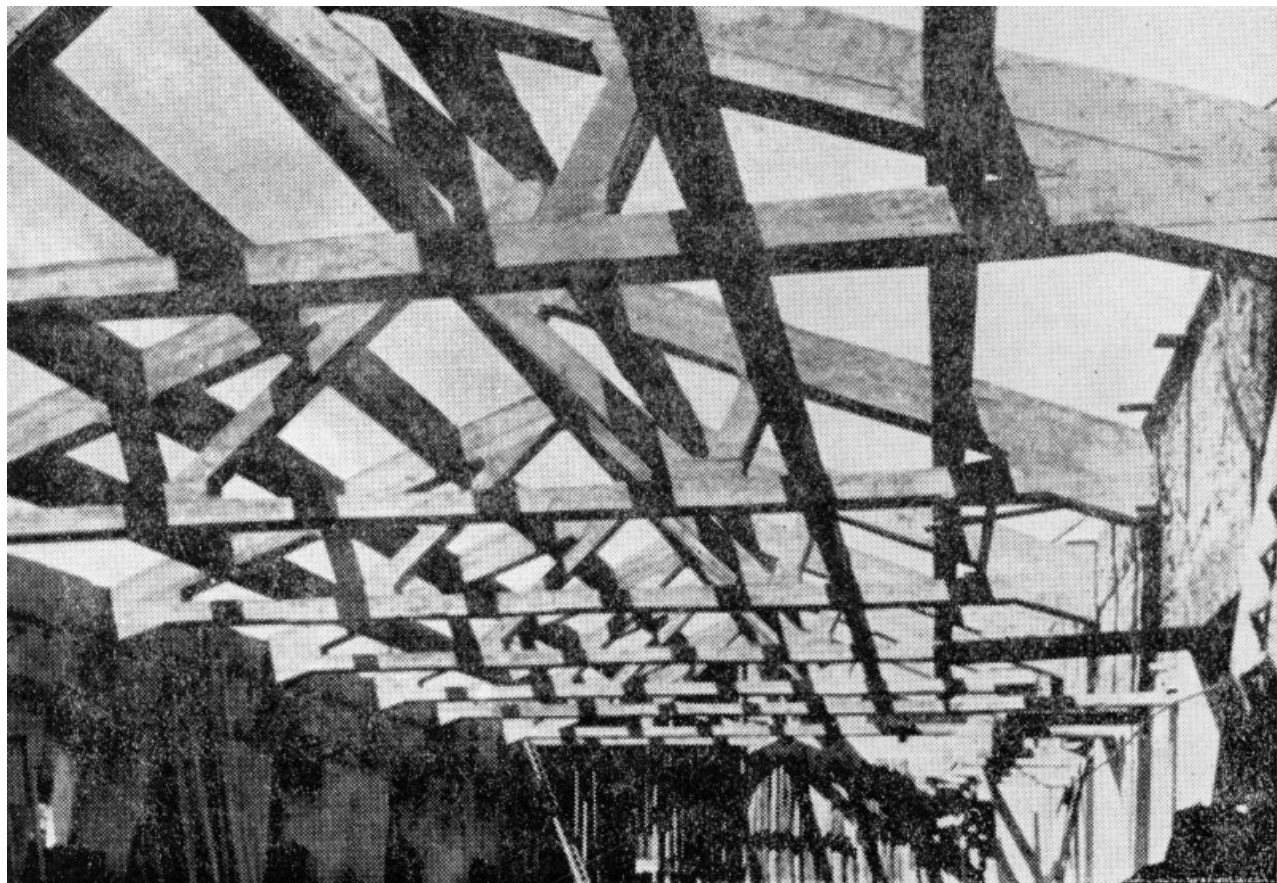
Catania. L'incendio del Palazzo Municipale. Dicembre 1944



IL SALONE COL TETTO ANDATO IN ROVINA



ELEMENTO DI UN CORRIDOIO RISTRUTTURATO



CAPRIATE DI COPERTURA IN CEMENTO ARMATO



SCALONE PRINCIPALE SOLO RESTAURATO



**SALONE DELLE ADUNANZE CON SOLAIO A CASSETTONATO DI COPERTURA
E DI NUOVA COSTRUZIONE**



**COLONNATO ALL'INGRESSO DELL'EDIFICIO DA PIAZZA DUOMO, LIBERATO
DALLE STRUTTURE CHE LO SOFFOCAVONO**



Nuova sede dell'Archivio Storico Comunale



Uno storiografo del risorgimento catanese.

VINCENZO FINOCCHIARO



Catania, 1959. Il Sindaco La Ferlita con il Cardinale Legato.

Tavole sinottiche DELL'ETNA

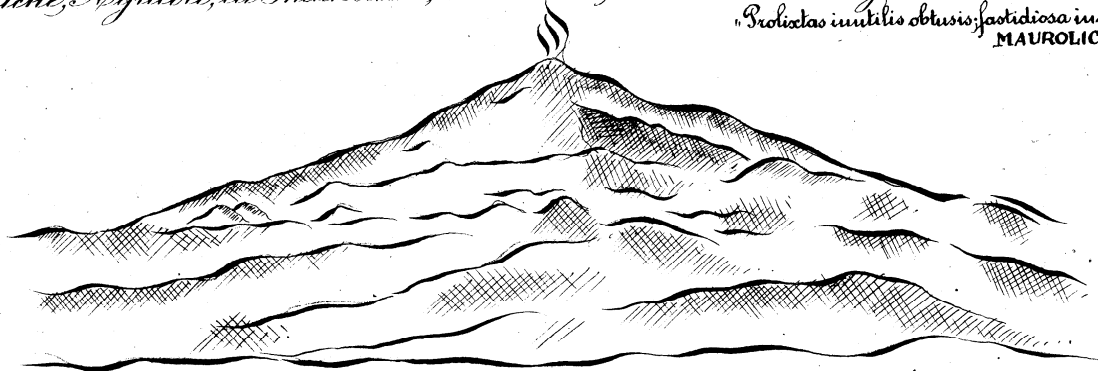
Che comprendono

La Topografia, la descrizione de' Fenomeni, la
Storia delle Eruzioni e la Mineralogia di questo
Vulcano.

del
Prof. C. MARAVIGNA

Pub. Prof. di Chimica generale e Farmaceutica e dimostratore di queste Scienze nella R. Università di Catania; Socio ordinario dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali, delle Società Geologica ed Entomologica di Francia e della Società di Storia Naturale di Lipsia; membro onorario dell'Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona; Corrispondente delle Soc. Reali delle Scienze di Torino, Napoli, Modena, Palermo, Messina, di Geografi di Firenze, dell'Agraria di Pesaro, dell'Arcadia del Brennero, della Soc. Medico-Chirurgica di Ferrara, de' Lincei di Roma, de' Fisiocritici di Siena, della Valle Tiberina Toscana, de' Curiosi della Natura di Franksfort sul Meno, della Soc. di Storia Naturale del dipartimento della Mosella, residente in Metz; della Società Currierienne di Parigi, e membro associato della Società di Scienze Fisiche, Chimiche, Agricole, ed Industriali, di Francia, residente in Parigi, etc.

"Prolixitas inutilis obtusis, fastidiosa ingeniosis"
MAUROLICUS



Edizione Seconda

Accresciuta ed interamente riformata nella parte Mineralogica

PARIGI
Editori

J. B. BAILLIERE
Rue de l'Ecole de Medicine, 13

MEQUIGNON - MARVIS
Rue du Jardinet, 13

1838.

Lit. Racine & Co, place St. Germain, l'Auxerrois, 31

12,5 X
15 14

22
1

6

Salvatore Lo Presti

GLI ORDINAMENTI
MARITTIMI DI CATANIA
(XV° - XVIII° SECOLO)



introduzione di Tino Vittorio

Il Lunario



COMUNE DI CATANIA

MINUTA DI DELIBERAZIONE

Categoria

Classe

Fascicolo

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Deliberazione N. 2938

OGGETTO:

Ricostituzione Archivio Storico
del Comune - Nomina Commissione -

Dimostrazione
della disponibilità dei fondi

Bilancio 196 Competenze

-Art. Lett. Spese per

Somma stanziata	{ L.		
Aggiunta per storni	{ E.		
Dedotta per storni	{ L.		
Impegni assunti	{ L.		
Fondo disponibile	{ L.		

Visto ed iscritto a N. _____
de art. _____ lett. _____ nel
partitario uscita di competenza l'impegno
di L. _____

Addì, _____ 196 _____
IL RAGIONIERE GENERALE

RIPARTIZIONE

Prot. N. _____ del _____
Il Compilatore _____
Visto :
Il Capo Ripartizione _____ L'Assessore _____

SEGRETERIA GENERALE

N. _____ Reg. M. D. del _____
VISTO:

Pubblicata all'Albo Pretorio il _____

L'anno 1900 cinquantacinque

il giorno 25 del mese di Novembre
alle ore 18, nell'apposita sala del Palazzo di Città,
si è riunita la Giunta Comunale di Catania.

Presiede la seduta il Sig. Sindaco Avv. Luigi La
Ferlita -

Sono presenti i Signori Assessori:

- On.le Salvatore Aiello
Avv. Ignazio Italo Asciutti
Dott. Mario Zappalà
Avv. Giuseppe Azzaro
Prof. Attilio Grimaldi
Dott. Bartolo D'Amico
Prof. Filina Gemmellaro
Prof. Salvatore La Guidara

Assiste il Segretario Generale del Comune Dott.
Michele Tudisco.

Omissis

In luogo

LA GIUNTA

Premesso che nell'incendio del Palazzo Municipale il 14.12.1944, andò completamente distrutto l'Archivio Storico della Città;

Riconosciuta l'opportunità di ricostituire fin dove possibile, le pregevoli raccolte di atti e documenti che lo costituivano, atti dei quali, con gli antichi Privilegi della Città, erano consacrate tutte le sue attività dai primi del Quattrocento al sec. XIX°;

Considerato che per la realizzazione di tale intendimento si rende necessario procedere alla nomina di una Commissione della quale facciano parte studiosi ed esperti, col compito di elaborare un piano per una più sollecita e pratica attuazione del progetto;

Che la detta Commissione non è soggetta alle disposizioni del D.L.L.15-3-1946 n.272, che stabilisce le procedure per la ricostituzione dei normali Archivi delle pubbliche Amministrazioni locali e non anche degli Archivi Storici che richiedono ben altra preparazione e competenza

D E L I B E R A (1955)

nominare una apposita Commissione per la ricostituzione dell'Archivio Storico del Comune così costituita:

Avv. Luigi La Ferlita - Sindaco -	Presidente
Prof. Filina Gemmellaro - Assessore alla P.I. e BB.AA. -	Componente -
Avv. Frazzetta Salvatore -	"
On. Prof. Matteo Gaudio -	"
Prof. Carmelina Naselli	"
" Emanuele Rapisarda -	"
" Salvatore Santangelo -	"
" Antonio Schiavo Lena -	"

Prefettura di Catania

Div. II^a n. 55007

Visto per richiesta

Catania li 22-12-1955

Il Prefetto - Gto. Belisario

OGGETTO- Ricostituzione Archivio
Storico del Comune- Nomina Com-
missione

25-11-1955

DALLA GIUNTA MUNICIPALE

Presiede la seduta il Sindaco Avv.Luigi
La Ferlita.

Sono presenti i sigg.Assessori:

On.le Salvatore Aiello-Avv.Ignazio Italo
Asciutti- Dott.Mario Zappalà- Avv.Giusep-
pe Azzare- Prof.Attilio Grimaldi- Dott.
Bartolo D'Amice- Prof.ssa Filina Gemmel-
laro.- Prof.Salvatore La Guidara-
Assiste il Segretario Generale Dott.Mi-
chele Tudisco.

=====

Premesso che nell'incendio del Pa-
lazzo Municipale il 14-12-1944, andò ~~di-
strutta~~ completamente distrutto l'Archiv-
vio Storico della Città;

Riconosciuta l'opportunità di ri-
costituire, fin dove possibile, le pre-
gevoli raccolte di atti e documenti che
lo costituivano, atti dei quali, con gl
antichi Privilegi della Città, erano ~~in~~
consacrate tutte le sue attività dai ~~pr~~
primi del Quattrocento al sec.XIX;

Considerato che per la realizza-
zione di tale intendimento si rende ne-
cessario procedere alla nomina di una
Commissione della quale facciano parte
studiosi ed esperti, col compito di elab-
borare un piano per una più sollecita
e pratica attuazione del progetto;

Che la detta Commissione non è
soggetta alle disposizioni del D.L.L.
15-3-1946 n.272, che stabilisce ~~le~~ pro-
cedure per la ricostituzione dei norma-
li Archivi delle pubbliche Amministra-
zioni locali e non anco degli Archi-
Storici che richiedono ben altra pre-

parazione e competenza

D E L I B E R A

nominare un'apposita Commissione per la ricostituzione dell'Archivio Storico del Comune così costituita:

Avv. Luigi La Ferlita	- Sindaco	- PRESIDENTE
Prof. Filina Gemmellare	- Assessore Alla P.I. e BB.AA.	- COMPONENTE
Avv. Frazzetta Salvatore	<i>Nicola Fabrizi 17</i>	"
On. Prof. Matteo Gaudiose	<i>Basile 10</i>	"
Prof. Carmelina Naselli	<i>G. Pantano 40 D</i>	"
" Emanuele Rapisarda	<i>caranda 207 pure Duvalucci 1.8.</i>	"
" Salvatore Santangelo	<i>Cancellieri 18</i>	"
" Antonio Schiave Lena	<i>Del Vecchio Bastione 51 2° p.</i>	"

Prefettura di Catania
Div. II n. 55007

VISTO PER RICEVUTA
Catania li 22-12-1955

Il Prefetto
H. Belisario

NR

55981



COMUNE DI CATANIA

Categoria

Classe

Fascicolo

Provvedimento del Sindaco

Emesso in data 11 NOV 1995

Provvedimento N. 25/027/SIN

OGGETTO: RICOSTITUZIONE ARCHIVIO STORICO COMUNALE - NOMINA
COMMISSIONE.

XIV SETTORE

ISTITUZIONI CULT. LI COM. LI

SETTORE AD ORDINAMENTO SPECIALE

Prot. N. 2521 del 28/10/95 IL FUNZIONARIO

Il Compilatore *[Signature]*

Visto:

Il Capo Settore

L'Assessore

IL CAPO SETTORE
(Data)

L'Assessore alla Cultura
(Prof. Antonio Zingardo)

**Dimostrazione
della disponibilità dei fondi**

Bilancio 1995 Competenze 1995

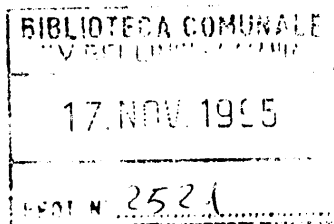
Art. Lett. Spese per

SEGRETERIA GENERALE

N. R.M.P. del

Visto:

Somma stanziata	}	L.	
Aggiunta per storni	}	L.	
		L.	
Dedotta per storni	}	L.	
		L.	
Impegni assunti	}	L.	
Fondo disponibile	}	L.	



Visto ed iscritto a N. *Visto e fatto nota*
de art. lett. nel
partitario uscita di competenza l'impegno di L.

Per avvenuta nota

Addi, 14/11/95 1995

Il Rinnel

21 NOV. 1995

IL RAGIONIERE GENERALE

OGGETTO: RICOSTITUZIONE ARCHIVIO STORICO COMUNALE - NOMINA
COMMISSIONE.

2021 .VOM 8 -

IL SINDACO

Premesso che l'Archivio Storico del Comune, rappresenta una istituzione fondamentale per la raccolta e la conservazione di pregevoli documenti che fanno parte della memoria storica della città di Catania;

Accertato che l'incendio del Palazzo Municipale, avvenuto il 14/12/1944, ha completamente distrutto l'archivio storico della città;

Rilevata l'opportunità di procedere alla ricostituzione, nei limiti del possibile, degli atti e documenti storici a partire dal sec. XV fino al sec. XIX;

Considerato che, al fine di perseguire l'obiettivo di cui sopra, l'Assessore alla Cultura ha invitato, con note che si allegano in copia, alcuni studiosi ed esperti a fare parte di una commissione, cui affidare il compito di elaborare un piano operativo per la ricostituzione dell'Archivio Storico Comunale;

Accertato che il Soprintendente per i BB.CC.AA. di Catania - Arch. Antonio Pavone, il Soprintendente ai Beni Archivistici per la Sicilia - Dott.ssa Grazia Fallico Burgarella, il Direttore dell'Archivio di Stato di Catania - Dott.ssa Renata Maria Rizzo Pavone, il Direttore f.f. della Sezione Bibliografica della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania - Dott. Salvo Riciputo, il Prof. Musumarra Carmelo docente presso l'Università di Catania, il Prof. Vito Librando - Professore di Storia dell'Arte dell'Università di Catania, l'incaricato Diocesano per le biblioteche e gli Archivi Ecclesiastici - Sac. Gaetano Zito, hanno dichiarato, con note che si allegano in copia al presente atto, la loro disponibilità a far parte, senza nessun compenso, della costituenda commissione di esperti con il preciso scopo di ricostituire l'Archivio Storico distrutto;

Ritenuto che per l'elaborazione del piano suddetto occorre che i lavori della commissione abbiano la durata di almeno un intero anno a partire dal mese di dicembre 1995;

Richiamato l'art. 13 1° comma della L.R. n. 7 del 26/08/92, successivamente integrato dall'art. 41 1° comma della L.R. n. 26 del 01/09/93;

2021 .VOM 1 S

D I S P O N E

per i motivi in premessa esposti e che qui si intendono integralmente trascritti, nominare per la durata di un anno con decorrenza dicembre 1995 una apposita commissione di esperti per la ricostituzione dell'Archivio Storico di Catania a partire dal sec. XV fino al sec. XIX, così costituita:

- Presidente:

l'Assessore alla Cultura Prof. Antonio Di Grado

- Componenti:

- il Soprintendente per i BB.CC.AA. di Catania - Arch. Antonio Pavone;
- il Soprintendente ai Beni Archivistici per la Sicilia - Dott.ssa Grazia Fallico Burgarella;
- il Direttore dell'Archivio di Stato di Catania - Dott.ssa Renata Maria Rizzo Pavone;
- il Direttore f.f. della Sezione Bibliografica della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania - Dott. Salvo Riciputo;
- il Prof. Musumarra Carmelo docente presso l'Università di Catania;
- il Prof. Vito Librando - Professore di Storia dell'Arte dell'Università di Catania;
- l'incaricato Diocesano per le biblioteche e gli Archivi Ecclesiastici - Sac. Gaetano Zito

Segretaria:

- Dott.ssa Marcella Minissale - bibliotecaria - Responsabile dell'Archivio Storico Comunale.

I componenti esterni della predetta commissione, prestano gratuitamente la loro collaborazione.

Il Presidente della commissione, provvederà, di volta in volta, a convocare la commissione stabilendo il diario dei lavori e l'O.D.G.

Il presente atto non comporta spesa.

IL SINDACO
(Avv. Enzo Bianco)

COMUNE DI CATANIA
RAGIONERIA GENERALE
DIVISIONE BILANCIO
SEZIONE SPESA

Prenotata la spesa di L. _____

al Cap. _____ Art. _____ (_____

_____) del Bilancio 19 _____

Data 14-11-85

IL RAGIONIERE GENERALE

Amadori

[Signature]

Realizzazione del CD-Rom a cura della:



Con la consulenza scientifica di:
Dott.ssa Marcella MINISALE
Direttore Archivio Storico

Via Menza, 16 – Catania – Tel. 095/381999 – 381229 Telefax 095/381228

[Http://www.archelcompany.it](http://www.archelcompany.it)